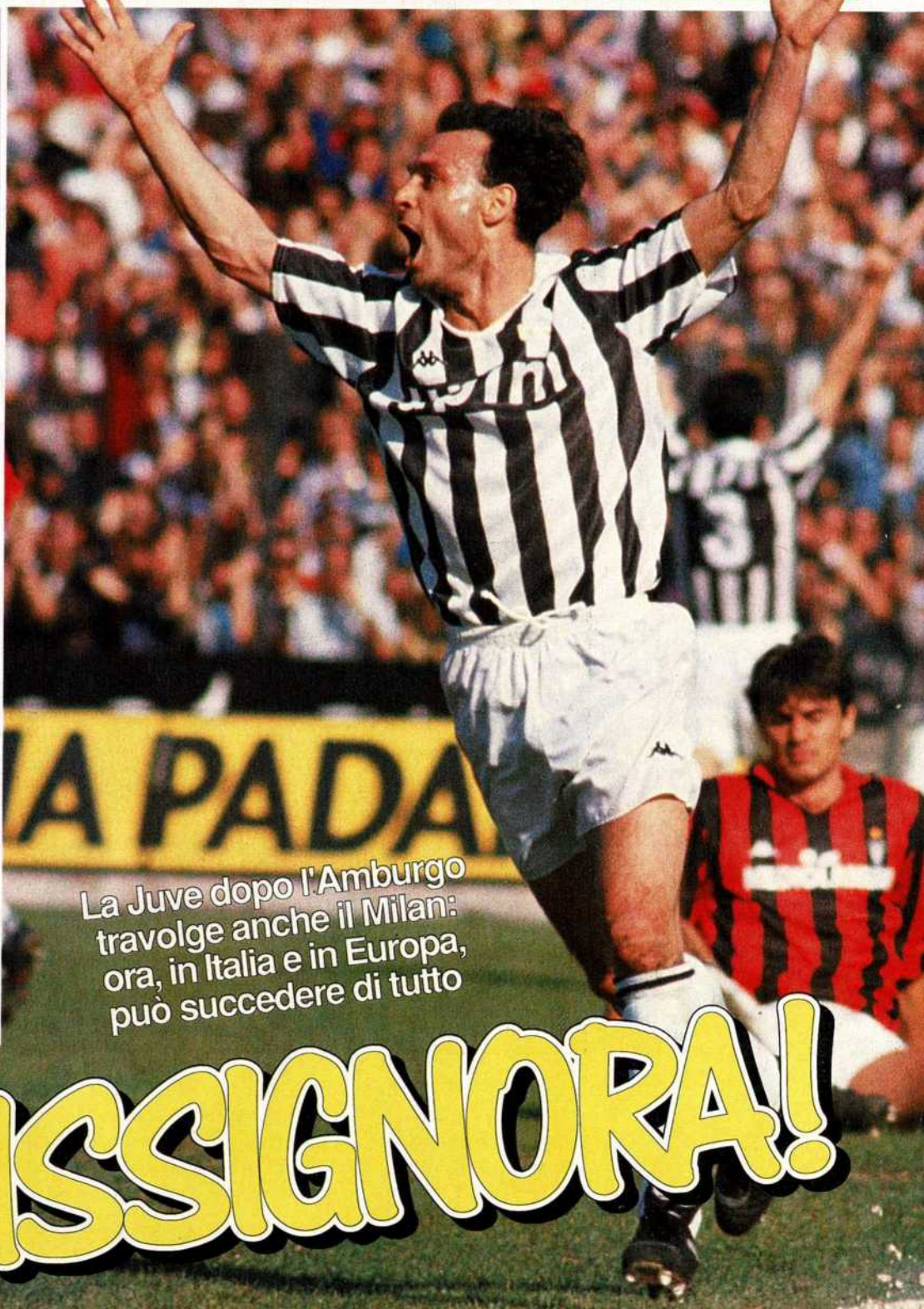
ANNO LXXVIII - N. 11 (786)
14-20 MARZO 1990
SPED. IN ABB. POST. GR. II/70
ALL'INTERNO
L'INSERTO TUTTOCOPPE
DUE FASCICOLI DELL'ENCICLOPEDIA MONDIALE
GUERIN SPORTIVO
SETTIMANALE DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA FONDATO NEL 1912
L. 3000
VOLLEY
Philips campione d'Europa
FORMULA 1
Senna subito primo
CICLISMO
Sanremo: inizia il riscatto?
La Juve dopo l'Amburgo travolge anche il Milan: ora, in Italia e in Europa, può succedere di tutto
SISSIGNORA!

DOVE COME QUANDO

SEMPRE.

Perché i momenti-birra sono tanti. Di giorno e di sera, sul lavoro e nel divertimento, in piena attività e in relax, la birra ti dà quello che vuoi: piacere e sicurezza. Piacere, perché ha un suo personalissimo gusto. Sicurezza, perché è poco alcolica (massimo 5,6 gradi) e pochissimo calorica. La birra mette d'accordo il buon senso e il buon gusto.

R & G

PER LA BIRRA NON SERVE LA SETE

DIALOGHI
di Marino Bartoletti

L'ESPLOSIONE DEL DINOMITO

Non vorrei essere nei panni del mio amico Gigi Maifredi. Per quanto egli sia bravo, preparato e motivato, la prospettiva di sedersi sulla panchina della squadra storicamente più affamata di vittorie del nostro calcio è terribilmente e fatalmente complicata. Ma il risvolto «tecnico» della sua impresa appare addirittura spassoso, se comparato alla titanica vicenda umana di doversi confrontare con un Mito Vivente (e sempre più attuale) come quello di Dino Zoff. Due anni fa Maifredi fece — per riconoscenza e affetto, non certo per codardia — il gran rifiuto che tutti ricordano: rinunciò cioè a prendere in mano una Juve le cui azioni sportive erano così deprezzate da poterne intuire tranquillamente solo la risalita (più o meno lenta, più o meno sofferta, più o meno programmabile). Probabilmente sbagliò: o, comunque, fece male i suoi conti. «Egoisticamente vorrei che Gigi non accettasse» ebbe a dirmi in quei giorni Arrigo Sacchi: «perché con lui e con i suoi sistemi la Juve tornerebbe e resterebbe grande». La storia seguì poi il suo corso: Maifredi restò a far le nozze coi fichi secchi a Bologna, mentre a Torino il vituperato presidente Boniperti (quello dalle «idee limitate») ebbe la stravagante idea di offrire la Signora all'inesperto (?), ma affidabilissimo DinoMito. All'intuizione di puntare sul carisma, sulla serietà ed evidentemente anche sulle capacità professionali di Zoff, non fece però riscontro un'accettabile pianificazione in fatto di campagna acquisti: al punto che, fra un affanno e l'altro di Madama, non tutti i critici furono serenamente messi in condizione di capire quale eventuale concorso di colpa potesse avere la presunta inesperienza (?) di Zoff a confronto con i disagi di un assemblaggio fatto con criteri in certi casi sinceramente bizzarri.

Comunque sia — superato un inevitabile anno di rodaggio e di assuefazione (culminato però con un piazzamento di due gradini superiore a quello dell'annata precedente) — la Juve di DinoMito ha palesemente ripreso vigore, colore, appeal e credibilità, dispensando lezioni di calcio in Italia e in Europa e strapazzando la squadra ritenuta — a ragione — depositaria di una delle più importanti «verità» calcistiche del quinquennio. E arrivati a questo punto le domande da porsi sono: chi dirà a Dino Zoff che deve andarsene? Chi dirà ai giocatori che Dino Zoff non sarà più il loro allenatore? Chi dirà ai tifosi che il «premio» per ciò che la Juve sta facendo è il licenziamento del principale artefice di questa impresa? Ripeto, non vorrei essere nei panni di Maifredi (che comunque erediterà una Juve dall'organico sicuramente più forte di quello che Zoff ha fatto fiorire fra l'inverno e la primavera di quest'anno):

A FINE PARTITA VICINI SI È AVVICINATO AL BERLUSCA E GLI HA CHIESTO: "COS'È QUELLA FACCENDA CHE IO DOVREI INSERIRE IN NAZIONALE IL MILAN IN BLOCCO?"

GIULIANO '90

DELLA SERIE: PER BLOCCARE IL CAVALIERE CI SI SONO DOVUTI METTERE IN 42

ma non vorrei essere neppure nei panni di Chiusano o — per fare un nome a caso — di Montezemolo chiamati a formalizzare uno dei provvedimenti più impopolari della storia juventina. Il calcio è davvero un mistero buffo: non appena la Società bianconera ha creduto di individuare in Zoff la causa dei suoi travagli sportivi (e glien'ha comunicato più o meno esplicitamente, più o meno elegantemente) la squadra si è stretta attorno al suo affascinante leader e ha iniziato a volare. Peccato per la Juve che Zoff non sia stato... «licenziato» prima: altrimenti, ora, la squadra bianconera sarebbe tranquillamente in testa al campionato.

Ha dichiarato Gianni Agnelli dopo Juve-Milan: «Chi ha mai detto che Zoff se ne andrà? E comunque è inutile che insistiate: non riuscirete mai a farmi parlare male di lui». Anche i ricchi — evidentemente — mentono. Ma la stima è sicuramente sincera. D'altra parte sono giorni, questi, in cui DinoMito è letteralmente travolto dalle coccole e dagli encomi. Al punto che, non potendo negare la sua commozione per le manifestazioni d'affetto ricevuta dal pubblico di Torino (non solo dopo, ma anche prima della partita di domenica) ha coniato una frase che la dice lunga oltre che sulla sua riservatezza anche sulla sua sincerità di galantuomo Doc: «Non posso negare che gli elogi mi mettono ...un po' in disagio». Ha così espresso tutto e non vale la pena aggiungere nient'altro (tutt'al più un pensiero a Gaetano Scirea, che nemmeno Dino — finto orso — potrebbe negarmi). L'allenatore juventino sa bene quanto le lodi di un giorno possano trasformarsi nelle critiche della settimana dopo: e viceversa. Per questo, nel complimentarmi con lui e con la Juve che ha saputo plasmare, mi dissocio fin da adesso dal coro antirossonero degli «oooh» alla rovescia che affliggeranno la nostra settimana pre-derby. Così come il Milan non aveva «già» vinto lo scudetto, di certo — anzi, a maggior ragione — non lo ha «perduto a Torino». Permettetemi, per una volta, la piccola civetteria di un'autocitazione che riprende un concetto espresso appena tre settimane fa allorché scrissi (nel momento del presunto crollo del Napoli e del presunto rush ormai vincente del Milan): «... Il pronostico in questo momento può sembrare fin troppo facile: ma forse sarebbe incauto sottovalutare l'orgoglio della banda Maradona e, soprattutto, l'eventuale beneficio che le potrebbe derivare dallo stress psicofisico che «persino» il Milan corre il rischio di accusare sul pur sempre delicato fronte europeo... Anche per questo, dare il Milan favorito sembrerebbe così banale che, per il momento, viene ancora la voglia di non compromettersi troppo». Visto che la firma era la stessa, cioè la mia, non posso che ...risottoscrivere. Aggiungendo però — non tanto per «esagerare» o per andare controcorrente, ma per esprimervi come sempre una semplice sensazione — che, proprio ora che ha perduto, il Milan mi sembra «più favorito» di prima.

Dopo quindici vittorie e due pareggi nelle ultime 17 partite — e annunciato dagli scricchiolii di Coppa — ecco il tonfo del Milan, a Torino, contro la Juve in costante progresso dell'italianista Zoff. Ora il Napoli, che ha pareggiato a Lecce, è a un solo punto...

di Adalberto Bortolotti

Annunciato dai sinistri, e non equivocabili, scricchiolii in Coppa, il tonfo del Milan è risultato in realtà fragoroso più nelle proporzioni che nei suoi effetti pratici. La squadra di Sacchi resta infatti solitaria sul tetto della classifica, appena avvicinata da un Napoli che, incapace di conservare il vantaggio a Lecce, non può essere a sua volta considerato in condizione scintillante. C'è dunque il rischio concreto che l'appassionante rush finale per l'aggiudicazione del titolo tricolore fra le due mattatrici del torneo si trasformi in una corsa sulle grucce, decisa non tanto dai folgoranti gol di Van Basten e di Careca, quanto dalle poche stille di energie rimaste nelle rispettive borracce, dopo il gran battagliare. Magari ci ha giocato anche un ruolo il caldo precoce, anticipando qualche inevitabile «cottura»: è un fatto che la squadra più in forma del lotto è nettamente la Ju-

segue

SISSIGNORA

Nella fotoGiglio, Rui Barros ha appena calciato in rete il pallone del 3-0: è il gol che suggella il trionfo juventino sul Milan. Per la squadra allenata da Dino Zoff, una soddisfazione impagabile...

Il bello e il brutto della domenica

di Adalberto Bortolotti

Salvatore SCHILLACI (9)
Juventus

Amburgo o Milan, per lui pari sono. La legge del gol non conosce frontiere e il suo diagonale trafigge Galli e avvia Madama sulla strada di un trionfo non annunciato. Vicini ha preso nota.

Rui BARROS
Juventus

Per il piccolo portoghese si parlava ormai di un sortilegio. Il gol gli sfuggiva pervicacemente di mano. Improvvisamente, due in un colpo solo e contro il Milan. Lasciamoci così, senza rancore.

Osvaldo BAGNOLI
All. Verona

Lo avevamo un po' tutti dato per spacciato, là in fondo alla classifica, con una squadra priva di reazioni. L'impossibile gli ha dato la carica. Riesca o no a salvarsi, una rincorsa da applausi.

4 Pietro VIERCHOWOD (3)
Sampdoria

Il momento magico continua. Mulina il suo piedone di granito con effetti devastanti, non solo per i centravanti rivali, ma per le altrui difese. Anche a Roma pesca il jolly, con un colpo da maestro.

5 Bruno CONTI (2)
Roma

Largo ai vecchi e onore ai reduci. L'inossidabile Brunetto Conti celebra la sua trecentesima partita in Serie A e fulmina Pagliuca con un sinistro tagliente, sfiorando poi il bis. Avanti così.

6 Angelo PERUZZI (2)
Verona

Angelo di nome e di fatto. Vola a sventare tutte le conclusioni di un'Inter rabbiosa. San Siro lo esalta: vi ha fermato Milan e Inter, con prodezze in serie. E il Verona può ancora sperare.

7 Claudio CANIGGIA (3)
Atalanta

Due gol in un colpo solo, entrambi di testa (che non è il pezzo forte del suo repertorio), più il cross per Bresciani. Domenica di festa per quest'argentino discontinuo, ma di classe genuina.

Vierchowod, un gol spettacolare

8 Andrea CARNEVALE (6)
Napoli

Fra crisi, infortuni, depressioni, l'avevamo perduto di vista. Si rifà vivo con un colpo di testa arcuato e angolatissimo, in linea con la sua vocazione di bomber. E il Napoli «morde» il Milan.

9 Luigi GARZYA
Lecce

Ventunenne difensore di eclettico impiego, viene dirottato da Mazzone al controllo del grande Maradona e ripaga la fiducia con una partita di esemplare concentrazione e sostanziale correttezza.

10 Marco BRANCA (2)
Udinese

Un attaccante di saltuario, eppure vivido talento. Firma un gol d'autore, tranciando la difesa della Cremonese ed evitando Violini con una veronica degna del miglior Baggio. Merita il full-time.

DIETRO LA LAVAGNA

Luciano LUCI (3)
Arbitro

Decisamente, non è la sua miglior stagione. Udinese-Cremonese è una partita che scotta e Luci sbaglia la prima mossa, perdonando a Gallego una reazione plateale e violenta commessa sotto i suoi occhi. Poi cerca di riprendere in mano la situazione con un eccesso di rigore, comminando tre espulsioni, ma ormai è tardi. La severità non è un elastico, da allungare a comando.

Fernando ORSI
Lazio

Da quando ha preso il posto di Fiori, fra i pali della Lazio, una serie di prestazioni scintillanti, sovente provvidenziali per la sua squadra. A Bergamo paga tutto con gli interessi, subendo gol da distanza ravvicinata, per scarso tempismo e insufficiente autorità nelle uscite. Forse perché si sente alla fine dell'avventura, col titolare prossimo al rientro in formazione?

Giuseppe VOLPECINA
Fiorentina

Com'è effimera la gloria nel calcio... Mercoledì in Coppa Uefa è l'eroe di una Fiorentina affannata, che, grazie al suo gol, si tiene stretta all'Europa. La domenica combina un pasticcio colossale, un harakiri in piena regola, che firma la condanna dei viola a Bologna e la loro ulteriore discesa in classifica, ormai alla soglia dell'allarme rosso. E Giordano ancora ringrazia.

ventus e a questo punto in casa bianconera si può pure dar la stura ai rimpianti per le tante balorde rimonte subite, a cominciare proprio da quella di San Siro, quando un Milan sotto per 1-2 nell'ultimo quarto d'ora riemerse addirittura al sorpasso e alla vittoria. Il Milan è caduto al termine di una serie fantastica: diciassette partite, in quattro mesi e mezzo, concluse con quindici vittorie e due pareggi, trentadue punti conquistati sui trentaquattro teoricamente disponibili. In mezzo, Coppe e coppette varie, un trionfo intercontinentale, i turni di Coppa Italia (né lievi né semplici, visto il livello della concorrenza), per finire alla «rumba» del Malines, le cui conseguenze sono state puntualmente e duramente pagate a Torino. Vicini, dalla tribuna, avrà annotato molte cose interessanti. Al di là del lato ufficiale, penso che non si sia dispiaciuto del trionfo del gioco «italianista» di Zoff, molto simile a quello praticato nella sua Nazionale, sulla manovra futuribile di Sacchi, che Berlusconi aveva imperiosamente suggerito di trapiantare in azzurro, con uomini e schemi incorporati. Nello stesso tempo mi auguro abbia realizzato, attraverso la visione diretta, che questo Schillaci, uomo gol per tutte le stagioni (ha segnato quanto Van Basten, rigori esclusi), non può più essere tenuto ai margini della squadra nazionale.

Il Napoli, nel giorno in cui ricuperava Maradona, ha perso Careca: la sua stagione, a ben guardare, è stata una lunga successione di triboli, il che compensa qualche esito fortunato e qualche avventurosa rimonta a fil di sirena. A Lecce, il ritorno al gol di Carnevale (l'amico ritrovato), pareva avergli risolto ogni problema. Invece al gol è tornato anche un altro illustre ritardatario, Pedro Pablo Pasculli, che si sarà preso le sue da Maradona. Il punto guadagnato non lenisce, a mio avviso, il rimpianto per la grande occasione mancata: così rare sono le cadute del Milan, che vanno sfruttate integralmente, non a metà, se si vo-

segue

In alto, Totò Schillaci sta per effettuare il tiro dell'1-0 e del suo tredicesimo gol in questo campionato. Sopra, Rui Barros spinge in rete il pallone del 2-0. Per il Milan è finita (fotoGiglio)

IL CAMMINO VERSO LA SALVEZZA

SQUADRA	PUNTI	29A	30A	31A	32A	33A	34A
Genoa	23	Cesena	**Lazio**	Verona	**Inter**	Atalanta	**Ascoli**
Lecce	23	Cremonese	**Milan**	Sampdoria	**Bologna**	Ascoli	**Juventus**
Fiorentina	22	Ascoli	**Cesena**	Roma	**Verona**	Inter	**Atalanta**
Cesena	21	**Genoa**	Fiorentina	Inter	**Juventus**	Sampdoria	**Verona**
Udinese	21	Juventus	**Bari**	Ascoli	**Atalanta**	Lazio	**Inter**
Cremonese	20	**Lecce**	**Ascoli**	Juventus	**Roma**	Bari	**Sampdoria**
Verona	20	**Bologna**	Roma	**Genoa**	Fiorentina	**Milan**	Cesena
Ascoli	17	**Fiorentina**	Cremonese	**Udinese**	Lazio	**Lecce**	Genoa

Nota: in **neretto** le partite in casa.

IL PUNTO

segue

gliono mantenere chances primarie di scudetto. La lotta resta aperta e già domenica vivrà due episodi chiave: col derby di Milano e la trasferta del Napoli sul campo della Sampdoria. La Juventus, agevolata dal facile turno interno con l'Udinese, dovrebbe avvicinarsi ancora: e poi andrà a Napoli. La possibilità del terzo incomodo, nella sfida di vertice, è lontana e sfumata, ma non proprio impossibile. Anche perché questa Juventus vola alto. La sua produttività in attacco è sensazionale, ora poi che ha rotto il ghiaccio anche Barros, le vie del gol aumentano ancora. Al di là degli acuti dei puntualissimi bomber, Schillaci in pole-position, il gran momento bianconero è legato soprattutto a due uomini: Marocchi, autore di una stagione sensazionale sul piano della continuità ai massimi livelli, e Alejnikov, il meno reputato dei tre stranieri, ma a gioco lungo il più utile e redditizio. Proprio il completo inserimento del baffuto sovietico nel suo ruolo, insieme oscuro e fondamentale, di equilibratore tattico, è coinciso con il decollo decisivo della squadra, alla cui guida Zoff non ha sbagliato una mossa. Se è vero che la sorte di Superdino è già decisa in ogni caso, non invidio davvero chi ne prenderà il posto. Sarà automaticamente obbligato a far meglio. Mica facile, considerato che la Juve è terza in campionato, finalista di Coppaitalia, virtuale semifinalista di Coppa Uefa.

VITTORIE SOLO PER JUVE, ATALANTA E BOLOGNA

28. GIORNATA	
Ascoli-Cesena	0-0
Atalanta-Lazio	4-0
Bologna-Fiorentina	1-0
Genoa-Bari	0-0
Inter-Verona	0-0
Juventus-Milan	3-0
Lecce-Napoli	1-1
Roma-Sampdoria	1-1
Udinese-Cremonese	1-1

LA CLASSIFICA: Milan p. 42; Napoli p. 41; Juventus p. 37; Inter e Sampdoria p. 36; Atalanta e Roma p. 32; Bologna p. 30; Lazio p. 26; Bari p. 25; Genoa e Lecce p. 23; Fiorentina p. 22; Cesena e Udinese p. 21; Cremonese e Verona p. 20; Ascoli p. 17.

...MA SACCHI NON DRAMMATIZZA

SU LA TESTA, DIAVOLO

Di tre partite che avrebbe meritato di perdere (Juve e Malines in Coppa e Juve di nuovo in campionato) il Milan è riuscito a perderne una sola, sia pure nettamente. In più, quando ormai era sotto di tre reti, e segnare non sarebbe servito a niente, è riuscito a «far gol» a Lecce, evitando un aggancio in classifica che avrebbe avuto ben più pesanti ripercussioni sul morale. E, infine, può ora finalmente contare su un mercoledì feriale e ha quindi un'intera settimana a disposizione per ritemprare le forze. Per tutte queste ragioni Sacchi non drammatizzato più di tanto la secca sconfitta di Torino *(«Non sono scontento dei ragazzi e sono sicuro che vinceremo il campionato»)*. Una reazione d'orgoglio al termine di una lezione autentica di calcio per una volta subita e non impartita: un soprassalto legittimo, quanto gratuito e incomprensibile era stato invece, sempre a caldo, il desiderio espresso da Galliani di «vedere la moviola». Perché, per alzare gli indici di ascolto della Rai? O per vedere finalmente Barros e Schillaci a velocità rallentata? Altro che moviola, la verità è che il Milan dopo due knock-down sfiorati, è andato al tappeto davvero. Non ha saputo approfittare degli sbandamenti iniziali della squadra bianconera in fase difensiva né far tesoro della lezione già subita in Coppa Italia, regalando anche questa volta troppi spazi agli incontenibili Barros e Schillaci. Mancandogli la brillantezza atletica, non solo non è riuscito ad imporre l'organizzazione del suo gioco, ma nemmeno ha potuto contare sugli spunti dei suoi campioni: quando Ancelotti e Baresi non riescono a dettare le cadenze, quando la squadra non è capace di servire Van Basten, marcato da Brio (nella ripresa), se non con palloni alti e lo stesso Van Bansten non è capace a sua volta di andarselo a prendere, il pallone, per puntare Brio e lasciarlo inevitabilmente sul posto, è evidente che qualcosa non va. Mancava Rijkaard? Ma cosa dovrebbe dire Zoff, al quale mancavano tutti e due i liberi (Tricella e Fortunato) e un certo Casiraghi? No, la ricetta giusta è quella di Sacchi. Rialzar subito la testa far tesoro di una sospirata settimana di riposo attivo. I rimpianti lasciamoli alla Juventus per quel 2-1 di San Siro dell'andata diventato 2-3 nel finale per una punizione capovolta ed un errore di Bonetti. Zoff si gode a buon diritto il trionfo tributatogli da uno stadio intero: ma non può fare a meno di pensare a come sarebbe oggi la classifica se quel Milan-Juve di novembre fosse finito come doveva.

Gigi Garanzini

Sopra (fotoDePascale), Caniggia realizza il secondo gol personale nella partita con la Lazio vinta dai bergamaschi per 4 a 0. Sopra, a destra (fotoCassella), Bruno Conti fa 300 in Serie A e festeggia firmando il punto romanista nel match con la Samp. A destra, la rete di Branca nella gara fra Udinese e Cremonese che interessava due formazioni in lotta per non retrocedere: risultato, 1 a 1 (per la squadra di Burgnich è andato a segno il diciottenne Marcolin)

L'Inter ha rispolverato l'orgoglio, ma non le è stato sufficiente per venire a capo di un Verona in chiara fase ascendente. La squadra del Trap ha ormai solo il derby per rivalutare, molto parzialmente, una stagione

sprecata. Contro il Verona ha gettato ghiotte occasioni, ma è stata anche graziata di un evidente rigore (Berti su Pellegrini). La Sampdoria ha tratto un punto da Roma, in una partita aperta ai reduci, con Tancredi, il trentacinquenne Conti e il solito Vierchowod protagonisti in assoluto. Boskov si è lagnato della mancata vittoria, destando la piccata reazione di Radice, la cui squadra aveva nettamente condotto il gioco. L'Atalanta ha disintegrato la Lazio, al solito priva di mezze misure, o in trionfo o nella polvere. Ma le mancavano Sosa e Di Canio e sullo zero a zero è stato disinvoltamente cancellato un gol di Amarildo. Poi Caniggia e Bresciani hanno imperversato in una difesa di grande allegria. Il Bologna ha spedito la Fiorentina ancor più vicino alla bolgia, dove le distanze si sono ridotte, tanto da garantire un finale a forti tinte.

Adalberto Bortolotti

Direttore responsabile Marino Bartoletti
anno LXXVIII - n. 11 (786) 14-20 marzo 1990 - L. 3.000

SOMMARIO

CALCIO SERIE A
Il punto di Bortolotti 4
Hit parade della domenica 6
Protagonisti/**De Napoli** 36
L'intervista/**Salvemini** 42
CALCIO SERIE B
Il punto di Montanari 53
Protagonisti/**Muro** 82
ALTRO CALCIO
Speciale **Tuttocoppe** 10
Il punto sulla C 73
Interregionale 76
Calciodonne 78
Primavera 80
Verso **Italia 90** 100
Coppa **Libertadores** 108
I campionati degli altri 112
FORMULA UNO
Il Gp d'America 116
BASKET
I campionati 118
LE RUBRICHE
A modo mio di Caminiti 22
La posta del direttore 24
L'opinione di de Felice 32
Zibaldone 48
Controcronaca di Chiesa 50
Vizio capitale di Viglino 104
LE NOSTRE INIZIATIVE
Scrivi campione/Sosa 28
Privatissima 125

Tuttocoppe da pagina 10

Verso Italia 90 da pagina 100

Philips campione d'Europa pag. 122

Fra due settimane, nella "Palestra dei lettori" verrà inaugurata una nuova rubrica dedicata a quanti desiderano procurarsi o scambiare biglietti per le partite di

Molte richieste in tal senso sono già pervenute in redazione: d'ora in poi verranno raccolte fra di loro per una maggior facilità di consultazione

Il bilancio delle italiane dopo l'andata dei quarti è reso molto positivo dal successo colto dalla Juventus ad Amburgo: un 2 a 0 netto, giustissimo.

I bianconeri vanno in vantaggio nella ripresa grazie a Schillaci, che devia in rete un perfetto assist di Casiraghi. Nelle foto di questa pagina c'è tutta l'azione che porta al bellissimo gol di Totò. Nella pagina accanto, un intervento di De Agostini; e Zoff in panchina: per la sua Juve, sette vittorie su sette in Europa. Sotto, il programma del match, con il grande Scirea e Felix Magath protagonisti della finale (finalmente vendicata) di Atene nell'83 (fotoGiglio)

OK, ITALIA

Tre vittorie (Samp, Fiorentina e Juve) e un pareggio (Milan). Cinque gol segnati e zero subiti: il ritorno in Europa delle italiane presenta un bilancio sontuoso

di Adalberto Bortolotti

Il bilancio è sontuoso. Tre vittorie e un pareggio, cinque gol segnati, zero subiti: il ritorno in Europa ha visto le squadre italiane riprendere con naturalezza il filo del discorso interrotto alle soglie dell'inverno. Nel fondamentale rispetto del copione collettivo, magari c'è stata qualche inversione di ruolo. Non il Milan, che era il più atteso, ha dispensato i più intensi fremiti, ma l'incredibile Juventus, indiscussa reginetta d'Europa, con le sue sette-vittorie-sette su altrettanti incontri, un rendimento altrettanto spavaldo in casa e fuori, l'impermeabilità di una difesa così sovente oltraggiata in campionato e invece ancora imbattuta in quattro trasferte di Coppa Uefa (su campi non tutti poi facilissimi: Zabrze, Parigi, Karl-Marx-Stadt, Amburgo). La Juventus della micidiale coppia Schillaci-Casiraghi, la più genuina via italiana al gol, e del fondamentale Marocchi, forse il numero uno in assoluto per la continuità sugli alti livelli dall'inizio della stagione. Una Juventus che, a questo punto, esige maggiore attenzione da parte della Nazionale: non c'è in giro una punta più fremente, combattiva, smaniosa di Totò Schillaci, che magari si divora gol già fatti per frenesìa, ma che è sempre sul luogo del delitto, incubo perenne per ogni difesa. La Juventus, infine, del «licenziando» Dino Zoff, che pare divertirsi un mondo a creare delicati problemi ai suoi nuovi padroni e alle loro futuribili idee di rilancio. La Juventus, fra tutte le squadre italiane ancora in lizza, è quella che più

saldamente ha ipotecato l'ingresso in semifinale. Con i tedeschi non si sa mai (ricordare, toccando ferro, l'Inter dello scorso anno col Bayern, anch'essa vincitrice per due a zero a Monaco e poi

incredibilmente rimontata a Milano). Però questo Amburgo appare di pasta molto più malleabile, privo anche di furia agonistica, rassegnato da tempo alla modestia del suo ruolo e del suo destino.

Il Milan, che non è una macchina (anche se talvolta ne dà l'impressione) comincia a sentire nei muscoli e nei riflessi il peso di quella gran rincorsa e a pagare il prezzo di una sequela positiva ai limiti del fantacalcio. Già a Torino in Coppa Italia era stato messo alle corde dalla Ju-

A destra, Barros abbraccia Totò Schillaci. Sotto, ci prova Pigi Casiraghi, uno dei migliori ad Amburgo. Più a destra, il gol del 2 a 0, siglato da Casiraghi con un perfetto colpo di testa. Sotto, Barros. Nel secondo tempo il portoghese è stato sostituito da Angelo Alessio

IL SETTIMO SIGILLO

La Juve in giallo scopre subito... l'assassino. Si chiama Amburgo, gioca un calcio velleitario ma animoso, in modo cieco si avventa, nella prima parte nutre un sogno tanto disperato quanto orgoglioso, ma la Juve in giallo lentamente, inesorabilmente, riemerge e con possesso di palla incalzante, fulminee girandole, una classe individuale ed una frase tattica nettamente migliori, va e castiga. Innanzitutto, deve essere sottolineato che il settimo sigillo vittorioso di Madama corrisponde allo stile nuovo del suo modo di affrontare le trasferte europee. È una squadra zoffiana, nel segno di una vocazione offensivistica che fa un falò della tradizione. Nessun piano difensivo, anzi la rinunzia a priori al bravo Alessio, in favore del più esperto Galia, l'innesto di Brio, vecchia torre, per surrogare l'azione di un libero, Dario Bonetti, andato in campo col ginocchio destro dolorante. Il primo tempo si esauriva con la Juve a zero di gol, ma in debito colla fortuna. Due volte Schillaci avrebbe potuto e dovuto finalizzare meglio, azioni peraltro che il suo stesso egoismo aveva messo a profitto. Un'occasione soprattutto preziosa; un assist di De Agostini che l'aspirante azzurro sprecava con un sinistro viziato da troppa ambizione, che sfiorava il paletto opposto. La Juve si rifaceva nella ripresa, il pendolare fantastico di Marocchi, half inedito, per la regia equidistante, magnifica di Alejnikov, il prodigarsi strenuo del giovane stellante Casiraghi, davano finalmente modo a Schillaci di sfruttare il suo tempismo: 50' e match risolto; il tuffo in mischia di Casiraghi, il bomber che ricorda Bettega, consente al panormita di infilare con un gancio di sinistro di spettacolosa difficoltà. Non passano sei minuti, e Casiraghi «rimbomba»: traversone gittante di Marocchi da sinistra e fulminante testata del bocia. 2 a 0. Onore alla Juve ed al suo allenatore. Vedete com'è la vita... Questo Dinosauro Zoff non piace al Padrone perché ride poco, perché pensa alla squadra e non cura, come certi suoi illustri colleghi, il Palazzo, ma riesce a impostare una squadra dall'alta professionalità, che converge in campo in un gioco di mutua assistenza: una cooperativa del gol, dalla trama tattica frusciante e velocissima. Ammirati, nella sera fredda e serena, la condizione fisica degli uomini quasi perfetta: un Galia, mastino su Eck, già bandiera del Bayern; un Marocchi, half medianico dall'azione che spazia da parte a parte, verticalizzando ad alta velocità; il solito De Agostini.

Vladimiro Caminiti

ventus; ancor più nettamente il fenomeno si è ripetuto a Bruxelles, dove il Malines, squadra speculare rispetto ai rossoneri, ne ha spuntato le armi con forsennati cambi di ritmo e percussioni profonde. Ancora una volta è salito alla ribalta Giovannino Galli, neppure un mese fa in lista di partenza e ora reintegrato con tutti gli onori nei ranghi di titolare indiscusso. Il merito del Milan, e la sua conferma a grandissima squadra, sta appunto nell'essere uscito indenne da due partite che l'hanno visto in netta soggezione. In Belgio ha anche fruito di fortuna (il palo di Versavel) e di una benevola interpretazione arbitrale (il gol annullato a Rutijes per fuorigioco abbastanza ininfluente di Bosman: non sempre capita che in trasferta gli arbitri spacchino i capello in quattro a tuo favore). Ma si è confermato che il vero Milan non può prescindere da Rijkaard a centrocampo: nel ruolo di difensore centrale, che non gradisce, l'olandese si deprime a insignificante comprimario. Oltretutto, ha perduto tutti i duelli aerei con Bosman, mentre è stato pericoloso le poche volte che è riuscito a sganciarsi. Il rientro di Tassotti metterà la cose a posto, così come quello di Donadoni restituirà all'attacco la fantasia e l'imprevedibilità che non si potevano umanamente pretendere dal giovane Stroppa. I Milan è uscito con danni minimi da una trappola infernale, ma dovrà penare anche al ritorno. Questo Malines è scomodo e tignoso in casa e fuori.

Brutta Samp, salvata dal grandioso Vierchowod (gli spetterebbero almeno due ingaggi, uno da difensore e uno da goleador) e dalla splendida autorete di Meier. Il Grasshoppers l'ha tenuta sotto pressione col dinamismo ai limiti dell'intimidazione. Fosse finita uno a zero, ci sarebbe stato da preoccuparsi. Così lo scudo protettivo è rassicurante. Ma sarà il caso di risolvere

segue a pagina 19

A sinistra, Giancarlo Marocchi: ha fornito una prestazuine monstre per continuità e efficacia tattica (fotoGiglio)

di Adalberto Bortolotti

SUL PODIO

1 Dino ZOFF
All. Juventus

Sette vittorie su sette, nessuno in Europa lo uguaglia. Va ad Amburgo in piena emergenza, sceglie il coraggio, schiera due punte e mezzo e sbanca il Volkstadion.

2 Karl-Heinz RIEDLE
Werder Brema

È l'attaccante più gettonato del momento e a Liegi trascina il Werder alla goleada con una doppietta. Molti club lo braccano e Riedle trova il modo di far impennare le sue quotazioni.

3 Giovanni GALLI
Milan

La burrasca è finita. I due sofferti zero a zero di Coppa (a Torino con la Juve e all'Heysel) lo innalzano a indiscusso protagonista. Se il Milan continua l'avventura, il merito è suo.

4 Salvatore SCHILLACI
Juventus

I detrattori gli imputano i gol mancati. Noi pensiamo che dodici in campionato e quattro in Europa non siano male. Ad Amburgo apre la strada. Ma la Nazionale può attendere?

5 Florin RADUCIOIU
Dinamo Bucarest

Il ventenne pupillo di Lucescu indossa anche le vesti del goleador, infilzando per due volte la porta del Partizan. È il talento emergente del calcio rumeno e lo vedremo a Italia 90.

6 Marc DEGRYSE
Anderlecht

Punta dal repertorio completo e scintillante. Mette insieme una spettacolare combinazione traversa-palo, un gol tutto suo e un altro in compartecipazione. Guizzi da fuoriclasse.

7 Pietro VIERCHOWOD
Sampdoria

Annata magica, per il russo. Il suo gol prepotente tira fuori dai guai una Samp messa alle corde dal ritmo degli svizzeri. Da quando ha riguadagnato l'azzurro, chi lo ferma più?

8 Flemming POVLSEN
PSV Eindhoven

Tanta rabbia in panchina, poi l'infortunio di Romario gli apre una chance e il tedesco ex Colonia la sfrutta segnando, di testa, il gol che tiene gli olandesi ancora in corsa per l'Europa.

DIETRO LA LAVAGNA

Urs MEIER
Grasshoppers

Per la splendida coordinazione e il gesto atletico, il suo autogol di Genova dovrebbe valergli il podio. Sul piano pratico, ha però il torto di spuntare gran parte delle speranze che gli svizzeri, a quel punto, coltivavano.

Roberto BAGGIO
Fiorentina

Premesso che la colpa non è tutta sua e che la situazione farebbe saltare i nervi a un santo, è un fatto che gioca sotto standard. Con metà del Baggio vero, l'Auxerre sarebbe stato goleato.

CHE GALLI NEL POLLAIO!

Il Milan torna in terra, dai cieli altissimi su cui si era installato nelle ultime settimane, e come tutte le squadre «normali» in difficoltà deve chiedere aiuto al proprio portiere e alla fortuna. Il fatto che Giovanni Galli e un palo siano i protagonisti della serata di Bruxelles non è esattamente un omaggio all'utopia calcistica predicata — e spesso concretizzata — da Sacchi. Per ritrovare un Milan di coppa così vicino al baratro bisogna tornare a Belgrado e ai due atti (e mezzo) della sfida con la Stella Rossa, quando la nebbia e i rigori poterono più del gioco. Come elemento di parziale consolazione, va detto che il Malines è superiore agli jugoslavi, e che all'Heysel ha fornito una prestazione super, mettendo in difficoltà i rossoneri proprio sul piano del ritmo a loro più congeniale. Come già contro la Juventus in Coppa Italia, Baresi e compagni hanno patito un avversario che li aggrediva costantemente. Più smaliziati dei bianconeri in materia tattica, gli uomini di Vanhoof hanno avuto tre o quattro palle-gol nitidissime, sottraendosi con apparente facilità alla trappola del fuori gioco. Il funzionamento precario del meccanismo — forse il particolare che ha fatto sobbalzare più spesso un Sacchi agitatissimo — chiama in causa Rijkaard, un pesce fuor d'acqua nel ruolo di difensore centrale. Frank non stava bene, e si sapeva: collocato in una zona che ama poco, non ha potuto che evidenziare le sue difficoltà attuali. Largamente inadeguata è stata anche la prestazione di Marco Van Basten, a disagio nel clima di battaglia frenetica che l'arbitraggio fin troppo «britannico» di Courtney ha finito con l'incoraggiare. Gloria dunque a Giovanni Galli, numero 1 che merita fiducia anche alla... luce del sole, ovvero in campionato. La sua deviazione sul colpo di testa di Wilmots merita la cineteca di qualunque scuola per portieri, la sua uscita a valanga sullo stesso attaccante belga è stato un capolavoro di tempismo. Solo due volte ha dovuto alzare bandiera bianca, ma ci hanno pensato il palo e un segnalinee dalla vista d'aquila, pronto a segnalare il fuorigioco prima del colpo di testa vincente di Rutijes. Lo 0-0 non è necessariamente risultato favorevole perché il reparto difensivo del Malines è eccellente e Michel Preud'homme ha i mezzi per diventare il... Galli della situazione. Però un Milan consapevole di dover soffrire (vedi il doppio match con il Werder dell'anno scorso) ha pur sempre qualcosa in più.

Marco Strazzi

Pagina accanto: Massaro; e Van Basten; più sotto, il gol annullato a Rutijes, e Preud'homme disperato; in basso, Baresi depone i fiori sotto la curva Z dell'Heysel. In alto, Galli gran protagonista. A sinistra, Rijkaard, impiegato in difesa. Sopra, il borgomastro di Bruxelles, Brouhon, ferito al capo da una moneta (fotoBorsari)

In alto, lo splendido gol di Vierchowod che ha spianato la strada alla Samp. A destra, la «pregevolissima» (sul piano della fattura) autorete di Meier, un tuffo acrobatico a deviare un cross di Mancini. Sopra, il centrocampista doria festeggiato dai compagni

CAVALLETTE DI BATTAGLIA

Al termine, Boskov assicurava che gli svizzeri del Grasshoppers, pur non essendo all'«altura» della Samp, avevano giocato meglio dei blucerchiati. Più che di quota, a noi è sembrata una questione di testa. Quella che ai doriani è mancata quasi sempre, nel corso di un match scorbutico, tignoso, martoriato sin dall'inizio dall'insistita fallosità degli ospiti: che l'arbitro ha colpevolmente ignorato e che ha finito col contagiare anche gli uomini di casa. È mancata, nel centrocampo blucerchiato, una testa pensante. Forse quella dell'assente Cerezo, forse quella di Dossena, rimasto in panchina. Di certo quella di Katanec, confermatosi privo dei connotati di uomo-leader e quindi incapace di brillare quando manca del tutto il reparto da cementare con la sua alacre intelligenza. A tessere il gioco, ci ha provato più di tutti Mancini, ma secondo le proprie caratteristiche di rifinitore: solo qua e là scoprendo i fili elettrici per qualche «corto circuito» tecnico di indubbio effetto, ma quasi mai riuscendo a dare continuità al proprio contributo alla manovra. Penalizzata, oltretutto, dall'assenza del «vero» Vialli: quello in campo ne era una stoica controfigura, decisa a contribuire generosamente alla causa comune, nonostante condizioni fisiche evidentemente precarie. Ne è sortita una Samp fin dall'inizio apparentemente svogliata, in realtà irretita dal soffocante e spigoloso pressing delle «cavallette», che non hanno mai lesinato le maniere forti e si sono anche avventurate in avanscoperta con qualche pericolosità, specie dopo l'inserimento della seconda punta Kohr. Una Samp sfilacciata, ma anche coraggiosa, irriducibile nel combattere contro le proprie difficoltà e assenze contro le randellate avversarie. Ecco, in questo cuore della squadra sta la giustificazione del risultato finale. Al quale ha contribuito in modo decisivo Mancini: che ha proposto al gladiatore Vierchowod una palla d'oro per sbloccare il risultato nella fase iniziale, e poi, nel finale, a giochi apparentemente conclusi, ha invitato il terzino Meier all'autogol in maniera così irresistibile da esserne esaudito con una folgorante conclusione in tuffo che ha fissato il 2-0. I doriani hanno posto una seria ipoteca sul passaggio del turno: a parti invertite non crediamo sarà facile per il Grasshoppers, chiamato a costruire e non a distruggere, imbrigliare la partita con identici esiti.

Carlo F. Chiesa

In alto, a sinistra, Katanec e Vialli in azione; e la bella parata di Pagliuca. Sopra, un intervento di Brunner su Katanec. A sinistra, Mancini (fotoZucchi)

COPPA DEI CAMPIONI

Detentore: Milan
Finale: 23 maggio 1990 a Vienna

QUARTI DI FINALE

INCONTRO		ANDATA (7 marzo 1990)	RITORNO (21 marzo 1990)
Sredets	**0**		
Marsiglia	**1**	Thys 86'	
		Arbitro: Schmidhuber (Ger. Ov.)	Arbitro: Nemeth (Ungheria)
Malines	**0**		
Milan	**0**		
		Arbitro: Courtney (Inghilterra)	Arbitro: Röthlisberger (Svizzera)
Bayern	**2**	Wohlfarth 75', Grahammer 80'	
PSV Eindhoven	**1**	Povlsen 77'	
		Arbitro: Van Langenhove (Belgio)	Arbitro: Kohl (Austria)
Benfica	**1**	Magnusson 9' rig.	
Dnepr	**0**		
		Arbitro: Quiniou (Francia)	Arbitro: Blankenstein (Olanda)

COPPA DELLE COPPE

Detentore: Barcellona
Finale: 9 maggio 1990 a Göteborg

QUARTI DI FINALE

INCONTRO		ANDATA (7 marzo 1990)	RITORNO (21 marzo 1990)
Sampdoria	**2**	Vierchowod 12', aut. Meier 74'	
Grasshoppers	**0**		
		Arbitro: Mikkelsen (Danimarca)	Arbitro: Petrovic (Jugoslavia) (22-3)
Valladolid	**0**		
Monaco	**0**		
		Arbitro: D'Elia (Italia)	Arbitro: Wiesel (Germania Ov.) (20-3)
Dinamo Bucarest	**2**	Raduciou 18' e 58'	
Partizan	**1**	Spasici 69'	
		Arbitro: Krchnar (Cecoslovacchia)	Arbitro: Rosa Dos Santos (Portogallo)
Anderlecht	**2**	aut. Bacher 32', Degryse 84'	
Admira	**0**		
		Arbitro: Peschel (Germania Est) (6-3)	Arbitro: Spirin (Urss)

I SUPERBOMBER DELLE 3 COPPE

COPPA DEI CAMPIONI

6 RETI: Romario (PSV); 4 RETI: Papin (Marsiglia), Pacult (Tirol), **Magnusson (Benfica); 3 RETI: Ellerman (PSV), Vata (Benfica), Bosman (Malines), Kudritski (Dnepr), Stoitchkov (Sredets)**, Westerthaler (Tirol), Bilek (Sparta Praga); **2 RETI: Penev, Bakalov e Kostadinov (Sredets), Kögl, Grahammer e Mihajlovic (Bayern), Ricardo e Cesar Brito (Benfica), Ohana e De Wilde (Malines), Massaro (Milan), Son (Dnepr)**, Butragueño e Michel (Real Madrid), Lindman (Malmö FF), Lieberam (Dynamo Dresda), Savidis e Savevski (AEK Atene), Kola (17 Nentori Tirana), Lacatus (Steaua); **1 RETE: Georgiev e Vitanov (Sredets), Kieft e Povlsen (PSV), Wohlfarth, Thon, Strunz e Dörfner (Bayern), Thern, Aldair, Pacheco, Valdo e Abel (Benfica), Severeyns e Versavel (Malines), Stroppa, Evani, Borgonovo, Rijkaard e Van Basten (Milan), Thys, Sauzée, e Vercruysse (Marsiglia), Yudin e Lyuchi (Dnepr)**, Sanchez, Esteban, Losada, Llorente e Tendillo (Real Madrid), Petrescu, Hagi, Balint, Mujnai e Negrau (Steaua), Szewczyk e Warzycha (Ruch Chorzow), Engqvist (Malmö FF), Serena (Inter), Walters (Rangers), Carlyle (Derry City), Gütschow e Milde (Dynamo Dresda), Mandas e Okonski (AEK Atene), Peischi, Müller H., Hörtnagel e Bauer (Tirol), Xiurupas e Iatou (Omonia Nicosia), Olsen L. (Bröndby), Cabala, Hasek, Novak e Skuhravy (Sparta Praga), Cetin ed Hakan (Fenerbahce), Mooney (Linfield Belfast), Walker (Sliema Wanderers), Bardhi, Hodj, Riza e Minga (17 Nentori), Fodor (Honved), Mihajlcvic e Tanjga (Vojvodina); **AUTORETI:** Kremer (Spora Lussemburgo), Galesa (Vojvodina), Manolas (AEK Atene).

COPPA DELLE COPPE

4 RETI: Mateut (Dinamo Bucarest), Dziekanowski (Celtic Glasgow); **3 RETI: Degryse e Van der Linden (Anderlecht), Vialli (Sampdoria), Djordevic e Djurovski (Partizan Belgrado), Albis (Valladolid)**, Saravakos (Panathinaikos), Martinsson (Djurgaarden), Savichev (Torpedo Mosca), **Raducioiu (Dinamo B.); 2 RETI: Nilis e Vervoort (Anderlecht), Mancini (Sampdoria), Milojevic (Partizan), Gren, Egli e Strudal (Grasshoppers Zurigo), Diaz e Weah (Monaco), Valverde ed Alberto (Valladolid), Sabau (Dinamo Bucarest), Knaller e Rodax (Admira Wacker Vienna)**, Demollari e Canaj (Dinamo Tirana), Vlachos (Panathinaikos), Robbins (Swansea), Wegmann (Borussia Dortmund), Galloway (Djurgaarden), Koevermans, Meyer e Ten Caat (Groningen), Szeibert (Ferencvaros), Paavola (Haka Valkeakoski), Grechnev (Torpedo Mosca).

COPPA UEFA

6 RETI: Götz (Colonia), Riedle (Werder); 5 RETI: Scifo (Auxerre); 4 RETI: Ernes (Liegi), Rufer (Werder), Schillaci (Juve), Claesen (Anversa), Savicevic (Stella Rossa), Fenoll (Valencia); **3 RETI: Neubarth (Werder Brema), Vahirua (Auxerre)**, Allgöwer e Sigurvinsson (Stoccarda), Fjörtoft e Keglevits (Rapid Vienna), Lobmann (Wettingen), Thomas (Sochaux), Chylek (Banik Ostrava), Rui Aguas (Porto), Balzis (Vienna), **2 RETI: Littbarski e Ordenewitz (Colonia), Casiraghi (Juve), Furtok, Von Heesen, Eck e Merkle (Amburgo), Waseige e Boffin (Liegi), Eilts, Bode e Sauer (Werder Brema), Geilenkirchen, Lehnhoft e Van Rooy (Anversa), Guerreiro e Cocard (Auxerre)**, Walter (Stoccarda), Kranjcar e Pfeiffenberger (Rapid Vienna), Rats e Bessonov (Dinamo Kiev), Booy e Farina (Bruges), Silvestre, Oudjani e Carrasco (Sochaux), Laudelei e Wienhold (Karl Marx Stadt), Pinto (Boavista Oporto), Fridrikas (Zhalgiris Vilnius), Clark (Dundee Utd), Wahl (Hansa Rostock), Hasenhüttl (Austria Vienna), Pardeza (Saragozza), Cherenkov (Spartak Mosca), Tsalonchidis, Detari ed Anastopoulos (Olympiakos Pireo), Rui Nascimiento, Madjer e Jorge Couto (Porto), Pancev (Stella Rossa Belgrado), Toni (Valencia), Jenisch (Vienna)

N.B.: in neretto i giocatori le cui squadre sono ancora in gara.

COPPA CAMPIONI
Bruxelles, 7-3-1990

Malines 0
Milan 0

MALINES: Preud'homme (7), Sanders (7), Clijsters (6,5), Rutjes (6,5), Deferme (6,5), Albert (7), B. Versavel (6), De Wilde (7), Bosman (6,5), Emmers (6,5), Wilmots (7).
All.: Vanhoof (7,5).
MILAN: Galli (8), Costacurta (6,5), Maldini (7), Colombo (5,5) (75' Salvatori n.g.), Rijkaard (5), Baresi (6), Stroppa (5), Ancelotti (6), Van Basten (5), Evani (5,5), Massaro (6).
All.: Sacchi (6).
Arbitro: Courtney (Inghilterra) (6,5).

COPPA COPPE
Genova, 7-3-1990

Sampdoria 2
Grasshoppers 0

SAMPDORIA: Pagliuca (7), Mannini (6,5), Carboni (6), Pari (6,5), Vierchowod (7), Invernizzi (6), Lombardo (6), Katanec (5,5), Vialli (5,5) (69' Dossena n.g.), Mancini (6), Salsano (6).
All.: Boskov (5,5).
GRASSHOPPERS: Brunner (6), Meier (5), In Albon (6), Egli (5,5), Koller (6,5), Andermatt (6), Gren (5), Sutter (6) (87' De Vicente n.g.), Strudal 6, Bickel (6), Nemtsoudis (6,5) (62' Kohr 6).
All.: Hitzfeld (6).
Arbitro: Mikkelsen (Danimarca) (5).
Marcatori: 13' Vierchowod, 85 aut. Meier.

COPPA UEFA
Amburgo, 7-3-1990

Amburgo 0
Juventus 2

AMBURGO: Golz (5), Moser (6) (75' Marin n.g.), Schröder (5,5), Kober (5,5), Beiersdörfer (5,5) (60' Ballwanz 6), Von Heesen (6), Spörl (6), Jusufi (6), Furtok (5), Eck (6,5), Merkle (5,5).
All.: Schock (5).
JUVENTUS: Tacconi (6), Bruno (6,5), De Agostini (7), Galia (6,5), Brio (6,5), Bonetti (7), Alejnikov (7) (84' Serena n.g.), Rui Barros (6) (72' Alessio 6), Casiraghi (8), Marocchi (8), Schillaci (7,5).
All.: Zoff (8).
Arbitro: Karlsson (Svezia) (7,5).
Marcatori: 50' Schillaci, 56' Casiraghi.

COPPA UEFA
Perugia, 7-3-1990

Fiorentina 1
Auxerre 0

FIORENTINA: Landucci (n.g.), Volpecina (7), Dell'Oglio (6), Iachini (6), Pioli (7,5), Battistini (7), Nappi (7,5), Dunga (6), Buso (6,5), Baggio (5), Kubik (6).
All.: Giorgi (6,5).
AUXERRE: Martini (7,5), Catalano (6), Darras (6), Boli (7), Barret (6), Matysik (6,5), Mazzolini (5,5), Guerreiro (5,5), Kovacs (4) (86' Dutuel s.v.), Scifo (7), Cocard (6).
All.: Roux (6).
Arbitro: Fredriksson (Svezia) (7).
Marcatori: 6' Volpecina.

COPPA UEFA

Detentore: Napoli
Finali: 2 e 16 maggio 1990

QUARTI DI FINALE

INCONTRO		ANDATA (7 marzo 1990)	RITORNO (21 marzo 1990)
Fiorentina	**1**	Volpecina 6'	
Auxerre	**0**		
		Arbitro: Fredriksson (Svezia)	Arbitro: Smith (Scozia)
Colonia	**2**	Littbarski 2', Giske 53'	
Anversa	**0**		
		Arbitro: Midgley (Inghilterra) (6-3)	Arbitro: Soriano Aladren (Spagna)
Liegi	**1**	Varga 40'	
Werder Brema	**4**	Bockenfeld 32', Riedle 35' e 68', Rufer 39'	
		Arbitro: Gifford (Galles)	Arbitro: Longhi (Italia)
Amburgo	**0**		
Juventus	**2**	Schillaci 50'; Casiraghi 56'	
		Arbitro: Karlsson (Svezia)	Arbitro: Vautrout (Francia)

TUTTOCOPPE

segue da pagina 13

il problema Vialli e di non ripetere gli errori della scorsa stagione, quando la mania dei ricuperi affrettati lasciò la squadra in braghe di tela alle scadenze decisive.

La Fiorentina ci ha abituato a vigorose prestazioni esterne (Sochaux e Kiev), sicché il minimo vantaggio potrebbe essere sufficiente per Auxerre, a patto però che Robertino Baggio riprenda le sue vere sembianze. Quello che si è ammirato (?) a Perugia era una controfigura poco ispirata. E anche il famoso Dunga è ormai maturo per la rubrica della terza rete «Chi l'ha visto?». Va bene cercare il presidente, ma forse è più urgente ritrovare i giocatori, se non si vuol finire la stagione col sedere per terra.

segue

A sinistra, Pierre Littbarski, autore del primo (dei due) gol del Colonia all'Anversa. Sotto, a sinistra, un colpo di testa di Vanderlinden in Anderlecht-Admira 2-0. Sotto, Bockenfeld del Werder: un centro (fotoAnsa). La Coppa dei campioni ha già una semifinalista: è il Marsiglia, che ha vinto uno a zero a Sofia; ma anche PSV Eindhoven e Dnepr hanno le carte in regola per passare il turno. Il pari del Milan a Bruxelles è un risultato soddisfacente, ma il Malines è avversario ostico anche in trasferta. Nelle altre Coppe, i favori vanno a Samp, Monaco, Partizan, Anderlecht, Fiorentina, Colonia, Werder e Juventus

TAPPA A CASIRAGHI

Il primo «quarto» premia Pierluigi Casiraghi, autore del secondo gol juventino ad Amburgo, che ottiene 85 voti. Di rilievo anche le prestazioni di Maldini (34 preferenze) e Nappi (29), e soprattutto del giovane romeno Raducioiu (52), due bei gol. A punti vanno anche Wilmots (17), Pagliuca (11), Scifo e Povlsen (7) e Basile Boli dell'Auxerre (3).

Casiraghi

LA CLASSIFICA

GIOCATORE	PUNTI
1. **Roberto BAGGIO** (Fiorentina)	323
2. **Dejan SAVICEVIC** * (Stella Rossa)	148
3. **Luca PAGLIUCA** (Sampdoria)	122
4. **Pierluigi CASIRAGHI** (Juventus)	113
5. **Ludwig KÖGL** (Bayern)	98
6. **Renato BUSO** (Fiorentina)	97
7. **Vincenzo SCIFO** (Auxerre)	74
8. **Rico STEINMANN** * (Karl Marx Stadt)	71
9. **Paolo MALDINI** (Milan)	69
10. **Florin RADUCIOIU** (Dinamo B.)	62

* compreso il bonus per l'eliminazione.

segue

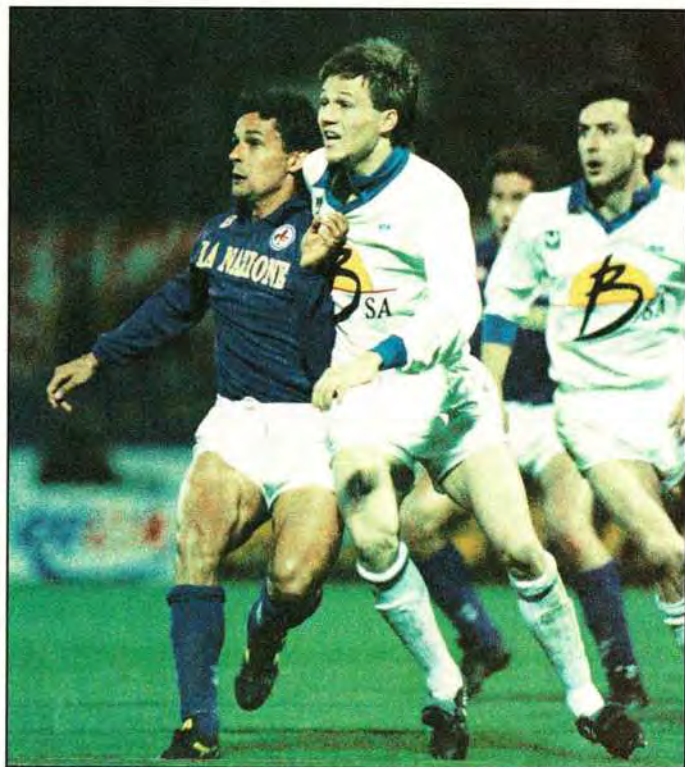
Telegraficamente sul resto d'Europa. In Coppa Campioni è già in semifinale l'Olympique Marsiglia, sottovalutata ma efficientissima, forte in difesa (Mozer) e in attacco (Papin). Fra Bayern e Psv, match-clou designato, il discorso è aperto, grazie al gol di Povlsen a Monaco, così come il Dnepr può ricuperare lo 0-1 al Benfica. Cinque gol in quattro partite, la grande Coppa ha dimenticato a casa lo spettacolo. Coppacoppe con Sampdoria, Monaco e Anderlecht virtualmente in porto e un po' di suspense per Partizan-Dinamo Bucarest. In Uefa, il dilagante Werder di Kalle Riedle, la Juventus e il Colonia aspettano di sapere se sarà la Fiorentina (come nei nostri voti) o l'Auxerre del ritemprato Scifo a completare il quartetto. Tutto sommato, per il calcio italiano, l'en plein è dietro l'angolo.

Adalberto Bortolotti

FIORENTINA: BELLA A METÀ

Per la vittoria di misura della Fiorentina sull'Auxerre calza a pennello l'antichissima filosofia del bicchiere mezzo pieno e mezzo vuoto. Dicono gli ottimisti: *«Con un Baggio in "giornata no", con Dunga e Iachini a mezzo servizio, con il pubblico che pensava di più a contestare i Pontello che a incitare la squadra, è già importante aver vinto senza subire gol. Ad Auxerre ci penserà Baggio. Come ha già fatto con la Dinamo a Kiev, basterà lui solo a tenere lontani i francesi dalla porta di Landucci»*. Replicano i pessimisti: *«Nel calcio chi commette troppi errori finisce per essere punito. A Perugia i viola hanno avuto quattro o cinque occasioni da gol facili facili. Non le hanno sfruttate e in Francia, in un ministadio che è descritto come una polveriera, sarà un problema difendere la sola rete messa a segno da quell'ottimo professionista che si chiama Volpecina»*. Filosofie a parte, una cosa è certa: la qualificazione tra Fiorentina e Auxerre è tutta da decidere. Se ai francesi va l'enorme vantaggio del fattore campo (la «spia», viola Bardin li ha definiti quasi imbattibili in casa), la Fiorentina potrà far valere la forza e l'esperienza della propria difesa che è sicuramente la meno perforata tra quelle impegnate nelle Coppe europee. Landucci, infatti, ha subito — lotteria dei rigori a parte — soltanto un gol in sette partite: quello realizzato da Baltazar a Madrid nella gara del primo turno. Toccherà ancora una volta a Landucci, a Pioli, a Battistini, a Volpecina (con la collaborazione più assidua di Iachini e Dunga) sostenere il peso di novanta minuti di fuoco. Nel mercoledì perugino hanno fatto sensazione due prove ben diverse: quella positiva di Nappi che all'esordio internazionale ha entusiasmato per il suo gioco effervescente e quella negativa di Baggio che, al contrario, ha deluso non solo le schiere di suoi tifosi ma anche gli inviati francesi che alla fine hanno esclamato: è più bravo il nostro Scifo. Un Baggio così giù di corda può essere un problema sia per Giorgi in vista dei prossimi impegni di campionato e di Coppa, sia per Vicini. A Perugia non si è visto lo spettatore più interessato alle attuali vicende della Fiorentina: Mario Cecchi Gori. Mentre i viola giocavano, lui era impegnato a ricevere il legale dei Pontello e a leggere i libri contabili. I tifosi lo hanno invocato perché un gol di Cecchi Gori (al conte Flavio) per loro sarebbe più importante di quello di Volpecina (al portiere Martini).

Raffaello Paloscia

Nella pagina accanto, Iachini interviene su Scifo. A sinistra, un contrasto fra l'italobelga dell'Auxerre e Battistini; e uno smistamento di Iachini. Sotto, a sinistra, due azioni di Nappi, davvero in gran forma nel match di Perugia. Sotto, Baggio: ha perso lo smalto di inizio stagione; sotto al centro, il colpo di testa di Volpecina che ha fruttato il gol (più sotto) (fotoSabe e Briguglio)

A MODO MIO
di Vladimiro Caminiti

GLI ERRORI DELL'AVVOCATO

Non mi adeguo e non condivido. Ho nel cuore una grande tristezza. Mi sembra che l'Avvocato abbia, questa volta, esagerato. Certuni, tanti dicono: Boniperti era superato. Io aggiungo: Boniperti è sempre al fianco dell'Avvocato. Quando gli gira, all'alba, lo convoca, e partono. Allora i cronisti si addensano nella tribuna d'onore. Si chiama così il recesso degli stadi dove vanno a prendere posto i crani pensanti e preziosi del Paese, quelli che lo sono veramente, come l'Avvocato, e quelli della storica finzione permanente: sindacalisti ad esempio, come Benvenuto, del quale non ho mai capito le contorsioni dialettiche per spiegare il nulla, nell'eterno sorriso di autocompiacimento. Intendiamoci, in quei recessi seggono anche persone benemerite del Paese sul serio, pure politici pensosi, perfino statisti, italiani o stranieri, europeisti, cavalieri se non del Santo Gral, della Repubblica, appena eletti da Cossiga, o gocciolanti di cavalierato da lustri passati a lustrarsi la medaglietta e il diploma; non bisogna fare di tutte le erbe un fascio; vi sono uomini politici degni di questo nome, ad esempio l'Andreotti che figura in tutte le salse, oppure il De Michelis, quello dei tabarin; ma soprattutto siede l'Avvocato che, quando è accanto a Boniperti, riassume e contempla tutta la storia della Juventus dal dopoguerra in poi, e scusate se è poco. Io dico che è molto, e aggiungo che l'Avvocato ha esagerato. Intanto, mi sembrano opportune due considerazioni o riflessioni o chiose chiamiamole storiche o filosofiche o psicologiche, fate voi. Andiamo con la chiosa storica, innanzitutto, ed al contempo riflessione esistenziale. L'Avvocato è l'uomo che ha cambiato il cuore degli italiani. Domanda da una lira: come era prima dell'avvento dell'Avvocato il cuore dell'italiano? Era un cuore qualche volta sfessato, qualche volta no, ma era un cuore normale, con pulsazioni regolari senza accelerazioni o vertigini di chi contemplava nella donna il suo massimo bene in terra, e la seguiva, coccolava, anche viziava, quando non la dominava, strapazzava, picchiava; ma essa, e soltanto essa, colei, «*tanto gentile e tanto onesta pare, chiare fresche dolci acque*», e così seguitando fino a «*O Nerina o Nerina di te forse non odo questi luoghi parlar*». Per non dire, cioè mettersi a recitare per ore questa sconfinata tenerezza, il bisogno, il sogno, dal Dolce stil novo a Camillo Sbarbaro, di donna, di angeli femminili, di curve, di sobbalzi notturni e diurni, fino alle canzonette: «*Sono belli gli occhi neri, sono belli gli occhi blu, ma le gambe, ma le gambe sono belle ancor di più...*». Poi è arrivato l'Avvocato... Ha colto la palla al balzo, come si suol dire. Sottratto ai piaceri assortiti dei suoi viaggi in cielo terra e mare con amici e amiche bellissime, gli tocca prima farsi le ossa con i dirigenti preposti dalla Famiglia, e poi prendere fruire di case meno anguste, nella stanza matrimoniale, diciamo pure patrimoniale, nel lettone si coricherebbe non più la convivente, sposa, amica, amante, fate voi, ma codesta regina luccicante e bisbetica, veloce e languorosa, pusillanime e coraggiosa, una sintesi di tutte le virtù e di tutti i difetti, perché l'Automobile non è vero che è insensibile, essa ha un'anima.

lui in pugno la situazione. E l'Italia diventa l'Italia dell'automobile, il cuore dell'italiano cambia, automobili per tutti i gusti, si insinuano, scivolano, brillano, luminosamente ammaliano, tutti guidano, vecchi dementi e donzelle in fiore, i bambini ancora poppanti sgranano gli occhi e cominciano a sognare il momento della liberazione definitiva e drastica, da tutto, da tutti, via sull'acceleratore ed ingrana la quarta, si marcia, si vola, il mondo è tuo. La donna? Dimenticata. In un cassetto, in un sofà, insieme al pacchetto di sigarette. Amore? Una cosa automobilistica. Se appena potesse, l'italiano, usu-

Lui, l'Avvocato, è il protagonista di questa Rivoluzione che ha cambiato il cuore dell'italiano, chi se non lui? Con le conseguenze visibili oggi delle strade cambiate in garage all'aperto, automobili arressate, addensate, condensate, dappertutto, marciapiedi minacciati o invasi, i pedoni possono essere sradicati dal marciapiedi da una vettura lanciata a duecento l'ora. Perché credete che nessuno, tranne pochi pazzi (tra questi il vostro scrivano), legge più il giornale sul marciapiedi? Il clamore automobilistico impazza, vietato leggere, vietato pensare, vietato amare, vietato tutto. Ma non vie-

Nella pagina accanto, Gianni Agnelli («È invecchiato, si è intiepidito e imbizzito col giocattolo Juve»). A lato, Boniek («Che scatto!»). Sotto, Berlusconi («Il suo calcio è a misura di Milano: Torino e la Juventus sono un'altra cosa») (fotoGiglio)

tato fare il tifo per la Juventus, e, secondo considerazione, decidere — anche in nome dell'amicizia ed ammirazione per Silvio Berlusconi — che Boniperti è superato e surrogarlo intanto con il civilissimo animoso avvocato Chiusano il quale, se non lo sapete, è un espertissimo penalista, che ha tantissime cose da fare nella sua giornata (vorrebbe un giorno di 48 ore) ma intanto è salito sul soglio. Mi diceva Pietro Giuliano (meno male che lui continua come se nulla fosse) che nulla è cambiato. Invece no. E il sottoscritto, che essendo povero ma non bisognoso se lo può consentire, ce l'ha con l'Avvocato. È stato un grosso errore; questa volta ha esagerato. Boniperti era stanco, forse l'aveva stancato lui. Boniperti demodé? Certamente se il calcio è il diluvio di inutili modernità, cronisti di mercato, compresi, nonché procuratori con figli, cani, amanti al seguito, general-manager con villa al mare, villa in montagna, villa in collina, villa in città, dipendenti fessi, fissi e sciolti; sì, se il calcio non abbisogna più di competenza, ma di indecenza; sì, se il calcio è soltanto acquistare stranieri grossi e grandi (piccoli come Gil Rui Barros no, all'Avvocato non piacciono) per il piacere del Padrone, cioè dell'Avvocato.

No, se il calcio è tutto ciò che la Juve è stata e deve continuare ad essere. Un'industria oggigiorno, ma da insignire di competenza, di amministrazione razionale, di rispetto del denaro, non di spreco. Ed altresì di vivaio, come a Torino fa solo il Torino; battendosi per avere uno stadio di calcio che sia stadio di calcio, come quelli che si vedono in giro per il mondo, forse perché in giro per il mondo il calcio, anche per il padrone, non è soltanto tifo, ma sport. Cosa dico, cosa dico? Dico che l'Avvocato è invecchiato, si è intrepidito ed intiepidito ed imbizzito col giocattolo Juve, e non ci capisce più molto. E qui vengo ad un'altra considerazione, che può suonare rivelazione, mi rivedo in compagnia dell'altolocata sorella dell'Avvocato, la Susanna, all'epoca in cui è sindaco, o sindachessa, fate voi, dopo ore ed ore di attesa, trova per il vostro scrivano un ritaglio minimo di tempo. Stavo scrivendo una storia della Juventus collimante con la finale di Atene di Coppa Campioni. Son dunque passati sette anni. Che mi dice la sorella? Che l'Avvocato suo fratello, testuale, da quando è invecchiato per la Juventus ammattisce, non capisce nulla quando si tratta di Juventus. Lei, grazie a Dio, rispetto ai suoi fratelli non ha questo vizio del calcio. Già l'Avvocato è di fatto subentrato alla gestione «solo» di Boniperti, imprimendo la svolta storica degli stranieri. Michel il francese lo delizia, Zibì il polacco lo trastulla. E gli altri? Ci sono anche loro. Bravissimi, anche fenomenali, chi lo può negare? uno Scirea, un Bettega, un non dico un Furino, mai mai un Furino, un Tardelli, ecco sì; un Marocchino, sì, con la solita erre moscia: «*In certe cose mi ricorda il grande Praest*». Il calcio, l'amore per il calcio, un delirio. Contano solo i fuoriclasse. Purché respirino, ma fuoriclasse. Non importa se viziati, viziosi, scansafatiche, tonti, sciocchi, sterili, purché fuoriclasse. La Juventus tutta italiana di Boniperti, dei 51 punti a sedici squadre, non lo divertiva. Senza stranieri, l'Avvocato non si diverte. E non si diverte il tifoso juventino che porta l'orologio rovesciato e il foulard come l'Avvocato, che fa sempre moda, non invecchia, ha preso il posto del Re d'Italia, un Re d'Italia alto e dalla figura accattivante, che sa trattare coi dipendenti, un padrone ricco di fascino dialettico e di quella sferzante ironia che hanno solo quelli che da bambini hanno studiato l'inglese, e parlano inglese come italiano, e il sogno dell'Avvocato è parlare inglese, una Juventus di assi britannici tutti biondi e scavallanti, con lo scatto di Boniek e la tecnica di Platini. Ed è giusto che l'Avvocato sogni, anche un'eredità quanto prima affidata ad un figlio suo, o al figlio di Umberto che mi dicono cresce bene; ed io che mi illudevo che, però, con gli anni crescesse anche la cultura calcistica dell'Avvocato, la sua assennatezza di capire di calcio oltre le scarpe gialle di Munerati; capire che il calcio a Torino, rivoluzione e non rivoluzione di Berlusconi, non si può dirigere come a Milano, è un'altra cosa, da impressionare di metodi diversi, continuando con Boniperti, intanto, finché Boniperti respira, perché la mia opinione che sicuramente i cortigiani ed i sederi di pietra non condividono, è che Boniperti è insostituibile, a Torino, dalla Juventus.

Certo, Boniperti non ha saputo scegliersi gli amici nemmeno tra i giornalisti; quei pochi che credeva di avere, o di fede granata, o poco intrepidi; e quei pochissimi veri, o poeti o disfattisti. Ma via, ora l'Avvocato vuole investire Montezemolo, all'indomani dell'esperienza, secondo me terrificante, di un Mondiale che gli ha sgominato dentro ogni gioia per il calcio. Sì, Luca può essere l'erede di Boniperti per certi addobbi, e finezze, e rapporti, e superfluità, a meno di considerare il calcio inequivocabilmente solo il gioco di sprecare miliardi, forse Luca non è il seguito storico, juventino, di quel presidente tecnico sagace amministratore, goloso di vittorie e geloso, timido, tumido, inaccostabile, arrogante, che è stato Giampiero Boniperti. Perché la Juventus è cresciuta con Boniperti, ed ora l'Avvocato la sta riportando ai languori degli anni Venti. Ed anche questo, non posso negarlo, è juventino: ma allora è stato inutile avere ammaestrato il giocatore come professionista ed avere prediletto per trent'anni il campione? □

SPINELLI E RAZZISMO

□ Caro Direttore, ha voglia di fare una spremuta di impressioni televisive con queste 5-domande-5? 1) Ho sentito il presidente del Genoa commentare brutalmente la sconfitta a Napoli (in «A tutto campo»): con la frase *«È stata solo colpa dei giornali»*. Lei che ne pensa? 2) Al «Processo del Lunedì» del 5 marzo è stato esibito come un animale in catene l'«arrampicatore» di San Siro. Avrà sbagliato (e parecchio), ma non crede che meritasse un trattamento migliore? 3) È vero che lei presenterà la prossima «Domenica Sportiva»? 4) Le piace la trasmissione di Minà del sabato pomeriggio? 5) Fra «Calciomania» e «Forza Italia» quale preferisce?

MATTEO DOMENICONI - RAVENNA

1) L'ho sentito anch'io. M'ha fatto sinceramente pena. Va bene la rabbia, va bene la superficialità, va bene il desiderio di prendersela con qualcuno, ma che cosa avrebbe voluto significare una frase così lapidaria, grossolana e immotivata? Di «quali» giornali sarebbe la colpa? E perché? Purtroppo quello di sparare nel mucchio imbracciando il mitra dei luoghi comuni è un vezzo stupido e sgradevole al quale si ricorre fin troppo spesso quando si è a corto di argomenti o quando non si ha il coraggio di sostenerli in maniera più esplicita. Se io ce l'ho con un presidente (o con un autotrasportatore) lo scrivo: indicandone nome, cognome ed eventuali malefatte. Evidentemente Spinelli o non sa quello che dice o non dice quello che sa. E mi dispiace che il pur eccellente Giorgio Tosatti, (presidente dei giornalisti sportivi italiani), presente in trasmissione al momento dell'infelicissima battuta, non l'abbia censurata come, personalmente, mi sarei aspettato. Anch'io ritengo che il Genoa quest'anno abbia subìto dei torti (anche a Napoli!): ma è proprio nei momenti di maggior tensione che si vede se un dirigente è responsabile e maturo. Spinelli, in questo senso, ha un grande esempio in casa: Scoglio. Prenda esempio da lui invece di sbraitare senza costrutto. 2) Assistendo a quella puntata del «Processo» ho provato molto imbarazzo. Non so chi abbia invitato Rosario Norcia, non so chi gli abbia consigliato di presentarsi in trasmissione, non so perché Biscardi abbia consentito aggressioni tanto villane nei suoi confronti. So solo che chi lo ha insultato sventolando ipocritamente la bandiera dell'intolleranza ha fatto — almeno ai miei occhi — la parte del vero «razzista». Norcia può essere il peggior criminale di questo mondo (o il più grande «imbecille» per usare un termine usato con troppa disinvoltura in quella sede), ma le leggi dell'ospitalità dovevano valere anche per lui. Così come sono valse per altri invitati che, al contrario di Norcia, in prigione ci sono già stati. Per tentato omicidio. 3) Io, di «sportivo», per il momento ho già il Guerino. E le assicuro che basta e avanza. 4) Sì, molto. È assemblata con maestria e meritava, secondo me, una collocazione più «importante». 5) Ma perché mi fate sempre questa domanda? La mia opinione vale quanto la vostra (anzi meno, visto che dopo aver ricevuto una squallida — e documentabile — prova di volgarità e di maleducazione da parte del responsabile di «Forza Italia» il mio giudizio potrebbe non essere troppo sereno). Voglio molto bene a Zenga, sono affezionato a Roberta Termali, mi diverte Fabio Fazio; ma ammiro moltissimo anche Maurizio Mosca, stimo Cadeo, la Perego, Ziliani e gli altri amici di Italia Uno. L'unica cosa utile, a questo punto, è quella di scavalcare le valutazioni soggettive e di far parlare le cifre che (almeno fino a che Odeon non si è ritirato dall'Auditel) hanno sempre detto Calciomania-Forza Italia 2-1.

Il Genoa non decolla? Per il suo presidente, Spinelli, la colpa è solo dei giornali...

I PECCATI DI EVA

□ Carissimo Direttore, sono una fedelissima lettrice del suo giornale. Più di una volta sono stata tentata di scriverle in merito ad alcuni argomenti dibattuti; mi sono finalmente decisa a farlo in seguito ad un episodio che mi ha colpita molto e mi ha lasciata a dir poco sbalordita, mi riferisco al caso della calciatrice Eva Russo. Premetto che la mia non vuol essere una presa di posizione femminista, anche perché non lo sono, bensì vorrei solamente evidenziare il lato umano della vicenda. Del calcio femminile si è sempre parlato molto poco se non per fare commenti ironici o battutine spiritose, a nessuno è mai interessato ciò che dicono o fanno le calciatrici, lo spazio dedicato loro dai mass media è sempre stato pochissimo. Ed ecco, invece, che una ragazza di 24 anni viene sbattuta in prima pagina, un quotidiano milanese le ha dedicato addirittura sei colonne, con parole e termini da linciaggio morale, bollandola come drogata, cocainomane, etc. etc., senza neppure approfondire la vicenda, ma cercando esclusivamente lo scoop, la notizia a sensazione. Ecco Direttore io mi chiedo come si possa fare così male ad una persona, come si possa essere così superficiali ed ipocriti: sì ipocriti perché si parla tanto di violenza, di ignoranza dei tifosi, i giornalisti fanno le tavole rotonde al Processo lunedì, blaterando tanto e poi non si fanno scrupoli a scrivere articoli allucinanti sulla pelle di una ragazza, che io non so se si sia drogata o meno, ma che certamente meritava a mio avviso un minimo di rispetto. Caro Direttore mi scuso se sono stata un po' dura, ma le ho scritto questa lettera perché attraverso il giornale, se lei vorrà pubblicarla, vorrei salutare con molto affetto Eva e dirle che mi sento molto vicina a lei in questo momento e che spero che possa tornare il più presto possibile su un campo di calcio.

CINZIA - MILANO

□Gentile Direttore, le scriviamo per farle le nostre congratulazioni per aver trattato con la giusta discrezione il «caso Russo». Siamo un gruppo di amici; quello che ci ha indignato di più è stato l'aver appreso la notizia (ed il seguito) non solo da un quotidiano sportivo di larga diffusione, quale il Corriere dello Sport (e ci permetterà di nominarlo come faremo con gli altri), ma anche da quotidiani che hanno sempre ignorato il Calcio Femminile,se non in qualche raro momento (come il Messaggero, la Repubblica, il Tempo, l'Unità ecc...) e che alla prima occasione non si sono certo fatti scrupoli di farlo sprofondare ancora di più sbattendo «il mostro in prima pagina». Eva avrà sbagliato, anche se a molti è sembrato una specie di macchinazione per sbatterla fuori dal Calcio, ma ancor di più hanno sbagliato coloro che l'hanno ferita moralmente e psicologicamente, come è stato sottolineato anche dalle compagne della Nazionale. Per questo le abbiamo scritto questa lettera, con la speranza che venga pubblicata, per ripeterle ancora e sentitamente grazie!

ANNA D - ANNALISA S - ANDREA A. - ANTONIO V. - FLAVIA L. - FRANCESCA D. - FRANCESCA F. - GIOIA D. - ISABELLA S. - MARA R. - MARIO P. - MASSIMO M. - PATRIZIA M. - ROSSANA R. - SANDRO M. - STEFANO B. — ROMA

Un giornale come il nostro che ha «investito» con tanto affetto nel calcio femminile non poteva comportarsi diversamente: dunque il «grazie» è gradito, ma superfluo. Anch'io non so se Eva sia veramente colpevole o innocente (ho un'opinione che tengo per me, proprio perché fondata su semplici sensazioni): di certo la sua vicenda è stata amplificata in maniera incomprensibile, inusuale e imbarazzante (specie alla luce dell'«interesse» che la disciplina in questione suscita abitualmente fra i mass media). Le riflessioni che il caso sollecita sono di almeno tre ordini: 1) Fermo restando il legittimo — e a mio parere lodevole — intervento della Federazione (che si è comportata con grande e sofferto senso di responsabilità) il rispetto per il «personaggio» è stato tutt'altro che garantito da chi è stato chiamato a dar conto di

questa dolorosa vicenda; 2) In Italia l'abitudine di condannare «prima e comunque» sconfina sistematicamente nel sadismo puro; 3) Se alcuni fra i più importanti quotidiani sportivi hanno dedicato quarti di prima pagina a Eva Russo «drogata», che accadrebbe nel caso venisse scoperto con uno spinello in mano un giocatore — maschio e titolare — di una delle più grandi società di Serie A? Riuscirebbero le cartiere Burgo a produrre cellulosa sufficiente? Fatte le proporzioni, evidentemente no.

È SEMPRE LA STESSA COPPA

□ Caro Marino, sono un lettore abbastanza assiduo del tuo settimanale e non posso fare altro che farti i complimenti di rito. Ti anticipo che sono un accanito tifoso sampdoriano e avrei piacere che tu rispondessi ad un mio quesito. Ho sentito dire, durante le interviste prepartita di Juve-Milan, finale di Coppa Italia, che finalmente la suddetta competizione è giunta ad assumere l'importanza che le compete, a confronto delle ultime recenti edizioni. Con tutto il rispetto per due formazioni blasonate come Juve e Milan, a me sembra che si sia in un certo modo mancato di rispetto a formazioni come Roma, Sampdoria, Atalanta e Torino che hanno disputato le più recenti finali della Coppa Italia. C'è da aggiungere che la Samp, ad esempio, ha vinto due delle sue tre coppe contro squadre come Milan e Napoli, che l'Atalanta ha perso in finale contro il Napoli campione e non è da dimenticare che, soprattutto Atalanta e Sampdoria, grazie alla loro «coppetta» hanno disputato rispettivamente una semifinale e una finale di Coppa delle Coppe. Proprio per quest'ultimo aspetto, a mio parere, la Coppa Italia ha da tempo, una grande importanza; quale è il tuo pensiero a proposito? E inoltre non pensi che la formula adottata in quest'ultima edizione sia stata un po' poco accattivante?

P.S.: A quando un poster su Roberto Mancini?

PAOLO BASSETTI - GENOVA

Cominciamo dal poster. Se tutti i lettori fossero «attenti» come te starei fresco (visto che la gigantografia di Roberto è stata abbinata al giornale non più tardi di quattro numeri fa). Per quanto

segue

COPPI? UN UOMO!

□ Caro dottor Bartoletti, sono un vecchio appassionato di sport e in particolare di quel ciclismo ormai sulla via del tramonto. Mi rivolgo a lei, giovane e bravo direttore, con la speranza di arricchire la sua conoscenza umana, tanto preziosa soprattutto per chi deve interpretare la pubblica opinione. Ho preso spunto a scriverle da due trafiletti in risposta a lettori, apparsi contemporaneamente sulla Gazzetta dello Sport col titolo «Coppi drogato» e sul suo settimanale col titolo «I dubbi su Coppi». Questa singolare coincidenza mi ha fatto subito pensare, dopo la glorificazione persino eccessiva del corridore nel trentennio della morte, ad una nuova ondata di quell'autolesionismo di cui il popolo italiano, che pure di meriti ne vanta tanti, sembra non possa fare a meno. Mentre la risposta di Alfio Caruso all'interrogativo è anodina ed evasiva, la sua mi sembra invece impegnata e pertinente e perciò mi vorrà permettere di aggiungervi delle considerazioni. Lei dice: *«... può darsi che il mito Coppi, rivisitato con criteri e morale attuali, possa nascondere dei cedimenti...»*. Allora diciamo anche che gli stessi criteri e morale attuali consentirebbero dei consolidamenti del mito ripulendolo del vergognoso e grottesco linciaggio che gli ambienti bigotti e codini fecero subire al campione incorso in una vicenda sentimentale, oggi ritenuta di ambito prettamente individuale. Ed ancora *«chi si droga oggi lo fa con lo spirito del baro sapiente, con supporti scientifici...»*. Ma certo che anche i campioni del tempo che fu si aiutavano come potevano per riuscire, parlo dei ciclisti, a sopportare fatiche inimmaginabili ai giovani di oggi. Viene tuttavia da sorridere a pensare all'empirismo d'allora che suggeriva ai medici di porre a digiuno anche l'ammalato di semplice influenza quando sarebbe stato necessario potenziare il nutrimento dell'organismo debilitato oppure agli studenti sotto esame di assumere un po' di simpamina per tenersi svegli. Valga in materia questo episodio. Nella tappa di Prato del Giro 1947 vidi cadere e rimanere tramortito nel fango della strada Luciano Maggini, campioncino dell'epoca. Ebbene, i suiveurs scesero dall'auto al seguito, lo rimisero in sella rianimandolo à suon di schiaffi, gli praticarono, così in bilico, una iniezione senza tirargli giù i pantaloncini (!) e con una prolungata spinta gli fecero riprendere la corsa. Alla fantasia degli odierni sportivi immaginare che furono le portentose droghe qui descritte a portare Maggini a vincere la tappa successiva. Ormai è affidata a sbiadite fotografie l'immagine delle strade di allora, ma io spettatore assiduo ho ancora nitida la visione di quei poveri cristi arrancanti sulle salite quando pioveva. Oltre che spingere la bicicletta dovevano anche svellerne le ruote dai solchi che si formavano nel fango della sassosa carreggiata. E neppure ho dimenticato la spessa e bianca nube di polvere avanzante sulla strada assolata che faceva intravedere al passaggio le sagome dei corridori. Da immaginare lo stato dei polmoni di campioni e gregari dopo sei, sette ore di quella cura. E di fronte a realtà di questo genere come si può dar corpo ad insinuazioni tendenti a sminuire la fama che i campioni del passato si sono costruiti non con le droghe, ma con i «garun» come diceva Binda? Mi pare perciò arbitrario e del tutto fuori luogo voler applicare l'ossessionante scientificità della preparazione atletica attuale a coloro che hanno praticato l'agonismo in altri tempi quando i supporti farmacologici erano ben lungi dal trasformare gli atleti in robot. Dovrebbe invece costituire motivo di più seria riflessione il declino del ciclismo, a mio avviso in larga parte attribuibile all'attuale diffuso benessere che allontana i giovani dalle fatiche, pure attenuate, di questo sport, senza misconoscere i risvolti economici del problema. Si pensi infatti, che, date le condizioni della vita comune fino a tutto il dopoguerra, le sofferenze a cui si sottoponeva il ciclista, di estrazione sociale non certo elevata, potevano essere compensate dalla prospettiva di dignitosi guadagni. Oggidì il livello di istruzione e di cultura consentono di raggiungerli per altre vie, sportive e no. Tornando alla sua risposta al lettore, l'ultima parte sintetizza in modo efficace ed appassionato la vita di Coppi, così tormentata da costituire un pregnante soggetto per un dramma di tipo pirandelliano. E ribadisco con lei: chi di noi può scagliare una pietra su quella figura di uomo dall'aspetto fragile e schivo, ma dalla tempra d'acciaio se è vero che conseguì tutte quelle vittorie non solo di fronte ad avversari eccelsi, ma pur in mezzo ad una serie impressionante di disgrazie, incidenti ed angustie di ogni genere coronata infine da una assurda morte per mano di medici insipienti. La saluto cordialmente augurandole buon proseguimento per il pregevole lavoro.

GRADALETTO FAGIOLI - PISA

Caro signor Fagioli, pubblico la sua lettera — forse forzando la sua stessa volontà — con rispetto e ammirazione. Ma soprattutto con la convinzione di aver fornito a tutti i lettori — specie a quelli più giovani — un brano di eccellente prosa sportiva. La ringrazio per la benignità con cui considera la mia anagrafe: lei racconta episodi verificatisi molto prima che io nascessi, ma le assicuro che — almeno nei ricordi della mia infanzia — c'è la traccia nitidissima di un ciclismo fatto ancora di empirismo e sofferenza che più di ogni altra disciplina smosse in me il grande amore per lo sport «visto da vicino». Non la voglio annoiare con riferimenti personali (molto più insignificanti di quelli così gustosi che lei ci ha regalato), ma le assicuro che certi bivacchi sulla Rocca delle Caminate per vedere da vicino i protagonisti del Giro di Romagna, o certe emozionate attese alla punzonatura del Trofeo Tendicollo conservano il valore di pietre miliari per la formazione — vogliamo esagerare ? — culturale di chi, come me, ha sempre visto nello sport una delle espressioni più genuine e «didattiche» di un'epoca e di una società spesso così difficili da apprezzare. Come potevo non «difendere» un uomo vero come Coppi? La ringrazio e la saluto di cuore: le ho inviato a parte il bellissimo libro che Paolo Facchinetti ha dedicato al «Campionissimo».

segue

riguarda la Coppa Italia non si può dire che tu non abbia ragione: d'altra parte, come sai, la favola della «Volpe e l'Uva» è stata scritta addirittura prima che nascesse... Helenio Herrera. C'è da dire che, negli scorsi anni (e non certo per colpa della Samp che fu bravissima a stringere i denti e a raggiungere con merito il traguardo che si era prefissa) l'assegnazione quasi «estiva» della Coppa diede alla manifestazione l'immeritato sapore di saldo di fine stagione. Quest'anno invece, tutto si è svolto col conforto di un interesse e di una tensione emotiva meglio sostenuti (la formula non è stata poi così malvagia): ora si tratta di vedere quanto la posticipazione della data del ritorno potrà annacquare o svalutare il momento della consacrazione vera e propria. Di certo, fattene una ragione, la vittoria dell'una o dell'altra delle squadre rimaste in lizza avrà un riscontro più enfatizzato di quello che toccò alla Samp.

VAN BASTEN E DEZOTTI

☐ Caro direttore, ho una sfilza di 10-domande-10 da proporle. E, mi raccomando: bando alla diplomazia e spazio alla sincerità. 1) Valgono di più le reti di Van Basten per il Milan o quelle di Dezotti per la Cremonese? 2) Nel Bologna attuale, è più importante l'apporto di Villa o quello di Geovani? 3) Della Juventus, meraviglia di più l'attacco prolifico o la difesa alquanto generosa? 4) In Serie B sorprenderebbe maggiormente il primo posto del Cagliari o l'ultimo del Como? 5) Nel SuperMilan di quest'anno, chi fra Borgonovo e Simone è stato più «svalutato»? 6) Sbaglia di più Agnelli quando parla della rifondazione della Juve o Berlusconi quando propone il blocco-Milan in azzurro? 7) Grazie al ... successo, o meglio, alla popolarità, è diventato più vanitoso Biscardi o Valenti? 8) Tenendo conto del diverso organico, sarebbe più importante una vittoria della Juve in Coppa Uefa o una del Milan in Coppa Campioni? 9) Chi, fra Viola e Rozzi, le sembra più sincero nelle interviste loro proposte? 10) Capitolo valletta: meglio la «muta» Van Pallandt o la «chiacchierona» Ruta? Grazie da un fedele lettore.

FRANCO BAMPI - TRENTO

1) Bella domanda. Verrebbe quasi da risponderti: chiedilo a Vicini! In realtà — anche dopo aver fatto le proporzioni — ho il sospetto che il risveglio di Van Basten sia stato decisivo per la stagione milanista. 2) Quello di Villa. 3) Lo sai che le tue domande sono proprio intriganti? Visti i pronostici estivi (e la provenienza del duo Schillaci-Casiraghi dalla serie B), probabilmente sta meravigliando di più l'attacco. 4) L'ultimo del Como: al fotofinish. 5) Direi proprio Borgonovo. 6) Berlusconi: perché la migrazione di un blocco non avrebbe senso senza l'accompagnamento del suo pastore. 7) Sono rimasti esattamente com'erano. 8) Per la Juve sarebbe una catapulta inattesa: il meraviglioso inizio di un'epoca nuova che non tutti sono disposti a pronosticarle così a portata di mano. 9) Adesso — probabilmente — posa un po' anche Rozzi. Ma a me stanno simpatici entrambi. 10) C'è una via di mezzo: Stephanie.

I CORI DELLA VERGOGNA

☐ Caro direttore, le scrivo all'indomani di Lazio-Inter. No, non le voglio parlare né di arbitri, né di rigori, né di ingiustizie più o meno documentabili. Le voglio parlare di violenza e di ignoranza: e, dunque, di inciviltà. Io ero sicuro che i miei colleghi laziali avrebbero accettato la mano tesa di Malgioglio, che si era dichiarato pentito di ciò che aveva fatto qualche anno fa (allorché reagì agli insulti della curva togliendosi la maglia e sputandoci sopra): e invece niente. Altro che perdono! Solo grida ostili e cori di scherno. Dove siamo finiti, direttore? Chi sono quegli animali che siedono al mio fianco allo stadio e «tifano» per gli stessi colori? Un caro saluto.

MARCO SAVINI - ROMA

> Cori, insulti e bottiglie contro il vice di Zenga che offese la Lazio
>
> **L'odio della Curva non perdona Malgioglio bersaglio in campo**
>
> FABRIZIO RONCONE

Caro Marco, nel risponderе a te riprendo alcuni brani dell'articolo che l'Unità, a firma di Fabrizio Roncone, ha dedicato alla vicenda che citi (quasi completamente ignorata da buona parte degli altri giornali). «...La sigla di Lazio-Inter è un coro compatto, stereofonico, che prendeva tutto lo stadio Flaminio: "Come Lionello Malgioglio come Lionello". Come Manfredonia. L'augurio di morte dei tifosi laziali per il portiere nerazzurro. La partita messa da parte. Un'altra domenica di calcio, odio e rancore. Per una storia di tanti anni fa. La storia ha un inizio: 9 marzo 1986, stadio Olimpico Astutillo Malgioglio è il portiere della Lazio, e la Lazio sta pareggiando con il Vicenza per 3 a 3. Poi c'è un tiro da lontano, Malgioglio si piega, parata goffa, anzi non è una parata, è un gol e vale per il Vicenza che vince 4 a 3. Malgioglio colpevole: cori dei tifosi. "Cori brutti, coinvolsero mia moglie, mia figlia, mi invitavano a tornare tra i miei handicappati, nel mio centro di riabilitazione". Decise di sputare sul maglione con il numero 1. Lo fece davanti a tutti, lo videro tutti. Quattro anni dopo, Malgioglio incontra di nuovo quei tifosi. "Non so se sono cambiati loro, so che sono cambiato io: quel gesto non lo rifarei più", promette alla vigilia. Parte titolare nell'Inter che dovrà affrontare la Lazio, Zenga squalificato. Per Malgioglio, 32 anni, non è un normale sabato di vigilia: rilascia interviste e pensa. Si consiglia con Trapattoni, va dal suo presidente Pellegrini: serve un gesto di scusa, Malgioglio vuole riconciliarsi. "Potrebbe andar bene un mazzo di fiori...". Un grande mazzo. Lo tiene bene in vista e, pochi minuti prima dell'inizio della partita, si avvia verso la curva. Lui sorride, quelli della curva no. Boato. Lui indietreggia non si può far pace... Coro che sale forte, possente: "Malgioglio pezzo di merda". Lui con la testa china. Bergomi, il capitano, gli si avvicina per sussurrargli qualcosa. Malgioglio fa segno di sì. Si volta, parte un altro canto, fatto di una sola parola: "Bastardo". L'intera tifoseria laziale è riuscita a mantenere intatto il suo odio. "Il tempo è passato, noi non abbiamo dimenticato: Malgioglio vergogna". Malgioglio continua a parare. La Lazio attacca. Sempre in curva Nord, si sente una voce amplificata da un megafono strillare: "Diamogli le spalle a quell'infame". Quando si dice: tifo organizzato. Organizzatissimo, dieci minuti più tardi. Quel coro che nelle prove generali dev'essere sembrato il più bello: "Come Lionello, Malgioglio come Lionello"...». *Il pezzo, di cronaca pura, non meriterebbe commenti. Mi fa piacere comunque che almeno un tifoso laziale si sia vergognato per ciò che è accaduto. Gli altri hanno tutta una vita per farlo: e per capire che l'amore per un feticcio, per quanto comprensibile, per quanto «importante», per quanto apprezzabile sotto certi punti di vista non può sovrapporsi al rispetto per la dignità di un uomo. Un uomo che, come Malgioglio, ha capito che la vita non è fatta solo di calci a un pallone, ma anche di impegno sociale: un uomo, come Malgioglio, che ha avuto l'umiltà di tendere la mano per dire «vogliamo essere amici?». Rimediando solo insulti.*

UN TIFO SANO PER FIRENZE

☐ Caro direttore, sono un tifoso viola di 16 anni. Il 18 gennaio sono andato a vedere Fiorentina-Napoli. Non ho fatto sciopero perché ritengo che in questo momento la squadra stia passando un periodo delicatissimo ed è nostro dovere sostenerla. Sono d'accordo sul fatto che i Pontello devono andarsene oppure fare una buona squadra da Uefa e non vendere Baggio, Dunga, Pin e Battistini, ma vorrei anche far notare il comportamento scorretto e incivile di teppisti che si definiscono «tifosi Viola» che non hanno permesso l'ingresso a chi era in possesso di regolare biglietto di Curva Fiesole. Che non hanno permesso di mettersi al centro della Curva perché giornalisti e fotografi potessero vederla vuota, e non le dico le bestemmie, gli accidenti e addirittura gli schiaffi a chi non voleva spostarsi. Gli ultrà sostenevano che i posti centrali appartenevano a loro! Non rendendosi conto che, non avendo pagato il biglietto, caso mai era vero il contrario. Voglio allora dire: stringiamoci assieme per una grande Fiorentina, ma rispettiamo l'opinione di tutti anche dei più disponibili e non facciamoci sempre riconoscere in tutta l'Italia per il nostro comportamento. Vorrei cogliere l'occasione per salutare Baggio, il mio idolo, e augurare pronta guarigione a Ivan Dall'Olio.

MIRKO FIORE - PRATO (FI)

Scrivete a Guerin Sportivo «La posta del direttore», via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro (Bologna)

VERY GOOD!

ANCHE NIGEL È ENTUSIASTA DI «UN LEONE IN FERRARI»

L'eccitante romanzo della sua prima stagione con le rosse - 152 pagine arricchite da oltre 100 fotografie tutte a colori - in vendita nelle principali librerie a sole L. 40.000 o a casa direttamente (e a prezzo scontato) col tagliando in basso.

SCHEDA DI ORDINAZIONE: compilare questa scheda, ritagliarla o fotocopiarla e spedirla in busta chiusa indirizzando a: **CONTI EDITORE - VIA DEL LAVORO, 7 - 40068 S. LAZZARO DI SAVENA (BO)** - Si prega di non inviare denaro contante - Le offerte speciali sono riservate ai lettori residenti in Italia - NON SI EFFETTUANO SPEDIZIONI IN CONTRASSEGNO

Vi prego di inviarmi il volume contrassegnato con una X all'indirizzo e per l'importo sottoindicato già scontato (comprese le spese di spedizione).
Ho pagato anticipatamente con la seguente modalità.

☐ ASSEGNO CIRCOLARE ☐ ASSEGNO BANCARIO
☐ VAGLIA POSTALE ☐ CONTO CORRENTE POSTALE N. 244400

Intestato a: **Conti Editore S.p.A. - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO)**
(è obbligatorio indicare la causale del versamento).

TITOLO	CODICE	PREZZO	Q	IMPORTO LIRE
UN LEONE IN FERRARI	**3102022**	**L. 35.000**		

COGNOME E NOME

INDIRIZZO

CAP CITTÀ PROVINCIA

SCRIVI CAMPIONI

Torna a essere il nostro Principito

RUBEN SOSA

☐ Caro Ruben, chi ti scrive è un tifosissimo biancoceleste che ti ammira e ti stima come uomo prima ancora che come giocatore. Sono grato al Guerin Sportivo per questa sua ennesima felice iniziativa, grazie alla quale noi amanti del calcio possiamo entrare in contatto diretto con voi campioni. Sei un calciatore stupendo: le tue splendide giocate e la tua capacità di saltare l'avversario con quelle movenze quasi feline, mi hanno immediatamente affascinato. Non mi sono mai perso una tua partita alla Tivù: sei stato grande, sia in Coppa America che durante le qualificazioni mondiali. È proprio a questo proposito che vorrei farti qualche domanda. So che stai attraversando un momento non particolarmente felice, a causa del quale le tue prestazioni risultano deludenti rispetto alle attese. Come mai tutto ciò? Mi dispiace vederti «tartassato» o triste sulla panchina accanto a Materazzi. Giusto, Materazzi: come mai sono affiorati tanti dissapori fra te e lui? Che tipo di rapporto avete? Riguardo alle tue prestazioni, a volte altalenanti, sono vere tutte quelle ipotesi che riportano i giornali? Per esempio: si dice che il Mondiale ti stia turbando, che tu ti stia «riposando» in vista del Grande Evento. Oppure si parla di un tuo trasferimento in Spagna, al Real Madrid. Non ti recano fastidio tutte queste dicerie? Oppure, sei tu che sei un pochettino fuori forma? Comunque sia, scusa se mi sono dilungato nelle domande, ma mi stai molto a cuore. Sei importante per noi tifosi laziali, e non solo per noi ma per tutti gli appassionati di calcio. Vorrei invitarti a non mollare, a non farti influenzare da tutte le voci che ti vogliono male, ma ad ascoltare la sola voce di chi vuole che tu torni ad essere il Ruben di sempre. Coraggio Ruben, torna ad essere il nostro «principito»!

MARIO BARTOLI - SASSARI

Caro Mario, la tua lettera, sincera e aperta, mi ha riempito di gioia e, perché no, di fiducia. È molto bello notare questo attaccamento dei tifosi verso noi giocatori stranieri: ci aiuta a vivere meglio, a dare sempre il massimo in ogni frangente. Il tuo messaggio, per esempio, è uno dei più belli che abbia sentito: un incitamento così sarebbe l'ideale dopo una partita andata male o dopo un rigore importante sbagliato. No, non mi sento immerso in un momento particolarmente infelice. Ho avuto problemi per l'infortunio, e magari comincio a riprendermi proprio adesso. I momenti grigi, quelli in cui non riusciresti a fare nemmeno la cosa più banale, capitano un po' a tutti: questo campionato concentrato, in vista del Mondiale, ha poi l'effetto di affaticarci più del previsto. Materazzi? Il mio rapporto con lui è perfetto. Certo, c'è stata qualche incomprensione, ma fa parte del gioco. Lui vuole fare di tutto per questa Lazio, ed è lecito pensare che le sue scelte siano sempre ben ponderate. Quando mi ha «offerto» la panchina, non ho certo fatto drammi: un pochino di dispiacere, sì, ma poi basta. I Mondiali? Sì, li aspetto con trepidazione, ma se c'è da infilare una gamba in un contrasto stai sicuro che non la tirerò mai indietro. Devo molto alla Lazio, e non ho mai pensato ad un soffice riposo in vista di Italia '90: sarebbe estremamente scorretto. L'impegno è sempre lo stesso e vedrai che verranno i risultati: ci vuole costanza, pazienza e tranquillità. Mi chiedi del trasferimento in Spagna: il contratto parla chiaro e se dovessero avvenire certi contatti stai sicuro che non mi disturberebbero. Comunque, grazie per le tue domande e per le tue... curiosità: in un certo senso mi hanno dato modo di esprimere e chiarire tutto ciò che penso. No, non mi faccio abbattere, l'ho sempre ritenuto un atteggiamento inutile.

Sosa: un Mondiale in musica (fotoCassella)

Il calcio è vita, per me e per tutti i giocatori dell'Uruguay. Ho cominciato da piccolissimo a giocare, per amore sì, ma anche per portare a casa qualche soldo per la mia famiglia. Finiti gli studi mi sono impegnato sempre di più. Ed ora, fa parte di tutta la mia vita. Credo proprio sia la passione l'arma in più. Più o meno tutti abbiamo cominciato a giocare per strada, senza scarpe, sotto la pioggia, e con tanta voglia di sfondare. Da allora, il calcio è entrato nel sangue di tutti noi.

Non sono tifosi

☐ Ciao Ruben, sei sempre il migliore. Parliamo un pochino di violenza? Quei ragazzi che quasi si uccidono sugli spalti, li chiameresti tifosi? Cosa diresti loro per far cambiare qualcosa? Ora parliamo di te: quando ricevi un fallaccio da un tuo avversario, cosa pensi di lui? E quando vieni espulso, vorresti reagire?

DANIELE ROSA - ROMA

No, caro Daniele, non li chiamerei tifosi. Si tratta di gente che non ha nulla da spartire col calcio, gente capace di tramutare una festa in una possibile tragedia. Cosa direi loro? Forse cadrei sempre nelle stesse parole, e non so se potrebbero servire: fino ad oggi poco è cambiato... Quando ricevo un fallaccio avrei voglia di reagire, ma penso subito che non è il caso. Così come quando vengo espulso: in quel frangente è sempre meglio stare zitti e andare via...

Che coppia, con Enzo!

☐ Ciao Sosa, sono un ragazzo di quindici anni e tifo da sempre Juventus. Ti scrivo perché ti considero un campionissimo, e mi piacerebbe vederti il maglia bianconera. A questo proposito, il tuo connazionale Francescoli perché non è mai arrivato in in Italia e in special modo alla Juve?

DANIELE TRONATI - ANCONA

Si vede che il suo modo di giocare collima molto con quello francese. Quando giocò contro l'Italia evidentemente non piacque più di tanto alle società. Accanto a Francescoli mi sono sempre trovato a meraviglia, formeremmo una bella coppia...

Ho il calcio nel sangue

☐ Caro Ruben, innanzitutto auguroni per la Lazio e per il Mondiale. Vorrei soddisfare due mie curiosità: cos'è per te, e per un giocatore uruguaiano, il calcio? È la passione che spinge il vostro piccolo Paese ad essere una delle potenze del football mondiale?

ALBERTO ZANETTI - GATTATICO (RE)

W il Club Lazio!

☐ Caro Ruben, sono un tuo superammiratore di 11 anni. Ti seguo sempre alla Tivù e ti chiedo: ti trovi bene in Italia? Sei affiatato con i tuoi compagni di squadra? Credi sia più difficile giocare in Italia o in Spagna? Quante possibilità ha l'Uruguay di arrivare in finale al Mondiale?

MARCO CAPASSI - AVEZZANO (AQ)

Sì, mi trovo benissimo, soprattutto perché ho accanto la mia famiglia. Con i miei compagni sono affiatatissimo: spesso usciamo anche a cena e, quasi tutti i martedì, andiamo al Club-Lazio: ci divertiamo ... Credo sia più difficile giocare in Italia perché i difensori ti marcano con maggior energia e con più cattiveria. L'Uruguay? Beh, non so se potremmo arrivare alla finale: siamo comunque forti e speriamo che la fortuna ci venga in aiuto.

Di Canio deve crescere

☐ Ciao magico Ruben, ti vorrei far rispondere a queste quattro domandine: 1) in Uruguay il campionato viene seguito con lo stesso interesse che esiste da noi per quello italiano? 2) Come sono i giornalisti sudamericani? 3) Come ti sembra Di Canio: è da Nazionale? 4) Se tu lasciassi la Lazio, ti piacerebbe restare in Italia o no?

LUCIANO LUGATO - MESTRE (VE)

L'interesse per il calcio in Uruguay non viene manifestato come qua in Italia: c'è molta meno gente e soprattutto girano molti meno soldi. I giornalisti sudamericani sono gli stessi di quelli italiani: magari sono un po' meno interessati alla vita privata. Di Canio conosce il calcio italiano e credo che in Nazionale saprebbe comportarsi bene. Forse, però, deve ancora crescere. Resterei in Italia: c'è il tipo di calcio più bello del mondo.

Eccoci arrivati alla quarta settimana di «Scrivi Campione». Non vi annoiamo con le frasi fatte, ma raramente un'iniziativa del Guerino aveva raccolto tanti consensi e tanto entusiasmo: evidentemente c'è una fame di rapporto «pulito» fra giovani sportivi e grandi campioni che i giornali non sempre riescono a saziare. Dopo Cabrini, Vialli e Dunga è la volta di Ruben Sosa, splendido sinistro uruguaiano della Lazio. Ha ricevuto lettere non solo dall'«area» laziale, ma da tutt'Italia a riprova di un affetto che la sua militanza non ha circoscritto. Nelle prossime settimane sarà la volta degli altri quattro testimonial Ferrero che sono — ve lo ricordiamo — Matthäus, Gullit, Tacconi e Zavarov. Continuate dunque a scriverci e, nel caso il vostro campione fosse già stato interpellato, passate a un altro: tutti hanno cose curiose, intelligenti e saporite da dire qualunque sia la squadra alla quale appartengono. Ormai conoscete le modalità di partecipazione. Dovete compilare il tagliando di questa pagina (o anche una fotocopia se non volete sciupare il giornale), allegarlo alla lettera indirizzata al campione prescelto e mettervi così in lizza per ricevere (assieme... alla risposta) i favolosi premi in palio: la borsa, la tuta e la maglia azzurra per chi avrà scritto la lettera migliore, e le maglie originali della Nazionale d'Italia, Germania, Brasile, Argentina, Inghilterra, Unione Sovietica o Stati Uniti per gli altri che comunque verranno selezionati e le cui domande saranno pubblicate in «Scrivi Campione». E ora buona fortuna: Guerin Sportivo e Ferrero vi stanno preparando sorprese ancora più esplosive!

L'esordio a 15 anni

☐ Ciao, Ruben, ho solo due domandine facili e sbrigative da farti: come hai fatto a guadagnare la ribalta mondiale in così giovane età? A quanti anni hai iniziato a giocare a calcio?

DANILO CANGEMI - ROMA

La voglia di giocare a calcio è arrivata molto presto: ho esordito in Serie A, in Uruguay, a soli quindici anni e in Nazionale a diciotto. Poi, desideravo conoscere meglio il calcio europeo, quello ritenuto da tutti il più impegnativo: sono stato in Spagna e poi eccomi qui.

Siamo la fantasia

☐ Ciao Ruben, sono un tifosissimo della Lazio e vorrei sapere da te un paio di cosette: 1) che sostanziale differenza c'è fra il calcio italiano e quello uruguaiano. 2) Dove arriverà la nostra Lazio nel futuro prossimo?

TOMMASO MIRABELLI - CASALECCHIO DI RENO (BO)

La differenza sta, secondo il mio punto di vista, nel fatto che il calcio uruguaiano è diventato molto più fantasioso, più creativo; quello italiano, ricco di tatticismo, crede molto sul gioco maschio, duro. La Lazio? Fra poco tempo arriverà a stare dove vuole: il Presidente è un tipo molto ambizioso e non si accontenta di posizioni secondarie.

Gara da sospendere

☐ Ciao Ruben, sono un romanista ma ti ammiro comunque tantissimo. Scusa se tocco un argomento non proprio bello o originale come la violenza, ma vorrei tornare indietro con la memoria per rivivere un attimo Lazio-Atalanta del novembre scorso. Dal campo, non vi accorgevate di quello che stava succedendo sugli spalti? Che cosa provavate, e soprattutto perché non avete chiesto all'arbitro di fermare l'incontro e siete andati avanti come se nulla stesse accadendo? Un'ultima domanda: anche voi stranieri sentite il derby come una partita da vincere a tutti i costi?

ROBERTO CARVELLI - MILANO

Sì, mi accorgevo di ciò che stava accadendo. Alzai gli occhi e vidi tutta quella gente che si picchiava e che gettava oggetti. La partita era da sospendere; a quel punto non aveva più senso. Alla tua ultima domanda risponderò con un gol nel prossimo derby.

Il migliore? De Léon

☐ Carissimo Ruben, ho quattordici anni e anch'io, come tanti, sto aspettando il grande Evento Mondiale. Intanto ti chiedo: hai avuto mai rapporti con i campioni mondiali del 1950 uruguaiani? Secondo te, i tuoi colleghi come De Léon, Serè e Fonseca potrebbero giocare in Italia? Chi, poi, di questi tre ti sembra il più forte? Hai un consiglio da dare a Vicini a proposito di qualche giocatore laziale?

SIMONE BAJ - TORINO

Ho conosciuto Schiaffino: mi ha raccontato molte cose sul mondo del calcio. Serè, De Léon e Fonseca sono tre giocatori intelligenti, di grande esperienza: sì, credo che si troverebbero bene in Italia. Il migliore? Direi De Léon, perché sa fare un po' di tutto. No, a Vicini non mi sento in grado di dare alcun consiglio: ci mancherebbe....

Il calore italiano

☐ Ciao Ruben, sono un tifosissimo della Juventus ma non per questo mi sono lasciato sfuggire l'occasione di scrivere ad un campionissimo come te. Vorrei chiederti due cose: 1) com'è stato il tuo primo impatto col calcio italiano? 2) L'emozione è stata grande quando hai segnato il primo gol nella nostra penisola?

ENRICO VAUDET - TORINO

L'impatto fu piacevolissimo, eccitante. Fotografi, tifo, tanta gente attorno che mi aspettava da ore. Il calore italiano è indescrivibile. Sì, l'emozione dopo il primo gol è stata grande: il pubblico era contentissimo e le persone venivano giù dalla curva verso il campo per salutarmi e toccarmi una mano.

Jugoslavia da temere

☐ Caro Ruben, vorrei farti qualche domandina veloce, veloce: 1) chi vincerà il Mondiale? 2) Quale sarà la squadra rivelazione? 3) Quali sono realmente gli obiettivi dell'Uruguay? 4) Chi ti affiancherà in attacco: Aguilera o Alzamendi?

ALESSANDRO GIULIANI - LAVAGNA (GE)

Dico Italia: per la squadra e soprattutto per il pubblico. La rivelazione sarà la Jugoslavia, un complesso rodato e affidabile. L'obiettivo è andare un pochino meglio di Messico '86. Quest'anno tutto è cambiato, e lo dimostreremo. Vorrei sia Aguilera che Alzamendi: sono in grandissima forma.

Ecco i premi in palio: borsa, tuta e maglia azzurra. E le maglie delle varie Nazionali

Nome ____________

Cognome ____________

Indirizzo ____________

____

Tel. ____________ Età ____________

Scuola frequentata ____________

____

Questa lettera è per (sbarrare il quadratino con una crocetta)

☐ Tacconi ☐ Matthäus
☐ Gullit ☐ Zavarov

Maglia scelta.................. e taglia............

PENSI di sapere tutto sullo sport?
TI PIACE seguire la boxe, il motociclismo, il calcio, il basket, l'automobilismo, lo sci, il tennis, il ciclismo, l'atletica, la pallavolo?
VUOI mettere alla prova le tue conoscenze su personaggi, avvenimenti e storia di queste discipline?
È IN EDICOLA
L'Enigmistica dello Sport
ANNO 2 - NUMERO 3 - MARZO 1990
L'Enigmistica dello Sport
MENSILE L. 1.500
CRUCIVERBA AZZURRO
PERIODICO DI CRUCIVERBA - GIOCHI - REBUS - ANAGRAMMI
CONTI EDITORE
L'editore dello sport

POSTA STORICA

FU VERA GLORIA

□ Mi piacerebbe sapere se i due protagonisti del bellissimo film «Momenti di gloria», Harold Abrahams e Eric Liddell, sono frutto della fantasia del regista e degli sceneggiatori o sono personaggi realmente esistiti.

FEDERICA BOGANI - PRATO

Momenti di Gloria, nell'originale inglese «Chariots of Fire», ripropone personaggi reali e anche le vicende narrate ricalcano, quantomeno a grandi linee, fatti realmente accaduti. L'opera del regista britannico Hugh Hudson, al suo primo approccio con il lungometraggio, ha tra l'altro il merito di aver riportato, dopo molto tempo, il cinema sportivo alla ribalta dell'Oscar, ricevendo ben quattro delle prestigiose statuette (come miglior film, per la musica, per i costumi e per la sceneggiatura originale). Va anche detto che, prima di questi prestigiosi successi, il film era passato nei normali circuiti di programmazione senza un grande impatto. Per quanto riguarda i personaggi, come s'è detto, le vicende sono reali. Eric Liddell, figlio di un missionario scozzese, arrivò all'atletica avendo iniziato con il rugby. Convocato per difendere i colori britannici alle Olimpiadi del 1924 con il suo compagno di università e rivale sportivo Harold Abrahams, balzò agli onori della cronaca rifiutando di correre i 100 metri poiché la finale era di domenica e ciò contrastava con le sue convinzioni religiose. Va ricordato che in Inghilterra, almeno per il passato, il riposo domenicale era molto più osservato, tanto è vero che le stesse manifestazioni sportive (calcio e automobilismo per esempio) sono state a lungo disputate di sabato. La vittoria in quella gara andò così al rivale, Abrahams. Solo la rinuncia di Lindsay, già vincitore dei 110 a ostacoli, permise poi a Liddell di disputare e vincere la gara dei 400 con il tempo di 47"6. Dopo quel successo, Liddell lasciò l'atletica e, fattosi missionario come il padre, trovò la morte nel 1946, in Cina, in un campo di concentramento.

Sopra, gli interpreti di Liddell e Abrahams in Momenti di Gloria, film diretto dal britannico Hugh Hudson. Sotto, Ottavio Barbieri, allenatore dei Vigili del Fuoco di La Spezia, campioni nel '44

LO SCUDETTO DEI VIGILI

□ Nel libro d'oro del campionato di Serie A, compare, per l'anno 1944, un campionato di guerra dell'Alta Italia vinto dalla squadra dei Vigili del Fuoco di La Spezia. Potrei avere qualche notizia in merito?

ENRICO LUGANI - SONDRIO

Si trattò di un campionato molto frammentario, suddiviso in vari gironi regionali che sfociò in un girone finale tra Torino, Venezia e, appunto, la squadra dei Vigili del Fuoco di La Spezia, approdata all'ultimo atto dopo essersi aggiudicata il girone B emiliano. Avrebbe poi dovuto disputare la finale regionale contro il Bologna, vincitore del girone A, che però rinunciò alla seconda partita. Da notare che la compagine del Gruppo Sportivo del 42. Corpo dei Vigili del Fuoco (questa l'esatta ragione sociale) delle 17 partite che avrebbe dovuto affrontare ne disputò solo 12, avendo usufruito di diverse rinunce. L'episodio avrebbe scarsa importanza, date le condizioni in cui il torneo fu disputato, se non fosse per il fatto che la squadra spezzina, allenata dall'ex genoano Ottavio Barbieri, grazie all'adozione di un modulo definito «Mezzo sistema» che rinforzava la difesa con l'arretramento più o meno occasionale di un uomo in appoggio che, in qualche modo, prefigurava il libero, compare, assieme alla Salernitana allenata da Gipo Viani, fra le progenitrici del modulo che, attraverso il catenaccio, il «Vianema», l'Inter di Herrera e altre varie fasi, viene attualmente definito «all'italiana» ma che, almeno per quanto riguarda la presenza del libero, è, sia pure con qualche variante di posizione, universalmente adottato.

DIAMO I NUMERI

□ Leggendo vecchi resoconti di partite, ho trovato citata una non meglio precisata «numerazione danubiana»: di cosa si tratta effettivamente?

LEANDRO GERLA - MILANO

Si tratta di una diversa distribuzione dei numeri di maglia dei giocatori della difesa adottata da alcune squadre appunto danubiane (ad esempio la Jugoslavia) grosso modo fino agli Anni Cinquanta. Fermo restando l'uno per il portiere e il due per il terzino destro, si procedeva in senso antiorario fino al terzino sinistro, in modo tale che il mediano destro aveva il tre, il centromediano il quattro, il mediano sinistro il cinque e, infine, il terzino sinistro il sei.

IN PILLOLE

LUCA PARADISI (Sanremo) - L'Italia che giocò al Griffin Park di Brentford il 2 agosto del '48 contro gli Stati Uniti una partita valevole per gli ottavi di finale della XIV Olimpiade era la seguente: Casari; Giovannini, Stellin; Presca, M. Neri, Mari; Cavigioli, Turconi, Pernigo, Cassani, Caprile. L'incontro si concluse col successo degli azzurri per 9 a 0. Segnarono Pernigo (un poker), Stellin su rigore, Turconi II, Cavigioli (doppietta) e Caprile. Commissario tecnico era il mitico Pozzo.

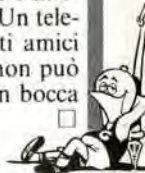
L'OPINIONE di Gianni de Felice

PERCHÉ HA VINTO IL CALCIO

Cito da un giornale: «Clamoroso! Anche quest'anno la destinazione dello scudetto è stata perfettamente prevista prima dell'inizio del campionato. Negli ambienti specializzati il pronostico veniva dato per certo: come notizia, più che come previsione. E per il secondo anno consecutivo Aldo Biscardi ha dedicato, alla vigilia della prima domenica di campionato una puntata del "Processo" al tema: "Perché ha vinto il Milan". Come l'altra estate aveva mandato in onda la puntata del "Perché ha vinto l'Inter". Nel corso della trasmissione, uno scoop nello scoop, sono state mostrate anche le copertine dei periodici e dei numeri unici celebrativi dedicati ai nuovi campioni e stampati, per ovvio dovere di tempestività distributiva, con un anno di anticipo». Un momento, per favore, ho qui un altro ritaglio da copiare: «Torino. Saranno probabilmente ripresi domani i lavori per il quinto stadio, fermi da tre anni per l'opposizione della giunta regionale al voto di comune e provincia, mentre pendevano sette ricorsi presso il Tar e quattro presso la magistratura ordinaria, che neanche l'accordo fra le forze politiche a livello governativo era riuscito a far superare. Il rustico ha subito un ovvio degrado in questo periodo e pertanto si prevede che il costo salirà da seicentocinquantadue a ottocentoventinove miliardi. Ma l'opera, dopo vent'anni esatti dalla posa della prima pietra, potrà essere finalmente messa a disposizione della Juve e del Torino, che da molte stagioni vagano fra i campi di Ivrea, Rivarolo Canavese e quelli di Dronero e Casale Monferrato». Riparto dalle cronache: «Grosso scandalo in quattro famose società calcistiche per una fornitura truccata di segatura. La segatura veniva pagata alcune centinaia di milioni la tonnellata e non era neanche di buona qualità: modesto legno di ciliegio, invece che di teak, di iroko o di bosso. La magistratura ha già spedito una raffica di comunicazioni giudiziarie: lo scandalo va infatti inquadrato nel generale dissesto del calcio, che perde sette miliardi ogni ora di partita...».

Sono balle, ho inventato. Anzi ho mutuato, parafrasato. Ma immaginate che cosa accadrebbe se queste «notizie» fossero vere. Il finimondo. La gente in piazza. I moralisti sul pulpito. Il calcio commissariato, tutto lo sport commissariato. Interrogazioni parlamentari. Il paese rosso per la vergogna. I suoi massimi rappresentanti nascosti tutti sotto la poltrona (tenendola, però, bene stretta per una gamba). Ricordate che cosa successe quando parve che qualche giocatore favorisse in campo il buon esito delle proprie scommesse? Ebbene, signori, tutto questo è rigorosamente vero al di fuori del calcio. I vincitori del Festival di Sanremo vengono puntualmente previsti e Gianni Ippoliti puntualmente spiega il perché di una vittoria non ancora «avvenuta». A Milano c'è il palazzo della nuova dogana in lavorazione da vent'anni. Le Ferrovie hanno pagato lenzuola di carta come se fossero di seta e perdono non so più quanti milioni ad ogni ora di esercizio. Ma nessuno se ne scandalizza. Tutto viene accettato come normale, come caratteristico del paese e dei tempi, addirittura come ovvio. E allora non flagelliamoci con il calcio, che tutto sommato rimane una delle cose meno buffonesche che esistano in Italia. E non autorompiamoci le scatole per quattro pirla che si menano sulle gradinate, che strisciano le stesse stupidaggini scritte sui ponti delle autostrade; e che le società non vogliono inimicarsi, perché rappresentano i loro clienti più facili e più fedeli. Soprattutto, non prendiamoci in giro con le misure speciali. Questa censura preventiva degli striscioni fa ridere, visto che non si riesce a fermare ai cancelli l'armamentario delle catene, delle cinghie corazzate. Molto più semplice far entrare meno gente e lasciare abbastanza spazio affinché quattro poliziotti — non ne occorrono di più — vadano a sequestrare gli striscioni più oltraggiosi.

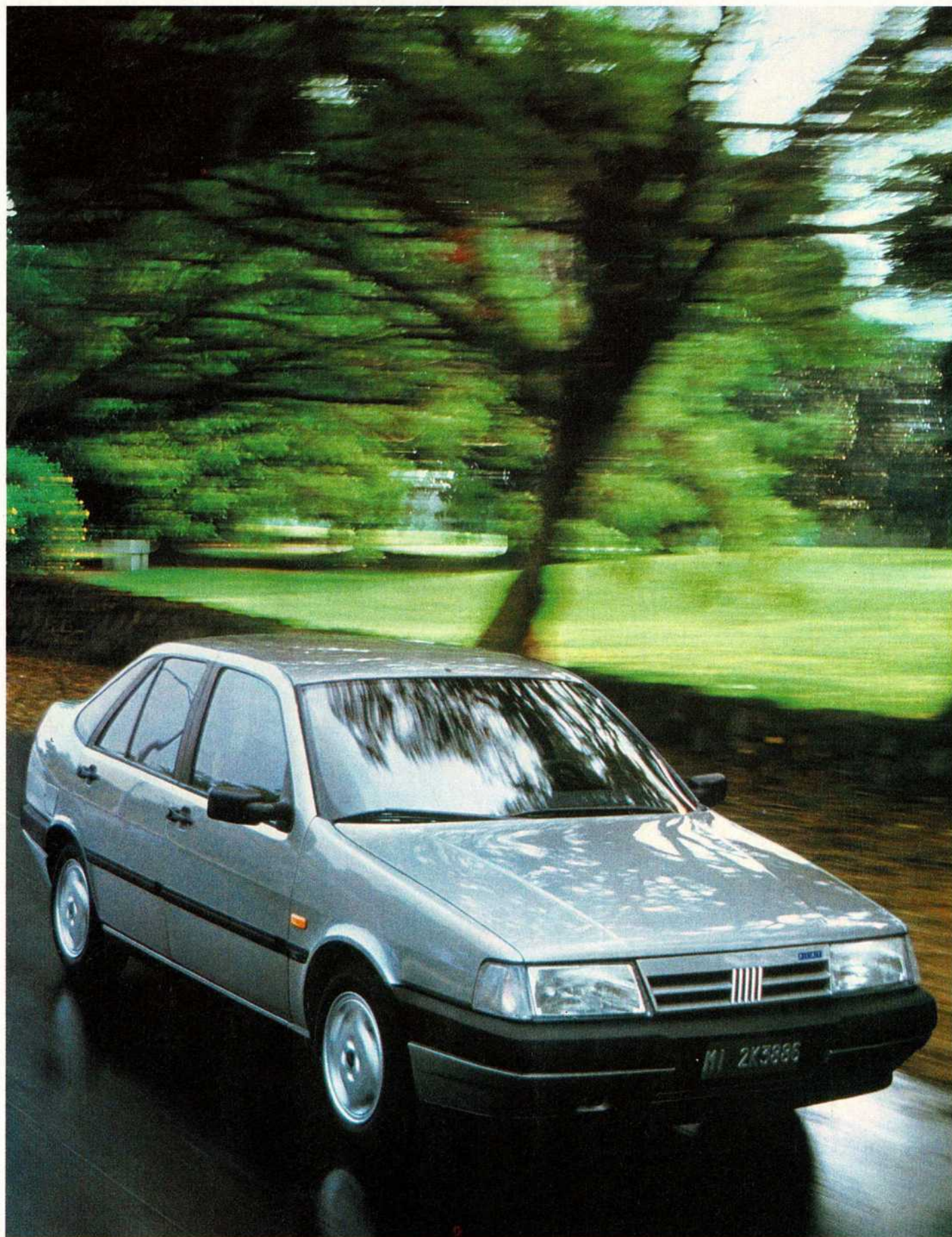
Ha ballato una sola estate. Era il titolo di un bellissimo film di tanti anni fa. Qualcuno, con un pizzico di perfidia, vorrebbe appiopparlo anche all'Inter. Non credo. Gli scudetti-bis sono difficilissimi e possibili soltanto a squadroni già consolidati. Era improbabile che l'Inter potesse ripetersi, dopo i sentimenti di rivincita suscitati con tutti i suoi sensazionali record. Ma, pur levandosi lo scudetto dalle maglie, l'Inter resta fra le grandi protagoniste del campionato, rimane ai vertici del calcio italiano: e questo era l'obiettivo che Ernesto Pellegrini si prefiggeva con l'ingaggio di Trapattoni. Il nuovo compito è conservare lo status finalmente recuperato. Non è un compito agevole, sia per la larghezza di mezzi di cui dispongono concorrenti come Juventus e Milan, sia per la generosità della piazza sulla quale può contare una rivale come il Napoli; sia, infine, per la forte spinta evolutiva che il calcio italiano sta subendo in direzione opposta alle vedute tattiche di Trapattoni. Da uomo intelligente e avveduto, Trapattoni ha fiutato il nuovo vento fin dalla stagione scorsa: e difatti la galoppata nel girone di ritorno fu tutta all'insegna di una esuberante potenza. Ricordate l'Inter a Bologna, che non si ferma al vantaggio di un paio di gol, ma continua ad aggredire esaltata dalla sua stessa veemenza? Forse anche le mentalità dei tedeschi Matthäus e Brehme scardinarono l'Inter dai suoi prudenti ancoraggi. Quel tipo di gioco, però, fatto di corsa e imposto di forza, obbliga ad un dispendio di energie eccessivo: e l'Inter lo ha pagato (come il Milan nel campionato scorso, non scordiamolo). Ora si tratta di equilibrare carico e investimento energetico: rendendo veloce la manovra più che gli uomini (come fa il Milan, pieno zeppo di celeberrimi lentoni), distribuendo meglio gli sforzi ed arricchendo una «rosa» troppo esigua quest'anno. Trapattoni ha le qualità per rinnovarsi e aggiornarsi e per rispondere a cinquant'anni — non è l'età di Matusalemme — alle sfide di Sacchi e Maifredi.

Rispondo a Francesco Dradi di Parma (quasi un collega mi par di capire: auguri!), che ringrazio della stima e dei dati sul caro-calcio. Dradi segnala che nella sua zona si va dalle 70mila lire per la tribuna del Parma in Serie B alle 13mila del Reggiolo in Interregionale, alle 7mila del San Secondo in Prima Categoria. Caro amico, non credo all'effetto dei calmieri: aggirabilissimi — con i diritti di prevendita, di agenzia eccetera — da quei furbacchioni che gestiscono le società. Sono un liberista, convinto che è sempre la piazza a fare il prezzo: quando gli stadi perderanno altri clienti, i prezzi — vedrà — diminuiranno. Marco Rafanelli di Silla (Bologna) è un ragazzo di quindici anni, che ha già superato il corso arbitri e che aspetta settembre prossimo per cominciare, a sedici anni, ad arbitrare. Lamenta le ingiuste critiche rivolte agli arbitri da telecronisti «incompetenti» a suo dire e si è allarmato alla mia affermazione che «il potere suggestivo della TV è superiore a quello dei giornali». Lo confermo, caro Marco, e te ne accorgerai quando sarai diventato il famoso arbitro internazionale che ti auguro di diventare. Non entro nel merito degli episodi che citi, perché non ho seguito quelle trasmissioni e perché non ho titoli per giudicare il lavoro dei radiotelecronisti, che sono miei colleghi. Possono sbagliare anch'essi: come me, come gli arbitri e come te quando comincerai a fischiare. L'importante è solo che gli sbagli siano involontari e non frutto di tifo e interesse, o di altri calcoli e sentimenti. Un telecronista — me lo consentano molti amici della Ditta Paolo Valenti & C. — non può permettersi di essere tifoso. Ciao, in bocca al lupo. □

Le immagini più belle
del Milan Campione del Mondo
e tutti i risultati dei rossoneri
nelle Coppe Internazionali
IL CAMPIONE
MILAN MONDIALE
IL CAMPIONE
MILAN MONDIALE
Se non lo trovate presso il vostro rivenditore richiedetelo direttamente alla «Conti Editore», 40068 San Lazzaro di Savena (BO), via del Lavoro 7 inviando l'importo di L. 2.500 in francobolli e specificando la causale
è in edicola
IL CAMPIONE

TEMPRA.
VIAGGIO IN AVANTI.

Pensate ad un'auto a tre volumi. Bella, con il Cx più basso della sua categoria. Comoda, con l'abitacolo eccezionalmente ampio. Spaziosa, con il bagagliaio più grande della sua categoria. Protetta, con la carrozzeria interamente zincata nelle parti esposte agli agenti atmosferici. Sicura, con il motore trasversale, la trazione anteriore, le sospensioni a ruote indipendenti, il circuito frenante sdoppiato a X. Pensatela agile e facile da guidare, con prestazioni di grande rilievo in assoluta sicurezza. Avete pensato di viaggiare più avanti, e il viaggio comincia da Tempra.

Tempra 1.4 - 78 cv. - 172 km/h • Tempra 1.6 - 86 cv. - 177 km/h • Tempra 1.8 i.e. - 110 cv. - 190 km/h • Tempra 1.9 diesel - 65 cv. - 162 km/h • Tempra 1.9 turbodiesel - 92 cv. - 178 km/h • Tempra 1.6 Selecta - 86 cv. - 167 km/h

Lubrificazione specializzata Fiat Lubrificanti

NAND

PROTAGONISTI/DE NAPOLI

Giovedì 15 compie 26 anni. Ma alle spalle ha già sette stagioni di Serie A e oltre trenta presenze nella Nazionale maggiore. Interno dinamico, aggressivo, tatticamente dotatissimo, sul campo è abituato a dare tutto. In questa intervista si confessa, offrendo di sé un'immagine inedita: «Con le donne ho qualche difficoltà», spiega. «Troppo diffidente: spero di non restare... zitello»

di Francesca Sanipoli

OKAN

Il dinamismo e la determinazione di Nando De Napoli, centrocampista del Napoli e della Nazionale di Vicini. Nato a Chiusano San Domenico (Avellino) il 15 marzo del '64, ha esordito nella massima divisione l'11 dicembre 1983, Roma-Avellino 3-2

NANDOKAN

Se non fosse stato De Napoli sarebbe stato un Abbagnale. Invece che sul mare è nato in montagna, a Chiusano San Domenico *(«dove d'inverno, qualche volta, fa pure la neve»)*. Invece di coltivare i gladioli suo padre coltivava... caffè a getto continuo, dietro il bancone del bar *(«adesso, grazie al calcio, il bar ce lo siamo venduto, e papà, la mattina, si alza un po' più tardi. Ma se non ci fosse stato il pallone oggi dietro quel banco, a fare i caffè, ci sarei io»)*. Invece di uno zio-allenatore, lui ha uno zio-manager, Tonino Nazzaro *(«al paese i maligni dicono che prenda la percentuale sui miei guadagni, ma non è vero: tutto quello che fa per me, mio zio lo fa soltanto perché mi vuole bene»)*. Degli Abbagnale Fernando ha la grandezza e, insieme, l'inconsapevolezza di essere grande; la semplicità al limite dell'ingenuità, l'umiltà al limite della sottovalutazione . La sfortuna — dice Cocteau nei «Parenti terribili» — rende molto umili. E chi, da queste parti, sfortunato è nato, umile è rimasto. A dispetto dei risultati che ha ottenuto e dei soldi che ha guadagnato. *«Sono un ragazzo semplice, che fa una vita tutta calcio e casa. La sera non esco mai. Tranne qualche volta la domenica, se uno dei compagni di squadra m'invita... Io non sono sposato, e allora la mia situazione è un po' particolare, nel panorama del calcio italiano. Non sono sposato e nemmeno fidanzato».*

— Come mai?

«Perché sono troppo geloso. Troppo diffidente. Ho avuto delle storie importanti, ma le ho tutte perse, per colpa mia: avevo sempre paura che mentre io non c'ero lei uscisse, che non mi raccontasse tutto quello che faceva. Ero sempre sospettoso, ossessivo, intransigente. E questo non è giusto».

— E allora?

«Allora l'ultima storia è finita un paio di mesi fa. Ma io, tutto sommato, vivo bene da solo, nel mio monolocale in affitto. A scuola non ero un granché: ho fatto fino alla terza media, ma me ne scappavo sempre per andare a giocare a pallone. E meno male che è uscito fuori questo mestiere, sennò, a quest'ora, la mia vita sarebbe tutta un caffè e un cappuccino».

— Ma non ti senti solo?

«In realtà sì. Vorrei trovare qualcuno a cui voler bene: non voglio mica restare zitello per tutta la vita. Ma in una donna cerco soprattutto la sincerità: voglio che mi dica sempre tutto, anche se è scesa un attimo per andare al supermercato».

— E che altro cerchi?

«Il fascino. La simpatia. La dolcezza. La prima cosa che guardo sono gli occhi. La seconda le gambe».

— E come devono essere, rispettivamente?

«I primi sinceri, le seconde snelle».

— Per la prima volta, forse, nella tua carriera, hai vissuto un momento delicato...

«Un mese fa ero davvero disperato. Ho avuto dei problemi al ginocchio, ma adesso, fortunatamente, le cose stanno migliorando. Devo aver preso qualche botta di cui non mi sono neppure accorto, così, piano piano, il ginocchio destro ha cominciato a farmi male. Perdevo tono muscolare, non riuscivo a correre, sbagliavo le partite, a volte non avevo neppure la forza di calciare... Finalmente mi sono fatto visitare dal dottor Paolo Iannelli, in società. Le radiografie hanno rivelato una piccola lesione al menisco. Si era parlato di operare, il che sarebbe significato saltare i Mondiali: per me sarebbe stata una tragedia. Vicini mi è stato molto... vicino: telefonava quasi tutti i giorni, per sapere come andavano le cose. Poi mi hanno praticato tre infiltrazioni di cortisone, ho ripreso a correre e adesso il momento peggiore è superato. Quanto all'intervento, semmai se ne parlerà dopo i Mondiali. Ma confesso che ho avuto tanta paura: sia per il Napoli che per la Nazionale. C'è

Sopra, De Napoli nell'unica stagione vissuta a Rimini, con Sacchi («Mi ha insegnato a essere "cattivo" sul pallone»). In Romagna ha giocato 31 gare e realizzato 2 reti. A destra (fotoDePascale), mediano dell'Avellino: per la squadra irpina ha disputato tre campionati, collezionando nel complesso 73 presenze e 3 gol. Sopra, al centro (fotoCapozzi), contrasta Evani del Milan. «Allo scudetto crediamo e crederemo sempre», assicura

tanta gente che potrebbe giocare al mio posto: la vita è così...».

— A proposito, per te Napoli e il Napoli hanno rappresentato una scelta di vita?

«Mi volevano la Juve e il Milan, ma io ho scelto Napoli, soprattutto per restare vicino ai miei genitori e alle mie due sorelle. Qui ho vissuto quattro anni bellissimi, anche se questa è una città particolarmente stressante, per un calciatore. Dopo lo scudetto e l'Uefa la gente ha cominciato a pretendere sempre il massimo. Se perdi una partita sono lì, pronti ad insultarti. E hanno ragione, perché loro pagano il biglietto: c'è chi magari non mangia per venire a vedere il Napoli. E non è giusto non mangiare per una partita. È troppo. Il calcio sta diventando troppo. Sempre. Anche se io al calcio devo tutto. Mi ha dato la possibilità di sistemare tutta la famiglia, di comprare una casa per i miei genitori, di mandare finalmente mio padre in pensione, dopo 50 anni di lavoro, dall'alba fino a notte inoltrata. E mia madre lì ad aiutarlo. Adesso anche lei fa la casalinga: prima non poteva permetterselo».

— La Nazionale...

«Non mi sento titolare nel Napoli, figuriamoci in Nazionale... Però col gruppo c'è un bel rapporto, anche se nel calcio io non ho amici veri: compagni, quelli sì. Ma l'amicizia è un'altra cosa. Nel giro della Nazionale siamo 22, tutti bravi: perdere il posto è facile... Ricordo quando mi convocarono per i Mondiali del Messico: lo seppi da mia madre, che lo aveva sentito alla radio. Non volevo crederci. Sarei stato già contentissimo di andare lì a tenere la bandierina e a fare il tifo in tribuna; invece Bearzot mi fece addirittura giocare... Mi viene ancora la pelle d'oca solo a pensarci. Avevo soltanto 22 anni e per me fu un'esperienza professionale e umana irripetibile».

— Che cosa ti ha insegnato, quell'esperienza?

«Uscivo spesso con Serena e Scirea. A Gaetano chiedevo spesso com'era la Juve, anche se già sapevo che sarei venuto al Napoli. Lui rispondeva soltanto che era una grande società, ma non si addentrava nei particolari».

— Rimpiangi di non essere andato alla Juve?

«No, anche perché per me è troppo importante stare a 50 chilometri da casa. Quando le cose non funzionano con la squdra, me ne vado a casa, dove non si parla mai di pallone».

— Che cosa hanno cambiato, i soldi, nella tua vita?

«Non molto. I miei non chiedono mai nulla, ma a me fa piacere aiutarli».

— Come ti piacerebbe spenderli?

«Mi piacerebbe fare delle esperienze nuove, dei viaggi, andare chessò, in Africa, e magari avere una storia con una ragazza di colore. Il mio sogno, però, è mettere su una fattoria dove poter tenere tanti animali, dai cavalli ai cani. Di cani ne ho già due, sono "husky" siberiani, ma purtroppo sono tutti e due maschi e non mi fanno i cuccioli. Adoro gli animali: sono innocenti, dolci, ti fanno tanta compagnia anche se non possono parlare. E non ti tradiscono mai».

— Ti senti spesso triste?

«Grazie a Dio problemi grossi, veri, non ne ho mai avuti. La sola cosa davvero terribile della mia vita è stato il terremoto. Allora giocavo nelle giovanili dell'Avellino. Vennero a chiamarci da San Mango, un paese a 8 chilometri dal mio, dove sono morte più di 500 persone, per aiutare a scavare nelle macerie. Ho visto ragazzi che conoscevo uscire da lì sotto viola in viso: un'esperienza che non potrò mai dimenticare. Abbiamo dormito per due settimane in cinque in una macchina, per via delle scosse "di assestamento". Ricordo che quando successe non mi resi conto di nulla: ero in un piccolo "pub" e non capivo... Poi, quando ho visto, è come se fossi invecchiato di dieci anni in un solo minuto. È stato lì che mi sono reso conto di quanto sia importante, per me, poter essere utile a chi ha bisogno di aiuto».

— Di che cosa hai paura, adesso?

«Che venga un'altra guerra: mi andrei a nascondere nelle grotte, sulle montagne, per non vedere e non sentire nulla».

— Che cosa vorresti cambiare di te?

«Questo carattere così diffidente. Ho 26 anni e sono ancora giovane. Ma a volte mi sembra che sia già troppo tardi, che finirò col restare da solo per tutta la vita».

— Eppure, per un calciatore famoso, non deve essere difficile fare amicizie, soprattutto con le donne...

«È vero, all'inizio è facile. Ma io non cerco il tipo di donna "che va con i calciatori famosi". Non sono uno di quelli che vanno subito al sodo: con una ragazza mi piace parlare, essere amico, andare a prendere un gelato, prima che finire a letto».

— Qual è il tuo peggior difetto?

«Alzare il volume della voce quando discuto in famiglia».

— Il tuo maggior pregio?

«Non mollare mai. Anche quando sono sotto di due o tre gol».

— Da che cosa dipende?

«Forse dal fatto che non dimentico mai come ho cominciato. Giocavo in mezzo alla strada, sull'asfalto, perché al mio paese il campo di calcio non esisteva. Un giorno venne un signore che allenava il Mirgia di Mercogliano, una piccola squadra dei dintorni; avevo 15 anni e mi ingaggiò. Poi fui comprato dall'Avellino, giocai nella Primavera, andai per un anno a Rimini, dove conobbi Sacchi. C'era anche Pecoraro, che adesso gioca nella Salernitana. Era la prima volta che mi allontanavo da casa e lui che veniva dalle giovanili dell'Inter, mi "scafò" moltissimo».

— E Sacchi?

«Lui mi ha insegnato ad essere "cattivo" sul pallone».

— Ci sperate ancora, nello scudetto?

«Il Napoli non ha mai mollato. Siamo grandi professionisti».

— Anche Maradona?

«Lui ci carica moltissimo. Quando viene agli allenamenti, con lui è bello anche parlare: sa sempre cosa dire. E a chi. A me ha insegnato qualcosa anche fuori dal campo».

DE NAPOLI

segue

— Per esempio?
«Ad avere il coraggio di affrontare l'opinione pubblica anche quando le cose vanno male. A non tenermi dentro tutto quello che vorrei dire».
— La verità su Bianchi...
«Come allenatore ha fatto del bene al Napoli e se n'è andato a testa alta. Come uomo forse era un po' troppo perfezionista, e magari non aveva neanche torto. Ma qui l'ambiente è particolarmente duro e esigente. Come in altre città. Giannini mi parla spesso delle tensioni di Roma. Ma a Roma ci si accontenta anche dell'Uefa: qui vogliono lo scudetto, e basta».
— Chi era il tuo idolo, da bambino?

«Nel mio ruolo Oriali e Bagni. Tra gli stranieri Pelè, Zico e Maradona, che è il numero uno. Zico, poi, mi ha dato una lezione di vita: giocavamo Avellino-Udinese, vincevamo 4-1 e io lo marcavo. Giocai una grossa partita e ne ero perfettamente conscio, tanto da essermi montato la testa. A 20 minuti dalla fine ci fu un calcio d'angolo per l'Udinese e io gli lanciai la palla facendogliela passare sopra la testa, in segno di sfottò. Lui mi riempì di insulti, in un misto di italiano e brasiliano, e mi fece sentire un verme. Gli mandai un telegramma di scuse. E imparai a non esaltarmi».
— Pensi mai a quei quattro dello scudetto che nel Napoli non ci sono più?
«Mi mancano molto, tutti e quattro. E mi dispiace che la gente, invece, li abbia dimenticati quasi subito, anche per via del fatto che su di loro circolarono parecchie malignità».
— Si arrivò a dire che si sarebbero venduti delle partite...
«Per carità, di questo argomento non voglio neppure parlare».
— C'è qualcosa per cui ti venderesti?
«Nel calcio no, mai. Nella vita... nemmeno».
— Il giocatore che non vorresti mai marcare?
«Nappi della Fiorentina: è troppo veloce, sembra Speedy Gonzales, per fermarlo ci vorrebbe una fucilata».
— I tuoi rivali più pericolosi per il posto in Nazionale?
«Se fossi Vicini, al mio posto farei giocare Ancelotti, Giannini o Berti. Ancelotti, poi, a 30 anni è davvero un fenomeno: merito probabilmente anche di Sacchi».
— È il tuo allenatore preferito, Sacchi?
«Beh, gli ho dato parecchie noie, al Rimini: ero troppo giovane e non riuscivo a fare quello che lui voleva. Ma il più importante, nella mia carriera, è stato Bianchi, perché mi ha fatto giocare in Serie A. Diceva sempre che il merito era tutto mio, ma intanto era lui a fare la formazione».
— E Bigon?
«Quando mi ha escluso contro il Milan a Milano ci sono rimasto male. Ma poi ci siamo chiariti: lui ha un ottimo carattere, per fortuna».
— Cosa pensi del tuo concittadino De Mita?
«Sono andato a casa sua, una volta. Ma lui ha sempre molto da fare, anche quando sta in famiglia».
— Se avessi una bacchetta magica, che cosa faresti per il calcio?
«Farei le porte più grandi, così, forse, avrei qualche possibilità di azzeccarne qualcuna».

Francesca Sanipoli

LA PALESTRA DEI LETTORI

Antonio Nazzaro, da Napoli, ci invia la foto del nipote Fernando De Napoli, un giovane promettente

In alto, Fernando nella sua Chiusano San Domenico. Sopra, sul Golfo. A destra: una delle prime foto... ufficiali; i primi calci al pallone e, a lato, in una... Palestra dei lettori dell'83. Recita la didascalia: «Antonio Nazzaro, di Napoli, ci invia la foto del nipote Fernando De Napoli, un giovane promettente». Pochi mesi dopo questo «annuncio», era in Serie A. «Al Guerino sono legatissimo», spiega il giocatore. «Lo leggo da sempre»

LA BIBLIOTECA DELLO SPORTIVO

PILOTI CHE GENTE

di Enzo Ferrari

L'edizione aggiornata dell'opera fondamentale dedicata da Ferrari all'automobilismo mondiale, ai piloti di ieri e di oggi.

464 pagine. Oltre mille illustrazioni e documenti d'epoca.

PREZZO	L. 90.000
PER I NOSTRI LETTORI	L. 80.000

ENZO FERRARI «IL SCERIFFO»

di Cesare De Agostini

Un grande personaggio. La storia di un mito, il ritratto di un uomo

120 pagine, 37 fotografie inedite.

PREZZO	L. 35.000
PER I NOSTRI LETTORI	L. 30.000

MANSELL UN LEONE IN FERRARI

di Carlo Cavicchi e Angelo Orsi

La prima stagione di Nigel Mansell in Ferrari raccontata dalle immagini più belle e da interessanti retroscena.

152 pagine, oltre 100 fotografie a colori.

PREZZO	L. 40.000
PER I NOSTRI LETTORI	L. 35.000

DAL FOOTBALL AL CALCIO

di Paolo Facchinetti
prefazione di Marino Bartoletti

Ottant'anni di pallone raccontati attraverso le pagine del Guerino

*160 pagine, illustrazioni di Paolo Ongaro

PREZZO	L. 40.000
PER I NOSTRI LETTORI	L. 35.000

IL MIO MONDO

Diario di Mexico '86

di Italo Cucci

Il fascino di un Paese, le immagini di un Mundial, un capitolo di Maradona.

192 pagine, 240 fotografie a colori.

PREZZO	L. 35.000
PER I NOSTRI LETTORI	L. 30.000

ALEN

di Carlo Cavicchi

Riassunta attraverso le imprese del fuoriclasse finlandese, la storia del rallismo moderno.

152 pagine, oltre 110 fotografie.

PREZZO	L. 35.000
PER I NOSTRI LETTORI	L. 30.000

GILLES VIVO

La febbre Villeneuve

di Cesare De Agostini

L'appassionante biografia di un pilota entrato nella leggenda.

200 pagine, 195 fotografie.

PREZZO	L. 35.000
PER I NOSTRI, LETTORI	L. 30.000

TAZIO VIVO

La febbre Nuvolari

di Cesare De Agostini e Gianni Cancellieri

La storia e le immagini più belle di uno dei più amati piloti del passato

256 pagine, 400 fotografie a colori

PREZZO	L. 35.000
PER I NOSTRI LETTORI	L. 30.000

BIASION UNA FAVOLA MONDIALE

di Miki Biasion con Maurizio Ravaglia

Il campione del mondo rally racconta aneddoti e retroscena inediti della sua carriera di pilota

152 pagine, 100 fotografie a colori

PREZZO	L. 40.000
PER I NOSTRI LETTORI	L. 35.000

COPPI IL MITICO

di Paolo Facchinetti

Il Campionissimo: una leggenda immortale, una storia di vita raccontata attraverso le pagine del Guerin Sportivo

160 pagine, illustrate dalle vignette esclusive di Carlin, Bioletto e Marino

PREZZO	L. 40.000
PER I NOSTRI LETTORI	L. 35.000

SCHEDA DI ORDINAZIONE

COMPILARE QUESTA SCHEDA, RITAGLIARLA O FOTOCOPIARLA E SPEDIRLA IN BUSTA CHIUSA INDIRIZZANDO A:
CONTI EDITORE - VIA DEL LAVORO, 7 - 40068 S. LAZZARO DI SAVENA (BO)

Si prega di non inviare denaro contante. Le offerte speciali sono riservate ai lettori residenti in Italia. NON SI EFFETTUANO SPEDIZIONI IN CONTRASSEGNO.

Vi prego di inviarmi i volumi contrassegnati con una X all'indirizzo e per l'importo sottoindicati (comprese le spese di spedizione).

Ho pagato anticipatamente con la seguente modalità.

☐ ASSEGNO CIRCOLARE ☐ ASSEGNO BANCARIO
☐ VAGLIA POSTALE ☐ CONTO CORRENTE POSTALE N. 244400

Intestato a: **Conti Editore S.p.A. - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO)** (è obbligatorio indicare la causale del versamento).

INDICO QUI SOTTO LE OPERE RICHIESTE

TITOLO	CODICE	QUANTITÀ	IMPORTO LIRE
PILOTI CHE GENTE	3102021		
ENZO FERRARI «IL SCERIFFO»	3102012		
MANSELL UN LEONE IN FERRARI	3102022		
DAL FOOTBALL AL CALCIO	3102018		
IL MIO MONDO	3102015		
GILLES VIVO	3102003		
TAZIO VIVO	3102016		
ALEN	3102017		
BIASION UNA FAVOLA MONDIALE	3102020		
COPPI IL MITICO	3102023		
		TOTALE IMPORTO LIRE	

COGNOME E NOME

INDIRIZZO

CAP CITTÀ PROVINCIA

Da ragazzo sognava di andare per mare. Spazi aperti, desiderio acuto di libertà, il piacere della solitudine tenuto in piedi dalla timidezza. Gaetano Salvemini è diventato calciatore per caso, sorprendendosi del proprio estro. Dava spettacolo sul campo dei salesiani di Molfetta, dove studiava per diventare perito nautico. Un dribbling stretto da sudamericano, il suo, e un tiro-bomba inserito subito in repertorio accanto ai passaggi di fino e a una istintiva sensibilità tattica. Avrebbe potuto diventare un «grande» ma non aveva carattere, non possedeva la tempra dell'eroe, tirava indietro il piede al momento del tackle. Più «abatino» che guerriero. L'esatto contrario di ciò che esprime oggi guidando il Bari dalla panchina. *«Non sono mai stato Doctor Jekyll e Mister Hyde»*, dice Salvemini, *«ma un uomo, molto più semplicemente, che ha sempre cercato di vivere in sintonia con se stesso. Volevo essere marinaio e non ci sono riuscito. Mi sono ritrovato calciatore e non ho sfondato. Ma invece di pagare pedaggio attraverso le frustrazioni, ecco che è stato l'orgoglio a darmi la forza di conquistare ciò che sognavo. Il successo? Non quello. Sognavo di realizzare me stesso, di andare*

L'INTERVISTA
SALVEMINI

Avrebbe potuto diventare un grande calciatore. Ma non aveva carattere. Più «abatino» che guerriero. L'esatto contrario di ciò che esprime oggi, dalla panchina

di Adalberto Scemma

Tre curiose espressioni di Gaetano Salvemini, 48 anni il 15 gennaio, allenatore del Bari. Diplomato al Supercorso di Coverciano nel '77-78, ha guidato per tre stagioni l'Empoli, poi è passato alla Reggina, quindi alla Spal, alla Casertana, alla Ternana, di nuovo all'Empoli e al Bari, che ha portato in Serie A

L'OCCASIONE FA L'UOMO LEADER

avanti con la curiosità del marinaio, di migliorare sempre, come è giusto che un uomo faccia, di maturare senza perdere una virgola della mia dignità».

— Un traguardo impegnativo...

«Da ragazzo non avevo sicurezze. Non potevo averne. Sono andato via da casa a 18 anni, prima Mestre poi Alessandria, Venezia, il Mantova in Serie A, persino l'Inter, il Como, e poi il fine carriera in Toscana, a Empoli, Lucca e Siena, e ancora Empoli durante il Supercorso. Ho fatto grossi sacrifici, ho dato tutto me stesso per diventare un buon calciatore».

— I frutti li ha raccolti invece come allenatore. Perché?

«Perché soltanto a fine carriera mi sono accorto, sorprendendomi pure, che avevo la tempra del leader. In squadra ero il più anziano ed era persino naturale che i giovani se-

SALVEMINI

segue

guissero i miei consigli. Il resto è arrivato di conseguenza. Al calcio avevo dato tanto, e più passava il tempo più cresceva la passione per un mestiere che era fonte continua di sorprese. La molla giusta è stata la curiosità di conoscere. Una curiosità che mi portava addirittura ad anticipare le cose».

— In che senso?

«Nel senso di aspettarle, di renderle prevedibili. La sicurezza si costruisce attraverso tutte queste piccole battaglie quotidiane. È il frutto dell'esperienza, e per certi aspetti anche del calcolo».

— Tradotto in pratica, cosa è successo al Salvemini allenatore fresco di Coverciano?

«Per anni ero stato ad ascoltare i racconti degli anziani. Mi affascinavano: assorbivo tutto come una spugna, riuscivo a dare un

sacco di risposte ai tanti perché del nostro mestiere. Il calcio stava diventando come un guanto rivoltato mille volte. Solo che prima di ogni partita il guanto tornava ad essere improvvisamente nuovo. È questo il mio modo di "anticipare le cose", di mettere a frutto l'esperienza degli altri per costruire la mia».

— Di chi si sente debitore, in particolare?

«Di tutti, è non è una frase di comodo. Ogni esperienza mi è rimasta impressa. Ho fatto tesoro anche di quelle positive. Ho capito che alla fine si rimane sempre soli a lottare, e che proprio questo è il fascino della vita. Si è sempre per mare, chiunque può essere la tua bussola e il tuo sestante, ma tocca soltanto a te pilotare la nave».

— E arrivare in porto...

«Chissà se si arriva mai. Io credo di aver scelto la strada più difficile. Come allenatore ho calcato campi dove l'esperienza te la devi fare per forza. Reggio Calabria, Terni, Caserta, e poi Ferrara, Empoli».

— Lei ha mille debiti, assicura. E i crediti?

«Ho raccolto ciò che ho seminato. Sempre. Sono diventato prefezionista lungo il cammino. E anche testardo. Ho imparato a non arrendermi mai, ad affrontare di petto tutte le difficoltà».

Come è cambiata, strada facendo, la vita del calciatore?

«Quelli di oggi sono molto più preparati, molto più intelligenti, anche se sono schiavi del male del secolo: vogliono tutto e subito».

— Una volta, invece...

«Gli esempi che avevo davanti erano i più disparati. Personalmente stravedevo per Schiaffino, Ghiggia, Skoglund e Dino Sani, pur così diversi tra loro. Mi affascinavano l'ordine e la fantasia, forse perché mi rendevo conto sin da allora che l'uno non esclude necessariamente l'altra. Schiaffino e Skoglund, ma anche Rivera e Mazzola, con le moderne metodologie di allenamento, avrebbero potuto accrescere il proprio talento. I fuoriclasse sono buoni per tutte le stagioni. Chi non vorrebbe uno Schiaffino in squadra, al giorno d'oggi?».

— E i programmi del Bari quali sono?

«L'anno scorso ce n'era un obbligato: tornare in A. Quest'anno c'era l'idea di fare un buon campionato per creare certe basi. Siamo in media. Anzi: siamo pronti per tentare il salto di qualità».

— Un Bari da Coppa Uefa?

«Il traguardo è questo. La città è matura, ha una grossa provincia, ha strutture in grado di assecondare le ambizioni della società. Bisognerà procedere per gradi, però, e questo a volte non è facile. Soprattutto al Sud dove si è portati ad esaltarsi nel momento del successo e ad abbattersi quando le cose vanno male. L'improvvisazione non paga mai».

— Per questo hanno scelto lei...

«Credo di avere avuto fortuna. Sto diventando profeta in patria e già questa è una grossa motivazione. In più c'è un presidente eccezionale, una società che ha pochissimi collaboratori ma che ha fatto dell'armonia la propria bandiera. Il lavoro d'equipe è stupendo, quando viene portato avanti in questo modo».

«Schiaffino e Skoglund, ma anche Rivera e Mazzola, con le moderne metodologie di allenamento avrebbero potuto accrescere il proprio talento»

Il Salvemini calciatore. Sopra, con la maglia del Mantova. A sinistra, nell'Inter (fotoOlympia)

— Sta lievitando anche il settore giovanile, infatti.

«Siamo arrivati alle finali sia in Coppa Italia che nel campionato Primavera. Abbiamo lanciato in A diversi ragazzi e ne abbiamo altri sparsi per i campionati minori che stanno facendo bene. Il lavoro del prof. Leali oltre che di Loseto, Orlando, Raffaele, ha dato ottimi frutti».

— E in prospettiva?

«Per continuare a salire c'è un solo segreto: aumentare il tasso tecnico della squadra. La differenza, ormai, la fanno soltanto i campioni».

— Ma i campioni costano miliardi...

«L'esempio giusto, per il Bari, non può essere quello del Milan. Possiamo però crescere a poco a poco, e provare a lottare con le migliori;il resto è tutto da scoprire. Da un certo punto in su la programmazione non può più servire, fortunatamente».

— Sacchi è di parere contrario...

«Il Milan mi entusiasma, infatti. Rappresenta il massimo del possibile in questo momento, ma non è una macchina. Diciamo che esprime il meglio del calcio di oggi, un calcio totale. Ma anche l'Inter dello scorso anno mi entusiasmava. Quando si coniugano spettacolo e risultati l'obiettivo viene sempre raggiunto».

— Sacchi e Trapattoni: a chi si sente più vicino?

«Probabilmente a Trapattoni, come temperamento. Il Trap ha un curriculum eccezionale».

— E Salvemini che tipo di allenatore è?

«Uno che non si accontenta mai, che cerca sempre di migliorare, uno che crede nella metodologia ma anche nella qualità?»

— In che senso?

«Nel senso che anche la mia squadra pratica un calcio basato sul pressing, sulla velocità abbinata alla tecnica. E siccome la velocità non può essere migliorata oltre certi limiti, ecco che la tecnica torna ad essere importante: è in questa direzione che bisogna lavorare».

— Per fare grande il Bari, dunque, non bastano i Di Gennaro e i João Paulo...

«Piccoli traguardi sempre più infittiti, piccoli passi, un tasso tecnico migliore: la nostra formula».

— João Paulo sembra l'espressione di questo Bari: è cresciuto poco per volta.

«Ha superato brillantemente ogni difficoltà, proprio perché ha carattere. Per certi aspetti lo considero eccezionale. Subisce un sacco di falli ma non reagisce mai e questo è positivo in un campionato come il nostro in cui le provocazioni sono semrpe dietro l'angolo: João Paulo si sta ormai adattando ai ritmi di allenamento italiani: migliorerà ancora...».

—Gerson, invece...

«Abbiamo avuto molti esempi anche in passato di giocatori stranieri in difficoltà durante i primi mesi da noi. Ma anche Gerson, ormai, si sta ambientando bene. Il problema, per i brasiliani, era quasi esclusivamente atletico».

— Lei sembra un distillato di saggezza. Quanto deve al suo famosissimo zio?

«Nulla. Infatti non è mio zio: questo è un mito da sfatare. Può darsi che esista un filo di parentela tra le nostre famiglie, però non ci giurerei».

—Lei ha tenuto la sua, di famiglia, accuratamente lontana dal calcio. Perché?

«Perché il calcio è la mia vita, non quella dei miei familiari. Ho conosciuto Maria Vittoria, mia moglie, durante le vacanze in montagna, quando giocavo. Siamo sposati da 24 anni, ormai, e abbiamo quattro figli già grandi, e con le idee molto chiare. Domenico, il maggiore, ha 22 anni e fa il disegnatore tecnico in una grande industria. Poi ci sono Cecilia, 20 anni, che fa l'Università a Firenze, Marco, 18 anni, che è iscritto all'ITIS, e Andrea, 16 anni, che studia ragioneria. Abitiamo a Gualtieri, il paese di Ligabue e del mio amico Alemanno Guercini, nella Bassa Reggiana. Una scelta di vita? Anche. Ma a volte sono i posti dove abitiamo a sceglierе noi». **a. s.**

DOPO IL TUFFO NEL PASSATO,

GUERIN SPORTIVO

LA STORIA DEI MONDIALI

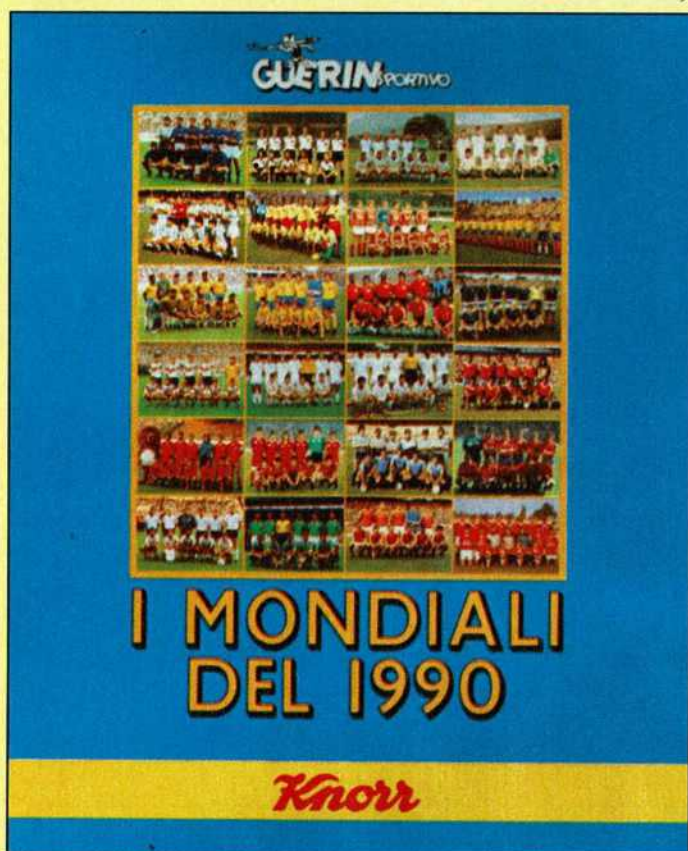
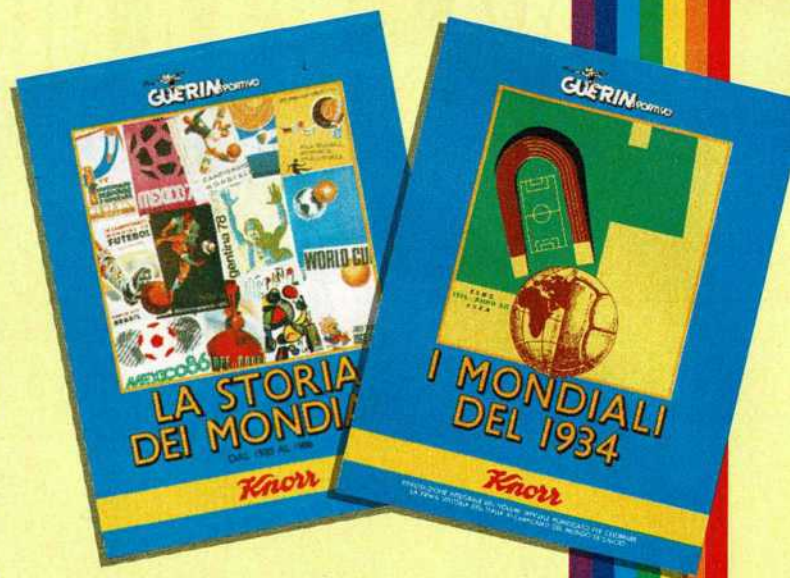
Knorr

GUERIN SPORTIVO

I MONDIALI DEL 1934

Knorr

I MONDIALI DEL 1990

Knorr

NEL NUMERO 8 È INIZIATA (E PROSEGUIRÀ FINO ALL'8 MAGGIO) LA PUBBLICAZIONE DEI FASCICOLI PER COMPLETARE IL TERZO VOLUME DELLA NOSTRA ENCICLOPEDIA DEI MONDIALI. NAZIONALE PER NAZIONALE TUTTE LE SQUADRE, LA LORO STORIA, I VOLTI DEI PROTAGONISTI, GLI ALLENATORI, LE SCHEDE TECNICHE, LE TATTICHE, LE CIFRE PER COMINCIARE A VIVERE L'APPUNTAMENTO PIÙ ATTESO.

PER RICHIEDERE LA COPERTINA DEL TERZO VOLUME, E POTER COSÌ EFFETTUARE LA RILEGATURA DELL'ENCICLOPEDIA, UTILIZZATE QUESTO COUPON

Compilate in stampatello, e senza omettere il CAP, il tagliando e inviatelo a:
CONTI EDITORE - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna)

NOME COGNOME

VIA NUMERO

CAP CITTÀ (PROV.)

Vi prego di inviarmi all'indirizzo indicato la copertina de **«I Mondiali del 1990»** al prezzo di lire 2.000 l'una	N.	LIRE
Più le spese di spedizione		L. 1.000
TOTALE		

Il pagamento va effettuato **anticipatamente** in uno dei seguenti modi:
(fare un segno sull'apposita casella)

☐ Allegato assegno bancario o circolare ☐ Vaglia postale
☐ Conto corrente Postale n. 244400 (È OBBLIGATORIO COMPILARE LA CAUSALE)

CONTI EDITORE S.p.A. - Via del Lavoro, 7
40068 San Lazzaro di Savena (Bologna)
NON SI ACCETTANO SPEDIZIONI IN CONTRASSEGNO

FIRMA

N.B. LA COPERTINA DEL PRIMO VOLUME È STATA ALLEGATA AL **N. 39** QUELLA DEL SECONDO VOLUME AL **N.51/52**

NUOVA 33. LA NUOVA DIMENSIONE

DELLA SPORTIVITÀ.

BOXER 16 VALVOLE AD APERTURA DIFFERENZIATA. INIEZIONE ELETTRONICA MULTIPOINT. ACCENSIONE DIGITALE. SERVOSTERZO. 4x4 A CONTROLLO ELETTRONICO. ABS. ACCIAI ELETTROZINCATI.

LA SPORTIVITÀ ENTRA IN UN'ALTRA DIMENSIONE. La nuova 33 imbocca le strade d'Europa per proporre un nuovo concetto di sportività. Nata dalla tipica filosofia di progetto Alfa Romeo, la nuova 33 esalta le leggendarie doti Alfa, attraverso una rinnovata tecnologia dei motori e dei gruppi meccanici. Il nuovo design è stato studiato per un migliore CX. La tenuta di strada, la sicurezza attiva e la sportività vengono elevate a potenza con nuovi assetti e nuove soluzioni tecniche, per offrire prestazioni assolute nel massimo comfort. Con la nuova 33 nasce la nuova dimensione della sportività e del piacere della guida.

NUOVA 33	CILINDRATA (cm^3)	POTENZA (kW/CV DIN)	VELOCITÀ MAX (Km/h)
1.3	1351	63/88	176
1.5	1490	77/105	188
1.7 IE*	1712	79/110	190
1.7 IE 4×4*	1712	79/110	187
Boxer 16V*	1712	98/137	205
TD Intercooler	1779	62/84	171
Boxer 16V QV*	1712	98/137	208
* DISPONIBILE IN VERSIONE SERIE EUROPA DEINQUINATA A NORME U.S.A.			

I PERCHÉ

☐ **Perché il centrale dell'Inter e della Nazionale adesso tocca... Ferri?**
Perché la bella prestazione fornita da Vierchowod in Olanda lo ha messo in crisi. Ferri teme di perdere il posto di titolare ai Mondiali. Dopo tanti sacrifici sarebbe una beffa atroce.

☐ **Perché per Lugaresi i consigli di Lippi sono... Benedetti?**
Perché, su suggerimento del tecnico toscano, il presidente del Cesena ha già contattato l'interno leccese. L'unico ostacolo è rappresentato dall'entità dell'ingaggio che Benedetti percepisce in Puglia. Giudicato eccessivo da Lugaresi.

☐ **Perché Nardino Previdi ha una diavolo per... Capello?**
Perché se Cecchi Gori rileverà il pacchetto azionario della Fiorentina il nuovo direttore generale sarà Fabio Capello. Con delega di Berlusconi.

☐ **Perché per un uruguaiano del Genoa non c'è... Paz?**
Perché Scoglio — che resti o meno — ha già sconsigliato al presidente Spinelli la sua riconferma. Colpa del carattere, che non è propriamente quello del guerriero. Del resto, da uno che si chiama Paz, cosa si pretende?

☐ **Perché Tricella ha scoperto che è il fisico il suo peggior... anemico?**
Perché a frenarlo, all'inizio della stagione, era soprattutto una forte anemia. Tricella comunque non si preoccupa. Nella peggiore delle ipotesi, finirà per accettare le offerte di Mascetti. Che lo vuole alla Roma.

☐ **Perché Dino Feliziani, il braccio destro di Montezemolo, potrebbe rimanere nel calcio anche dopo Italia 90?**
Perché a Verona un gruppo di industriali intenzionati a cacciare Chiampan gli ha offerto la poltrona di amministratore delegato. Feliziani, ha chiesto tempo. Sull'esempio di Montezemolo, non è mai stato uomo da decisioni affrettate. Prima di tutto aprirà un ufficio a Verona, poi aspetterà l'esito del siluro a Chiampan e infine prenderà una decisione.

Perché a Napoli Giuliani è sempre più... amaro?
Perché sa da tempo di doversene andare. Niente paura, però: il suo manager, Moreno Roggi, che a Firenze conta sempre qualcosa, gli ha assicurato un futuro viola.

☐ **Perché Bagnoli ama il... muto?**
Perché da quando Chiampan si è deciso a tenere il becco chiuso, risparmiando ai giocatori il solito rosario di critiche, i risultati arrivano. La fiducia — secondo l'Os — vien tacendo.

☐ **Perché Tullio Gritti ha smesso col lotto?**
Perché il lotto lo ha sbancato quando ha siglato un accordo biennale col Verona. Niente male per uno che aveva deciso di lasciare il calcio!

☐ **Perché Claudio Garella telefona a Torino tutte le domeniche mattina?**
Perché glielo impone sua moglie Laura, ansiosa di conoscere in anticipo il risultato della partita in cui è impegnato Claudio. All'apparecchio risponde una «maga» che (quando è in vena) non sbaglia una previsione. Soprattutto quando Garella non sbaglia una parata.

☐ **Perché Ruben Sosa non tocca più ferro quando sente il nome del presidente Calleri?**
Perché Calleri, in occasione dell'incontro con l'Inter, ha sfatato la (stupida) leggenda che voleva la Lazio sconfitta ogni volta che lui prendeva posto al Flaminio.

☐ **Perché De Marchi del Bologna adesso odia il... Telephone?**
Perché la settimana scorsa i soliti ignoti hanno fatto visita al suo negozio di apparecchi telefonici, Telephone appunto, sfasciando una vetrata e portando via materiale per oltre 30 milioni di lire.

CHI SE NE FREGA

● Gaetano Coniglio, 51 anni, gestore di una macelleria, è cugino di Carlos Bilardo. *(L'Intrepido)*

● Iliev si è portato dalla Bulgaria anche la suocera Moni. *(Il Resto del Carlino)*

● Bruno Giorgi non ha mai fatto mistero di nutrire un grande amore per il cinema, anche se ha precisato di prediligere le pellicole «bergmaniane». *(Il Giorno)*

● Pin e Icardi sono più intelligenti della norma. *(Il Messaggero)*

● Antitetico fin nel midollo a polluzione, degrado e clamore urbano, il nuovo culto allargato della mazza è il trionfo del manto smeraldino, del codice anti-spintone e della club-house. *(Guerin Sportivo)*

● Sacchi ha pranzato al tavolo dei cronisti: pasta al pomodoro, patate bollite, tè con biscotti. *(Il Resto del Carlino)*

● Andreotti inviterà Bush alla finale dei prossimi Mondiali. *(Corriere dello Sport-Stadio)*

● Glenn Stromberg: «Mia madre era una discreta nuotatrice. La gloria di casa era comunque mio nonno, ottimo pugile». *(L'Intrepido)*

● In pantofole e vestaglia, Diego Maradona si è concesso una giornata in casa. *(La Gazzetta dello Sport)*

● Vincenzo Belcastro, pugile, campione europeo dei Gallo: «Il mio sogno è quello di partecipare alla maratona di New York». *(L'Intrepido)*

● L'Amburgo si aggrappa a Von Heesen, infortunato a un ginocchio: ma la sua mamma ha inventato una cura prodigiosa, un impacco a base di grappa e formaggio. *(La Gazzetta dello Sport)*

● Il presidente della Steaua, Christian Gatu, ha confermato che la questione del trasferimento dei giocatori della squadra in Occidente sarà gestito direttamente dalla società francese Louis de Fries. *(Corriere della Sera)*

● Corrado Pani: «Vedrei bene Gullit nei panni di uno dei folletti nel scespiriano "Sogno di una notte di mezza estate"». *(Il Gazzettino)*

● Al ritorno a Bagdad ha trovato un'accoglienza trionfale la nazionale irachena che si era ritirata dalla Coppa del Golfo. *(Il Giorno)*

● La ditta Peverelli, che cura il prato dello stadio di Genova, ha inviato una lettera al Comune, e per conoscenza a Genoa e Samp, denunciando che gruppi di passanti entrano indisturbati nello stadio e si mettono a giocare a calcio. *(Corriere della Sera)*

● Eugenio Fascetti: «Mi piacerebbe proprio sapere come si fa a diventare giornalisti sportivi». *(Il Tirreno)*

● Ippica: l'allenatore milanese Gianfranco Sirtori ha costituito insieme a Giuseppe Bergomi, Giuseppe Baresi e Andrea Mandorlini la scuderia Smile Freedom. *(Corriere dello Sport-Stadio)*

● A fare il portiere si guadagna meno che a fare l'esterno del baseball? E chi se ne frega! *(Calcio)*

Mercoledì 14: Massimo Piscedda (calcio, 1962); Bruno Mazzia (calcio, 1941)
Giovedì 15: Diego Nargiso (tennis, 1970); Fernando De Napoli (calcio, 1964); Victor Muñoz (calcio, 1957)
Venerdì 16: Irmgard Trojer (atletica leggera, 1964)
Sabato 17: Giovanni Trapattoni (calcio, 1939); Stefano Borgonovo (calcio, 1964); Alessandro Fantozzi (basket, 1961); Giovanni Scalzo (scherma 1959)
Domenica 18: Roberto Tricella (calcio, 1959); Alex Caffi (automobilismo, 1964)
Lunedì 19: Carlo Mazzone (calcio, 1937); Maurizio Stecca (pugilato, 1963); Nicola Larini (automobilismo 1964)
Martedì 20: Azeglio Vicini (calcio, 1933); Gennaro Ruotolo (calcio, 1967); Silvano Martina (calcio, 1953); Moreno Ferrario (calcio, 1959)

DONE

☐ Perché Azeglio Vicini continua a ripetere che se l'Italia deve vincere il Mondiale non è... coppa sua?

Perché è stato costretto alla resa dalle telefonate e dalle pressioni dei presidenti dei club impegnati nelle Coppe europee, che non intendono privarsi dei loro migliori giocatori (proprio nella fase cruciale del programma internazionale) per spedirli in ritiro con la Nazionale prima del Mondiale. Il citì rischia così di perdere per alcuni giorni elementi come Tacconi, Donadoni, Marocchi, Maldini, Vierchowod, Vialli, Baggio, Mancini, Baresi, Ancelotti e... Schillaci.

«Bene. Si può proprio dirç che questa sera con la Domenica Sportiva si prenderanno due piccioni con un fava!»

«Ecco le formazioni di Olanda e Argentina. Possiamo già immaginare che il numero uno dell'Argentina sarà Maradona!» E il numero 10 sarà il portiere! (Domenica Sportiva)

«E dopo questo palleggio eccoci al nostro gioco. Dovete sapere che io ormai ho rotto ogni rapporto col nostro notaio» (Domenica Sportiva)

«Anche da parte mia è tutto per questa sera: l'ultimo saluto è per la squadra dei trecento che ho incontrato ieri sera a Perugia». E gli altri? (Domenica Sportiva)

LASCIA O TRIPLICA?

Giornata di vertici. In principio a casa di Pellegrini Ernesto, quindi altrove. Le riunioni carbonare hanno deciso le strategie di mercato politiche, economiche, sociali, antifasciste. Ad Andria si sono incontrati quelli del Fidelis Andria con i rappresentati di Juventus Stabia, Turris, Vigor Lametia, Audax Carmes Pioppico, Virtus Roteglia, e Gladiator. Hanno parlato, per non farsi intendere da chi ha orecchie, in latino, su un testo corretto da Badellino-Calonchi-Campanini-Carboni-Berlusconi. Contemporaneamente, Pegliese Rost Kafè, Fin Locat Fiorenzuola, Rotaliana Ras Assicurazioni, Euromobil Pievigina Calcio, G.S. Tuttocalzature e il Centro del Mobile

Calcio hanno chiarito il ruolo dello sponsor. Carcarese, Saviglianese, Vogherese, Biellese, Brembillese, Tessanese, Sacilese, Castelfrettese, Sangiorgese e Vastese hanno risposto per le rime. Pro Cavese, Pro Patria, Pro Sesto, Pro Livorno, Pro Vercelli, Pro Gorizia, Pro Cisterna, hanno discusso sul profitto. Crema, Anguillara, Penne, Cecina, Noci, Toma e Cirò hanno battagliato sulle diete prepartita. E intanto, a Milano, in Via Frangipane, i Grandi, a cena, seguitavano a disegnare le loro strategie: un ossobuco a me, una quattroformaggi a te. Il problema più grosso è sopravvenuto quando si è trattato di coinvolgere i rappresentati della Fiorentina e della Juventus rimasti nelle rispettive case, collegati per telefono. Dato per scontato, dunque, che in casa di Pellegrini Ernesto ci sono due linee telefoniche, lo juventino e il fiorentino hanno ascoltato gli altri tre, o quattro, mentre mangiavano (!?), mentre discutevano (!?), mentre disegnavano le strategie (!?)? Ad un certo punto, cioè al brindisi, c'è stato un po' di imbarazzo. Sono state alzate, insieme con i calici, anche le cornette (in precedenza sollevate). Dall'altra parte del filo, gli esponenti di Juventus e Fiorentina hanno detto cin cin, prosit, auguri. Un'interferenza della SIP ha aggiunto confusione: *«Raddoppia?»*, ha detto l'operatrice. E Galliani Adriano immediatamente ha risposto: *«Raddoppio? Triplico!»*.

Tony Damascelli

Le Frasi Celebri

Gianni Agnelli: «Sulla riconferma di Zoff e su altre cose deciderà il presidente Chiusano».

Enrico Ameri: «Alla Juventus qualcuno potrebbe credere di essere tornato ai tempi di Trapattoni e invece sono soltanto i tempi di Zoff».

Silvio Berlusconi: «Caro Rozzi, perché non hai lavorato come me e non ti sei costruito un impero come il mio?».

La risposta di **Costantino Rozzi:** «Ho lavorato tanto, ma i miei interventi sono sempre stati mirati all'organizzazione calcistica. Ritengo comunque che la cosa più importante per un uomo è guadagnare i primi cinque milioni al mese che servono per far vivere bene la propria famiglia: gli altri soldi danno solo preoccupazioni».

Giancarlo Marocchi: «Gioco con il numero dieci e vorrei essere Cruijff o Antognoni, ma non ho la classe dell'uno e il lancio millimetrico dell'altro. Se i numeri di maglia valessero per il ruolo dovrebbero darmi l'otto».

Corrado Ferlaino, presidente del Napoli: «I tifosi vogliono fare come quel marito che per fare dispetto alla moglie si castrò? Ma qui ci castriamo tutti, moglie e marito, un masochismo tipicamente meridionale».

Gianluca Vialli: «Vorrei essere considerato un malato normale: nessun caso intorno a me, nessuna montatura; e soprattutto mi sia concesso il tempo necessario per guarire».

CALCIONUMERI

☐ **300** le presenze in Serie A di Bruno Conti

☐ **100** le partite di Gigi Maifredi sulla panchina del Bologna

☐ **58,2** la percentuale di italiani che considera Berlusconi il presidente ideale per una società di calcio, secondo un sondaggio della SEG

☐ **43,260** il punteggio della Germania Ovest, prima nella classifica generale UEFA, dopo le partite di andata dei quarti di finale delle Coppe Europee

☐ **38,640** il punteggio dell'Italia, terza, preceduta anche dalla Spagna (42,500)

☐ **8** i detenuti del carcere di Cremona che hanno superato un corso interno per arbitri gestito dall'Uisp

☐ **140** milioni l'equivalente in lire del premio offerto dalla Federazione inglese ai singoli componenti della Nazionale di Robson in caso di vittoria ai Mondiali

☐ **65** milioni a testa, il premio messo in palio dalla Federcalcio scozzese

☐ **6** i gol stagionali (su un totale di 7) messi a segno di mercoledì da Pierluigi Casiraghi

☐ **17** le giornate di assenza dal campionato di Giovanni Galli prima del rientro in Juventus-Milan

☐ **4** milioni la stima del danno causato da un attentato incendiario alla sede del Col di Firenze

☐ **10** i mesi di convalescenza previsti per il portiere della Roma Giovanni Cervone, operato al ginocchio sinistro

☐ **18** le partite di campionato dell'Ascoli senza vittorie

Striscia la Notizia

A Udine anche gli ultras si sono stancati di sostenere la squadra: «E adesso fate il tifo voi...», invitano (fotoParenzan)

LUNEDÌ 5

FACCE E MARTELLO

Avvenimento d'eccezione a Bologna, dove la presentazione del «film» di otto minuti sulla città del Balanzone per i Mondiali suscita imbarazzo e qualche polemica. Otto minuti di immagini vellutate (costate 500 milioni), in una Bologna praticamente deserta di facce, ricca soltanto dei propri suggestivi monumenti. Tra i presenti, tuttavia, desta sconcerto, più che il vuoto cittadino, il festoso finale: una banda trionfale che attraversa Piazza Maggiore suonando l'Internazionale. Risuona qualche commento acido di matrice politica, assieme a caustiche considerazioni sul buon gusto di un'operazione vagamente «ideologica» in un documentario rivolto a un pubblico eterogeneo. Ci rammarichiamo sinceramente che qualcuno infierisca con velenosa intransigenza sui due registi (i compagni Bernardo e Giuseppe Bertolucci), incappati nel lieve infortunio. Secondo noi, infatti, data la sua destinazione tra i biglietti da visita di Italia 90 nel mondo, quel documentario targato falce e martello costituisce un autentico capolavoro. Di tempestività storica.

MARTEDÌ 6

SPINELLI NEL FIANCO

Le cronache da Genova riportano gli apprezzamenti del presidente rossoblù Spinelli nei confronti del suo allenatore, dopo la sconfitta del San Paolo: «*Dobbiamo riflettere sull'esperienza che ci manca, e anche Scoglio deve riflettere: doveva fare non una, ma due sostituzioni. Avrebbe salvato il risultato e la società, perché qui c'è in ballo la A, ci sono in ballo miliardi e in questa situazione devono venire prima gli interessi del Genoa. E poi, semmai, quelli personali. Al novantesimo, infatti, si ha il dovere di pensarle e di farle tutte per portare a casa il risultato. Scoglio voleva fare bella figura, voleva stravincere e invece ha perso. Un punto in più poteva significare la salvezza in anticipo. Ora invece dovremo lottare e soffrire fino alla fine. Io lascio giudicare gli altri: abbiamo solo 22 punti con un organico e con giocatori che tutta la A ci invidia e ci vorrebbe strappare*». La feroce catilinaria del presidente-tecnico del Genoa conferma che Spinelli è ormai degno di succedere al suo pirotecnico allenatore. Nonostante l'apparente insormontabilità dell'impresa, infatti, lo ha già surclassato. Nel raccontare castronerie in conferenza-stampa.

MERCOLEDÌ 7

GATTAI SELVAGGIO

È il giorno del «minuetto» tra Gattai e Luca di Montezemolo, impareggiabili danzatori sulle punte del nostro sport. Irritato per le preoccupazioni nuovamente espresse domenica scorsa per lo stato dei lavori dell'Olimpico dal gran capo del Col, il presidente del Coni, indossato un delizioso tutù, si è lanciato in una trascinante danza dialettica: «*Sono un vero amico e un estimatore delle qualità manageriali di Luca di Montezemolo. Ciò non toglie che negli ultimi tempi Montezemolo rilasci dichiarazioni che fanno dell'allarmismo infondato e gratuito. Capisco che lo fa per accelerare i lavori all'Olimpico, ma qui già si procede al massimo e più di così non si può fare, senza correre qualche pericolo. Quando il presidente del Coni e la stessa Cogefar, appartenente al gruppo Fiat e quinta azienda al mondo nel settore, si assumono la responsabilità di affermare che l'impianto sarà consegnato entro una certa data, bisogna almeno attendere quella scadenza senza metterla in dubbio. In questo momento Montezemolo sta esagerando un po', ma penso che se ne renderà conto da solo*». Sospinto dalla musica travolgente, in un tripudio di archi entra in scena lo stesso Montezemolo, sistemato in un attillatissimo body di lamé, scatenandosi in un furioso assolo ricco di piroette: «*Sono più ancora amico ed estimatore dell'avvocato Gattai dopo queste sue dichiarazioni che ci confortano e ci rassicurano. Non posso che prendere atto che il Coni, nostro unico interlocutore per quanto riguarda lo stadio Olimpico, ci ha assicurato che l'impianto sarà completato entro il 15 maggio, termine oltre il quale sarebbero impossibili i collaudi necessari a garantire la disputa a Roma dei Mondiali*». Mentre scrosciano gli applausi, i critici interpretano il doppio salto mortale in cui si è esibito nel finale con

sublime leggerezza il Grande Timoniere di Italia 90 come un avvertimento: per la prima volta infatti è stata ufficialmente prospettata l'eventualità che l'Urbe sia orbata del Mondiale. Il grido d'allarme, anche se attutito dai coinvolgenti ritmi della danza, segue quelli già lanciati da varie parti nelle scorse settimane per gli impianti di Firenze, Napoli, Torino e Palermo, mentre la lievitazione dei costi rispetto ai preventivi ha superato in alcuni casi persino la misura del cento per cento. Il vicepresidente della Fifa, Hermann Neuberger, nel corso del recente sopralluogo ha espresso il suo parere sull'intera operazione, manifestando un'ammirazione per il nostro Paese che sconfina nell'infatuazione: «*Per noi tedeschi sarebbe impossibile a questo punto rispettare i tempi, ma voi siete italiani ed è perfino possibile che ci riusciate*». Il commovente (e seducente) sforzo ginnico-artistico di Montezemolo potrebbe dunque risultare generoso quanto vano: per presentare infatti una così felice «immagine» al mondo intero, l'Italia dei miracoli non aveva certo bisogno di organizzare una rassegna iridata.

GIOVEDÌ 8

GINOCCHIO CLINICO

Il caso-Gullit appassiona l'Italia. Il decorso sanitario dell'asso di trecce segue nei titoli delle gazzette una linea sconcertante. Il Corriere dello Sport-Stadio esulta: «*Gullit va bene, forse ad aprile avrà via libera — Ok la visita di ieri. Tra un mese ci sarà l'ultimo controllo*». Tuttosport piange: «*Gullit rimane nel dramma — L'ultimo controllo non elimina i dubbi. Tra un mese verrà nuovamente visitato. Sempre più difficile che giochi i mondiali*». La Gazzetta dello Sport tripudia: «*Gullit in corsa per il mondiale — Via libera, medici ottimisti*». Il Giorno si dispera: «*Gullit: la penitenza non è ancora finita — È stato visitato ieri dal chirurgo belga che gli ha dato vaghe speranze in vista dei Mondiali*». Il Corriere della Sera infine festeggia a metà: «*Gullit sta meglio e giocherà ma Italia 90 è solo un sogno*». L'andamento schizofrenico dei titoli lascia interdetti gli appassionati. Chi ha ragione? Un unico dato sembra certo: Gullit, con annesse articolazioni, non è come la matematica. Il suo ginocchio infatti è un'opinione.

Fatti, misfatti e personaggi della settimana

di Carlo F. Chiesa

VENERDÌ 9

GIGLI D'ARTE

La novità del giorno è rappresentata dalla rivoluzione in casa viola: «*L'accordo*» annunciano le gazzette «*è stato trovato mercoledì notte: la Fiorentina passerà ufficialmente nelle mani di Mario Cecchi Gori entro pochi giorni. Il tempo necessario per definire alcuni dettagli e sottoscrivere il trasferimento della maggioranza del pacchetto azionario della società che finora apparteneva ai quattro fratelli della famiglia Pontello. Non è nota la cifra, ma di sicuro è inferiore ai 40 miliardi di lire. Lo stesso Cecchi Gori, mercoledì sera, dopo due ore di colloquio col dottor Petillo, commercialista della Finanziaria Pontello, ha precisato che la cifra era "meno consistente rispetto a quella annunciata dai giornali". Quindi non 47 miliardi, ma qualcosa di meno. "Il conte Pontello se li sogna 47 miliardi per la Fiorentina. Tre anni fa, me ne chiese 14, da allora avrà speso qualche lira" aveva detto il produttore cinematografico. È stato Berlusconi a spingere Cecchi Gori a entrare nel calcio. L'operazione, più che sportiva, è di alta finanza. Il produttore fiorentino punterà alla costruzione di una squadra più forte, una squadra di vertice, da inserire in un ampio capitolo di mercato. Come manager, Cecchi Gori potrà avvalersi di un personaggio dello staff di Berlusconi, un esperto nel campo dell'immagine, del marketing e della pubblicità. La prima idea dell'industriale cinematografico riguarda la "pay-tv". Entro poco tempo, le partite della squadra viola verranno trasmesse su un canale privato al quale sarà possibile collegarsi tramite abbonamento. È un'idea rivoluzionaria, sullo stile di Berlusconi. "Il calcio" ha detto Cecchi Gori mercoledì mattina, prima dell'incontro con l'inviato dei Pontello "e lo spettacolo sono due mondi quasi uguali. I giocatori, come gli attori, sono dei figli di buona donna"*». La pregnante considerazione tecnico-manageriale del possibile prossimo patrón viola dimostra che il nuovo staff ha quanto meno dalla sua una buona carta in mano da giocare: una profonda conoscenza dell'ambiente.

SABATO 10

D'IRA IN POI

È il giorno dell'ira. Sulle gazzette di oggi il presidente dell'Inter Pellegrini infrange per una volta il coriaceo guscio della propria proverbiale riservatezza per confezionare una filippica al vetriolo contro la squadra del Trap: «*Lo scudetto dei record ha portato nella squadra un senso di appagamento e i giocatori sono mancati sul piano dell'umiltà e della convinzione. Fin dall'inizio di stagione qualche giocatore mi diceva: ripetersi è impossibile, la storia del calcio insegna, il bis è una rarità. Ma come? Ci si rassegna davanti all'Almanacco del calcio? Nossignori, così non va. Io ho imparato che tutto è difficile ma nulla è impossibile. Qui invece ci si è arresi prima di cominciare. Non voglio stilare graduatorie di demerito. Ho detto a Trapattoni: non guardi in faccia a nessuno, prenda provvedimenti se qualche giocatore è imborghesito, appagato. Bisogna ricreare entusiasmo, stimoli. Io non mi accontento di essere presidente dell'Inter. Voglio esserlo di un'Inter che vince. Più fatti e meno parole, è questo che esigo. Non mi è piaciuta in particolare la questione dei premi. Strano modo di fare, da parte dei giocatori. Volevano premi per obiettivi secondari. Ma dove siamo? Il premio è per la vittoria, e basta. In futuro su certi concetti non transigerò. Pagheremo premi solo in caso di vittoria finale. Inviterò i giocatori ad abbandonare gli impegni televisivi, che non si conciliano con la professione. Più severe saranno le regole interne, non tollero ammonizioni per stupide proteste, saranno punite; i giocatori devono tenere un comportamento più professionale, in campo e soprattutto fuori*». Il terrore si diffonde tra i giocatori nerazzurri, specialmente per la questione-premi. Dalla Spagna, infatti, è giunta notizia che il presidente dell'Atletico Madrid, Jesus Gil, ha annunciato ai suoi ragazzi che d'ora in poi, in caso di mancata vittoria, vorrà indietro «*una somma pari a quella del premio partita*». Il loro timore ci sembra ingiustificato. In fondo, il duro richiamo di Pellegrini, anziché suonare a condanna della squadra, ne ha confermato la prodigiosa vocazione al primato: dopo tutti quelli battuti l'anno scorso, in questa stagione ha colto un altro, prestigioso record. Quello di incazzatura del suo presidente.

DOMENICA 11

TUTTI IN RIGHETTI

Ore 17, 21, un'ora fatale batte nei cieli della Patria pallonara. Negli spogliatoi del Dall'Ara, a Bologna, il presidente della Fiorentina chiede a sorpresa il microfono con aria grave, per uno storico annuncio, unica eccezione al rigoroso silenzio-stampa. Tra gli astanti si diffonde un legittimo sgomento: ci sono dimissioni in vista? Epurazioni sanguinose? Iniziative senza precedenti? Con voce tesa ma ferma, Righetti scandisce in preda a una comprensibile emozione: «*La società ha dato mandato al signor Previdi di aprire in questa settimana la trattativa per i rinnovi contrattuali dei giocatori. Si comincerà da Baggio, per continuare via via con tutti gli altri*». Mentre il presidente tace e si allontana, in un uditorio rispettoso del suo dramma umano, si diffonde un angoscioso quesito: chi avrà il coraggio di avvertirlo che oggi la squadra, proprio sotto i suoi occhi, ha perso di nuovo?

E' stato visitato ieri dal chirurgo belga che gli ha dato vaghe speranze in vista dei Mondiali

Gullit: la penitenza non è ancora finita

Ok la visita di ieri. Tra un mese ci sarà l'ultimo controllo

Gullit va bene forse ad aprile avrà via libera

Gullit sta meglio e giocherà ma Italia 90 è solo un sogno

Via libera, medici ottimisti

Gullit in corsa per il mondiale

Gullit rimane nel dramma

- L'ultimo controllo non elimina i dubbi
- Tra un mese verrà nuovamente visitato
- Sempre più difficile che giochi i mondiali

Nella pagina accanto, il presidente del Coni, Gattai, ostenta «urbi et orbi» la sua sicurezza sulla puntualità dei lavori allo stadio Olimpico. Una sicurezza a prova di Montezemolo. A fianco, un piccolo campionario del «giallo-Gullit»: il ginocchio dell'asso olandese è diventato ormai un'opinione

«LA DRITTA» AL *Totocalcio*

TENTIAMO IL TREDICI CON TOTORUN

CONCORSO DEL 18 MARZO - 2 TRIPLE E 4 DOPPIE - 20 COLONNE - L. 12.000

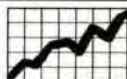
PRONOSTICO		SCHEDINA N. 1				SCHEDINA N. 2				SCHEDINA N. 3				SCHEDINA N. 4			
Ascoli-Fiorentina	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Bari-Atalanta	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Cesena-Genoa	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Cremonese-Lecce	1X2	2	X	X2	X2	1	1	X	2	1	1	X	2	1	1	1	1
Verona-Bologna	1X2	12	12	1	2	X	X	X	X	2	1	X	X	2	1	X	X
Juventus-Udinese	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Lazio-Roma	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Milan-Inter	1X	X	1	X	1	1	X	X	1	X	1	X	1	X	1	X	1
Sampdoria-Napoli	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Catanzaro-Cosenza	1X	X	1	1	X	X	1	X	1	1	X	X	1	1	X	X	1
Parma-Torino	1X	1	1	X	X	1	1	X	X	X	X	1	1	1	1	X	X
Casale-Alessandria	1X	1	1	X	X	1	1	1	1	1	1	X	X	X	X	X	X
Palermo-Casarano	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

Il presente sistema ridotto è stato pronosticato e sviluppato interamente dal programma per computer Totorun. Per giocarlo è sufficiente ricopiarlo tale e quale sulle schedine: come potete notare, si punta con decisione a quote di vincita medio-alte. Totorun è un programma speciale che si basa su migliaia di rilevamenti statistici. Insomma, se volete un pronostico veramente esclusivo, non avete che da seguirci ogni settimana...

VINCI CON TOTOHELP, IL PIÙ VALIDO AIUTO PER IL GIOCATORE

Totohelp è il più grosso archivio computerizzato basato sugli ultimi venticinque campionati di Serie A. A ogni squadra vengono attribuiti sei diversi «criteri valutativi», con un punteggio variante da 1 a 12. Per valutare un incontro, devono essere confrontati questi sei fattori e può capitare che una formazione data per sicura sconfitta presenti invece qualche valore alto, inducendo così lo scommettitore a puntare sulla sorpresa. Totohelp vi fornisce quindi un aiuto per azzeccare la... dritta della settimana: vi sembra poco? Legenda: F (fisico), I (intelletto), M (formazione), T (totobioritmo), A (agonismo), O (opportunismo).

SQUADRE	F	I	M	T	A	O	SQUADRE	F	I	M	T	A	O
Ascoli	1	12	2	10	4	3	**Juventus**	12	5	8	10	5	12
Atalanta	10	3	7	7	10	11	**Lazio**	4	7	12	6	1	3
Bari	4	11	5	5	6	4	**Lecce**	8	6	5	2	11	3
Bologna	4	8	4	7	12	7	**Milan**	11	8	12	4	7	12
Cesena	8	10	7	1	1	4	**Napoli**	8	5	12	3	2	11
Cremonese	5	12	2	5	10	3	**Roma**	1	4	11	8	7	7
Fiorentina	6	7	9	1	3	8	**Sampdoria**	7	9	7	3	10	5
Genoa	3	6	1	10	7	6	**Udinese**	7	2	1	1	4	2
Inter	5	3	11	10	4	11	**Verona**	6	7	6	7	11	9

Il montepremi del concorso numero 30 dell'11 marzo è stato di L. 30.299.410.382. Questa la colonna vincente: X11XX1XXX1XXX. Ai 746 vincitori con 13 punti sono andate L. 20.307.000. Ai 17.972 vincitori con 12 punti sono andate L. 840.900.

GIOCO D'INVESTIMENTO «LOTTO 2000»

Se volete fare del gioco del lotto **un investimento serio, programmato, scientifico, razionale e costante** leggete attentamente quanto segue.

IL METODO - Il nostro metodo «Lotto 2000» ricava settimanalmente **in modo semplice ed automatico** (il tutto è corredato naturalmente di dettagliatissime spiegazioni) due numeri su una o più ruote, da giocare per ambata (paga 11 volte la posta) e per ambo (paga 250 volte la posta).

I RISULTATI - I risultati ottenuti dal metodo «Lotto 2000» sono matematici, certi e inconfutabili e li potete verificare di persona presso la nostra sede legale o al ricevimento del metodo stesso, con la garanzia assoluta del totale rimborso se quanto stiamo per dirvi non corrisponde a verità: **nelle ultime 100 estrazioni sono state realizzate su ruota fissa 313 ambate e 30 ambi!**

DUE MILIONI AL MESE - Ipotizzando puntate settimanali di 10.000 lire sull'ambata e di 5.000 sull'ambo, potete ottenere un **utile medio di circa due milioni mensili**, che costituiscono senz'altro un'ottima rendita vitalizia! I successi ottenuti con questo metodo sono stati addirittura presentati su una **importantissima televisione privata nazionale.**

PREZZO LANCIO E TRE OMAGGI - Ve lo offriamo ad un prezzo giusto, lire 55.000, e siamo sicuri ... **ci ringrazierete per sempre** (questa affermazione fatta dalla Direzione di un settimanale, «La Dritta», che trovate in tutte le edicole, ha un certo valore). Assieme al metodo riceverete in omaggio **tre super sistemi per totocalcio, enalotto e totip.**

Inviare l'importo a (contrassegno L. 10.000 in più):

Direzione Totoinvest G.S. - Via Massa 144 - 18038 SANREMO

Tel. 0184 504734 (ore 9-12) e 666104 (dopo le ore 18) **SPEDIZIONI IMMEDIATE IN BUSTA RISERVATA**

Questa pagina è curata dal settimanale

LA DRITTA

PER NON MANCARE MAI ALL'APPUNTAMENTO CON LA FORTUNA, CERCATELA NELLE EDICOLE DELLE STAZIONI FERROVIARIE.

TEL. REDAZIONE 0184 504734

I MENSILI DELLA FORTUNA

TOTOPIÙ

PER GIOCARE MEGLIO LA SCHEDINA TOTOCALCIO - ENALOTTO - TOTIP - CON I MIGLIORI SISTEMISTI ITALIANI.

LOTTOPIÙ

LA RIVISTA LEADER DEL GIOCO DEL LOTTO TI AIUTA A GIOCARE I NUMERI GIUSTI PER VINCERE MOLTO SPESSO AL LOTTO.

RICHIEDILI IN TUTTE LE EDICOLE

SERIE B
IL CAMPIONATO

La situazione del Como è sempre disperata, nonostante il successo colto a Monza. L'unica speranza, per i lariani, è che il loro bomber torni a indossare i panni del superuomo

di Marco Montanari

Sono successe talmente tante cose che... non è successo niente. Le sconfitte di Cagliari e Pescara, infatti, sono passate quasi inosservate grazie alle contemporanee distrazioni di Ancona, Parma e — in parte — Reggina. Al vertice è tutto come prima, mentre qualcosa comincia a muoversi in coda. Per esempio il Como vince a Monza (miracolo!) e viene sospinto verso un'impro-

segue

BAT-MANNARI

Graziano Mannari (fotoSabattini), attaccante del Como: un gol a Monza

RISULTATI

27. giornata
11 marzo 1990

Avellino-Catanzaro 1-0
Barletta-Parma 1-0
Brescia-Reggina 1-1
Cosenza-Ancona 2-0
Foggia-Pescara 3-0
Messina-Triestina 1-0
Monza-Como 0-1
Padova-Torino 1-1
Pisa-Licata 3-1
Reggiana-Cagliari 2-0

PROSSIMO TURNO

28. giornata
18 marzo 1990, ore 15

Ancona-Padova (2-1)
Avellino-Reggiana (0-1)
Cagliari-Foggia (1-0)
Catanzaro-Cosenza (0-0)
Como-Pescara (0-1)
Licata-Monza (0-2)
Parma-Torino (0-0)
Pisa-Brescia (4-1)
Reggina-Messina (1-0)
Triestina-Barletta (0-0)

CLASSIFICA MARCATORI

16 reti: Silenzi (4 rigori) (Reggiana).
14 reti: Piovanelli (Pisa).
11 reti: Muller (Torino),
10 reti: Sorbello (Avellino), Provitali (Cagliari), Incocciati (4) (Pisa), Pizzi (5) (Parma).
9 reti: Ciocci (Ancona), Corini (3) (Brescia).
8 reti: Signori (Foggia), Traini (2) (Pescara), Protti (Messina).
7 reti: Skoro e Policano (1) (Torino), Cappioli (1) (Cagliari).
6 reti: Melli (Parma), Bivi (3) (Monza), Pacione (Torino), Baiano (4) (Avellino), Fonte e Rambaudi (Foggia), Simonini (Reggina), Marulla (Cosenza).
5 reti: Catalano (2) (Triestina), La Rosa (2) (Licata), Rizzolo (Pescara), Cravero (Torino), Barone (3) (Foggia), Vincenzi (1) (Barletta).

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA

1 **Mancini** (Foggia)
2 **Catena** (Reggiana)
3 **Lombardo** (Cosenza)
4 **Sola** (Padova)
5 **Napolitano** (Cosenza)
6 **Padalino** ((Foggia)
7 **Protti** (Messina)
8 **Corini** (Brescia)
9 **Silenzi** (Reggiana)
10 **Fonte** (Foggia)
11 **Mannari** (Como)
All.: **Corso** (Barletta)

LA CLASSIFICA DOPO LA 27. GIORNATA

SQUADRE	PUNTI	GIOCATE	PARTITE TOTALE			IN CASA			FUORI CASA			MEDIA INGLESE	RETI	
			V	N	P	V	N	P	V	N	P		F	S
Pisa	**38**	27	13	12	2	9	4	0	4	8	2	-2	38	14
Torino	**37**	27	13	11	3	12	2	0	1	9	3	-4	46	15
Cagliari	**34**	27	14	6	7	9	5	0	5	1	7	-7	30	16
Pescara	**32**	27	13	6	8	12	2	0	1	4	8	-9	29	27
Ancona	**30**	27	9	12	6	5	6	2	4	6	4	-10	30	24
Parma	**30**	27	10	10	7	7	5	2	3	5	5	-11	30	21
Reggina	**30**	27	9	12	6	8	4	2	1	8	4	-12	24	18
Reggiana	**29**	27	8	13	6	5	7	1	3	6	5	-11	22	23
Triestina	**27**	27	8	11	8	7	4	2	1	7	6	-13	23	26
Foggia	**27**	27	11	5	11	7	4	3	4	1	8	-14	31	26
Padova	**26**	27	9	8	10	6	6	2	3	2	8	-15	18	23
Avellino	**25**	27	10	5	12	7	3	3	3	2	9	-15	25	27
Brescia	**25**	27	6	13	8	3	7	3	3	6	5	-15	20	23
Messina	**24**	27	8	8	11	7	3	3	1	5	8	-16	22	32
Licata	**23**	27	6	11	10	6	7	0	0	4	10	-17	18	23
Monza	**23**	27	8	7	12	6	6	2	2	1	10	-18	17	28
Barletta	**23**	27	7	9	11	7	5	2	0	4	9	-18	14	28
Cosenza	**22**	27	6	10	11	6	5	3	0	5	8	-19	20	36
Como	**19**	27	4	11	12	3	6	4	1	5	8	-21	10	21
Catanzaro	**16**	27	1	14	12	1	6	6	0	8	6	-24	10	26

GUERIN D'ORO
26. giornata

	GIOCATORI	
1	**Ielpo** (Cagliari)	6,50
	Simoni (Pisa)	6,49
2	**List** (Foggia)	6,35
	Mariani (Brescia)	6,30
3	**Mussi** (Torino)	6,35
	Attrice (Reggina)	6,30
4	**Corini** (Brescia)	6,44
	De Paola (Cagliari)	6,34
5	**Benedetti** (Torino)	6,49
	Velentini (Cagliari)	6,33
6	**Cravero** (Torino)	6,47
	Minotti (Parma)	6,36
7	**Di Livio** (Padova)	6,46
	Cappioli (Cagliari)	6,33
8	**Barone** (Foggia)	6,57
	Cuoghi (Pisa)	6,43
9	**Signori** (Foggia)	6,54
	Silenzi (Reggiana)	6,44
10	**Bernardini** (Cagliari)	6,52
	Pizzi (Parma)	6,47
11	**Piovanelli** (Pisa)	6,30
	Rambaudi (Foggia)	6,23
	ARBITRI	
1.	**Rosica**	6,33
2.	**Merlino**	6,26
3.	**Dal Forno**	6,26
4.	**Guidi**	6,25
5.	**Bailo**	6,22

A fianco (fotoVilla), i due gol di Silenzi che hanno permesso alla Reggiana di aggiudicarsi il match interno con il Cagliari

Sopra (Photosprint), Maniero fissa sull'1-1 Padova-Torino

SERIE B

segue

babile rimonta da Graziano Mannari, il bomber che nelle ultime due giornate è tornato a vestire i panni di Bat-Mannari, dimenticati chissà dove per sei mesi. Ma mentre i lariani di Galeone devono ancora percorrere tanta strada per poter cominciare a scorgere la mèta, il Barletta può dirsi almeno a metà dell'opera (di salvataggio). Mariolino Corso sta facendo letteralmente miracoli, con il materiale umano che gli ha messo a disposizione la società. Tanto che ci siamo, rimaniamo nei bassifondi per prendere atto del successo del Cosenza sull'Ancona e delle sconfitte di Monza e Licata. Boccata d'ossigeno per il Messina, caparbio e poco lucido ma capace di superare la Triestina con un gol del solito Protti. Ripristinata la «legge del Celeste», i giallorossi hanno adesso l'obbligo di evitare figuracce in trasferta.

PUNTI DI SUTURA

Pisa e Torino procedono in altalena e senza la necessaria disinvoltura. Certo, i toscani hanno battuto nettamente il Licata e il Toro è uscito indenne dall'Appiani, però l'impressione è che nessuna delle due squadre sia in grado di dare inizio alla fuga decisiva. Le reginette non incantano, il Cagliari si suicida a Reggio Emilia: sei minuti di follia tattica hanno permesso alla Reggiana di chiudere in fretta la partita e di portarsi a tre punti dalla quarta posizione. Il Pescara esce ridicolizzato (e in parte ridimensionato) dalla tana del Foggia la battuta d'arresto dovrà servire per affrontare con le dovute cautele la difficile trasferta a Como. La Reggina aggancia il Parma a quota 30 dopo che la disciplinare aveva restituito agli emiliani ciò che il Giudice Sportivo aveva tolto, ovvero i due punti del «caso Cascione». Né Reggina né Parma, comunque, attraversano un grande momento di forma, e se non ci sarà un'immediata scossa quei punti di... sutura (fra loro e la Serie A) ancora in ballo potrebbero rivelarsi ininfluenti. L'Ancona non ce l'ha fatta a dare un seguito alle ultime uscite vittoriose, facendosi strapazzare da un Cosenza semplicemente dignitoso. Tutta un'altra musica, invece, quella suonata dalla Reggiana. De Vecchi non risente dell'usura degli anni, Catena, De Agostini e Galassi sono autentici gladiatori, Silenzi è un attaccante completo e generosissimo: Pippo Marchioro non ha mai promesso la luna, però vedendo l'andamento lento delle prime non è follia ipotizzare un inserimento dei granata nella lotta per raggiungere la promozione. Soprattutto se domenica ad Avellino dovesse succedere una certa cosa...

PROFONDO ROSSONERO

Undici punti in sei domeniche: il biglietto da visita del Foggia è abbastanza eloquente e non ha bisogno di troppi commenti. La Banda Bassotti di Zeman è la mina vagante del torneo, la formazione capace di sconvolgere la classifica nel bene e nel male. I rossoneri giocano calcio ad altissimo contenuto agonistico, aggrediscono ogni avversario e spesso — proprio in virtù di questa incredibile vitalità — riescono a colmare eventuali lacune tecniche. Due gol di Fonte, la «ciliegina» di Barone e il gioco è stato facile anche contro il Pescara. Il Brescia rimanda una volta di più l'appuntamento con la vittoria, il Padova ringrazia per la seconda volta il giovane Maniero e la Triestina affonda a Messina. Brodino caldo, infine, per l'Avellino, che batte il Catanzaro e si mantiene al riparo da brutte sorprese. Ma attenzione: i verdi non sono ancora al di sopra di ogni sospetto. Un'eventuale battuta d'arresto contro la Reggiana riaprirebbe ferite che in realtà non si sono mai rimarginate.

m.m.

di Marco Montanari

SUL PODIO

1 Graziano MANNARI (3)
Como
Un lancio invitante, una lunga galoppata verso la porta avversaria, la gioia del gol e la fine — speriamo — di un personalissimo incubo. Coraggio, zanzara: puoi diventare Bat-Mannari.

2 Francesco FONTE (3)
Foggia
Avevamo appena finito di cantare le sue virtù (ricordate la scorsa settimana?) e dobbiamo già prendere atto di altre due prodezze. Di questo passo, lo ritroveremo in Serie A.

3 Francesco VINCENZI (2)
Barletta
A trentatrè anni e mezzo le polveri non sono ancora bagnate e i risultati si continuano a vedere. Il suo siluro serve a dare nuova energia a una squadra rivitalizzata dal nuovo Corso.

4 Filippo MANIERO
Padova
Quando ha avuto modo di entrare in campo ha sempre lasciato una traccia. Anche contro il Torino è stata una sua capocciata a salvare il risultato: noi lo faremmo giocare più spesso...

5 Andrea SILENZI (8)
Reggiana
Una doppietta, tanto per gradire. Ma soprattutto un'altra grandissima prestazione, l'ennesima di questa stagione. Fa gol, gioca per i compagni, copre in difesa: serve altro?

6 Giuseppe INCOCCIATI (4)
Pisa
Quel monellaccio di Peppiniello sta contendendo a Piovanelli il ruolo di idolo della folla. Vedendo quello che sa fare, ci rimane il rammarico di vederlo ancora fra i cadetti.

7 Igor PROTTI (2)
Messina
Il debutto in Serie B non lo ha frastornato: il ragazzo sta disputando un buon campionato, addirittura ottimo se si pensa alle tante disgrazie che hanno penalizzato la squadra.

8 PISA
I tifosi
In questo mondo di deficienti, ecco qualcuno che fa qualcosa di buono. Se Firenze ghettizza gli immigrati, Pisa li porta allo stadio: non è molto, ma può bastare.

DIETRO LA LAVAGNA

CATANZARO
La squadra
Retrocedere in C1 non è un dramma, è solo una sconfitta. Retrocedere come sta facendo il Catanzaro, però, è una cosa a dir poco ridicola: a questo punto, tanto varrebbe ritirarsi dal torneo e farla finita.

Luis MULLER (2)
Attaccante del Torino
Forse non ha ancora capito che neppure i compagni lo sopportano più. Tecnicamente è fortissimo, peccato che si comporti sempre da ragazzino viziato: a Padova, gol a parte, era da prendere a sculacciate.

Avellino 1
Catanzaro 0

AVELLINO: Taglialatela 6, Ferrario n.g. (25' Scognamiglio, 6), Gentilini 6, Celestini 6,5, Amodio 7, Moz 6,5, Pileggi 6,5, Dal Prà 7, Sorbello 6,5, Onorati 6,5, Cinello 5 (69' Battaglia, 6,5). 12. Brini, 14. Filardi, 16. Baiano.
Allenatore: Lombardi 6,5

CATANZARO: De Toffol 6, Elli 5, Martini 5, Rispoli 5 (46' Palanca, 6), Sarracino 6, Miceli 6, Criniti 6, De Vincenzo 5, Lorenzo 5, Mauro 6, Cotroneo 5 (63' Mollica, 6). 12. Fabbri, 13. Brutto, 14 Loseto.
Allenatore: Silipo 5.
Arbitro: Lombardi di La Spezia 6.
Marcatore: 42' autorete di Cotroneo.
Ammoniti: Sarracino, Palanca, Cinello e Lorenzo.
Espulsi: nessuno.

Barletta 1
Parma 0

BARLETTA: Dibitonto 6,5, Lancini 6,5, Gabrieli 6, E. Signorelli 6,5, Saltarelli 6 (39' Strappa, 6), Marcato 6,5, Bolognesi 6, Angelini 6, Vincenzi 7, Nardini 7, Pirozzi 6,5 (72' Panero, 6). 12. Coccia, 14. F. Signorelli, 15. Centofanti.
Allenatore: Corso 7.

PARMA: Bucci 6, Donati 5,5, Gambaro 6, (46' Orlando, 6), Minotti 6, Apolloni 6, Susic 6,5, Monza 6, Pizzi 6 (62' Ganz 6), Osio 5,5, Catanese 6, Melli 6. 12. Zunico, 13. Bocchialini, 14. Giandebiaggi.
Allenatore: Scala 6.
Arbitro: Quartuccio di Torre Annunziata 5,5.
Marcatore: 32' Vincenzi.
Ammoniti: Signorelli E., Monza, Angelini e Donati.
Espulsi: Apolloni all'80'.

Brescia 1
Reggina 1

BRESCIA: Zaninelli n.g., Bortolotti 6, Rossi 6 (66' Manzo, 6) Corini 7, Luzzardi 6, Babini 6, Valoti 6, Savino 6 (46' Zanoncelli, 6,5) Paolucci 6, Masolini 6,5, Altobelli 7. 12. Bacchin, 15. Negro, 16. Rocchi.
Allenatore: Cozzi 7.

REGGINA: Rosin 6,5, Bagnato 6, Attrice 6, Armenise 6,5 (55' De Marco, 6), Cascione 6, Pergolizzi 6, Maranzano 6 (81' Pozza, n.g.), Bernazzani 6, Paciocco 6, Orlando 6,5, Simonini 6. 12. Torresin, 15. Tomaselli, 16. Zanin.
Allenatore: Bolchi 7.
Arbitro: Felicani di Bologna 6.
Marcatori: 8' Altobelli, 29' Paciocco.
Ammoniti: Manzo, Armenise, Attrice e Pozza.
Espulsi: nessuno.

Cosenza 2
Ancona 0

COSENZA: Di Leo 6,5, Marino 6,5, Lombardo 6,5, Caneo 6, Napolitano 7, De Rosa 6,5, Marulla 6,5, Castagnini 6, Padovano 6 (88' Marra, n.g.) Muro 7,5 (79' Storgato, n.g.), Celano 6,5. 12. Brunelli, 14. Di Vincenzo, 16. Nocera.
Allenatore: Di Marzio 6,5.

ANCONA: Vettore 6, Fontana 6, Vincioni 5, Bonometti 5,5, Chiodini 5,5, Deogratias 5,5, Messersi 6, Gadda 6, Di Carlo 5, Zannoni 5, De Martino 5,5. 12. Piagnerelli, 13. Brinoni, 14. Donà, 15. De Angelis, 16. Tentoni.
Allenatore: Guerini 6.
Arbitro: Cornieti di Forlì 6.
Marcatori: 55' Marulla, 86' aut. Chiodini.
Ammoniti: nessuno.
Espulsi: Zannoni e Caneo al 75'.

Foggia 3
Pescara 0

FOGGIA: Mancini 7, List 6,5, Codispoti 7, Manicone 7, Miranda 7, Padalino 7,5, Rambaudi 6, Nunziata 6,5, Signori 6 (80' Meluso, 6) Barone 7, Fonte 7,5. 12. Zangara, 13. Guerini, 14. Bucaro, 15. Casale.
Allenatore: Zeman 8.

PESCARA: Zinetti 5, Armenise 5, Ferretti 6,5, Gelsi 7, De Trizio, 5, Bruno n.g. (9' Di Cara, 6,5), Pagano 6,5 (57' Caffarelli, 5), Longhi 5, Traini 6, Gasperini 6,5, Rizzolo 6. 12. Gatta, 13. Camplone, 15. Martorella.
Allenatore: Reja 5.
Arbitro: Frigerio di Milano 6.
Marcatori: 8' Fonte, 30' Barone, 78' Fonte.
Ammoniti: Padalino, Barone, Armenise, Caffarelli e Gelsi.
Espulsi: nessuno.

Messina 1
Triestina 0

MESSINA: Ciucci n.g., De Simone 6, Da Mommio 6, Ficcadenti 6 (61' Cambiaghi, 6), Petitti 6, Bronzini 5,5, Protti 6,5, Di Fabio 5,5, Cardelli 5,5 (71' Manari n.g.), Modica 7, Onorato 6. 12. Dore, 13. Doni, 15. Berlinghieri.
Allenatore: Buffoni 5,5.

TRIESTINA: Biato 6,5, Costantini 6, Cerone 6, Papais 5,5, Consangra 5,5, Polonia 5, Danelutti 6, Terracciano 6, Russo 5, Catalano 5,5 (81' Butti, n.g.), Di Rosa 5 (85' Trombetta, n.g.). 12. Gandini, 14. Lenarduzzi, 15. Pasqualini.
Allenatore: Giacomini 5,5.
Arbitro: Merlino di Torre del Greco 6.
Marcatore: 83' Protti.
Ammonito: Ficcadenti.
Espulso: Terracciano all'87'.

Monza 0
Como 1

MONZA: Pinato 6, Flamigni 6 (75' Salierno, 6), Mancuso 6, Monguzzi 6 (80' Di Biagio, n.g.) Concina 6, Turci 6, Bolis 7, Saini 6, Bivi 6, Robbiati 6, Viviani 6. 12. Pellini, 13. Fontarini, 14. Tarantino.
Allenatore: Frosio 6.

COMO: Savorani 6, Annoni 6, Lorenzini 6, Ferazzoli 6, Maccoppi 6, Centi 6, Turrini 6 (57' Biondo, 6), Milton 7, Zian 6 (80' Mazzoleni, n.g.), Sinigaglia 6, Mannari 7. 12. Aiani, 14. Gattuso, 16. Mazzuccato.
Allenatore: Galeone 6.
Arbitro: Sguizzato di Verona 5.
Marcatore: 54' Mannari.
Ammoniti: Concina, Flamigni, Saini, Annoni, Lorenzini e Centi.
Espulsi: nessuno.

Padova 1
Torino 1

PADOVA: Bistazzoni 6, Murelli 7, Bellemo 6,5, Sola 7, Pasqualetto 6,5, Ruffini 6,5, Di Livio 7 (79' Miano, n.g.), Camolese 6, Galderisi 5,5, Pasa 5,5, Maniero 7 (71' Faccini, n.g.). 12. Dall'Armi, 13. Siviero, 14. Bonaventura.
Allenatore: Colautti 6,5.

TORINO: Martina 6, Rossi 5,5, Bianchi 5,5, Enzo 6, Benedetti 7, Cravero 7 (79' Ferrarese n.g.), Lentini 7, Romano 7, Muller 7, Policano 6, Sordo 5 (81' Venturin, n.g.). 12. Perrone, 13. Porfido, 14. Baggio.
Allenatore: Fascetti 6,5.
Arbitro: Magni di Bergamo 5.
Marcatori: 49' Muller, 60' Maniero.
Ammoniti: Sordo, Pasqualetto e Ferrarese.
Espulsi: nessuno.

Pisa 3
Licata 1

PISA: Simoni 6, Cavallo 6, Lucarelli 6, Argentesi 6, Calori 5,5, Boccafresca 5 (55' Neri, 6), Dolcetti 6 (77' Bosco n.g.), Cuoghi 6,5, Incocciati 6,5, Been 6,5, Piovanelli 5,5. 12. Lazzerini, 13. Dianda, 14. Moretti.
Allenatore: Giannini 6.

LICATA: Amato 6, Campanella 6, Taormina 6, Cassia 5, Zaccolo 6, Napoli 6, Laneri 5,5 (65' Pagliaccetti, n.g.), Tarantino 6,5, Lo Garzo 5 (65' Sorce, n.g.), Gnoffo 6,5, La Rosa 6,5. 12. Quironi, 13. Baldacci, 14. Santonocito.
Allenatore: Cerantola 6.
Arbitro: Rosica di Roma 5,5.
Marcatori: 8' Been, 48' Tarantino, 65' e 83' rig. Incocciati.
Ammoniti: Cuoghi e Zaccolo.
Espulsi: Cassia al 65' e Gnoffo al 75'.

Reggiana 2
Cagliari 0

REGGIANA: Facciolo 7, De Vecchi 7, Zanutta 7, Catena 7,5, De Agostini 7, Guerra 6,5, Mandelli 6,5 (69' Battigello, n.g.), Galassi 7, Silenzi 7,5, Gabriele 6,5 (83' Dominissini, n.g.), D'Adderio 5,5. 12. Fantini, 13. Paganin, 15. Valli.
Allenatore: Marchioro 7.

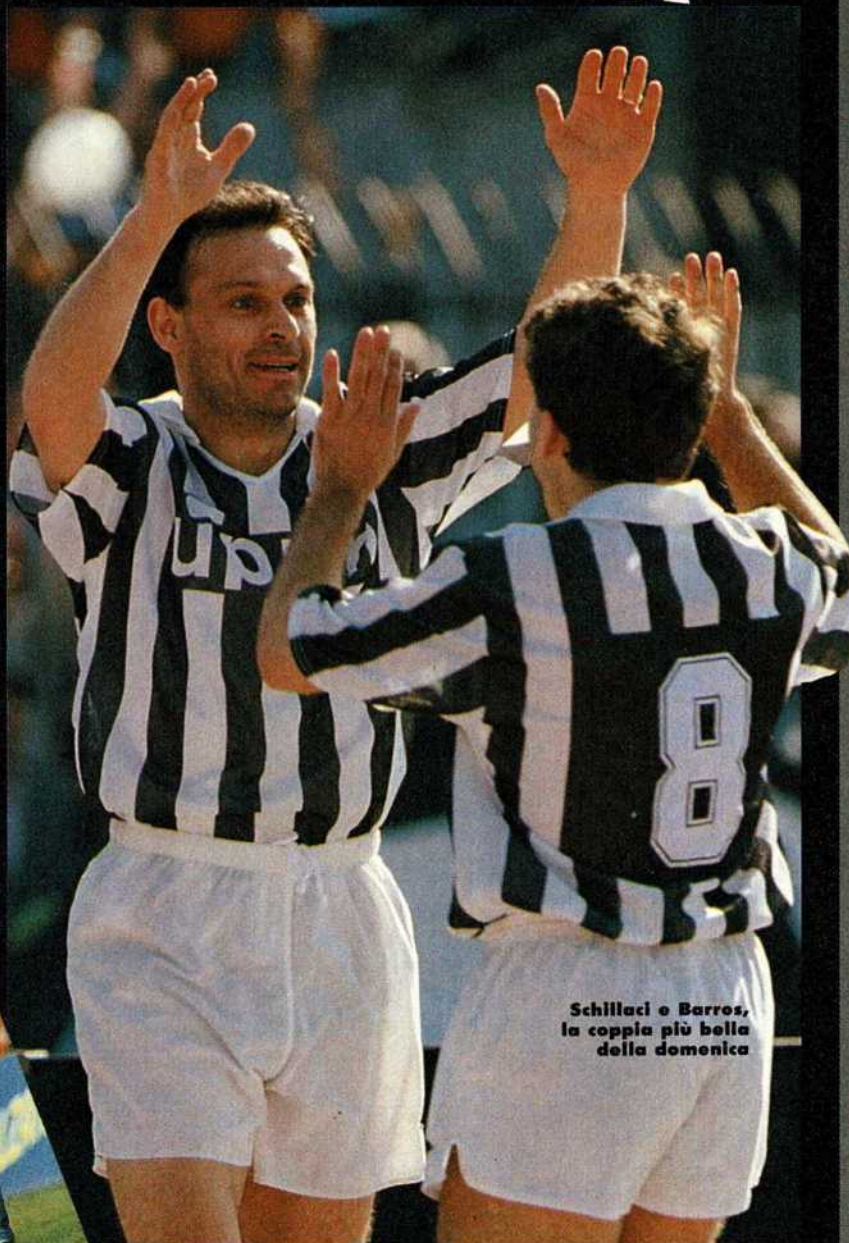
CAGLIARI: Ielpo 5, Festa 5,5, Cornacchia 5,5, Giovanelli 5, Valentini 5,5, Firicano 6, Cappioli 6, Greco n.g. (16' Rocco, 5), Pisicchio 5,5, Bernardini 5, Paolino 5 (60' Cabras, n.g.). 12. Nanni, 13. Fadda, 16. Pacioni.
Allenatore: Ranieri 5.
Arbitro: Bruni di Arezzo 6,5.
Marcatori: 4' e 6' Silenzi.
Ammonito: Giovanelli.
Espulsi: nessuno.

28

11 marzo 1990

IL FILM DEL CAMPIONATO

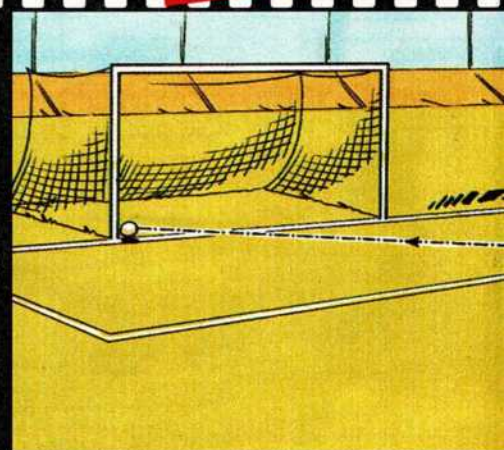
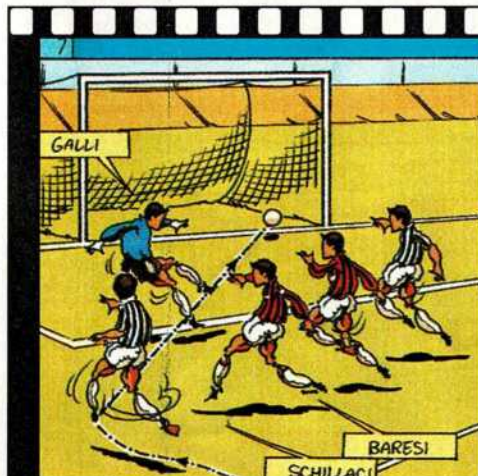
Madonna e l'Atalanta chiedono spazio, Nardecchia si ribella come può

Una Juventus scatenata rilancia il campionato travolgendo il Milan, ma il Napoli — bloccato sul pareggio a Lecce — ne approfitta solo a metà. L'Atalanta fa poker con la Lazio e prosegue la rincorsa alla Uefa. In coda, pareggiano tutti

Schillaci e Barros, la coppia più bella della domenica

Carnevale corre, ma l'operazione-aggancio non riesce

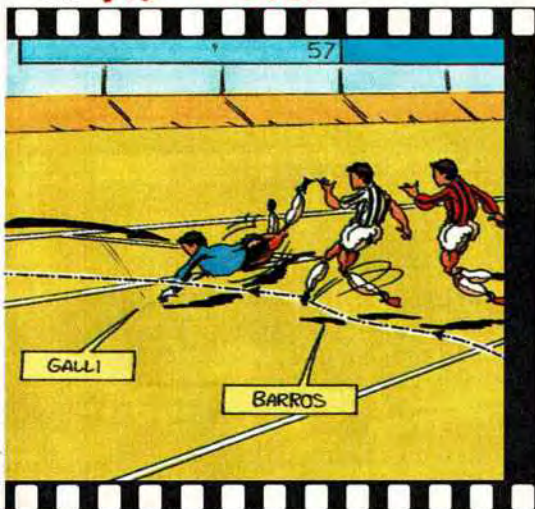
A cura di Marco Strazzi e Maurizio Borsari

Marocchi e Maldini volano, Barros...subisce

Il trionfo bianconero nella MOVIOLA

3-0 (Schillaci, Barros 2)

Alejnikov sfugge a Baresi

JUVENTUS: Tacconi 8, Galia 6,5, De Agostini 7, Alessio 6,5 (46' Brio 6), Bruno 6,5, Bonetti 6,5, Alejnikov 7,5, Rui Barros 7,5, Zavarov 7 (74' Serena n.g.), Marocchi 7, Schillaci 7,5. 12. Bonaiuti, 14. Fortunato, 15. Avallone. **All.:** Zoff 8.
MILAN: G. Galli 5, Tassotti 5,5, Maldini 5,5, Colombo 5,5 (37' Stroppa 5,5), Costacurta 6, Baresi 6, Donadoni 5 (74' Simone n.g.), Ancelotti 6, Van Basten 6,5, Evani 5,5, Massaro 5,5. 12. Pazzagli, 13. Salvatori, 16. Borgonovo. **All.:** Sacchi 5.
Arbitro: Longhi di Roma 7.
Marcatori: 7' Schillaci, 18' e 57' Rui Barros.
Spettatori: 35.333 paganti per un incasso di L. 1.149.606.000 più 12.780 abbonati per una quota di L. 369.938.000.
Ammoniti: Tassotti, Ancelotti, Schillaci.
Espulsi: nessuno.
La partita: una Juve in gran forma travolge un Milan irriconoscibile. **Fotoservizio Delmati/Giglio/Mana.**

Barros e Tassotti si tengono per mano; sotto, Tacconi esce su Van Basten

JUVENTUS-MILAN 3-0 (Schillaci, Barros 2)

segue

Costacurta e Schillaci, sfida aerea; sotto, Bruno e Van Basten

Sopra, l'1-0 di Schillaci; sotto, Galia tira su Galli...

...ma Barros, sotto, spinge in rete il pallone del 2-0

Sotto, il suggello del portoghese alla vittoria

INTER-VERONA 0-0

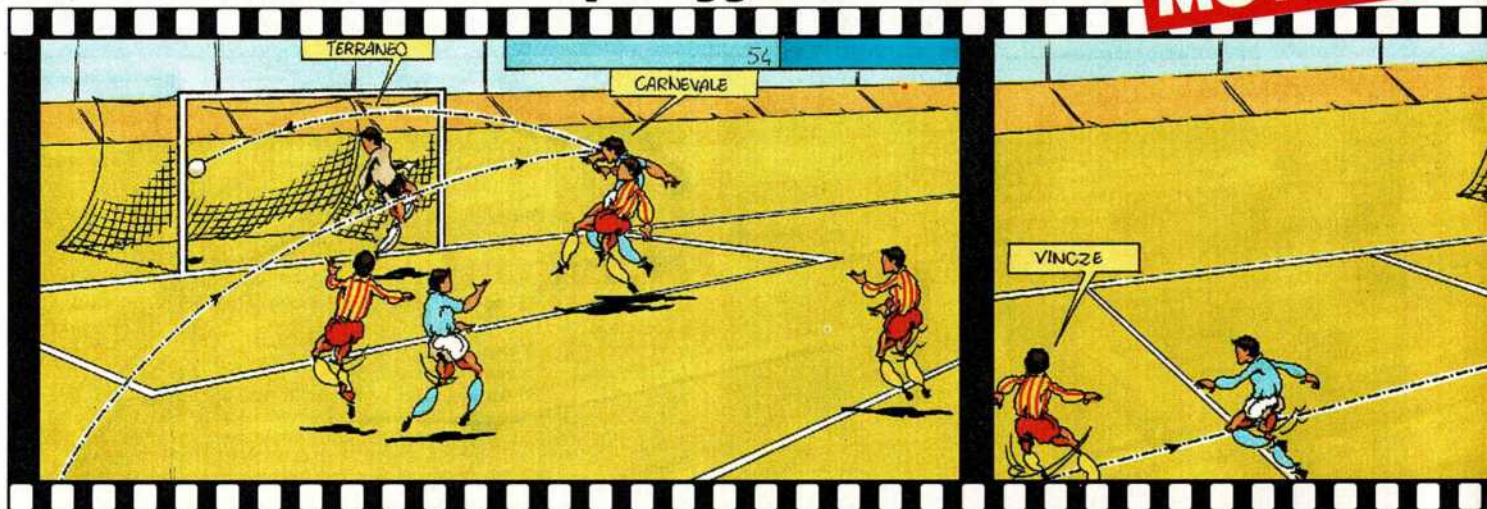
Numeri 11 contro: Serena e Gaudenzi; sotto a sinistra, Gutierrez a Klinsmann: fatti più in là

La gioia dei veronesi dopo il novantesimo

INTER: Zenga 6, Bergomi 5, Brehme 5, Matteoli 6 (75' Di Già 5), Ferri 5, Verdelli 5, Bianchi 6,5 (46' Morello 5), Berti 5,5, Klinsmann 6, Matthäus 5,5, Serena 6. 12. Malgioglio, 13. Baresi, 14. Cucchi. **All.:** Trapattoni 5,5.
VERONA: Peruzzi 7,5, Sotomayor 6, Pusceddu 6,5, Prytz 6 (88' Bertozzi n.g.), Favero 6, Gutierrez 5,5, Pellegrini 5,5 Calisti 6, Gritti 5 (46' Acerbis 5) Magrin 6, Gaudenzi 6. 12. Bodini, 15. Pagani, 16. Mazzeo. **All.:** Bagnoli 7.
Arbitro: Fabricatore di Roma 5,5.
Spettatori: 13.361 paganti per un incasso di L. 295.623.000 più 32.920 abbonati per una quota di L. 828.077.324.
Ammoniti: Verdelli, Sotomayor, Gaudenzi, Peruzzi.
Espulsi: nessuno.
La partita: l'Inter non riesce a scardinare la difesa di un Verona accorto e pimpante. **Fotoservizio Calderoni/Fumagalli.**

Marino chiude su Carnevale

Il pareggio di Lecce nella MOVIOLA

1 (Carnevale, Pasculli)

Lo sprint di Pasculli

LECCE: Terraneo 6, Garzya 8, Marino 5,5, Ferri 6, Righetti 6, Carannante 6,5 (46' Levanto 6), Moriero 5 (67' Vincze 6,5), Barbas 5,5, Pasculli 7, Benedetti 6,5, Virdis 5, 12. Negretti, 13. Ingrosso, 14. Conte. **All.:** Mazzone 6,5.
NAPOLI: Giuliani 7, Ferrara 6, Francini 5,5, Crippa 5, Alemao 7, Baroni 5,5, Corradini 6, De Napoli 6, Mauro 5 (82' Zola n.g.), Maradona 5, Carnevale 6,5. 12. Morrone, 13. Bigliardi, 14. Renica, 15. Fusi. **All.:** Bigon 5.
Arbitro: Pairetto di Torino 6,5.
Marcatori: 54' Carnevale, 69' Pasculli.
Spettatori: 20.573 paganti per un incasso di L. 422.258.000 più 4.906 abbonati per una quota di L. 129.542.000.
Ammoniti: Francini, Baroni, Righetti.
La partita: nella ripresa il Napoli conduce il gioco e passa in vantaggio. Veemente reazione del Lecce che riesce a pareggiare. **Fotoservizio Alemanno/Capozzi.**

Levanto e De Napoli; sotto, la rimpatriata di Maradona e Pasculli

di Sabellucci

La curva è con Radice; sotto, Conti e Mannini

ROMA: Tancredi 6,5, Berthold 6, Pellegrini 5,5, Piacentini 6,5, Tempestilli 6, Comi 6, Conti 7, Gerolin 6,5, Völler 5, Di Mauro 6,5, Rizzitelli 5 (74' Baldieri n.g.). 12. Tontini, 13. Petruzzi, 14. Impallomeni, 15. Cucciari. **All.:** Radice 6,5.
SAMPDORIA: Pagliuca 7, Mannini 6, Carboni 6, Pari 6, Vierchowod 7, Victor 5,5 (46' Lanna 6), Lombardo 6, Katanec 6, Salsano 5,5, Mancini 5, Dossena 5,5. 12. Nuciari, 14. Breda, 15. Invernizzi. **All.:** Boskov 6.
Arbitro: Stafoggia di Pesaro 6,5.
Marcatori: 33' Conti, 77' Vierchowod.
Spettatori: 11.799 paganti per un incasso di L. 289.939.000 più 10.071 abbonati per una quota di L. 256.970.000.
Ammoniti: Carboni, Katanec.
Espulsi: nessuno.
La partita: primo tempo di marca romanista. Nella ripresa reagisce la Samp, che perviene al pareggio. **Fotoservizio Briguglio/Cassella.**

Sotto, il pareggio di Vierchowod; a destra, Mancini e Tempestilli

1-1 (Conti, Vierchowod)

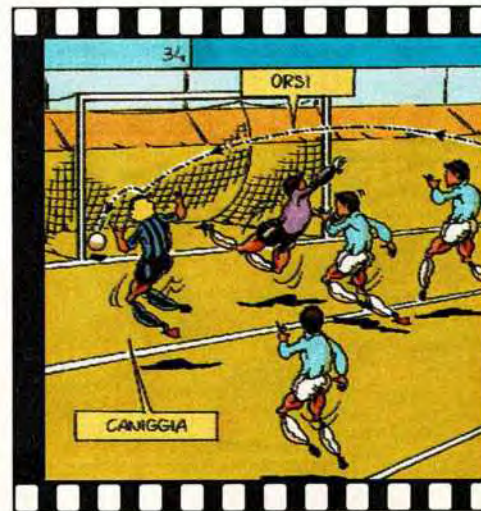
Vierchowod e Rizzitelli; sotto, un'uscita di Tancredi

ATALANTA-LAZIO 4-0 (Car

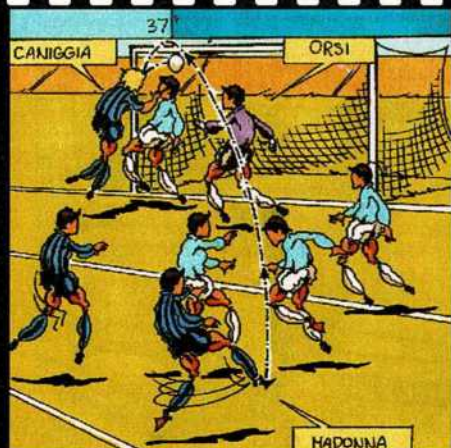
Caniggia apre le marcature; sotto, il 3-0 di Bresciani

Sotto, Bordin nel cuore della difesa laziale

Troglio gioca a... rugby

ATALANTA: Ferron 6,5, Contratto 6, Pasciullo 6, Bonacina 6, Barcella 6, Progna 6, Strömberg 6, Madonna 6,5 (68' Bortolazzi 6), Bresciani 7, Bordin 6, Caniggia 7 (69' Evair 6): 12. Piotti, 13. Vertova, 14. Prandelli. **All.:** Mondonico 7.
LAZIO: Orsi 5, Bergodi 5, Nardecchia 5 (73' Marchegiani n.g.), Pin 6, Gregucci 6 (26' Monti 5,5), Soldà 6, Bertoni 5,5, Troglio 5,5, Amarildo 5,5, Sclosa 6, Sergio 6. 12. Fiori, 13. Piscedda, 14. Beruatto. **All.:** Materazzi 5.
Arbitro: Trentalange di Torino 6,5.
Marcatori: 34' e 37' Caniggia, 49' Bresciani, 57' rig. Madonna.
Spettatori: 10.766 paganti per un incasso di L. 195.150.000 più 8.800 abbonati per una quota di L. 210.085.000.
Ammoniti: Contratto, Nardecchia, Monti.
Espulsi: nessuno.
La partita: l'Atalanta surclassa senza problemi una Lazio spenta. **Fotoservizio De Pascale.**

iggia 2, Bresciani, Madonna rig.)

Bonacina si fa largo tra Pin e Bertoni

Il poker dell'Atalanta nella MOVIOLA di Sabellucci

BOLOGNA-FIORENTINA 1-0 (Giordano)

Sopra, un «blocco» di Dunga su Cabrini; sotto a destra, sfida Giordano-Kubik

Sopra, Bonetti e Dell'Oglio: divergenze parallele

BOLOGNA: Cusin 6, Luppi 6,5, R. Villa 6, Geovani 6 (86' Giannelli n.g.), Iliev 6, Cabrini 6, Galvani 6, Bonini 5,5, Waas 5,5, Bonetti 5,5, Giordano 6,5 (88' Marangon n.g.). 12. Sorrentino, 13. L. Villa, 16. Campione. **All.:** Maifredi 6,5.
FIORENTINA: Landucci 6, Pioli 5,5, Volpecina 5, Iachini 6, Pin 5 (76' Banchelli n.g.), Battistini 5,5, Malusci 5, Dunga 6, Buso 5,5, Kubik 5,5, Dell'Olio 6. 12. Pellicanò, 13. Antinori, 15. Barontini, 16. Zironelli. **All.:** Giorgi 6.
Arbitro: Coppetelli di Tivoli 6.
Marcatori: 54' Giordano.
Spettatori: 10.059 paganti per un incasso di L. 219.949.000 più 12.398 abbonati per una quota di L. 339.519.421.
Ammoniti: Iachini, Giordano, Dell'Olio.
Espulsi: Malusci.
La partita: il Bologna passa nella ripresa. **Fotoservizio Borsari.**

GENOA-BARI 0-0

Rotella e Carbone, chi tira più forte? Sotto a sinistra, João Paulo contro Signorini

Un tentativo di Ruben Paz

GENOA: Braglia 6,5, Torrente 6,5, Caricola 6, Collovati 6, Perdomo 5,5, Signorini 6, Rotella 6, Fiorin 6, Fontolan 6, Paz 6, Aguilera 6 (63' Ferroni 6). 12. Gregori, 13. Rossi, 15. Fasce, 16. Eranio. **All.:** Scoglio 5.

BARI: Mannini 6, Loseto 6, Carrera 6, Terracenere 6,5, Lorenzo 6,5, Carbone 6, Urbano 6 (46' Lupo 6), Gerson 6,5, João Paulo 6 (72' Perrone n.g.), Maiellaro 6,5, Monelli 5,5. 12. Drago, 13. Ceramicola, 15. Fioretti. **All.:** Salvemini 6.

Arbitro: Nicchi di Arezzo 5,5.

Spettatori: 10.716 paganti per un incasso di L. 192.669.000 più 14.800 abbonati per una quota di L. 231.700.000.

Ammoniti: Loseto, Lupo, Perdomo, Gerson.

Espulsi: nessuno.

La partita: noiosa. Brutto pareggio tra due squadre che hanno badato soprattutto a non prenderle. **Fotoservizio News Italia.**

UDINESE-CREMONESE 1-1 (Branca, Marcolin)

Branca prepara l'1-0; sotto, Orlando evita Piccioni

Sotto, Balbo e Montorfano... fraternizzano

UDINESE: Garella 5,5, Paganin 5,5, Sensini 6, Vanoli 5,5, Galparoli 6,5, Lucci 6, Mattei 5, Orlando 6,5, Branca 7 (74' Oddi n.g.). Gallego 6, Balbo 6. 12. Abate, 13. Bruniera, 15. Iacobelli, 16. Rossitto. **All.:** Marchesi 5,5.
CREMONESE: Violini 6,5, Gualco 6,5, Marcolin 6,5, Piccioni 7, Montorfano 5,5, Citterio 5, Merlo 5 (46' Neffa 6), F. Bonomi 6,5, Dezotti 6, Avanzi 6, Limpar 5,5. 12. Rampulla, 14. Galletti, 15. M. Bonomi, 16. Lombardini. **All.:** Burgnich 7.
Arbitro: Luci di Firenze 4.
Marcatori: 34' Branca, 66' Marcolin.
Spettatori: 6.126 paganti per un incasso di L. 118.151.000 più 13.905 abbonati per una quota di L. 286.148.361.
Ammoniti: Gallego, Paganin, Galparoli, Dezotti.
Espulsi: Mattei, Limpar, Citterio.
La partita: match equilibrato. **Fotoservizio Parenzan/Zucchi.**

Sopra, il pareggio di Marcolin

Gallego spinge e, sotto, minaccia Limpar

Sotto, Avanzi maltratta Gallego; sarà espulso Mattei...

ASCOLI-CESENA 0-0

Zaini e Jozic tengono d'occhio il pallone; sotto, il K.O. di Casagrande

Nobile e Benetti fanno a chi salta di più

Gelain in elegante anticipo su Cvetkovic

ASCOLI: Lorieri 6,5, Destro 5, Rodia 5, Colantuono 5,5, Aloisi 5,5 (62' Mancini n.g.), Benedetti 5, Cvetkovic 5, Sabato 5, Casagrande n.g. (18' Didoné 5), Giovannelli 6, Zaini 6,5. 12. Bocchino, 14. Fusco, 16. Garlini. **All.:** Agroppi 6.

CESENA: Rossi 6, Cuttone 6, Nobile 6 (77' Ansaldi n.g.), Calcaterra 6, Gelain 6,5, Jozic 6, Piraccini 6, Esposito 5,5, Agostini 5,5, Domini 5,5, Djukic 5. 12. Fontana, 14. Del Bianco, 15. Pierleoni, 16. Zagati. **All.:** Lippi 6,5.

Arbitro: Lo Bello di Siracusa 6.

Spettatori: 4.088 paganti per un incasso di L. 55.593.000 più 4.814 abbonati per una quota di L. 70.431.648.

Ammoniti: Gelain Jozic, Cuttone, Destro.

Espulsi: nessuno.

La partita: brutta. Uno sterile Ascoli non sa superare un Cesena votato al pareggio. **Fotoservizio Bellini.**

RISULTATI

11 marzo 1989

Ascoli-Cesena 0-0
Atalanta-Lazio 4-0
Bologna-Fiorentina 1-0
Genoa-Bari 0-0
Inter-Verona 0-0
Juventus-Milan 3-0
Lecce-Napoli 1-1
Roma-Sampdoria 1-1
Udinese-Cremonese 1-1

PROSSIMO TURNO

18-3-1989, ore 15

Ascoli-Fiorentina (1-5)
Bari-Atalanta (0-0)
Cesena-Genoa (3-2)
Cremonese-Lecce (1-2)
Juventus-Udinese (2-2)
Lazio-Roma (1-1)
Milan-Inter (3-0)
Sampdoria-Napoli (1-1)
Verona-Bologna(0-1)

CLASSIFICA MARCATORI

18 reti: Van Basten, (Milan, 5 rigori); **13 reti:** Baggio (Fiorentina, 7), Dezotti (Cremonese, 3), Schillaci (Juventus, 1); **12 reti:** Maradona (Napoli, 6); **11 reti:** Klinsmann (Inter); **10 reti:** Mancini (Sampdoria, 3); **9 reti:** Agostini (Cesena, 3), Vialli (Sampdoria), Massaro (Milan); **8 reti:** Aguilera (Genoa, 1), Desideri e Völler (2) (Roma), Balbo (Udinese), Madonna (Atalanta, 4); **7 reti:** Sosa (3) e Amarildo (Lazio), Careca (Napoli, 2), Caniggia (Atalanta), Pasculli (Lecce, 2). **6 reti:** Fontolan (Genoa), Casagrande (Ascoli, 1), Pin (Lazio), Branca (Udinese), Giordano (Bologna, 3); **5 reti:** João Paulo (Bari), Brehme (4) e Serena (1) (Inter), Marocchi (Juventus), Rizzitelli (Roma); **4 reti:** Dertycia (Fiorentina), De Agostini (Juventus, 4), De Vitis e Mattei (Udinese), Katanec (Sampdoria), Virdis (Lecce, 1), Cvetkovic (Ascoli), Maiellaro (Bari, 1), Bresciani (Atalanta).

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA

1 **Peruzzi** (Verona)
2 **Garzya** (Lecce)
3 **De Agostini** (Juventus)
4 **Alejnikov** (Juventus)
5 **Vierchowod** (Sampdoria)
6 **Bonetti** (Juventus)
7 **Bresciani** (Atalanta)
8 **Barros** (Juventus)
9 **Caniggia** (Atalanta)
10 **Conti** (Roma)
11 **Schillaci** (Juventus)
All.: **Zoff** (Juventus)

LA CLASSIFICA DOPO LA 28. GIORNATA

SQUADRE	PUNTI	GIOCATE	PARTITE TOTALE			IN CASA			FUORI CASA			MEDIA INGLESE	RETI		RIGORI FAVORE		RIGORI CONTRO	
			V	N	P	V	N	P	V	N	P		F	S	TOT	REAL	TOT	REAL
Milan	42	28	19	4	5	11	2	1	8	2	4	=	47	21	5	5	3	3
Napoli	41	28	16	9	3	13	1	0	3	8	3	-1	43	26	9	8	1	1
Juventus	37	28	13	11	4	9	4	1	4	7	3	-5	45	28	6	5	5	4
Sampdoria	36	28	13	10	5	9	5	0	4	5	5	-6	40	23	4	3	2	2
Inter	36	28	14	8	6	10	3	1	4	5	5	-6	39	24	7	6	4	4
Roma	32	28	11	10	7	7	5	2	4	5	5	-10	35	35	4	2	7	3
Atalanta	32	28	11	10	7	9	4	2	2	6	5	-11	32	26	4	4	3	2
Bologna	30	28	8	14	6	7	7	0	1	7	6	-12	22	26	5	4	4	4
Lazio	26	28	7	12	9	5	6	3	2	6	6	-16	29	29	3	3	7	7
Bari	25	28	4	17	7	3	7	4	1	10	3	-17	26	28	6	4	3	3
Genoa	23	28	5	13	10	2	7	5	3	6	5	-19	21	26	3	2	4	3
Lecce	23	28	8	7	13	7	6	1	1	1	12	-19	22	39	5	3	10	9
Fiorentina	22	28	5	12	11	4	5	5	1	7	6	-20	33	36	7	7	6	4
Udinese	21	28	5	11	12	4	7	3	1	4	9	-21	30	44	3	1	6	5
Cesena	21	28	5	11	12	2	9	3	3	2	9	-22	22	33	3	3	4	4
Cremonese	20	28	4	12	12	3	5	5	1	7	7	-21	26	38	3	3	7	6
Verona	20	28	4	12	12	3	7	4	1	5	8	-22	18	31	4	3	1	1
Ascoli	17	28	2	13	13	2	8	4	0	5	9	-25	16	33	1	1	4	2

RIEPILOGO GENERALE

SQUADRE	Ascoli	Atalanta	Bari	Bologna	Cesena	Cremonese	Fiorentina	Genoa	Inter	Juventus	Lazio	Lecce	Milan	Napoli	Roma	Sampdoria	Udinese	Verona
Ascoli	■	1-1	1-1	1-1	0-0	0-1	-	0-0	0-1	1-2	0-0	-	1-0	0-1	1-1	2-1	-	1-1
Atalanta	1-0	■	0-0	0-0	1-0	2-0	0-0	-	2-1	1-2	4-0	2-1	0-1	-	3-0	2-2	1-0	1-0
Bari	2-2	-	■	0-0	2-0	-	1-1	0-0	0-0	1-1	-	0-1	0-1	1-1	1-2	0-2	3-1	2-1
Bologna	2-1	0-0	3-1	■	1-0	1-1	1-0	1-0	2-2	1-1	1-1	2-1	-	-	1-1	-	0-0	1-0
Cesena	1-0	0-0	2-2	0-0	■	1-1	1-1	-	2-3	-	0-0	4-0	0-3	0-0	0-0	1-2	1-1	-
Cremonese	-	1-1	0-2	2-1	1-2	■	1-2	0-1	0-1	2-2	2-1	-	1-0	1-1	-	-	2-2	1-1
Fiorentina	5-1	-	2-2	0-1	-	0-0	■	0-0	2-2	2-2	1-0	3-0	2-3	0-1	1-2	3-1	1-2	-
Genoa	-	2-2	0-0	0-0	2-3	1-0	1-1	■	-	2-3	-	1-0	1-1	1-1	0-2	1-2	0-0	0-1
Inter	0-0	-	1-1	3-0	-	2-1	-	1-0	■	2-1	3-0	2-1	0-3	3-1	3-0	2-0	2-0	0-0
Juventus	3-1	0-1	1-0	1-1	1-1	-	3-1	1-1	1-0	■	1-0	3-0	3-0	1-1	-	1-0	-	2-1
Lazio	-	1-2	2-2	3-0	4-0	1-1	1-1	0-0	2-1	1-1	■	3-0	1-3	3-0	-	0-2	-	0-0
Lecce	1-1	2-1	1-1	-	2-1	2-1	1-0	2-1	0-0	-	0-0	■	-	1-1	0-2	0-0	1-0	1-0
Milan	2-1	3-1	-	1-0	3-0	2-1	1-1	1-0	-	3-2	0-1	2-0	■	3-0	1-0	-	3-1	-
Napoli	1-0	3-1	-	2-0	1-0	3-0	3-2	2-1	2-0	-	-	3-2	3-0	■	3-1	1-1	1-0	2-0
Roma	0-0	4-1	1-0	-	1-0	3-2	-	0-1	1-1	1-0	1-1	2-1	0-4	1-1	■	1-1	3-1	-
Sampdoria	2-0	1-0	0-0	3-0	-	1-1	3-0	0-0	2-0	0-0	2-0	-	1-1	-	4-2	■	3-1	1-0
Udinese	2-0	-	-	1-1	1-0	1-1	1-1	2-4	-	2-2	0-2	3-1	0-2	2-2	1-1	3-3	■	2-1
Verona	0-0	1-1	1-1	-	0-2	1-1	1-0	-	0-3	1-4	1-1	0-0	-	1-2	2-2	1-0	2-0	■

COSÌ NELLE STAGIONI PRECEDENTI

1987-88		1988-89	
Milan (C)	43	Inter (C)	48
Napoli	42	Napoli	41
Roma	36	Milan	36
Sampdoria	34	Juventus	34
Inter	30	Sampdoria	32
Juventus	30	Atalanta	32
Torino	29	Fiorentina	31
Verona	25	Roma	28
Cesena	24	Verona	26
Fiorentina	24	Bologna	24
Pescara	23	Lecce	24
Ascoli	22	Lazio	23
Como	22	Pescara (R)	23
Pisa	21	Cesena	22
Avellino (R)	20	Torino (R)	22
Empoli (-5) (R)	18	Ascoli	21
		Como (R)	20
		Pisa (R)	17

N.B.: La comparazione è teorica in quanto il campionato 1987-88 era a sedici squadre

GUERIN D'ORO

GIOCATORI	
1 **Cervone** (Roma)	6,51
Tacconi (Juventus)	6,48
2 **Tessotti** (Milan)	6,28
Bergomi (Inter)	6,24
3 **De Agostini** (Juve)	6,42
Brehme (Inter)	6,36
4 **Manfredonia** (Roma)	6,58
Ancelotti (Milan)	6,42
5 **Vierchowod** (Samp)	6,37
Gregucci (Lazio)	6,23
6 **Baresi** (Milan)	6,68
Signorini (Genoa)	6,48
7 **Donadoni** (Milan)	6,34
Strömberg (Atalanta)	6,38
8 **Marocchi** (Juventus)	6,46
Rijkaard (Milan)	6,40
9 **Van Basten** (Milan)	6,48
João Paulo (Bari)	6,47
10 **Matthäus** (Inter)	6,62
Urban (Genoa)	6,35
11 **Mancini** (Sampdoria)	6,34
Fontolan (Genoa)	6,30

ARBITRI	
1. **Agnolin**	6,90
2. **D'Elia**	6,63
3. **Pairetto**	6,58
4. **Longhi**	6,40
5. **Beschin**	6,30
6. **Lo Bello**	6,25
7. **Sguizzato**	6,23
8. **Lanese**	6,22

Barros, la gioia dei primi due gol in campionato (fotoGiglio)

ROTA DI COLLISIONE

Giunto alla quarta vittoria consecutiva, il Palazzolo di Titta sta portando l'attacco più pericoloso al Varese e alla Centese

di Orio Bartoli

Salernitana e Siena: capolista in grande spolvero. La squadra campana di Giancarlo Ansaloni ha centrato contro il Giarre la terza vittoria consecutiva. In tre turni ha guadagnato un punto sull'irriducibile e sempre ammirevole Casarano, due sul Taranto, tre sulla Ternana e quattro sull'ultimo avversario, il Giarre appunto. Con questa impennata la Salernitana mette una seria ipoteca su una delle due poltrone utili per la promozione in serie B, mentre per la seconda poltrona sembrano essere rimaste in corsa Taranto e Casarano anche se dal centroclassifica sta completando la sua rimonta la Casertana che a Terni ha centrato il quinto successo consecutivo. Ma se Salernitana, Taranto e Casarano continueranno a marciare con questo passo la pur ammirevole Casertana avrebbe ben poco da sperare, come poco da sperare avrebbero le tre squadre attestate a quota 28, ossia Ternana, Giarre e Palermo, quest'ultima reduce da un onorevolissimo pareggio conseguito sul campo dei tradizionali rivali del Catania. Quanto al Siena potremmo dire che la sua promozione sia cosa ormai fatta. Vincendo sul pur difficile campo della cenerentola Cuoiopelli ha colto il terzo successo consecutivo. In queste tre ultime giornate la squadra toscana allenata da Attilio Perotti ha incrementato il proprio vantaggio sulla seconda in classifica, il Pavia, e su Pro Vercelli e Sarzanese, due squadre che sembrano aver tirato i remi in barca. Quasi tutto come prima nel girone A della C1. Modena e Lucchese, ossia le prime due della classe, giocavano in trasferta ed hanno pareggiato. L'Empoli e il Venezia, le due sole squadre che ancora possono insidiare le loro posizioni di vertice, non hanno saputo fare meglio. L'Empoli è stato costretto al pareggio interno da un Montevarchi che nella settimana precedente la gara aveva sostituito il tecnico Bencini per Balleri; il Venezia è stato addirittura sconfitto a Prato e proprio da Prato è venuta la conferma del momento negativo della formazione lagunare. Nel girone B della C2 la capolista Centese continua la serie di pareggi: sei nelle ultime sette giornate intercalati da una vittoria. Comunque il Varese, vittoria per due a uno sul Pergocrema, è ora ad un punto. Mentre Suzzara e Pro Sesto impegnate davanti al pubblico amico, non sono riuscite ad andare oltre la divisione della posta. Attenzione però: sta rinvenendo fortissimo il Palazzolo Telgate della vecchia volpe Titta Rota. A Sassuolo ha colto il quarto successo consecutivo ed ora è distanziato di un solo punto dal Varese e di due dalla capolista Centese. Fine dei sogni per la Spal sconfitta a Treviso. Si accorcia la classifica al vertice del girone C con la sconfitta subita dal Trani a Chieti. L'undici pugliese divide la testa della graduatoria con Fano e Gubbio che hanno superato con lunghi punteggio i rispettivi incontri interni. Lo stesso Chieti è distanziato di un solo punto mentre subito dietro incalzano la matricola Baracca Lugo e quel Teramo che sembra si diverta a far soffrire i propri tifosi. Cambio della guardia nel girone D. Il Nola batte la Battipagliese e balza al comando. In terza posizione c'è il Frosinone, mentre perde una grossa opportunità il Kroton uscito sconfitto dal campo della cenerentola Trapani. In ripresa Turris e Pro Cavese. Fine dei sogni anche per Riccitelli portiere della Vis Pesaro. Ha subito un gol dopo 1190 minuti di gioco. Niente male comunque. □

In alto, Titta Rota, tecnico del Palazzolo. Sopra a destra, i gol di Gubbio-Civitanovese. In senso orario: l'1-0 di Rossi, il 2-0 di Giunchi e il 3-0 di Gori (fotoSantandrea)

di Orio Bartoli

SUL PODIO

1 Vittorio INSANGUINE (3)
Taranto

Ci voleva un'invenzione per superare la difesa della Sambenedettese e chi altri poteva sfoderarla se non Insanguine? I suoi gol stanno proiettando il Taranto in Serie B.

2 Fabrizio RAVANELLI
Casertana

Dopo le mirabilie delle due stagioni precedenti, sembrava andato in letargo. A Terni ha segnato due splendidi gol che vanno ad unirsi ai due segnati nelle precedenti quattro gare.

3 Tiziano RAMON
Piacenza

Diciannove anni compiuti il 29 settembre. Pochissimi per un portiere. Ma quando la stoffa c'è si vede. Il ragazzino è stato l'autentico protagonista del pareggio di Casale.

4 Oscar TACCHI
Vicenza

Oscar Tacchi, figlio d'arte, genio e sregolatezza, a tre minuti dal termine della gara ha saputo trovare l'acrobazia giusta per far centrare al Vicenza una preziossima vittoria.

5 Gennaro PESCATORE
Nola

Operazione sorpasso per il Nola grazie ad un gol di Procopio prima ed alla bella prestazione del portiere Pescatore, chiamato dopo solo sette minuti a sostituire il più esperto Serena.

6 Michele PISASALE (2)
Siena

Un altro gol, il terzo consecutivo nelle ultime tre gare per questo giovane attaccante prelevato dalla Massese: è un giocatore di indubbie qualità sia tecniche che agonistiche.

7 Alessandro TATTI (2)
Varese

Con il gol segnato domenica scorsa il suo bottino personale è salito a quota 12. Tatti si propone di migliorare il record personale, 16 gol, stabilito con il Fanfulla nel 1984-85.

8 Luciano D'ARCANGELO
Giulianova

Non capita tutti i giorni di elogiare un portiere che ha subito quattro reti, ma D'Arcangelo merita la citazione. Senza di lui la sconfitta avrebbe avuto proporzioni vergognose.

DIETRO LA LAVAGNA

Valerio GAZZANI
Teramo

Giornata davvero storta per questo giovane jolly difensivo solitamente prezioso per l'economia del gioco di squadra. Nel match interno con il Riccione, ha trovato la sua domenica «no».

TERNANA
La squadra

Che brutta figura! Grande, grandissima la Casertana, sia ben chiaro, nettamente vittoriosa a Terni. Ma l'undici umbro è stato la brutta copia della squadra che l'allenatore Tobia aveva fin qui diretto.

SERIE C1

Risultati e Classifiche della 23. giornata

GIRONE A

RISULTATI: Alessandria-Derthona 1-0; Arezzo-Modena 0-0; Carpi-Mantova 0-0; Carrarese-Spezia 2-1; Casale-Piacenza 0-0; Chievo-Luc-chese 0-0; Empoli-Montevarchi 1-1; L. Vicenza-Trento 2-1; Prato-Venezia 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Modena	**33**	23	12	9	2	26	6
Lucchese	**32**	23	10	12	1	25	6
Empoli	**29**	23	8	13	2	22	12
Venezia	**27**	23	11	5	7	22	15
Chievo	**25**	23	7	11	5	26	21
Piacenza	**24**	23	6	12	5	25	22
Carpi	**24**	23	7	10	6	14	13
Carrarese	**23**	23	5	13	5	14	14
Spezia	**23**	23	7	9	7	20	21
Casale	**21**	23	6	9	8	21	21
Arezzo	**21**	23	4	13	6	20	25
Mantova	**21**	23	3	15	5	12	18
Alessandria	**21**	23	4	13	6	12	22
L. Vicenza	**20**	23	4	12	7	14	19
Prato	**19**	23	5	9	9	19	29
Montevarchi	**18**	23	4	10	9	20	31
Trento	**17**	23	5	7	11	16	23
Derthona	**16**	23	3	10	10	14	24

PROSSIMO TURNO (Domenica 18 marzo, ore 15): Casertana-C. Puteolana; F. Andria-Monopoli; Giarre-Ternana; Ischia-Catania; Palermo-Casarano; Perugia-Brindisi; Samb-Siracusa; Taranto-Francavilla; Torres-Salernitana.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Ramon** (Piacenza), **Rocchigiani** (Arezzo), **Montagni** (Chievo), **Agostinelli** (Mantova), **Presicci** (Modena), **Manetti** (Alessandria); **Carboni** (Montevarchi), **Marcellino** (Casale), **Pasquini** (Carrarese), **Labadini** (Prato), **Tacchi** (Vicenza). Arbitro: **Arena di Ercolano.**

MARCATORI: **13 reti:** Cornacchini (Piacenza, 1 rigore); **12 reti:** Paci (Lucchese, 1), Fiorio (Chievo, 3); **11 reti:** Carboni (Montevarchi, 6); **10 reti:** Tovalieri (Arezzo, 3); **9 reti:** Nitti (Modena, 3); **8 reti:** Vignola (Empoli, 5), Roselli (Prato, 1).

GIRONE B

RISULTATI: Brindisi-Siracusa 1-2; C. Puteolana-Perugia 1-3; Casarano-F. Andria 1-0; Catania-Palermo 1-1; Francavilla-Ischia 1-0; Monopoli-Torres 1-0; Salernitana-Giarre 1-0; Taranto-Samb 1-0; Ternana-Casertana 2-4.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Salernitana	**32**	23	10	12	1	32	18
Taranto	**31**	23	10	11	2	26	10
Casarano	**31**	23	11	9	3	22	13
Palermo	**28**	23	8	12	3	18	10
Ternana	**28**	23	10	8	5	27	19
Giarre	**28**	23	8	12	3	19	12
Casertana*	**26**	23	9	10	4	25	14
Brindisi	**24**	23	7	10	6	19	18
Catania	**24**	23	5	14	4	13	14
Siracusa	**23**	23	9	5	9	27	31
Andria	**22**	23	6	10	7	19	18
Perugia	**21**	23	5	11	7	21	22
Monopoli	**19**	23	5	9	9	17	21
Puteolana	**19**	23	4	11	8	30	37
Francavilla	**15**	23	3	9	11	15	32
Ischia	**14**	23	2	10	11	12	22
Torres	**14**	23	0	14	9	10	24
Samb	**13**	23	2	9	12	5	22

* 2 punti di penalizzazione

PROSSIMO TURNO (Domenica 18 marzo ore 15): Casale-Alessandria; Derthona-Carpi; Lucchese-Arezzo; Mantova-Chievo; Modena-Carrarese; Montevarchi-L. Vicenza; Spezia-Empoli; Trento-Prato; Venezia-Piacenza.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Nunziata** (Casarano), **Garbi** (Francavilla), **D'Ignazio** (Taranto); **De Solda** (Brindisi), **Della Pietra** (Salernitana), **Carpineta** (Fidelis Andria); **Rizzo** (Monopoli), **Pannitteri** (Siracusa), **Insanguine** (Taranto), **Fermanelli** (Perugia), **Ravanelli** (Casertana). Arbitro: **Chiesa di Livorno.**

MARCATORI: **13 reti:** Pannitteri (Siracusa, 5 rigori); **10 reti:** Insanguine (Taranto, 1), Lunerti (Puteolana); **9 reti:** Fermanelli (Perugia, 4); **8 reti:** Doto (Ternana, 3); **7 reti:** Ravanelli (Casertana, 3); **6 reti:** Musella (Palermo, 1), Cipriani (Catania, 1), Rizzo (Monopoli, 2).

GLI UMBRI SI INTERROGANO SUL FUTURO

GUBBIO ASSILLANTE

Venticinque anni di presidenza. Un record? Forse. Ma non è questa la cosa importante. Giuseppe Vispi, presidente del Gubbio da un quarto di secolo, ha ben altro per la testa. Le sue riflessioni sono rivolte tutte quante alla classifica. Non offre motivo di trionfalismi, ma lascia una porta ancora aperta: *«spalancata»*, dicono invece i tifosi a Gubbio. Non ci sarebbe modo migliore per festeggiare i venticinque anni di presidenza che con una promozione in C1. Francesco Giorgini, il giovane e valido allenatore, ex difensore del Giulianova dei miracoli, giocatore generoso, altruista, professionista esemplare, ora tecnico dotato di tutti gli attributi per emergere, non si tira indietro, ma neanche fa concessioni ai facili entusiasmi. *«Il campionato»*, ha detto in una recente intervista, *«è ad una svolta. Questione di poco: le squadre attrezzate per emergere verranno fuori. Tutte quante».* Ma quali sono le squadre che rimarranno in corsa? Giorgini non ha esitazioni nel rispondere: *«Chieti, Fano, Giulianova, Rimini e Teramo. Nella corsa verso la C1, i favori del pronostico vanno a queste squadre».* Elenca in ordine rigorosamente alfabetico e dimentica, volutamente il suo Gubbio. Ma, stimolato, non mette veli alle ambizioni. *«Sacrificio e fiducia potrebbero essere*

GIRONE A

RISULTATI: Cuoiopelli-Siena 0-2; La Palma-Pavia 0-0; Oltrepo'-Novara 1-1; Poggibonsi-Cuneo 2-0; Ponsacco-Pro Vercelli 2-1; Pro Livorno-Massese 0-0; Rondinella-Olbia 2-2; Sarzanese-Pontedera 0-0; Tempio-Cecina 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Siena	**32**	23	11	10	2	30	12
Pavia	**31**	23	11	9	3	34	16
Sarzanese	**29**	23	10	9	4	18	10
Pro Vercelli	**28**	23	7	14	2	18	8
Massese	**27**	23	6	15	2	15	9
Ponsacco	**26**	23	8	10	5	18	15
Cuneo	**24**	23	6	12	5	20	21
Pro Livorno	**23**	23	6	11	6	18	15
Tempio	**23**	23	6	11	6	16	16
Oltrepo'	**23**	23	6	11	6	20	21
Poggibonsi	**23**	23	8	7	8	21	23
Novara	**21**	23	4	13	6	15	17
La Palma	**20**	23	4	12	7	10	19
Olbia	**20**	23	4	12	7	12	25
Cecina	**19**	23	4	11	8	14	20
Pontedera	**17**	23	3	11	9	13	19
Rondinella	**17**	23	4	9	10	18	24
Cuoiopelli	**11**	23	1	9	13	9	29

PROSSIMO TURNO (Domenica 18 marzo, ore 15): Cecina-Oltrepo'; Cuneo-Tempio; La Palma-Rondinella; Massese-Sarzanese; Olbia-Cuoiopelli; Pavia-Ponsacco; Pontedera-Novara; Pro Vercelli-Pro Livorno; Siena-Poggibonsi.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Biondi** (Pontedera), **Riviezzi** (Novara), **Martinelli** (Cecina); **Mattolini** (Ponsacco), **Leoncini** (Olbia), **Aglietti** (Rondinella); **Pisasale** (Siena), **Alloni** (Oltrepò), **Matticari** (Ponsacco), **Aquilante** (Massese), **Romairone** (Pro Vercelli). Arbitro: **Nepi di Ascoli Piceno.**

MARCATORI. **12 reti:** Civeriati (Pavia, 1 rigore); **9 reti:** Cacciatori (Sarzanese, 1), Mucciarelli (Siena, 1); **8 reti:** Fusci (Poggibonsi); **7 reti:** Murgita (Pro Vercelli), Pisasale (Siena, 1); **6 reti:** Bruzzano e Massara (Pavia), Aglietti (Rondinella), Girelli (Oltrepò), Marino (Siena); **5 reti:** Ciucchi (Cuoiopelli), De Falco (Siena).

GIRONE B

RISULTATI: Cittadella-Legnano 0-0; Ospitaletto-Juve Domo 0-0; Pro Sesto-Centese 1-1; Ravenna-Valdagno 1-2; Sassuolo-Palazzolo 0-1; Suzzara-Solbiatese 0-0; Treviso-Spal 3-1; Varese-Pergocrema 2-1; Virescit-Orceana 3-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Centese	**31**	23	9	13	1	18	6
Varese	**30**	23	10	10	3	23	15
Palazzolo	**29**	23	10	9	4	31	21
Suzzara	**28**	23	6	16	1	16	9
Pro Sesto	**28**	23	8	12	3	18	12
Spal	**25**	23	9	7	7	26	19
Valdagno	**24**	23	8	8	7	22	19
Treviso	**23**	23	8	7	8	23	17
Legnano	**23**	23	6	11	6	23	20
Solbiatese	**23**	23	4	15	4	19	20
Ospitaletto	**22**	23	6	10	7	16	14
Pergocrema	**22**	23	8	6	9	21	25
Virescit	**21**	23	7	7	9	22	26
Ravenna	**20**	23	7	6	10	20	28
Cittadella	**19**	23	3	13	7	13	22
Sassuolo	**16**	23	2	12	9	11	22
Orceana	**16**	23	5	7	12	16	32
Juve Domo	**14**	23	4	6	13	12	23

PROSSIMO TURNO (Domenica 18 marzo, ore 15): Centese-Spal; Juve Domo-Varese; Legnano-Treviso; Ospitaletto-Suzzara; Palazzolo-Orceana; Pergocrema-Virescit; Sassuolo-Ravenna; Solbiatese-Pro Sesto; Valdagno-Cittadella.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Bonato** (Valdagno), **Lizzani** (Pro Sesto), **Baldacci** (Suzzara); **Liset** (Solbiatese), **Ricci** (J. Domo), **Garbelli** (Palazzolo Telgate); **Segalina** (Cittadella), **Benaglia** (Virescit Bergamo), **Capuzzo** (Treviso), **Tatti** (Varese), **Zerbio** (Varese). Arbitro: **Lana di Torino.**

MARCATORI. **12 reti:** Tatti (Varese, 1 rigore); **11 reti:** Lombardi (Ravenna, 2); **9 reti:** Putelli (Pergocrema); **8 reti:** Messina (Palazzolo Telgate), Sambo (Cittadella, 2), Marchetti (Virescit Bergamo, 1) Cicconi (Pergocrema, 4), Capuzzo (Treviso, 2); **7 reti:** Garbelli (Palazzolo Telgate), D'Agostino (Sassuolo), Tamagnini (Valdagno); Mosele (Spal).

GIRONE C

RISULTATI: Bisceglie-Lanciano 0-0; C. di Sangro-Celano 1-0; Chieti-Trani 3-1; Fano-Giulianova 4-1; Forli'-Campobasso 1-0; Gubbio-Civitanovese 3-0; Jesi-Vis Pesaro 1-0; Rimini-Baracca 1-1; Teramo-Riccione 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Gubbio	**29**	23	10	9	4	28	14
Trani	**29**	23	10	9	4	28	16
Fano	**29**	23	10	9	4	27	16
Chieti	**28**	23	12	4	7	33	19
Baracca	**27**	23	7	13	3	19	14
Teramo	**26**	23	7	12	4	20	13
C. di Sangro	**25**	23	7	11	5	20	19
Rimini	**24**	23	6	12	5	21	19
Celano	**24**	23	7	10	6	19	21
Giulianova	**24**	23	6	12	5	20	22
Civitanovese	**23**	23	7	9	7	17	21
Jesi	**22**	23	6	10	7	13	14
Vis Pesaro	**20**	23	4	12	7	13	12
Riccione	**20**	23	3	14	6	15	22
Lanciano	**17**	23	2	13	8	12	20
Forli'	**17**	23	4	9	10	13	30
Bisceglie	**16**	23	3	10	10	11	22
Campobasso	**14**	23	3	8	12	12	27

PROSSIMO TURNO (Domenica 18 marzo, ore 15): Baracca-Trani; Bisceglie-Jesi; Campobasso-Teramo; Celano-Forli'; Civitanovese-Fano; Giulianova-Chieti; Lanciano-C. di Sangro; Riccione-Rimini; Vis Pesaro-Gubbio.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **D'Arcangelo** (Giulianova), **Tortelli** (Jesi), **Cotecchia** (Baracca Lugo); **Colazzilli** (Chieti), **Parlato** (Forlì), **Caradonna** (Celano); **Hubner** (Fano), **Rossi** (Gubbio), **Bertarelli** (Rimini), **Pauselli** (Teramo), **Cancellier** (Casteldisangro). Arbitro: **Tombolini di Ancona**

MARCATORI. **11 reti:** Baglieri (Chieti, 2); **10 reti:** Damiani (Giulianova, 3 rigori); **8 reti:** Casale (Casteldisangro); Carta (Fano, 2). **7 reti:** Rubiconti (Civitanovese, 5), Presicci (Chieti); **6 reti:** Zoppis (Gubbio), Ferretti (Rimini, 4), Gentile (Trani, 2), Teodorani (Baracca Lugo).

GIRONE D

RISULTATI: Acireale-Adelaide 0-0; Altamura-Latina 2-2; Fasano-Frosinone 1-1; Nola-Battipagliese 1-0; Ostia Mare-Lodigiani 0-0; Pro Cavese-Potenza 1-0; Trapani-Kroton 2-1; Turris-Martina 1-0; Vigor Lamezia-Atletico L. 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Nola	**30**	23	11	8	4	22	16
Battipagliese	**29**	23	11	7	5	25	14
Frosinone	**28**	23	9	10	4	24	17
Kroton	**26**	23	7	12	4	27	20
Turris	**26**	23	8	10	5	22	18
Pro Cavese	**26**	23	8	10	5	22	19
Atletico L.	**25**	23	10	5	8	26	19
Acireale	**25**	23	8	9	6	21	16
Altamura	**24**	23	6	12	5	19	17
Latina	**23**	23	4	15	4	22	22
Vigor Lamezia	**23**	23	5	13	5	19	19
Potenza	**23**	23	7	9	7	18	22
Ostia Mare	**22**	23	4	10	9	15	24
Lodigiani	**21**	23	5	11	7	16	16
Martina	**21**	23	8	5	10	20	27
Fasano	**19**	23	5	9	9	13	20
Adelaide	**17**	23	5	7	11	14	20
Trapani	**10**	23	3	4	16	12	31

PROSSIMO TURNO (Domenica 18 marzo, ore 15): Adelaide-Nola; Atletico L.-Acireale; Battipagliese-Pro Cavese; Frosinone-Altamura; Kroton-Ostia Mare; Latina-Turris; Lodigiani-Trapani; Martina-Potenza; Vigor Lamezia-Fasano.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Pescatore** (Nola), **Carnà** (Acireale), **Simoni** (Trapani), **Mamone** (Adelaide Nicastro), **Solimeno** (Pro Cavese), **Polenta** (Pro Cavese); **Gentilini** (Lodigiani), **Congiu** (Turris), **Lo Masto** (Vigor Lametia), **De Tommasi** (Fasano), **De Angelis** (Latina). Arbitro: **Casoli di Reggio Emilia.**

MARCATORI: **9 reti:** Vivarini (Turris), Cancellato (Altamura, 2 rigori), Condemi (Kroton, 2); **8 reti:** Crucitti (Battipagliese), Galli (Atletico Leonzio); **7 reti:** Tani (Latina, 1), Fida (Turris, 2).

Giorgini, tecnico del Gubbio

le nostre armi vincenti. Se continueremo a batterci con l'impegno profuso finora ed a credere nelle nostre forze, che non sono affatto poche, la C1 non è un sogno anche se il lotto delle concorrenti è numeroso, agguerrito e valido. Però è già un dato di fatto che siamo in alto, dove non speravamo di arrivare. Il 3-0 di domenica sulla Civitanovese ci ha ulteriormente caricati e nel prossimo turno anche le nostre rivali giocheranno in trasferta, ma su campi più insidiosi di quello di Pesaro», afferma Giorgini. Sinora la sua squadra, pur giocando del buon calcio, ha avuto nella discontinuità il tallone di Achille. In termini squisitamente tecnici la squadra non è affatto male. Anzi, sull'onda delle buone prestazioni proposte in questi ultimi anni, prima la promozione in C2, campionato poi onorato con un quarto ed un sesto posto, società e tecnico, di comune accordo, hanno fatto programmi e realizzato alcuni inserimenti che alla luce dei risultati si può dire siano stati sostanzialmente azzeccati. Rispetto allo scorso anno conferma per il portiere Riommi, per i difensori Bandinelli, Franceschini, Pungitopo, Ulivi; per i centrocampisti Ciucarelli, Di Curzio, Luiu, Rossi; per gli attaccanti Morbiducci e Zoppis. Per completare questa rosa sono stati acquistati il portiere Di Addezio dal Sulmona, i difensori Fantini dal Licata e Marrazzo dal Trapani, i centrocampisti Caruso dal Trapani e Giunchi dal Trento, gli attaccanti Gori dal Trani e Giannini dall'Arezzo. Giorgini ne ha ricavata una formazione base che nelle sue linee generali può proporsi con questi uomini: Riommi o Di Addezio tra i pali, Fantini e Pungitopo difensori esterni, Rossi, Franceschini e Di Curzio in mediana, Morbiducci, Giunchi, Gori, Luiu e Zoppis in prima linea. Formazione puramente indicativa visto che spesso hanno trovato posto giocatori come Ciucarelli, Baldinelli e Giannini. Squadra fatta di giocatori per lo più da categoria, né troppo anziani (il più vecchio, si fa per dire, è Gori, classe 1959), né troppo giovani (la mascotte è il portiere Riommi, ventuno anni). Buoni equilibri tattici: prova ne sia che questo Gubbio è tra le squadre che hanno avuto maggiore disinvoltura nell'andare a rete e buona abilità nel difendersi. Micidiale, o quasi, tra le mura amiche dove ha concesso ben poco spazio agli avversari e dove ha quasi sempre segnato. Eclatanti le vittorie sul Giulianova (4-0), sul Fano (3-1), col Casteldisangro (3-1) e sulla Civitanovese (3-0). Non altrettanto incoraggiante il discorso per le gare esterne. Lontano dalle mura amiche il Gubbio sembra perdere buona parte delle sue qualità: va in gol con difficoltà, subisce qualche rete di troppo. Mai una vittoria, numerose le sconfitte alcune anche con avversari di non eccelsa levatura.

o.b.

PATERNÒ COSÌ NON VA

Contro il Palermolympia ha schierato undici ragazzini, incassato undici gol e dopo cinquantacinque minuti ha dato forfait

La palma di partita più elettrizzante del decimo turno di ritorno, spetta indubbiamente a Darfo Boario-Nova Gens, girone C. Il cronometro segna il 90' e gli ospiti sono in vantaggio per due a uno, grazie alle reti di Ferrari e Cuccarolo (Maestrini per i bresciani). A questo punto vanno in tilt e i padroni di casa, in due minuti, segnano due volte, con Luini e Percassi e si aggiudicano l'incontro. Note dolenti invece dal girone N, dove il Paternò, per non incappare nella terza rinuncia, si vede costretto a mandare in campo, contro il Palermolympia, undici ragazzini, cinque dei quali — al 55', sullo 0 a 11 — si piazzano davanti al direttore di gara, affermando che

sono esausti e che non se la sentono più di giocare. Pertanto, con il Paternò ridotto in sei, l'arbitro Fella di Napoli manda il resto dei giocatori sotto la doccia. Sorpresissima in Calabria dove, nel girone M, i campani dello Stabia hanno perduto sul rettangolo dell'Audax Ravagnese, un complesso che occupa una posizione bassa e che con Martinelli e Ianni ha trovato una domenica di gloria. Inutile il rigore del campano Fontanella. Ora al comando è solitario il Savoia, (Falagna, Melfi, Marasco, Di Rosa e Castaldi), in cinquina col Valdiano. Giornata amara anche per il Viareggio, girone E, sconfitto a Reggiolo. Incontro subito in salita per i bianconeri tirrenici trafitti al primo minuto da un rigore di Missora e tredici minuti dopo da Tedeschi. Riduzione del distacco da parte di Valori, ma poi ancora un gol di Mirandola. Infine l'inutile rete di Telesio per la capolista che ora conserva un solo punto di vantaggio sulla Nuova Pistoiese, la quale — grazie a una realizzazione di Cavestro — ha espugnato il campo del Tuttocalzatura. Infine nel girone H, i capitolini dell'Astra, che spesso in Sardegna hanno trovato punti pesanti per la loro classifica, hanno perso sul rettangolo della Nuorese. Nel girone A, la Valenzana, con Porcelli, ha liquidato il Crema e rafforzato la sua prima posizione dopo un'ennesima serie di pareggi che ha avuto per protagoniste le sue più immediate inseguitrici. Hanno impattato Brà (Balocco) e Saviglianese (Trebbi); la Vogherese (Bellotto e l'autorete di Maestri) è stata bloccata a S. Angelo (Rusconi e rigore di Conca), mentre l'unico a centrare il risultato pieno è stato il Fiorenzuola (Pompini e Santini), oltretutto ai danni di un rivale diretto nella corsa alla promozione, il Savona. Nel girone B, il Bellinzago ha pareggiato in casa con il Binasco, altrettanto ha fatto la Biellese a Verbania, mentre fuori casa ha centrato il pieno il Saronno (Scotti) ad Aosta, e la Pro Patria (doppietta di Paolini ed Invernici) a S. Vincent (rigore di Valera), guadagnando un prezioso punto in graduatoria. Nel girone C, continua la lotta a distanza fra il Lecco (vittorioso in casa sulla Benacense con Ponti e Seveso) ed il Leffe (di Cefisi il gol partita a Bolzano). Nel recupero di domenica a Darfo, lo stesso Leffe sarà arbitro di questo finale di stagione. Nel girone D si avvicina la domenica del trionfo per la Pievigina, impostasi sul Conegliano con Corazzin, Toffoli, Fantinato e Tollardo. A secco le squadre più vicine. Parità fra San Donà e Careano e del Giorgione a Venezia. Nel girone F, distanze immutate fra il Gualdo e l'Imola. I primi hanno surclassato la Vadese con un rigore di Di Renzo e poi Fulgini, Pierangeli e Ricci; i secondi hanno messo sotto l'Assisi con Rauti; cosicchè gli umbri conducono sempre con due lunghezze di margine. Nel girone G, dopo un paio di settimane di incertezze la Vastese, con una quaterna del suo bomber Scotini, ha surclassato il Bellante e salutato con entusiasmo la prodezza del Manfredonia, che con Balzamo ha battuto il Sulmona. Nel girone I, il Formia, dopo un periodo di oscuramento, è tornato a respirare l'aria del primato. I tirrenici infatti hanno espugnato S. Maria Capua Vetere con D'Antimi, staccando in classifica il Cynthia (Rossi), bloccato a Sora (Iannicola). Tutto invariato anche nel raggruppamento successivo. Nel girone N, infine, nuovo strappo dell'Enna (Pisano, tornato al gol dopo un serio infortunio e rigore di Maggio), corsaro a Comiso, al contrario del Partincaudace (Valestro su rigore), incapace di battere, sul campo amico, il Ragusa (Bertuccelli su rigore). Classifica marcatori. *Girone A.* 15 reti: Antelmi (Mondovì, 6); 14 reti: Valeri (Savona, 2), Marchetti (Saviglianese, 3) e Taschieri (Valenzana, 2); 12 reti: Liucci (Vogherese). *Girone B.* 14 reti: Rigamonti (Iris Oleggio, 1); 13 reti: Novara (Saronno); 12 reti: Moncada (Pinerolo) e Mosca (Verbania). *Girone C.* 18 reti: Frutti (Rovereto); 17 reti: Lunini (Darfo Boario); 16 reti: Grandi (Leffe, 3). *Girone D.* 19 reti: Fantinato (Pievigina, 2); 13 reti: P. Brugnolo (Monfalcone, 2); 12 reti: Bertazzon (San Donà, 1). *Girone E.* 13 reti: Pazzini (N. Pistoiese); 10 reti: Meacci (Grosseto, 4); 9 reti: Talignani (Brescello, 1) e Bonuccelli (Bozzano). *Girone F.* 16 reti: Garbuglia (Faenza, 3) e Pediconi (Tolentino, 4); 12 reti: Giammarioli (Bastia, 5) e Del Monte (Imola, 3); 11 reti: Franceschini (A. Piobbico, 2), Canestrari e Pierangeli (Gualdo). *Girone G.* 18 reti: Scotini (Vastese, 6); 13 reti: Cichella (Sangiorgese, 5); 11 reti: Eronia (Termoli, 1), Andreozzi (Montegranaro, 3) e Del Zotti (Molfetta). *Girone H.* 18 reti: Cordelli (Anguillara, 2); 14 reti: Iceti (Anguillara, 1) e Salis (Ozierese); 10 reti: Campus (Fertilia) e Pirina (Calangianus). *Girone I.* 13 reti: Foggia (Real Aversa, 2); 12 reti: Piermarini (Cynthia, 1); 11 reti: Capozzi (Cynthia, 1) e Nicoletti (Avezzano, 1). *Girone L.* 12 reti: Noci (Galatina); 10 reti: Vantaggiato (Galatina, 1) e Esposito (Sangiuseppe); 9 reti: Scarpa (Nocerina), Zotti (Benevento, 2) e Silvestro (Massafra, 4). *Girone M.* 16 reti: Fontanella (Stabia, 6); 12 reti: Magni (Pisticci, 5); 11 reti: Dell'Annunziata (Stabia), A. Russo (Cariatese) e Pugliese (Cirò). *Girone N.* 14 reti: Ferreri (Agrigento, 4); 13 reti: Valastro (Partinicaudace, 3); 12 reti: Pisano (Enna) e Guidotti (Marsala, 1).

Rolando Mignini

Le immagini che vi proponiamo si riferiscono a Imola-Assisi Angelana, partita vinta dagli emiliani 1 a 0. In alto, Coppi (Imola) contrasta Maciarelli. Al centro, il bomber rossoblù Del Monte in azione. Sopra, il gol di Rauti che ha deciso la gara (Photosprint)

RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A Acqui-Albenga 0-0; Bra-Saviglianese 1-1; Carcarese-Sammargh. 1-0; Fiorenzuola-Savona 2-0; Mondovi'-Fanfulla 0-0; Pontedecimo-Vado 1-1; S. Angelo-Vogherese 2-2; Valenzana-Crema 1-0; Ventimiglia-Pegliese 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Valenzana	**37**	27	13	11	3	34	19
Fiorenzuola	**35**	27	13	9	5	35	19
Vogherese	**35**	27	13	9	5	40	25
Bra	**35**	27	13	9	5	40	28
Savona	**33**	27	13	7	7	36	18
Fanfulla	**32**	27	12	8	7	33	18
Saviglianese	**32**	27	11	10	6	37	24
Mondovi'	**27**	27	10	7	10	37	38
Pegliese	**27**	27	9	10	8	23	24
Acqui	**26**	27	7	12	7	27	26
S. Angelo	**25**	27	9	7	11	31	35
Crema	**23**	27	8	7	12	28	37
Sammargh.	**22**	27	7	8	12	22	26
Pontedecimo	**22**	27	8	6	13	23	36
Ventimiglia	**21**	27	5	11	11	22	34
Carcarese	**20**	27	4	12	11	18	33
Vado	**19**	27	5	9	13	19	38
Albenga	**15**	27	3	9	15	15	39

PROSSIMO TURNO (Domenica 25 marzo, ore 15,30): Albenga-Ventimiglia; Crema-S. Angelo; Fanfulla-Fiorenzuola; Pegliese-Pontedecimo; Sammargh.-Valenzana; Saviglianese-Mondovi'; Savona-Bra; Vado-Carcarese; Vogherese-Acqui.

GIRONE B Aosta-Saronno 0-1, Bellinzago-V. Binasco 0-0; Gravellona-Seregno 1-1; Mariano-Rivoli 4-0; Nizza-Iris Oleggio 3-1; Pinerolo-Corbetta 0-0; Pro Lissone-Vigevano 1-2; S. Vincent-Pro Patria 1-4; Verbania-Biellese 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bellinzago	**38**	27	13	12	2	29	7
Saronno	**36**	27	13	10	4	38	17
Pro Patria	**36**	27	11	14	2	30	14
Biellese	**36**	27	13	11	3	29	15
Mariano	**34**	27	14	6	8	28	26
Aosta	**31**	27	9	13	5	25	17
Nizza	**30**	27	10	10	7	38	26
Pro Lissone	**29**	27	10	9	8	31	25
Corbetta	**29**	27	7	15	5	23	18
V. Binasco	**28**	27	8	12	7	23	17
Seregno	**26**	27	9	8	10	29	38
Verbania	**25**	27	8	9	10	29	25
Iris Oleggio	**22**	27	6	10	11	30	39
Pinerolo	**21**	27	6	9	12	21	32
Rivoli	**20**	27	5	10	12	20	34
Gravellona	**17**	27	4	9	14	17	32
Vigevano	**16**	27	4	10	13	15	35
S. Vincent	**9**	27	1	7	19	14	52

PROSSIMO TURNO (Domenica 25 marzo, ore 15,30): Aosta-Pinerolo; Biellese-Mariano; Corbetta-S. Vincent; Iris Oleggio-Gravellona; Pro Patria-Nizza; Rivoli-Bellinzago; Saronno-Pro Lissone; V. Binasco-Seregno; Vigevano-Verbania.

GIRONE C Bassano-Lumezzane 3-2; Bolzano-Leffe 0-1; Brembillese-Rotaliana 0-0; Chioggia-Brugherio 2-0; Darfo-Nova Gens 3-2; Lecco-Benacense 2-0; Romanese-Rovereto 0-2; Schio-Stezzanese 1-1; Thiene-Rovigo 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Lecco	**47**	27	23	1	3	52	12
Leffe	**44**	26	19	6	1	46	10
Rovereto	**39**	27	16	7	4	47	20
Stezzanese	**33**	27	12	9	6	40	28
Rovigo	**32**	27	9	14	4	28	18
Darfo	**31**	26	11	9	6	42	20
Thiene	**30**	27	11	8	8	36	28
Schio	**27**	27	9	9	9	28	26
Bassano	**27**	27	9	9	9	26	28
Benacense	**26**	27	7	12	8	23	29
Romanese	**23**	27	7	9	11	21	21
Brembillese	**22**	26	5	12	9	15	22
Bolzano	**22**	27	4	14	9	19	27
Chioggia	**20**	27	6	8	13	16	33
Lumezzane	**19**	26	7	5	14	26	40
Brugherio	**18**	27	3	12	12	18	32
Nova Gens	**13**	27	3	7	17	12	44
Rotaliana	**9**	27	1	7	19	19	69

PROSSIMO TURNO (Domenica 25 marzo, ore 15,30): Bassano-Bolzano; Benacense-Lumezzane; Brugherio-Schio; Darfo-Chioggia; Leffe-Romanese; Nova Gens-Rovereto; Rotaliana-Thiene; Rovigo-Lecco; Stezzanese-Brembillese.

GIRONE D Fontanafredda-Pro Gorizia 1-3; Mira-Opitergina 3-3; Montebelluna-Monfalcone 1-1; Pievigina-Conegliano 4-0; Ponte Piave-Salzano 2-1; Sacilese-Brugnera 0-0; San Dona'-Caerano 0-0; Sedico-Pordenone 3-1; Venezia-Giorgione 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Pievigina	**39**	27	13	13	1	37	11
San Dona'	**34**	27	13	8	6	34	22
Pro Gorizia	**33**	27	13	7	7	35	22
Caerano	**32**	27	9	14	4	40	20
Giorgione	**32**	27	11	10	6	26	19
Venezia	**30**	27	9	12	6	24	18
Montebelluna	**30**	27	9	12	6	22	17
Brugnera	**29**	27	9	11	7	20	14
Ponte Piave	**27**	27	9	9	9	29	27
Salzano	**25**	27	8	9	10	28	34
Sacilese	**24**	27	8	8	11	19	25
Monfalcone	**24**	27	5	14	8	25	38
Mira	**23**	27	6	11	10	23	28
Opitergina	**23**	27	6	11	10	25	34
Sedico	**22**	27	7	8	12	17	28
Conegliano	**21**	27	3	15	9	19	31
Fontanafredda	**21**	27	6	9	12	18	30
Pordenone	**17**	27	5	7	15	13	36

PROSSIMO TURNO (Domenica 25 marzo, ore 15,30): Brugnera-Fontanafredda; Caerano - Ponte Piave; Conegliano - Montebelluna; Monfalcone - Sedico; Opitergina-Sacilese; Pordenone-Giorgione; Pro Gorizia-Pievigina; Salzano-Venezia; San Dona'-Mira.

GIRONE E Bibbienese-B.B. Castellina 0-0; Bozzano-Sestese 1-1; Colligiana-V. Roteglia 1-1; Colorno-Mirandolese 0-1; Crevalcore-Castel S. Pietro 0-0; Grosseto-Brescello 1-2; I. Vinci-Pontassieve 1-0; Reggiolo-Viareggio 3-2; Tuttocalzature-N. Pistoiese 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Viareggio	**40**	27	18	4	5	37	14
N. Pistoiese	**39**	27	16	7	4	40	13
Brescello	**33**	27	10	13	4	33	16
Sestese	**32**	27	9	14	4	25	14
Bozzano	**30**	26	7	16	3	26	18
Crevalcore	**30**	26	9	12	5	19	15
Reggiolo	**29**	27	9	11	7	21	17
V. Roteglia	**28**	27	7	14	6	23	21
Grosseto	**28**	27	9	10	8	24	27
Colligiana	**24**	27	5	14	8	15	19
Colorno	**24**	27	6	12	9	21	26
Pontassieve	**23**	27	5	13	9	21	31
Tuttocalz.	**23**	27	6	11	10	18	32
Castellina	**22**	27	4	14	9	16	25
C. S. Pietro	**21**	27	3	15	9	17	26
Bibbienese	**21**	27	3	15	9	15	26
Mirandolese	**20**	27	6	8	13	25	37
Interc. Vinci	**17**	27	3	11	13	14	33

PROSSIMO TURNO (Domenica 25 marzo, ore 15,30): B.B. Castellina-Bozzano; Castel S.Pietro-Colligiana; Colorno-Tuttocalzature; Mirandolese-I. Vinci; N. Pistoiese-Grosseto; Pontassieve-Crevalcore; Sestese-Bibbienese; V. Roteglia-Reggiolo; Viareggio-Brescello.

GIRONE F Bastia-Cattolica 0-2; Ellera-San Marino 1-1; Gualdo-Vadese 4-0; Imola-Assisi 1-0; Narnese-Faenza 2-1; Piobbico-Urbino 1-1; Russi-Julia Spello 5-0; Tolentino-Castelfrettese 3-2; Urbania - Santarcangiol. 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Gualdo	**41**	27	17	7	3	45	13
Imola	**39**	27	15	9	3	39	14
Bastia	**32**	27	10	12	5	23	18
Narnese	**32**	27	12	8	7	28	24
Piobbico	**29**	27	9	11	7	27	24
Faenza	**29**	27	9	11	7	27	25
Ellera	**29**	27	9	11	7	22	21
Urbino	**28**	27	7	14	6	22	18
Urbania	**28**	27	9	10	8	23	25
Russi	**25**	27	8	9	10	27	24
Vadese	**25**	27	6	13	8	16	23
Cattolica	**24**	27	7	10	10	22	26
San Marino	**24**	27	4	16	7	19	24
Assisi	**22**	27	6	10	11	22	27
Tolentino	**22**	27	7	8	12	28	36
Santarcang.	**21**	21	7	7	7	20	18
Castelfrettese	**21**	27	5	11	11	26	39
Julia Spello	**11**	27	0	11	16	12	44

PROSSIMO TURNO (domenica 25 marzo, ore 15,30): Assisi-San Marino; Castelfrettese-Russi; Faenza-Gualdo; Julia Spello-Urbania; Narnese-Bastia; Piobbico-Ellera; Santarcangiol.-Cattolica; Urbino-Tolentino; Vadese-Imola.

GIRONE G L'Aquila-Bitonto 2-0; Manfredonia-Sulmona 1-0; Penne-Corato 0-0; Raiano - Pineto 1-0; Sangiorgese - Montegranaro 0-0; Santegidiese-Fermana 0-0; Termoli - Monturanese 0-0; Tortoreto - Molfetta 0-1; Vastese-Bellante 4-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Vastese	**40**	27	16	8	3	39	15
Sulmona	**35**	27	12	11	4	26	13
Montegranaro	**32**	27	12	8	7	36	26
Termoli	**32**	27	10	12	5	28	18
Molfetta	**32**	27	13	6	8	27	18
Pineto	**31**	27	10	11	6	30	19
Fermana	**31**	27	9	13	5	29	25
Sangiorgese	**29**	27	11	7	9	29	28
L'Aquila	**27**	27	8	12	7	27	18
Monturanese	**27**	27	7	13	7	17	15
Manfredonia	**25**	27	8	9	10	29	32
Bitonto	**25**	27	8	9	10	19	24
Santegidiese	**24**	27	5	14	8	20	24
Penne	**22**	27	4	14	9	22	26
Raiano	**22**	27	5	12	10	14	24
Corato	**20**	27	3	14	10	13	27
Tortoreto	**20**	27	5	10	12	17	38
Bellante	**12**	27	3	6	18	14	43

PROSSIMO TURNO (Domenica 25 marzo, ore 15,30): Bellante-Raiano; Corato-Sangiorgese; Fermana-Tortoreto; Molfetta-Termoli; Montegranaro-Manfredonia; Monturanese-Vastese; Pineto-Bitonto; Santegidiese-Penne; Sulmona-L'Aquila.

GIRONE H Acilia-San Marco 0-0; Anguillara-Gialeto 2-1; Carbonia-Almas 4-0; Fertilia-Calangianus 1-1; Nuorese-Astrea 3-2; Pirri-Ozierese 1-1; Pomezia-Ilva 0-0; Tharros-Rieti 4-2; Viterbese-Civitavecchia 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Astrea	**40**	27	16	8	3	48	16
Anguillara	**37**	27	15	7	5	54	23
Acilia	**35**	27	10	15	2	27	15
Ilva	**33**	27	13	7	7	36	19
Nuorese	**32**	27	11	10	6	31	23
Pomezia	**32**	27	11	11	5	26	19
Rieti	**31**	27	12	7	8	29	20
Viterbese	**28**	27	10	8	9	30	24
Carbonia	**27**	27	12	5	10	28	27
Ozierese	**24**	27	7	10	10	20	30
Calangianus	**24**	27	9	6	12	27	40
Almas	**23**	27	7	9	11	16	26
Civitavecchia	**22**	27	4	14	9	10	15
Gialeto	**22**	27	5	12	10	18	23
San Marco	**22**	27	6	10	11	14	26
Tharros	**19**	27	4	11	12	25	46
Fertilia	**17**	27	4	9	14	20	39
Pirri	**16**	27	4	8	15	18	38

PROSSIMO TURNO (Domenica 25 marzo, ore 15,30): Astrea-Carbonia; Calangianus-Almas; Civitavecchia-Pirri; Gialeto-Nuorese; Ilva-Tharros; Ozierese-Fertilia; Pomezia-Acilia; Rieti-Viterbese; San Marco-Anguillara.

GIRONE I Avezzano-Maddalonese 3-1; Fondana-Giugliano 2-0; Gladiator-Formia 0-1; Luco-Afragolese 0-0; Pro Cisterna-Isola Liri 0-1; Real Aversa-Policassino 1-1; Sora-Cynthia 1-1; Valmontone-Tivoli 0-0; Velletri-Vis Sezzesosp.;

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Formia	**39**	27	14	11	2	31	11
Cynthia	**38**	27	14	10	3	45	19
Tivoli	**34**	27	12	10	5	38	17
Luco	**34**	27	12	10	5	24	21
Velletri	**33**	26	11	11	4	31	20
Isola Liri	**30**	27	12	6	9	26	23
Avezzano	**30**	27	12	6	9	27	26
Vis Sezze	**28**	26	10	8	8	24	21
Sora	**26**	27	9	8	10	25	16
Real Aversa	**26**	27	8	10	9	24	21
Pro Cisterna	**26**	27	9	8	10	25	25
Policassino	**24**	27	6	12	9	22	27
Maddalonese	**24**	27	7	10	10	23	34
Afragolese	**23**	27	7	9	11	19	26
Fondana	**22**	27	6	10	11	25	29
Gladiator	**20**	27	5	10	12	16	29
Valmontone	**20**	27	7	6	14	19	32
Giugliano	**7**	27	0	7	20	14	61

PROSSIMO TURNO (Domenica 25 marzo, ore 15,30): Afragolese-Pro Cisterna; Avezzano-Velletri; Cynthia-Policassino; Formia-Valmontone; Giugliano-Gladiator; Isola Liri-Real Aversa; Maddalonese-Fondana; Tivoli-Sora; Vis Sezze-Luco.

GIRONE L Benevento-Acerrana 0-1; Galatina-Ostuni 3-0; Massafra-Noicattaro 3-0; Matino-Grottaglie 4-2; Palmese-Matera 1-0; Sangiuseppese-Francavilla 1-0; Scafati-Nocerina 2-2; Solofra-Tricase 1-0; Toma Maglie-Noci 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sangiuseppese	**41**	27	18	5	4	44	15
Galatina	**41**	27	17	7	3	40	17
Massafra	**32**	27	11	10	6	31	18
Matino	**31**	27	12	7	8	29	17
Matera	**28**	27	9	10	8	29	21
Benevento	**28**	27	8	12	7	23	22
Solofra	**28**	27	9	10	8	29	28
Toma Maglie	**28**	27	8	12	7	23	29
Francavilla	**27**	27	8	11	8	24	22
Nocerina	**27**	27	9	9	9	25	30
Noci	**26**	27	8	10	9	16	15
Acerrana	**26**	27	6	14	7	16	19
Tricase	**25**	27	7	11	9	18	20
Grottaglie	**25**	27	7	11	9	22	25
Scafati	**22**	27	6	10	11	14	25
Ostuni	**20**	27	4	12	11	14	34
Palmese	**16**	27	3	10	14	16	32
Noicattaro	**12**	21	4	4	13	19	37

PROSSIMO TURNO (Domenica 25 marzo, ore 15,30): Acerrana-Matino; Francavilla-Massafra; Grottaglie-Noicottaro; Matera-Scafati; Nocerina-Sangiuseppese; Noci-Galatina; Ostuni-Benevento; Solofra-Palmese; Tricase-Toma Maglie.

GIRONE M Chiaravalle-Rende 0-5; Ciro'-Siderno 1-0; Ebolitana-Cariatese 1-0; Juve Stabia-Portici 0-0; N. Rosarnese-Policoro 1-0; Pisticci-Acri 1-0; Praia-Sorrento 1-1; Ravagnese-Stabia 2-1; Savoia-Valdiano 5-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Savoia	**41**	27	16	9	2	39	14
Stabia	**39**	27	15	9	3	50	18
Juve Stabia	**34**	27	11	12	4	39	25
Cariatese	**34**	27	11	12	4	24	14
Praia	**32**	27	10	12	5	33	21
Ebolitana	**30**	27	9	12	6	25	18
Ciro'	**30**	27	10	10	7	29	30
Pisticci	**29**	27	11	7	9	34	26
Rende	**27**	27	9	9	9	28	27
Policoro	**26**	27	9	8	10	25	22
Sorrento	**25**	27	5	15	7	17	20
Acri	**24**	27	6	12	9	27	25
N. Rosarnese	**24**	27	6	12	9	24	26
Portici	**24**	27	6	12	9	23	33
Valdiano	**23**	27	6	11	10	13	34
Ravagnese	**18**	27	5	8	14	21	38
Siderno	**16**	27	4	8	15	20	34
Chiaravalle	**10**	27	3	4	20	10	56

PROSSIMO TURNO (Domenica 25 marzo, ore 15,30): Acri-Chiaravalle; Cariatese-Siderno; Pisticci-Ciro'; Portici-Praia; Ravagnese-Savoia; Rende-Policoro; Sorrento-Juve Stabia; Stabia-Ebolitana; Valdiano-N. Rosarnese.

GIRONE N ACI S. Antonio-Mazara 2-2; Bagheria-Caltagirone 1-0; Comiso-Enna 0-2; Folgore-Agrigento 1-0; Niscemi-Juve Gela 2-0; Palermolympia-Paterno'sosp.; Partinicaudace-Ragusa 1-1; Scicli-Marsala 1-2; Termitana-Gangi 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Enna	**40**	27	17	6	4	35	11
Partinicaudace	**37**	27	13	11	3	33	11
Gangi	**36**	27	14	8	5	37	22
Agrigento	**35**	27	13	9	5	34	16
Marsala	**35**	27	14	7	6	25	18
Scicli	**30**	27	10	10	7	23	17
Mazara	**30**	27	11	8	8	29	26
Comiso	**28**	27	7	14	6	21	20
Palermolympia	**27**	26	8	11	7	28	23
Folgore	**25**	27	7	11	9	15	23
Caltagirone	**23**	27	7	9	11	24	23
Niscemi	**22**	27	5	12	10	18	24
Termitana	**22**	27	8	6	13	19	27
Ragusa	**21**	27	6	9	12	23	28
Juve Gela	**21**	27	6	13	8	19	25
Bagheria	**18**	27	6	6	15	15	40
ACI S. Antonio	**17**	27	5	7	15	21	32
Paterno'	**11**	26	3	7	16	8	41

PROSSIMO TURNO (Domenicva 25 marzo, ore 15,30): ACI S. Antonio-Partinicaudace; Agrigento-Bagheria; Caltagirone-Palermolympia; Enna-Termitana; Gangi-Scicli; Juve Gela-Paterno'; Marsala-Niscemi; Mazara-Comiso; Ragusa-Folgore.

CAMPIONATO/DOPO LA 7. GIORNATA DI RITORNO

A CAGLIARI DUE PUNTI TORO

Il successo rotondo della Reggiana ha messo da parte le ultime velleità della Lazio, che nei primi turni aveva addirittura sognato il tricolore: Gabriella Principe e Betty Vignotto hanno chiuso il discorso in 46 minuti, e l'autorete di Elisabetta Saldi al 50' ha fissato il risultato. Vittorie anche per la seconda e la terza in classifica: firmata da Cristina Pierluca quella del GB Giugliano sul Prato, corale quella del Milan 82 (di M. Diano, Brambilla e Hristova le reti). Da notare l'ennesimo successo del Firenze, che ancora una volta ha potuto contare sulle «gemelle del gol» Fiorini e Sberti. In coda, dicevamo, tra Torino e Carrara la battaglia per non retrocedere è apertissima (considerando già condannate Il Delfino e Aurora). La 7. di ritorno ha segnato un punto a favore delle granata, che adesso staccano di tre lunghezze le dirette concorrenti toscane. Detto delle vicende del torneo, apriamo per una volta un angolino dedicato alla posta, A Claudia Colombo, una quindicenne appassionata di calcio di Villasanta (Milano), forniamo le informazioni richieste: per sostenere un provino con il Fiamma Monza basta recarsi allo stadio Sada, in Via Guarenti, 1, nei giorni e negli orari di allenamento (martedì, giovedì e venerdì, dalle 18.00 alle 22.00), preferibilmente il venerdì. Altrimenti, è sufficiente telefonare in sede, al numero 039/365393. I dirigenti del Monza non aspettano che nuove adepte. Per chiudere, ospitiamo alcune precisazioni di Angelino Arca, presidente del Tresnuraghes, la squadra sarda sponsorizzata dal Guerino a cui dedicammo un servizio a inizio anno: 1) La A.C.F. Tresnuraghes è nata a Tresnuraghes nel 1986. 2) Nel primo campionato CSI provinciale di Oristano, anno 86-87, si classificò prima. 3) L'anno successivo, per motivi organizzativi e finanziari, tutte le giocatrici furono incorporate nella Calmedia, squadra di Bosa. 4) Nella stagione seguente, accade l'inverso: la Calmedia confluì nel Tresnurgahes, e nel campionato provinciale CSI si classificò terza. Ristabilità la verità, continuiamo a tifare... Guerin Sportivo.

s.m.

Modena-Milan: Maria Diano (una rete), sopra. Un gol anche per Gabriella Principe (Reggiana), in alto; Lucia Feitosa (Endas), al centro; e Cristina Pierluca (GB Giugliano)

SERIE A

RISULTATI 7. GIORNATA DI RITORNO: Pordenone Friulvini-Carrara 1-1; Firenze-Centomo Verona 2-0; Aurora Mombretto-Endas Azzurra Turris 0-1; Modena Euromobil-Milan 82 0-3; Fiamma Monza-Monteforte Irpino Borrelli 0-0; GB Giugliano Campania-Prato Wonder 1-0; Lazio-Reggiana Zambelli 0-3; Il Delfino Cagliari-Torino 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Zambelli	**42**	22	20	2	0	80	12
GB Giugliano	**35**	22	15	5	2	34	8
Milan 82	**34**	22	15	4	3	54	20
Lazio	**29**	22	12	5	5	32	12
Wonder	**26**	22	11	4	7	43	24
Firenze	**25**	22	9	7	6	32	16
F. Monza	**24**	22	8	8	6	32	16
Euromobil	**23**	22	8	7	7	29	27
Borrelli	**20**	22	5	10	7	18	18
Friulvini	**20**	22	6	8	8	18	24
Endas Azzurra	**18**	22	7	4	11	20	46
Centomo	**17**	22	4	9	9	12	23
Torino	**16**	22	6	4	12	21	34
Carrara	**13**	22	3	7	12	19	38
Aurora	**7**	22	2	3	17	16	56
Il Delfino	**3**	22	0	3	19	7	83

PROSSIMO TURNO (8. giornata di ritorno, 17/3/90, ore 15.00): Prato Wonder-Aurora Mombretto; Fiamma Monza-Firenze; Centomo Verona-GB Giugliano Campania; Endas Azzurra Turris-Il Delfino Cagliari; Carrara-Lazio; Reggiana Zambelli-Milan 82; Torino-Modena Euromobil; Monteforte Irpino Borrelli-Pordenone Friulvini.

SERIE B

GIRONE A

RISULTATI 9. GIORNATA DI RITORNO: Spinettese-Geas Sesto S. Giovanni Autovilla 0-2; Azalee Gallarate-Goriziana FluidMec 2-2; Ambrosiana-Juventus 1-1; Derthona Valmacca-Peschiera 2-0; Zama Donna Dinamo Faenza-Rossiglionese 1-0; Lugo-Sampi Lucca 4-0; Atletic Moncalieri-Woman Sassari 3-1.

CLASSIFICA: Woman Sassari 34; Derthona Valmacca, Geas Sesto S. Giovanni Autovilla 32; Lugo 31; Azalee Gallarate 29; Atletic Moncalieri 27; Juventus 24; Zama Donna Dinamo Faenza 20; Goriziana FluidMec 19; Sampi Lucca 17; Spinettese 16; Ambrosiana 14; Rossiglionese 7; Peschiera 6.

PROSSIMO TURNO (10. giornata, 18/3/90):Woman Sassari-Ambrosiana; Sampi Lucca-Atletic Moncalieri; Geas Sesto S. Giovanni Autovilla-Azalee Gallarate; Rossiglionese-Derthona Valmacca; Goriziana FluidMec-Lugo; Peschiera-Spinettese; Juventus-Zama Donna Dinamo Faenza.

GIRONE B

RISULTATI 9. GIORNATA DI RITORNO: Prato Sport-Artglass Senigallia 4-0; Perugia Publiservice-Fiamma Bari 2-2; Real Frattese-Futura Ciampino 3-1; Salernitana-Pistoiese 2-1; Gravina Vini DOC Etna-Porto S. Elpidio 4-1; Arezzo-Spezia 0-0; Fiamma Roma-Spinaceto VIII Graf 3 0-1.

CLASSIFICA: Gravina Vini DOC Etna 36; Prato Sport 33; Salernitana 28; , Fiamma Bari 27; Spinaceto VIII Graf 3 26; Pistoiese, Porto S. Elpidio 24; Fiamma Roma 23; Perugia Publiservice 21; Arezzo 20; Futura Ciampino 15; Spezia 12; Real Frattese 10; Artglass Senigallia 8 (Artglass Senigallia 1 punto di penalizzazione).

PROSSIMO TURNO (10. giornata, 18/3/90): Futura Ciampino-Arezzo; Gravina Vini DOC Etna-Artglass Senigallia; Fiamma Bari-Fiamma Roma; Pistoiese-Perugia Publiservice; Porto S. Elpidio-Prato Sport; Spinaceto VIII Graf. 3-Salernitana; Spezia-Real Frattese.

PARLA L'ALLENATORE DELLA REGGIANA ZAMBELLI

IL PIFFERI MAGICO

Cleante Pifferi, di Fiorano Modenese, classe 1942, è l'allenatore della Reggiana schiacciasassi che, due domeniche fa, ha sbaragliato anche l'ultimo possibile concorrente per il titolo tricolore, il GB Giugliano Campania. Viene dal calcio maschile e di lui, normalmente, si parla poco: «star» come Carolina Morace e Betty Vignotto, o come lo stesso presidente Renzo Zambelli, si appropriano con più facilità della luce dei riflettori. Eppure, dietro a una squadra tanto dotata non può che esserci un allenatore con notevoli meriti. La sua storia calcistica ha inizio parecchi anni fa, quando non sedeva ancora su nessuna panchina. *«Ho giocato a pallone»*, ricorda, *«come fanno un po' tutti. Il mio momento di gloria l'ho vissuto a Sassuolo, allora in Quarta Serie, l'attuale Interregionale. Sembrava dovessi arrivare chissà dove, e invece non successe niente: qualche promessa non mantenuta, alcune occasioni sfumate... Poi io stesso mi tirai indietro, con mio padre e mio fratello cominciai a interessarmi dell'attività di famiglia»*. Ancora oggi, a Fiorano Pifferi si occupa dell'azienda di impianti di riscaldamento e condizionamento per la quale a suo tempo allentò il rapporto col calcio. Allentò e non interruppe: dal campo alla panchina, dal Sassuolo al Fiorano di Prima Categoria, ebbe inizio così la sua carriera di allenatore. Culminata nell'esperienza al Sassuolo giovanile: *«Lì conobbi le più belle soddisfazioni»*, racconta Pifferi. *«Certo, dipese anche dalla fortuna, ma mi trovai ad allenare un gruppo di ragazzi "buoni", molti passati anche al professionismo: Costi del Modena, Spezia e Zironi del Carpi, anni fa Cesati, che arrivò all'Inter, e Corradini del Napoli»*. Poi lo Spezzano, ancora il Fiorano e finalmente il primo contatto col calciodonne. *«Mia figlia, che oggi ha quindici anni, allora era una bambina particolarmente portata per il calcio. Mi cercarono per lei, sei sette anni fa, e fu così che andai a Reggio Emilia, dove allenai per tre anni, sia pure non continuativi, la squadra femminile in Serie B»*. La figlia Stefania optò in seguito per il tennis, lui si dedicò ad accompagnarla in giro per tornei, tornò al Sassuolo maschile. *«Quest'anno si è rifatto vivo Renzo Zambelli»*, prosegue, *«e la sua offerta mi ha veramente lusingato. Sono stato indeciso fino all'ultimo, non sapevo se accettare o se assecondare la mia giovane tennista, che ormai gioca a livello internazionale...»*.

— In che modo ha contribuito agli acquisti di questa nuova Reggiana?

«Ho potuto dire ben poco. L'ossatura della squadra l'ha fatta il presidente Zambelli. Certo, mi ha prospettato la possibilità di ingaggiare Carolina Morace, e non potevo non esserne entusiasta. Poi ho espresso la mia opinione sull'Antonini, che conoscevo già. In prima persona ho deciso soltanto per il sì a Anne O'Brien, che ci aveva raggiunto in un secondo momento in ritiro».

— Ha un segreto la Reggiana che vince?

«Un segreto vero e proprio non esiste. Il gruppo è favoloso. Le ragazze sono tecnicamente molto valide. La svolta vera c'è stata un po' prima di Natale, quando siamo riusciti a fare spogliatoio. Prima avevamo addirittura corso il pericolo di una rottura»

— Tra chi?

«Tra il sottoscritto e alcune giocatrici... di grande importanza, diciamo. Io ho tirato fuori tutto quello che sentivo, senza giri di parole. Ho faticato anche per fare capire al presidente Zambelli che le ragazze per me sono tutte uguali. Da quel momento in poi abbiamo cominciato a ingranare».

— Una domanda alla quale, se vuole, può rispondere toccando ferro: lo scudetto '89-'90 è già vinto?

«Per esperienza so che di sicuro non c'è mai niente. Ma diciamolo pure francamente: non vedo chi possa raggiungerci o avvicinarsi più di tanto. La nostra è proprio una formazione tecnicamente completa, che sa esprimere un gioco divertente, con ritmo, palla a terra, schemi prestabiliti e puntualmente eseguiti».

— Qual è il futuro del calcio femminile?

«Vivendo a Reggio Emilia, posso solo vederlo luminoso. Il calcio femminile, così come tutto lo sport delle donne, ha la ragione di esistere in se stesso, non nel paragone col corrispondente maschile. Ecco, solo una cosa potrei aggiungere... non so neanche se posso dirla... Le ragazze dovrebbero comportarsi più da ragazze, una volta uscite dal campo. Non mi spiego il perché, eppure gli atteggiamenti di molte atlete non sono propriamente da signorine. Sarò all'antica, ma secondo me ne soffre l'immagine del calciodonne».

— E cosa c'è nel domani di Cleante Pifferi?

«Mah... Mia figlia Stefania non ha assolutamente bisogno di me perché sta cercando di fare la tennista professionista. Il mio contratto con la Reggiana è di due anni, però i contratti sono fatti per essere strappati: non da me, intendiamoci, io resterei. Aspetto la decisione finale del presidente».

Simonetta Martellini

Cleante Pifferi, in alto. Qui sopra, è con i nuovi acquisti della Reggiana '89-'90. Da sinistra, Amodio, Antonini, O'Brien, Placchi, Morace, Woelbitsch, Radice (fotoSantandrea)

IL CANONE RAIMO

Dopo Viareggio, Eduardo si conferma: c'è anche la sua firma nel successo che porta in alto l'Avellino

Si sono giocati i quarti di finale di Coppa. Questi i risultati dell'andata: Ancona-Torino 2-1 (autorete di Farris, gol di Porfido e Giorgetti), Bari-Lecce 0-0, Lodigiani-Roma 0-0, Milan-Inter 1-0 (Falco). Ritorno: Torino-Ancona 2-0 (Pancaro e Brunetti), Inter-Milan 1-1 (Volcan e Bressan), Roma-Lodigiani 2-0 (Maini e Giannini), Lecce-Bari 0-0 (2-4 ai rigori). Torino, Milan, Roma e Bari sono in semifinale. Questi i recuperi di campionato: Bologna-Cesena 3-1 (Medri, Troscè, autorete di Flavoni, rigore di Traversa); Cagliari-Juventus 1-3 (Pasino, M. De Min, autorete di Spedicato, gol di Costella); Celano-Pescara 1-1 (Cerini e De Julis); Taranto-Napoli 1-2 (Marinelli, Ferrante-rigore e Molino). L'ottava giornata di ritorno (rinvio di Cremonese-Verona) propone una Juventus al secondo posto autrice del sorpasso sul Cesena, mentre nel gruppo D l'Avellino del nuovo tecnico Ciro Vesce minaccia la vetta. *Le reti.* Nel girone A, centri di Cabras e Floris (Cagliari), Lecci (Fiorentina), Manetti (2), Spocchi e Guidi (Empoli), A. De Min e Pasino-rigore (Juventus), Rosti (Pisa), Traversa-rigore (Bologna). Nel B, Piovanelli (Brescia), Scalzo-bis (un rigore), Di Somma-doppietta e Semeraro (Pavia), Giramonte-rigore (Vicenza), Bonavita (Atalanta), Caropreso-rigore e Dell'Uomo (Trento), Drioli e Di Benedetto (Triestina), Brugnaro-rigore (Treviso), Nervo (Monza). Nel C, Balletta-bis (un rigore), Pilone, Bugiardini, Carminucci e Fusco (Ascoli), Terzaroli (Ternana), Carnevale e Barometro (Casertana), Olivares, Galli, Milana e Monari (Lazio), Pieri e Antonelli (Celano), Orfanelli (Francavilla), Carotti (Samb.), Agostinoni (Pescara), Giorgetti (Ancona), Aiello, Maini e Malfatti (Roma), Riccardi e Chirico (Lodigiani). Nel D, Orecchia (Monopoli), Pipitone (2) e Gianguzzo (Catania), Di Serio e Monti (Taranto), Montingelli e Ricchetti-rigore (Foggia), Maglione, Raimo e Messina (Avellino), Beninato (Messina), Pallone (Bari), Visentini (Reggina), Bucceri e Uzzo del Licata che beneficia anche dell'autorete di Aragona.

Carlo Ventura

Sopra, Raimo dell'Avellino: ancora in gol. A sinistra, Maini della Roma: a segno nel 3 a 0 al Castel Di Sangro. Sotto, Piovanelli del Brescia

RISULTATI, CLASSIFICHE

GIRONE A. Cagliari-Fiorentina 2-1; Empoli-Reggiana 4-0; Genoa-Cesena 0-0; Juventus-Sampdoria 2-0; Modena-Pisa 0-1; Parma-Torino 0-0 Spal-Bologna 0-1; Ha riposato il Piacenza.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Torino	**37**	21	16	5	0	37	5
Juventus	**32**	21	13	6	2	42	14
Cesena	**30**	20	12	6	2	29	12
Genoa	**23**	21	9	5	7	30	21
Parma	**22**	20	8	6	6	25	14
Bologna	**22**	21	9	4	8	29	28
Empoli	**22**	22	10	2	10	21	23
Fiorentina	**20**	20	7	6	7	19	17
Piacenza	**19**	21	7	5	9	24	28
Modena	**19**	21	7	5	9	22	29
Sampdoria	**17**	21	4	9	8	15	23
Pisa	**17**	21	5	7	9	15	25
Cagliari	**13**	21	5	3	13	21	39
Spal	**12**	22	5	2	15	16	40
Reggiana	**9**	21	3	3	15	11	38

GIRONE B. Brescia-Inter 1-0; Como-Pavia 0-5; Cremonese-Verona rinv.; L.R. Vicenza-Atalanta 1-1; Trento-Triestina 2-2; Treviso-Monza 1-1; Udinese-Padova 0-0. Ha riposato il Milan.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cremonese	**31**	21	10	11	0	22	6
Milan	**30**	20	11	8	1	28	8
Monza	**26**	21	9	8	4	21	11
Inter	**24**	22	9	6	7	23	11
Atalanta	**23**	21	8	7	6	20	16
Como	**21**	22	8	5	9	21	24
Pavia	**20**	20	7	6	7	24	21
Treviso	**20**	22	6	8	8	17	23
Verona	**19**	20	6	7	7	35	28
Padova	**19**	21	5	9	7	17	25
Brescia	**18**	21	5	8	8	11	21
Triestina	**18**	22	4	10	8	18	28
L.R. Vicenza	**17**	22	4	9	9	20	32
Udinese	**16**	21	5	6	10	16	25
Trento	**16**	22	4	8	9	27	41

GIRONE C. Ascoli-Ternana 6-1; Casertana-Lazio 2-4; Celano-Chieti 2-0; Francavilla-Samb. 1-1; Lodigiani-Frosinone 2-0; Pescara-Ancona 1-1; Roma-C. di Sangro 3-0. Ha riposato il Perugia.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Lazio	**32**	21	12	8	1	38	11
Lodigiani	**32**	21	12	8	1	24	8
Roma	**28**	19	11	6	2	37	11
Samb.	**27**	22	8	11	3	25	17
Ancona	**23**	20	7	9	4	31	17
Ascoli	**23**	21	8	7	6	34	21
Frosinone	**21**	21	7	7	7	25	28
Casertana	**20**	21	8	4	9	27	33
Chieti	**20**	22	6	8	8	23	26
Francavilla	**19**	21	5	9	7	22	24
Perugia	**15**	21	4	7	10	18	33
C. di Sangro	**15**	21	4	7	10	17	33
Pescara	**15**	22	4	7	11	14	32
Celano	**14**	22	3	8	11	18	34
Ternana	**12**	21	2	8	11	18	32

GIRONE D. Barletta-Monopoli 1-0; Catania-Taranto 3-2; Cosenza-Catanzaro 0-0; Foggia-Avellino 2-3; Messina-Bari 1-1; Napoli-Lecce 0-0; Reggina-Licata 1-3.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Catania	**32**	21	13	6	2	38	21
Napoli	**30**	20	12	6	2	36	15
Avellino	**29**	20	11	7	2	38	20
Bari	**29**	21	11	7	3	31	14
Cosenza	**23**	21	8	7	6	29	30
Licata	**21**	21	8	5	8	32	33
Catanzaro	**20**	21	7	6	8	26	21
Lecce	**19**	21	4	11	6	18	16
Taranto	**18**	21	6	6	9	23	27
Barletta	**17**	21	5	7	9	22	27
Foggia	**17**	21	6	5	10	24	32
Reggina	**16**	21	4	8	9	23	28
Monopoli*	**11**	21	4	4	13	16	41
Messina	**9**	21	3	3	15	12	43

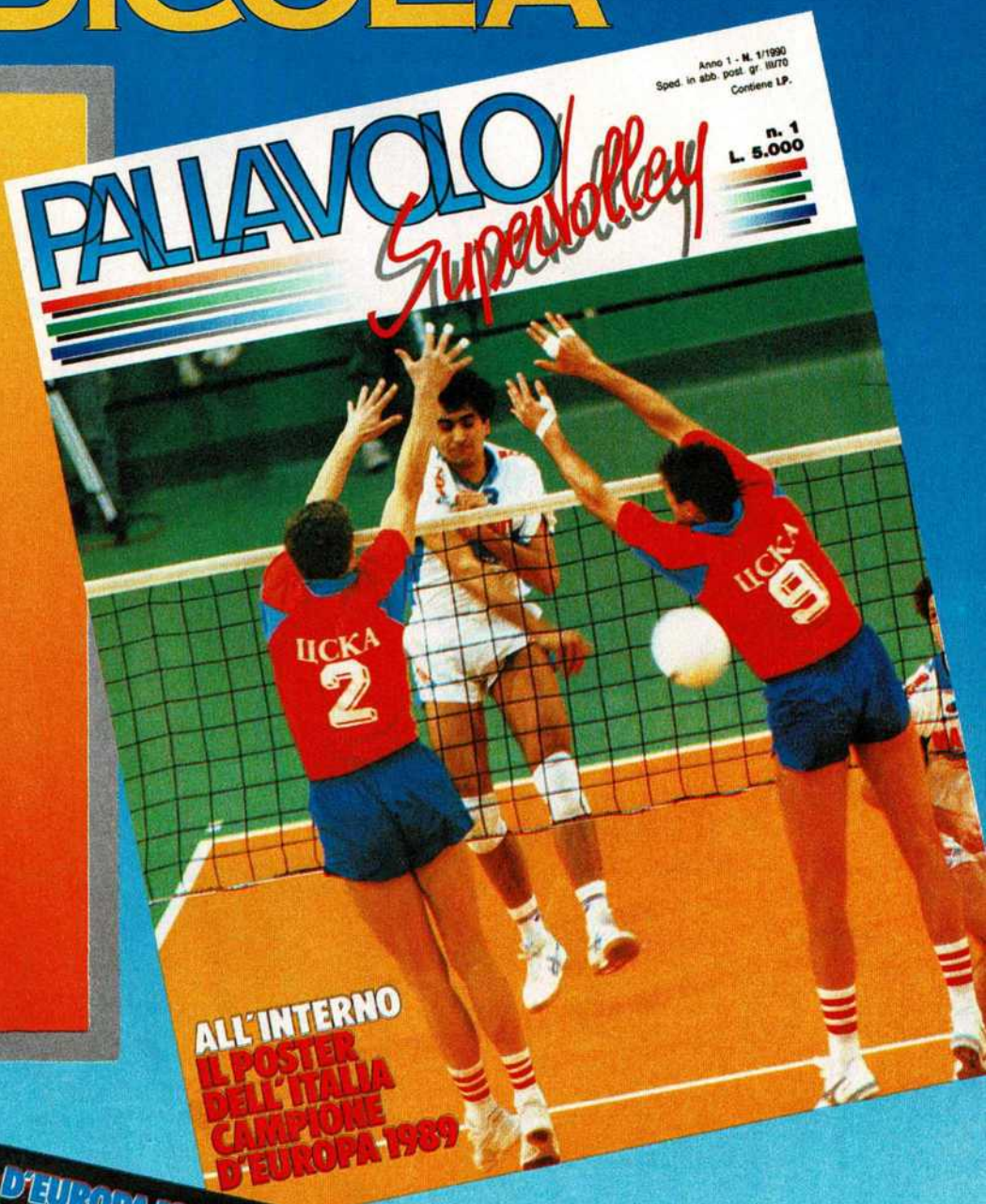
* = una rinuncia.

PIOVANELLI SCOMMETTE SUL FUTURO

MARCO DI GARANZIA

Gli «addetti ai lavori» del Brescia giurano su di lui, definendolo una certezza: il tutto, in funzione delle capacità e dei grandi progressi che il giovane centrocampista ha dimostrato finora. Marco Piovanelli (1,70 per 65 chili) è nato a Brescia il 7 aprile 1974. È un centrocampista duttile, capace di fare il jolly, con propensione offensive notevoli, dotato nel tiro, nel dribbling e nel ritmo. Cresciuto nell'U.S. Voluntas è passato al Brescia da un triennio (due stagioni fra i giovanissimi e una — l'attuale — in «primavera»). A scuola frequenta il secondo anno di ragioneria. Pur essendo molto giovane, è già un punto di forza della squadra. Le credenziali per un buon futuro ci sono tutte: a Marco il compito di trasformare il sogno in realtà.

c. v.

FINALMENTE
IN EDICOLA
n° 1
Anno 1 - N. 1/1990
Sped. in abb. post. gr. III/70
Contiene I.P.
n. 1
L. 5.000
PALLAVOLO
Supervolley
ALL'INTERNO
IL POSTER
DELL'ITALIA
CAMPIONE
D'EUROPA 1989
ITALIA CAMPIONE D'EUROPA 1989
"GRINTA & CLASSE"
Uno sport... la sua rivista

SERIE B/IL REGISTA DEL COSENZA

A MUSO MURO

Era «Murodona», il sosia del grande Diego. Poi, lentamente, la sua stella si è offuscata. Adesso cerca con grande determinazione il rilancio: il paradiso non può più attendere...

di Tonino Raffa

Giocar bene in una squadra sempre in affanno. Conciliare, dunque, quel che sembra inconciliabile, per centrare due traguardi che potranno essere le facce della stessa medaglia: il suo ritorno sul grande palcoscenico e la salvezza del Cosenza. È questa la sfida che pesa sulle spalle di Ciro Muro. Una grande stagione in A (la prima, quella con il Pisa), uno scudetto e una Coppa Italia con il Napoli, una promozione con la Lazio. La sua scheda tecnica? Classe, controllo di palla da manuale del calcio e un solo limite: la discontinuità. Che è poi quello che spac-

segue

Ciro Muro (fotoCalderoni e Villa) è nato a Napoli il 9 marzo 1964. Cresciuto nelle giovanili partenopee, debuttò in Serie A l'11 marzo 1984 (Napoli-Roma 1-2). Oltre alla maglia azzurra, ha indossato quelle del Monopoli, del Pisa e della Lazio. È al Cosenza dall'estate dell'anno scorso

ca pubblico e critica, anche perché da giocatori come lui tutti pretendono sempre le cose più difficili. Tornato in Serie B a 25 anni, Muro sembrava un altro di quegli atleti con un grande futuro dietro le spalle. Dal ruolo di personaggio-incubo della domenica (per gli avversari) all'anticamera dell'anonimato. Quando si presentò in luglio al ritiro precampionato, incrociò il suo sguardo preoccupato con quello dei compagni, annunciando il desiderio di rilanciarsi. Non tutti probabilmente gli credettero, in ogni caso apparivano lontanissimi i tempi in cui lo chiamavano «Murodona», giusto per sublimare le grandi doti messe in

mostra nel periodo in cui ai dirigenti del Napoli sembrò di aver trovato in casa la possibile fotocopia del grande Diego. Poi cosa accadde? *«Vennero due stagioni perdute»*, spiega, *«quelle trascorse alla Lazio. Perdute per me, non per la squadra. Roma doveva costituire il mio definitivo trampolino. Non fu così, ma soltanto per colpa mia»*. Adesso Ciro sta giocando con maggiore continuità. Non è, a seconda delle partite, l'uomo «in più» o l'uomo «in meno», cioè quello che accende la lampadina della classe solo a intermittenza. Certo, non si poteva trasformare in un fulmine di guerra, ma è diventato il crocevia attraverso cui si snoda la manovra d'attacco della squadra.

Quando nella sua ultima partita sulla panchina rossoblù, quella contro il Pisa, Simoni pensò di suicidarsi cercando di mandare in campo un Cosenza che potesse prescindere dell'apporto di fosforo di Muro, sappiamo tutti com'è finita. Quattro a uno per i toscani, contestazione furibonda ed esonero nella stessa serata. E, manco a dirlo, il gol della bandiera lo segnò Marulla su servizio di Muro, fatto entrare dopo l'intervallo, a furor di popolo. Questo non significa automaticamente che se Muro continuerà a giocare alla sua maniera tutte le partite il Cosenza sarà salvo: la squadra, proprio a centrocampo, accusa limiti strutturali ben precisi, aggravati dalla tragica morte di Bergamini. Se il lavoro sulla fascia centrale fosse ripartito in maniera più razionale, le invenzioni di Muro per le punte sarebbero più frequenti. *«Vuol dire»*, ammette, *«che dovrò sacrificarmi di più. Ma sento con grande convinzione due cose: che non siamo squadra da retrocessione e che Ciro Muro tornerà in Serie A. Naturalmente tocca a me dimostrare di meritarlo»*. Passato ai raggi X, Muro non sembra un... napoletano: quasi tutti lo giudicano un introverso. *«Ma se trovo la compagnia giusta riesco ad essere divertente, non è detto che non mi piaccia scherzare. Certo, non mi abbandono sempre alle esplosioni di allegria e alle guasconate»*.

— Colpa di un'infanzia difficile?

«C'entra anche quello: ho perso mia madre a cinque anni:

segue

Rapida storia fotografica del regista del Cosenza. A fianco (fotoBorsari), è nel Pisa; in alto (fotoCapozzi), con la maglia del Napoli; a sinistra (fotoCassella), a Roma con la Lazio. Muro ha vinto uno scudetto e una Coppa Italia con il Napoli e ha ottenuto una promozione in Serie A con la Lazio nella stagione 87-88

PAOLO FACCHINETTI

Dal football AL CALCIO

coordinamento e prefazione di MARINO BARTOLETTI

Ottant'anni di storia e di pallone raccontati attraverso le pagine del Guerin Sportivo

Illustrazioni di PAOLO ONGARO

CONTI EDITORE

Dal 1912 a oggi: quasi ottant'anni di fatti e personaggi del nostro calcio rivissuti negli scritti, le vignette e le immagini del Guerin Sportivo

160 pagine da leggere e da guardare con amore: contengono articoli di Pozzo, Montanelli, Brera; illustrazioni di Carlin, Bioletto, Marino e di altri cento «grandi»

A corredo dell'opera, la suggestiva storia a fumetti del Guerino, il più antico e prestigioso periodico sportivo del mondo

Lire 40.000 in tutte le librerie

distribuito dal Consorzio Distributori Associati Bologna

Per i nostri lettori sconto speciale

Richiedetelo alla Conti Editore utilizzando l'apposita scheda

Lire 35.000
(spese di spedizione comprese)

È un'occasione per

STUPIRVI

RICORDARE

DIVERTIRVI

SCHEDA DI ORDINAZIONE

COMPILARE QUESTA SCHEDA, RITAGLIARLA O FOTOCOPIARLA
E SPEDIRLA IN BUSTA CHIUSA INDIRIZZANDO A:
CONTI EDITORE - VIA DEL LAVORO, 7 - 40068 S. LAZZARO DI SAVENA (BO)

Si prega di non inviare denaro contante. Le offerte speciali sono riservate ai lettori residenti in Italia.
NON SI EFFETTUANO SPEDIZIONI IN CONTRASSEGNO.

Vi prego di inviarmi il volume contrassegnato con una X all'indirizzo e per l'importo sottoindicato (comprese le spese di spedizione).
Ho pagato anticipatamente con la seguente modalità.

☐ ASSEGNO CIRCOLARE ☐ ASSEGNO BANCARIO
☐ VAGLIA POSTALE ☐ CONTO CORRENTE POSTALE N. 244400

Intestato a: **Conti Editore S.p.A. - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO)**
(è obbligatorio indicare la causale del versamento).

TITOLO	CODICE	PREZZO	Q	IMPORTO LIRE
Dal football AL CALCIO	**3102018**	**L. 35.000**		

COGNOME E NOME

INDIRIZZO

CAP CITTÀ PROVINCIA

segue

solo chi ha provato un trauma del genere sa quanto pesa l'assenza di un punto di riferimento affettivo così fondamentale. Per fortuna ho un padre esemplare».

Rimasto solo con una famiglia numerosa sulle spalle, il dipendente comunale Giuseppe Muro si è fatto in quattro per non far mancare nulla a nessuno dei suoi otto figli. *«Morta mia madre, io ho dovuto prendere la strada del collegio, dove sono rimasto fino a tredici anni. Ma mio padre non ha mai saltato una visita, non si è mai dimenticato di una sola cosa. È un uomo al quale devo moltissimo: avrebbe potuto chiedermi di fare un lavoro qualsiasi, anche il più umile, vista la situazione familiare. Invece, appena uscito dal collegio, mi portò al provino per il Napoli».*

— Fu amore a prima vista?

«Sì. Mi portarono subito a Soccavo, e da quel momento iniziai a sognare a occhi aperti».

— Il risveglio avvenne qualche anno più tardi...

«Esattamente. Fu quando capii che non tutto sarebbe stato facile. Nonostante quelle delusioni, penso che il calcio mi abbia dato molto. E non mi riferisco alla popolarità e ai vantaggi economici. Dico che il calcio mi ha aiutato soprattutto a maturare. Nella vita, a venticinque anni, generalmente si è ancora un po' goliardi. Chi gioca a calcio, invece, a 25 anni è già un uomo».

— Per quale motivo?

«Perché il campo ti mette davanti alla necessità di soffrire, ti insegna subito a vincere e a perdere, ad accettare quello che in fondo è il gioco della vita».

— Questa maturazione ti ha portato rapidamente verso il matrimonio...

«Infatti. E vivo nella maniera più serena il rapporto con mia moglie Rita. Ci siamo sposati nell'86, abbiamo un figlio di due anni e mezzo. Non si poteva chiamare che come il nonno: Giuseppe. Ha davvero completato la nostra unione. Questa armonia in casa mi fa sentire pienamente realizzato, tanto che non avverto il bisogno di coltivare hobby: al massimo qualche partita di tennis nel periodo estivo. Il resto delle mie ore libere le passo in casa, davanti al videoregistratore. Ho tutti i film di Totò, un personaggio che adoro. Quando proiettavano una di quelle pellicole, in collegio, era festa grande: e da allora, anche se tante cose sono cambiate, provo sempre la stessa sensazione».

— Soltanto Totò trova posto nella tua viedeoteca?

«C'è un altro grande che quando posso guardo con ammirazione: Zico. Io ho giocato a fianco di Maradona, è vero, ma da ragazzino il mio ideale è sempre stato Zico. È il tipo di giocatore al quale vorrei somigliare, anche se nessuno sarà mai come lui. Per me il calcio è fantasia, e Zico anche a carriera finita incarna perfettamente questa concezione. Sarà un caso, ma sento di somigliargli almeno nel carattere. Lui non è che sia molto estroverso».

Nelle parole del direttore sportivo Roberto Ranzani, sta tutta l'importanza del momento che sta attraversando Muro: *«Solo adesso»*, dice il diesse, *«Muro sta convincendosi di essere forte. Questa per lui è la stagione cruciale, perché non è più un ragazzino. Deve prendere per mano la squadra, essere un leader. Può fare il regista, il rifinitore, l'attaccante aggiunto. E deve sfruttare di più il tiro, una delle sue armi migliori».* Vedendolo giocare, sembra che tutto questo Muro l'abbia capito. Da bravo «solista», sta per diventare un buon direttore d'orchestra. E, tra qualche settimana, il Cosenza potrebbe essere in grado di suonare un'altra musica, sicuramente più... gradevole. Prima che sia troppo tardi.

Tonino Raffa

In alto (fotoCassella), è con la moglie Rita («Mi ha regalato la tranquillità di cui avevo bisogno», dice). Sopra (fotoArena), firma un autografo. A fianco (fotoArena), in allenamento

NOVITÀ A RUOTA LIBERA: DEBUTTANO IN PISTA E SU STRADA L'APRILIA PEGASO 600 E LE KAWASAKI ZXR 750 E KR 1S 250. LA 125 SCOPRE UN NUOVO MITO CON L'APRILIA FUTURA. UNA SUPERPROVA DEDICATA AD UNA GRINTOSA MEDIA SPORTIVA: LA KAWASAKI ZXR 400 H1. GRANDE SFIDA NELL'ENDURO TRA CAGIVA N 90 E GILERA XR2 125. GRANDI TEST DA CORSA: CAGIVA 589, HONDA 250 GP E LE STELLE DEL MONDIALE SUPERBIKE. DA NON PERDERE LO SPECIALE SULLA PARIGI-DAKAR CON LE FOTO PIÚ SPETTACOLARI

IN MOTO È SEMPRE PIÙ BELLO

E' IN EDICOLA

GUERINISSIMO

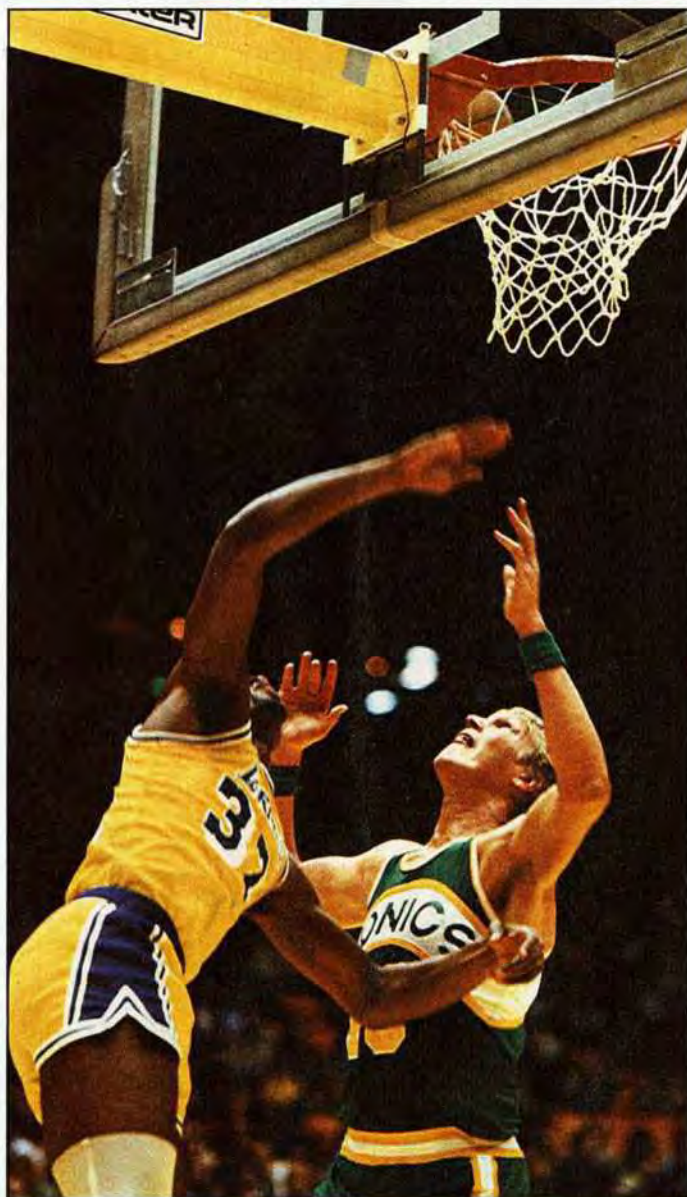
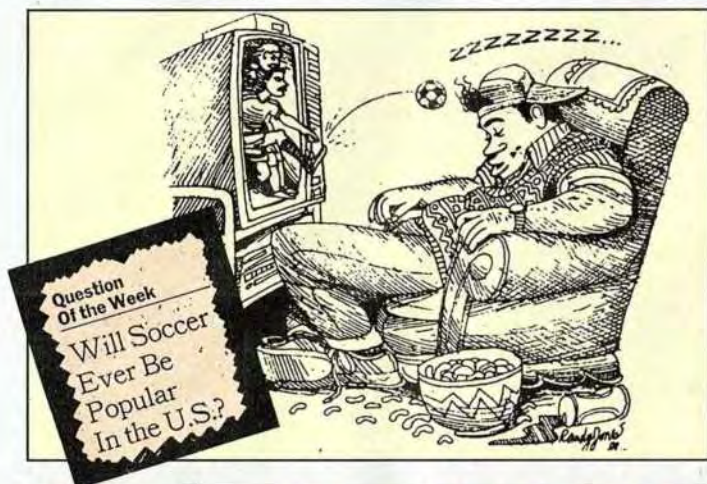
SPECIALE

LE GRANDI NOVITÀ DI GINEVRA

IN EDICOLA SU *auto* DI APRILE

PER GLI AMERICANI, IL SOCCER È ANCORA INDIGESTO

IL CALCIO SUI MACCHERONI

Riuscirà il calcio a sfondare negli Stati Uniti? Riuscirà a diventare uno degli sport nazionali, come è accaduto nel resto del mondo? Ai due importanti quesiti hanno risposto alcuni lettori di uno dei più prestigiosi quotidiani americani, il New York Times. Queste sono alcune delle lettere pubblicate: *«Il calcio negli Stati Uniti continuerà ad avere problemi fino a quando giornali come il New York Times continueranno a non dare spazio a questo sport»*, dice Cliff Goule di New York, che conclude il suo sfogo con una domanda al direttore del giornale: *«Con gli Stati Uniti qualificati per Italia 90 e con l'incarico di organizzare la Coppa del Mondo nel '94, non sarebbe ora di iniziare ad aumentare la copertura degli eventi calcistici?»*. Paul Lagas, dello Stato di New York, è certo che il calcio non sfonderà mai. Questo il suo ragionamento: *«La mentalità americana non riesce a sopportare più di tanto sport che non hanno interruzioni. Metà del divertimento nel guardare football, baseball e basket è dettato proprio dai momenti di pausa, durante i quali è possibile discutere tra amici o andare al frigorifero per rifornirsi di pop corn e birra»*. Robert Shea, del New Jersey, invece è ottimista: il calcio negli Stati Uniti, per lui, è già popolare. *«Non è necessario fare del professionismo per rendere popolare uno sport. Nel calcio, per esempio, abbiamo milioni di praticanti in tutto il Paese. Questo è tutto quanto serve: giovani e meno giovani che giochino, alcuni allenatori di esperienza e un campo su*

In alto a sinistra, il titolo dell'inchiesta dedicata al calcio dal New York Times e una vignetta che spiega... adeguatamente la passione degli americani per il soccer. Nel cuore degli statunitensi sarà difficile sostituire il baseball e il basket (fotoAmaduzzi)

cui potersi cimentare». «Francamente», è l'opinione di Paul Weiss, di New York, «trovo il calcio noioso, seguire una partita è come guardare un gelato alla crema mentre si scioglie. Se il calcio non cambierà qualche regola e continuerà con i suoi stiracchiati 0-0 o 1-0, non credo che riuscirà mai a catturare il cuore degli americani». Robert Grabill di Hanover, nel New Hampshire, ritiene che il calcio in America abbia ancora speranze, grazie soprattutto a... San Caligiuri (Paul Caligiuri è l'uomo che ha siglato contro Trinidad il golqualificazione per Italia 90). «Grazie a quel gol il soccer non è mai stato così vicino al suo obiettivo massimo. Credo che con la partecipazione ai prossimi Mondiali e l'organizzazione di quelli del '94, che il gigante da decenni addormentato sia sul punto di svegliarsi». Ismael Escobar di New York stabilisce con estrema lucidità — a suo avviso — perché il calcio non sfonderà mai nel suo Paese: «Non c'è copertura televisiva, non ci sono possibilità di inserimenti pubblicitari, non ci sono abbastanza giocatori di qualità negli Stati Uniti e i salari sono troppo bassi rispetto a quellli che i giocatori percepiscono nel baseball, nel basket e nel football». Molto pessimismo, dunque, ma il fatto che il New York Times abbia trovato lo spazio da dedicare a questo dibattito è da ritenere assolutamente positivo. □

MIDNIGHT BASKET LEAGUE

FUGA DA MEZZANOTTE

Ancora una volta lo sport è venuto in aiuto delle autorità come antidoto alla criminalità. Proprio in questi giorni, infatti, a Chicago è stata creata la «Midnight Basketball League», un campionato amatoriale che si disputa tutti i martedì e giovedì dalle 22 alle 2 del mattino per quattro mesi, per cercare di togliere dalle strade centinaia di ragazzi che durante la notte, riuniti in gangs, scorrazzano per la città seminando il terrore. L'ideatore dell'iniziativa è Gill Walker, un ex giocatore «semipro» che è anche assessore agli alloggiamenti della città di Chicago. *«Il nostro scopo»*, spiega, *«è quello di tenere almeno 160 ragazzi, tra i 18 e i 25 anni, lontani dalle strade durante le ore di punta della criminalità organizzata. Li vogliamo salvare dalla droga e dalla violenza delle gangs. Ci sono troppi genitori che non sanno dove siano i loro figli tra le 10 di sera e le 2 del mattino. La maggior parte di loro passa la notte in strada, ma in questo modo, grazie al basket, sapremo esattamente dove sono e potremo cercare di aiutarli»*. La Lega sta facendo le cose sul serio: ha alcuni sponsor, attraverso i quali vengono pagati allenatori e arbitri, mentre ai giocatori vengono garantiti abbonamenti alla metropolitana, biglietti per andare a vedere i «Bulls» (la squadra locale della NBA) e spese mediche. A Chicago ci sono circa 30.000 giovani che, riuniti in 110 gangs (le più famose sono i «Discepoli» e i «Vice Lord»), ogni notte si fronteggiano a colpi di pistola. Nel 1989 si sono registrati 28 omicidi legati a questo tipo di criminalità, mentre nell'ultimo mese, dopo l'inizio degli allenamenti di Walker, ne è accaduto soltanto uno. Le «Leghe di Mezzanotte» sono nate anche ad Atlanta e nel Connecticut: e pare che l'antidoto funzioni.

KNIGHT DIVIDE GLI STATES

BOB A DUE

Bob Knight è certamente uno degli uomini più famosi d'America, ma non uno dei più popolari. Da oltre 25 anni è l'allenatore di basket della Indiana University, i celebri «Hoosiers» ma nonostante i numerosissimi successi (il suo record di vittorie è uno dei migliori di tutta la NCAA, la lega universitaria recentemente funestata dalla morte sul campo di gioco di Hank Gathers) non è ancora riuscito a entrare nella «Hall of Fame» (la Galleria della Gloria): dopo essere stato bocciato tre anni fa dal Comitato (quello che decide le ammissioni), Knight, punto sul vivo, ha deciso di «ripudiare» per sempre il luogo sacro del basket e rifiutare eventuali future opportunità di appendere il ritratto nel «Tempio dei Grandi». Una decisione difficilissima per molti, ma non per lui, uomo dal carattere bizzarro e dal temperamento da «testa calda». Il suo comportamento ha spesso diviso gli americani: come quella volta, nell'85, quando in un momento di grande rabbia scagliò, spaccandola, una sedia in mezzo al campo. Un paio di anni fa Knight la combinò davvero grossa: un giornalista gli chiese come riuscisse a sopportare così bene la pressione a cui doveva sottoporsi costantemente e lui rispose: *«La pressione c'è per tutti, è solo questione di imparare a viverci insieme. È un po' come quando una ragazza subisce una violenza sessuale... A quel punto dovrebbe cercare di viverla meglio possibile»*. Il paragone (di pessimo gusto) gli costò una sospensione e l'America quella volta non si divise: fu tutta contro di lui. □

I FRATELLI VINCIGUERRA

COL CUORE SI VINCE

Questa è la foto dei fratelli Vinciguerra, pubblicata in febbraio da Sport Illustrated, il più prestigioso settimanale sportivo degli Stati Uniti. Josh e Matt di Latham New York si sono sottoposti l'anno scorso a un'operazione a cuore aperto per correggere un difetto congenito. I due fratelli, di chiara origine italiana, hanno recuperato fianco a fianco, incoraggiandosi l'un l'altro, fino a tornare sui campi di calcio la scorsa estate. La loro passione per questo sport è indescrivibile, tant'è vero che già da ottobre hanno ripreso regolarmente i loro posti di titolari nella St. Gregory school e nella Shaker High school. □

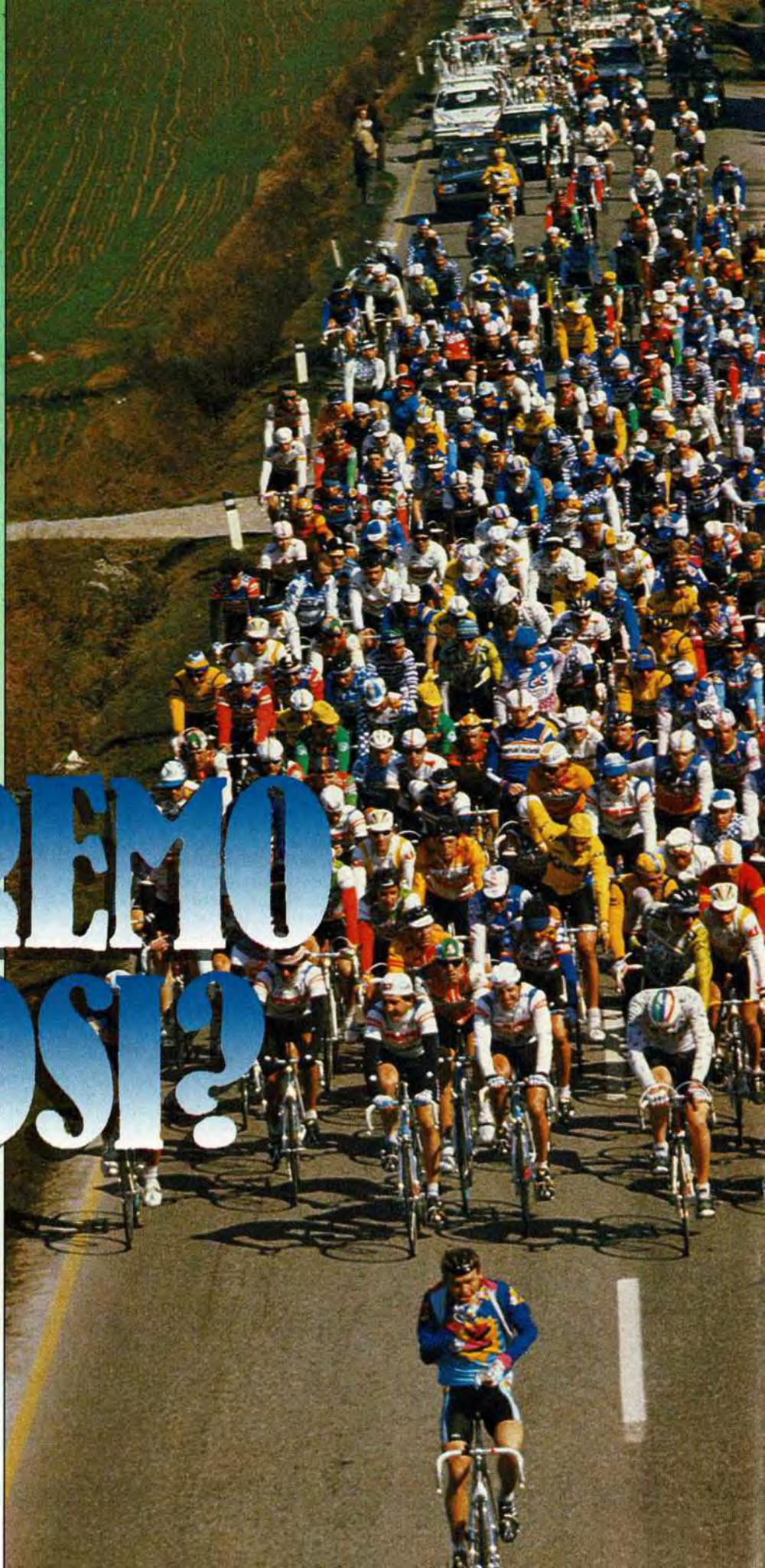
In alto a sinistra, due giocatori durante un match della Midnight Basket League. Sopra, l'imprevedibile Bob Knight. A fianco, i fratelli Vinciguerra

CICLISMO
VIA ALLA COPPA
DEL MONDO

Sabato il «Mondiale di primavera» apre la grande stagione '90. È una verifica alle ambizioni di tutti, un test severo sulle possibilità dei nostri

di Beppe Conti

SANREMO FAMOSI?

I ciclisti di tutto il mondo s'apprestano a vivere a Sanremo il loro attesissimo festival. Più vecchio e leggendario rispetto a quello dei cantanti. E sicuramente molto più faticoso e sconciante, otto ore pedalando come forsennati in sella ad una specialissima bicicletta per compiere quasi trecento chilometri. Si lascia Milano di primo mattino, salutati da un pubblico assonnato che si affaccia alle finestre delle case, in centro come in periferia, augurando

ITALIA 90, LA STAGIONE DELLA SPERANZA

LA GENTE C'È ANCORA

Dopo un 1989 per noi decisamente infelice, la nuova stagione pare essersi schiusa all'insegna della speranza: Baffi e soprattutto Bontempi hanno ritrovato lo sprint dei giorni migliori, Fondriest dopo una serie sconcertante di piazzamenti è tornato a vincere; ha ottenuto un successo su strada persino il pistard Golinelli. Mentre Bugno e Argentin si dicono preparati a grandi imprese, Giupponi arriva a promettere: «Quest'anno farò saltare la gente sulle sedie». La Sanremo di sabato rappresenterà subito una severa verifica alle rinverdite aspirazioni dei nostri corridori. Gli appassionati attendono fiduciosi. Già, perché i tifosi di ciclismo non si sono dileguati davanti alla preoccupante carenza di risultati, come si poteva sospettare. Lo ha detto una ricerca condotta, proprio nel periodo «critico» del ciclismo nazionale, da una società specializzata, la «Directa», e i cui risultati sono stati divulgati nell'ambito di un convegno sulle «Problematiche nelle sponsorizzazioni sportive». Quella per le due ruote, si dice in quell'indagine, è una passione fortemente radicata perché il ciclismo agonistico «esprime precisi valori positivi e si configura come scuola di vita; il ciclismo esige forza fisica, comporta sacrifici e determinazione a emergere, richiede non solo talento ma anche carattere e cuore»; piace, emerge ancora, perché si attiva sulle strade in cui la gente consuma la vita di tutti i giorni, perché è fatto da uomini semplici e genuini la cui fatica prolungata — non paragonabile a quella di altri sport — suscita partecipazione indipendentemente dai risultati. Infine, la popolarità di cui gode questa disciplina è supportata dalla resistenza all'usura del tempo dei grandi miti (Coppi & Bartali per primi) e dai risultati accumulati dall'ultima generazione di campioni (Moser & Saronni) ma soprattutto dai corridori in maglia azzurra. A questo proposito è significativa una indagine statistica effettuata dalla Federazione poche settimane fa. Ci mancano, è vero, le grandi vittorie nelle classiche internazionali, al Tour e al Giro, ma il nostro comportamento ai Mondiali è stato quantomeno esaltante. Due grafici illustrano questa realtà; riguardano i decenni 1969-1979 e 1980-1989: ai Mondiali professionisti su strada, dimostrano, abbiamo ottenuto una percentuale di piazzamenti superiore a quella di tutte le altre nazioni. E questo ha contribuito in maniera determinante a mantenere serrate le fila dei tifosi. Dunque, la gente c'è ed è smaniosa di esaltarsi : adesso tocca ai corridori dare il via allo spettacolo.

Paolo Facchinetti

MONDIALI SU STRADA 1980-89: I PIAZZAMENTI NEI PRIMI TRE

Unione Sovietica 3.23%
Canada 3.23%
Olanda 6.45%
Belgio 6.45%
Stati Uniti 12.90%
Irlanda 12.90%
Spagna 9.68%
Francia 22.58%
Italia 22.58%

idealmente buon viaggio al gruppo. E l'approdo a Sanremo avviene a pomeriggio inoltrato, dopo quell'ultima picchiata giù dal Poggio, fra l'ululare delle sirene, lo stridore dei freni, a coprire il fruscìo delle gomme di seta sull'asfalto. È la festa di marzo, il segno che una stagione ricomincia col rinnovato entusiasmo di chi, anche in tempi di magra, continua a seguire da vicino le peripezie dei nostri ciclisti. Siamo all'anno zero, siamo reduci da una stagione amara, grama, deludente e da dimenticare in fretta. La stagione dei minimi storici. Non accadeva più dal '71, zero assoluto su tutta la linea, sempre e solo sconfitte per gli italiani nelle classiche e nelle gare a tappe. Adesso si riparte, nell'anno del Mondiale calcistico che lascerà ben poco spazio al resto del nostro sport ma che non potrebbe nascondereeventuali altre pesanti sconfitte sul fronte del ciclismo. I primi platonici verdetti di febbraio e di

Il gruppo compatto al via di una Milano-Sanremo (fotoOlympia). Le difficoltà selezioneranno i più forti: quanti dei nostri saranno fra i primi all'arrivo?

segue

questo avvio di marzo sollevano qualche entusiasmo. Siamo in ripresa e, del resto, peggio dell'89 è davvero difficile comportarsi. Ma è a Sanremo che non dobbiamo e non possiamo più fallire, soprattutto da quando il nostro ciclismo ha modificato i propri connotati. Eravamo il paese dei grandi protagonisti nelle gare a tappe, non è il caso di scomodare Coppi, si può restare soltanto a Baldini e Nencini, a Gimondi, Adorni, Zilioli, Motta, finché si è verificata l'inversione di tendenza: Moser, Saronni, lo stesso Baronchelli, tanti altri possibili protagonisti delle corse di un sol giorno, gente forte in volata, scattisti, sulla scia dei quali con Moreno Argentin, contestato ed altalenante ma pur sempre protagonista alla grande di un mondiale in Colorado, di ben tre Liegi-Bastogne-Liegi, d'un eccellente Giro di Lombardia. È con lui Fondriest e Bugno, ideali continuatori delle gesta dei grandi dell'altro ieri nelle classiche. Per non parlare poi del rifiorire degli sprinter, quella categoria che sembrava trovar fertile terreno soltanto in Belgio e in Olanda e che adesso invece vede crescere nuovi talenti ogni anno in casa nostra, da Bontempi a Baffi, da Fidanza a Cipollini.

In alto Fondriest, al centro Bugno (foto Penazzo), qui sopra un gruppo della Carrera con Giupponi, Maechler, Bontempi e Da Silva (fotoOlympia)

Ecco perché a Sanremo non possiamo e non dobbiamo deludere a dispetto della concorrenza più che mai mondiale. Proprio pensando che oggi, a differenza di quanto accadeva nell'età di Gimondi, non possediamo più l'uomo in grado di lottare per la mitica maglia gialla al Tour de France e che anche al Giro d'Italia rischieremo l'ennesima sconfitta. La premessa sulla concorrenza però ci vuole. Il ciclismo ha subito in tempi recenti una notevole trasformazione. È diventato nel vero senso della parola uno sport mondiale. Pedalano in mezzo al gruppo corridori australiani e venezuelani, messicani e colombiani, americani e sovietici, polacchi e tedeschi dell'Est, irlandesi e inglesi. In tal senso avevano molti meno avversari Gimondi e soci, non parliamo poi dei grandi del dopoguerra, personaggi leggendari e mitici ma alle prese, per loro fortuna, soltanto con francesi e belgi, svizzeri e spagnoli, qualche olandese e nulla più. L'ultima Sanremo l'abbiamo vinta con Moser sei anni fa, grazie a quel tuffo in picchiata giù dal Poggio al termine di un viaggio che Francesco aveva idealmente iniziato due mesi prima in Messico con quel lunare, fantascientifico doppio record dell'ora oltre il muro dei cinquanta. Sembra sia già trascorsa una vita. L'anno prima Saronni aveva vinto sconcertando i rivali e partendo sul falsopiano del Poggio anziché attendere lo sprint a lui quanto mai propizio, all'epoca. Quei due hanno indicato anche in tal senso la strada da seguire ai protagonisti di oggi: lo scatto a ri-

segue

UOMINI E S

AMORE & VITA

Bici: Alan-Fanini
D.S.: Giorgio Vannucci; Giuseppe Lanzoni

COGNOME E NOME	ETÀ	VITTORIE
Alexander Marcelo (Arg.)	27	neo-pro
Barale Florido	22	neo-pro
Brugna Walter	25	4
Bruscoli Simone	24	—
Castro Daniel (Arg.)	24	—
Chiurato Andrea	25	1
Convalle Fabrizio	25	—
Della Santa Stefano	23	—
Gavazzi PierMattia	40	60
Giraldi Stefano	22	neo-pro
Golinelli Claudio	28	2
Margon Fabrizio	24	neo-pro
Paccagnella Ottavio	34	—
Pelliconi Roberto	28	2
Salas Eddie (Australia)	25	1
Steward Scott (Australia)	25	—

DEL TONGO

Bici: Pinarello
D.S.: Enrico Paolini; Paolo Abetoni

COGNOME E NOME	ETÀ	VITTORIE
Amadori Marino	33	7
Ballerini Franco	26	4
Bielli Luigi	26	—
Cesarini Francesco	28	3
Chiocciolí Franco	31	13
Cipollini Mario	23	5
Fondriest Maurizio	25	15
Gelfi Luca	24	—
Lecchi Angelo	24	2
Roscioli Fabio	25	—
Zanini Gianluca	27	—
Zen Marco	27	—

ITALBONIFICA NAVIGARE

Bici: Conti
D.S.: Bruno Roverberi; Graziano Rossi

COGNOME E NOME	ETÀ	VITTORIE
Allocchio Stefano	28	8
Arlotti Stefano	25	—
Bianchini Stefano	24	—
Cipollini Cesare	32	2
Dazzani William	24	1
Fontanelli Fabiano	25	1
Moro Michele	25	3
Podenzana Massimo	29	1
Rando Dario	24	—
Rigamonti GianLuca	23	—
Rocchi Edoardo	25	—

MALVOR-SIDI-BOTTECCHIA

Bici: Bottecchia
D.S.: Dino Zandegù; Enrico Guadrini

COGNOME E NOME	ETÀ	VITTORIE
Citterio Giuseppe	23	neo-pro
Faresin Gianni	25	—
Gallo Daniele	23	—
Lorenzon Silvano	26	—
Mara Michele	24	neo-pro
Pagnin Roberto	28	11
Pierobon Gianluca	23	—
Strazzer Giovanni	25	1
Tomasini Stefano	27	7
Tonetti GianLuca	23	—

a cura di LAMBERTO RIGHI

QUADRE: COSÌ IN STRADA L'ITALIA '90 DELLE DUE RUOTE

ARIOSTEA

Bici: De Rosa
D.S.: Giancarlo Ferretti; Alfio Vandi

COGNOME E NOME	ETÀ	VITTORIE
Argentin Moreno	30	61
Baffi Adriano	28	21
Carcano Sergio	24	—
Cassani Davide	29	4
Conti Roberto	26	—
Cenghialta Bruno	26	1
Elli Alberto	26	—
Ghiotto Federico	27	23
Joho Stephan (Sviz.)	27	23
Lelli Massimiliano	23	—
Lietti Marco	25	—
Mariuzzo Dario	29	1
Massi Rodolfo	25	—
Petito Giuseppe	30	5
Piva Valerio	32	—
Saligari Marco	25	1
Siboni Marcello	25	—
Sorensen Rolf (Dan.)	25	14

CARRERA

Bici: Carrera - **D.S.:** Davide Boifava; Sandro Quintarelli; Giuseppe Martinelli

COGNOME E NOME	ETÀ	VITTORIE
Bonnet Bruno (Fr.)	23	—
Bontempi Guido	30	64
Cerin Primos (Jug.)	28	—
Chiappucci Claudio	27	2
Chiesa Mario	24	—
Da Silva Acacio (Port.)	29	31
Ghirotto Massimo	29	9
Giannelli Alessandro	27	—
Giupponi Flavio	26	4
Wenn Christian (G. Ovest)	26	—
Maechler Erich (Sviz.)	30	20
Pavlic Jure (Jug.)	27	—
Perini Giancarlo	31	—
Puttini Felice (Sviz.)	23	—
Roche Laurence (Irl.)	23	—
Rota Luca	27	—
Sciandri Maximilian	23	1
Zaina Enrico	23	—

CHATEAU D'AX

Bici: Moser - **D.S.:** Gianluigi Stanga; Vittorio Algeri; Claudio Corti

COGNOME E NOME	ETÀ	VITTORIE
Badolatore Ettore	26	—
Botteon Luigi	26	1
Bugno Gianni	26	19
Calcaterra Giuseppe	26	3
Fidanza Giovanni	25	3
Finazzi Sergio	26	1
Gusmeroli Roberto	24	—
Kummer Mario (Germ. Est)	28	neo-pro
Passera Camillo	25	1
Rominger Tony (Sviz.)	29	13
Santaromita Antonio	26	1
Schur Jan (Germ. Est)	28	neo-pro
Scirea Mario	26	1
Tebaldi Valerio	25	2
Vanotti Ennio	35	1
Volpi Alberto	28	3
Vona Franco	26	2
Zanatta Stefano	26	—

LE SQUADRE STRANIERE

NUMERO	NOME	NAZIONE	CORRIDORI PRINCIPALI
1	**PDM**	Olanda	Kelly, Breukink, De Wolf, Raab
2	**Bukler**	Olanda	Vanderaerden, Nijdam, Golz, Maassen, Van Hooydonk
3	**Panasonic**	Olanda	Rooks, Teunisse, Van Poppel, Ludwig, Ekimov
4	**RMO**	Francia	Mottet, Claveyrolat, Caritoux
5	**Castorama**	Francia	Fignon, Marie, Rué, Philipot
6	**Z**	Francia	Lemond, Millar, Pensec, Arroyo, Lammerts
7	**Toshiba**	Francia	Madiot, Le Clerc, Gayant, Kappers
8	**7 Eleven**	Stati Uniti	Hampsten, Bauer, Yates, Zimmermann
9	**Banesto**	Spagna	Delgado, Indurian, Mujica, Gorospe
10	**Histor Sigma**	Belgio	Roche, De Wilde, Frison, Roosen, Lilholt
11	**Orbea**	Belgio	Peeters, Hermans
12	**Helvetia**	Svizzera	Gianetti, Delion
13	**Lotto**	Belgio	Criquielion, Moreels
14	**Weinmann**	Belgio	Van der Poel, Wegmuller, Bomans, Breu
15	**Transvemij**	Olanda	Skibby, Capiot, Anderson, Pieters
16	**BH**	Spagna	Cubino, Antequera
17	**Once**	Spagna	Lejarreta, Pedersen, Prieto, Ruiz
18	**CLAS**	Spagna	Echave, Gaston
19	**Seur Deportes**	Spagna	Pino, Giovannetti
20	**Teka**	Spagna	Elliot, Kumm, Pacheco
21	**Kelme**	Spagna	Parra, Morales
22	**Lotus Festina**	Spagna	Blanco, Hernandez
23	**Frank Toyo**	Svizzera	Steiger, Vitali
24	**Stuttgard**	Germania O.	Wijnands, Arntz
25	**Sefb**	Belgio	Heirweg, Lameire
26	**Tulip Comp.**	Spagna	Caroli, Balboa
27	**Isoglass**	Belgio	Van Brabant, Bafcop
28	**La William**	Belgio	Bogaert, Pauwels
29	**Puertas Mavisa**	Spagna	Esparza
30	**Banana Falcon**	G. Bretagna	Lillywhite
31	**Westwood**	Belgio	Sprangers, Van Leeuwe
32	**Alpine Col.**	Stati Uniti	Whicker
33	**Coors Light**	Stati Uniti	Gaggioli, Grewal
34	**Cafe de Çolombia**	Colombia	Herrera, Worre, Cardenas

DIANA COLNAGO ANIMEX

Bici: Colnago
D.S.: Pietro Algeri; Czeslaw Lang

COGNOME E NOME	ETÀ	VITTORIE
Bombini Emanuele	31	9
Bontempi Fabrizio	24	—
Bordonali Fabio	27	2
Bortolami Gianluca	22	neo-pro
Bramati Davide	22	neo-pro
Furlan Giorgio	24	—
Walupczok Joaquim (Pol.)	22	neo-pro
Jaskula Zenon (Pol.)	28	neo-pro
Kulas Marek (Pol.)	27	—
Pellicioli Oscar	25	neo-pro
Piasecki Lech (Pol.)	29	15
Piovani Maurizio	31	—
Saronni Giuseppe	33	192
Szerszynski Marek (Pol.)	30	—
Vanzella Flavio	26	—

JOLLYCOMPONIBILI CLUB 88

Bici: Gios
D.S.: Waldemaro Bartolozzi; Giuliano Biatta

COGNOME E NOME	ETÀ	VITTORIE
Botarelli Paolo	24	neo-pro
Brandini Claudio	25	neo-pro
Cattai Stefano	23	neo-pro
Cecini Stefano	24	—
Colagè Stefano	28	7
Galleschi Enrico	27	—
Giuliani Stefano	32	2
Leali Bruno	32	11
Leoni Endrio	22	neo-pro
Martinelli Silvio	27	—
Pastorelli Ettore	24	1
Rossi Maurizio	28	4
Rossignoli Francesco	27	—
Visentini Roberto	33	20

SELLE ITALIA EUROCAR

Bici: Daccordi
D.S.: Domenico Cavallo;
Team Manager: Gianni Savio

COGNOME E NOME	ETÀ	VITTORIE
Bono Sandro	34	—
Breme Stefano	25	—
Casagrande Stefano	28	neo-pro
De Mitri Andrea	26	neo-pro
Fanelli Antonio	24	—
Mantegazza Ivan	23	—
Michelucci Andrea	25	—
Nierderberger Herbert (Sviz.)	25	—
Scavini Claudio	34	—
Scremin Sergio	27	—
Sierra Leonardo (Ven.)	22	1
Tafi Andrea	24	2
Wyder Daniel (Sviz.)	28	3

GIS BENOTTO

(Affiliazione Repubblica di San Marino)
Bici: Benotto - **D.S.:** Franco Gini
General Manager: Palmiro Masciarelli

COGNOME E NOME	ETÀ	VITTORIE
Bottaro Dario	24	neo-pro
Canzonieri Angelo	26	1
Cimini Paolo	27	3
Contini Silvano	32	43
Criscione Salvatore	24	neo-pro
Di Basco Alessio	26	2
Gioia Danilo	24	—
Magnago Walter	30	—
Orlando Fabrizio	27	—
Pierdomenico Germano	23	neo-pro
Rabottini Luciano	32	4
Rosola Paolo	33	26
Vandelli Maurizio	26	—
Votolo Marco	24	—

ALFA LUM

(Affiliazione in U.R.S.S.)
Bici: Colnago - **D.S.:** Primo Franchini

COGNOME E NOME	ETÀ	VITTORIE
Abdujaparov Djamolidin	26	neo-pro
Bankin Konstantin	27	neo-pro
Golovatenko Nikolaj	27	—
Iarocenko Oleg	28	—
Ivanov Ivan	30	5
Jdanov Vassili	27	—
Klimov Viktor	26	neo-pro
Konyshev Dmitri	24	3
Pulnikov Vladimir	25	1
Saitov Asiate	25	neo-pro
Sumnikov Igor	24	neo-pro
Tchmil Andrej	27	—
Ugrumov Piotre	29	1
Uslamin Sergej	27	—
Trubin Alexander	24	neo-pro

Baffi e Argentin (fotoPenazzo): due atleti adatti per le corse in linea, Sanremo compresa...

COPPA DEL MONDO: DA SANREMO A MONTECARLO

COME STIMOLO, TANTI SOLDI

La Milano-Sanremo di sabato inaugurerà la seconda edizione della Coppa del Mondo. Nulla di variato nel **calendario** delle gare: anche per quest'anno saranno le stesse 12 del 1989 cui si aggiungerà un Master in programma a Montecarlo. Dal 1991, invece, il calendario dovrebbe presentare alcune modifiche in quanto molte richieste sono già pervenute agli organizzatori della manifestazione sponsorizzata dalla Perrier: dovrebbe esserci una gara negli Stati Uniti da abbinare a quella canadese, una in Giappone (che quest'anno ospita i Mondiali), una in uno dei Paesi dell'Est europeo (Polonia o Cecoslovacchia). Anche l'Australia ha fatto richiesta per ospitare una prova. Alla Coppa del Mondo 1990 **partecipano** le prime 20 squadre del 1989, alcune squadre del Paese organizzatore classificatesi entro le prime 40 nell'anno precedente, le altre squadre piazzatesi entro le prime 40 fino a raggiungere il numero di 200 partenti. Al Master conclusivo prendono parte i vincitori delle 12 prove,i primi 10 della classifica Ficp e i primi 10 classificati nella Coppa del Mondo. Alla fine verrà espressa anche una graduatoria degli organizzatori in modo da premiare i migliori e da stimolare i meno ineccepibili. È cambiato il sistema dei **punteggi**, l'anno scorso diversificato a seconda del periodo in cui si svolgeva una gara (la Roubaix assegnava assurdamente meno punti della Wincanton Classic). Le gare distribuiranno gli stessi punti, ecco come: 25 al primo, 22 al secondo, 20 al terzo, 18 al quarto, 16 al quinto, 15 al sesto, 14 al settimo, 13 all'ottavo, 12 al nono, 11 al decimo, 10 all'undicesimo, 9 al dodicesimo, 8 al tredicesimo, 7 al quattordicesimo, 6 al quindicesimo, 5 al sedicesimo, 4 al diciassettesimo, 3 al diciottesimo, 2 al diciannovesimo, 1 al ventesimo. Altra novità proviene dai **premi**. L'anno scorso furono relativamente scarsi: il vincitore della classifica individuale, Sean Kelly, ricevette 24 milioni e la PDM, prima nella graduatoria a squadre, 40 milioni. Non è ancora dato sapere la consistenza dell'aumento dei premi ma sicuramente sarà notevole. «Bisogna ripagare adeguatamente chi sa regalare delle grandi imprese», ha detto Verbruggen, presidente della Federazione internazionale lasciando intuire un soprassalto di generosità. □

Nijdam, Vanderaerden e Golz, tre dei tanti campioni dell'olandese Buckler, candidata alla vittoria finale in Coppa del Mondo

LE GARE DEL 1990

17/ 3	Milano-Sanremo	Italia
1/ 4	Giro delle Fiandre	Belgio
8/ 4	Parigi-Roubaix	Francia
15/ 4	Liegi-Bastogne-Liegi	Belgio
21/ 4	Amstel Gold Race	Olanda
29/ 7	Wincanton Classic	G. Bretagna
11/ 8	S. Sebastian-S. Sebastian	Spagna
19/ 8	Campionato di Zurigo	Svizzera
16/ 9	G.P. della Liberazione	Olanda
30/ 9	G.P. delle Americhe	Canada
13/10	Parigi Tours	Francia
20/10	Giro di Lombardia	Italia
27/10	Master Ficp Perrier	Montecarlo

dosso del Poggio, in salita o sul falsopiano, magari anche in discesa, sempre comunque vicinissimo ad un traguardo che vale mezza stagione e forse anche di più.

La Milano-Sanremo nata col secolo, prima edizione nel 1907, è cambiata parecchio nel corso degli anni e della sua leggendaria storia. Girardengo la vinse sei volte ottenendo la definitiva investitura sul traguardo di primo campionissimo. Coppi la scelse per celebrare la prima grande impresa del dopoguerra, il segno per tutti che la vita stava ricominciando, che la ricostruzione sarebbe passata alla grande attraverso le vicende dello sport: primo per distacco nel '46 con un quarto d'ora di vantaggio sul secondo, il francese Teisseire, in capo ad una fuga iniziata di buon mattino in Lombardia. Poi le strade asfaltate e levigatissime della riviera, le sofisticate e leggerissime biciclette dell'epoca del boom economico, finirono per consegnare la corsa nelle mani degli sprinter. Vittoriani, l'ideatore, dovette inventare l'erta del Poggio per evitare alla classicissima le sembianze di una lotteria più che d'un festival. Quel colle venne battezzato da Merckx, più di ogni altra montagna. L'inarrivabile campione belga vinse sette volte, non gli bastavano più le dita di una mano per annunciare l'elenco dei trionfi arrivando in Via Roma. Ma anche il Poggio, sparito Merckx, non era più sufficiente a farsi lezione nel frenetico, parossistico, velocissimo ciclismo d'oggi. E l'organizzatore corresse ancora una volta il tiro, inserendo un altro colle, quello di Cipressa nel gran finale, e accorciando poi anche la pianura finale in città, a Sanremo. In pratica lo striscione annunciante l'ultimo chilometro viene teso ancora in discesa, negli ultimi metri della picchiata giù dal Poggio. Il festival si annuncia così quanto mai incerto, appassionante, avvincente, dal verdetto difficile da pronosticare, credibile ma anche difficile a tal punto da fare la fortuna d'un concorso a premi. Fondriest e Argentin capeggiano idealmente il nostro schieramento con i velocisti rabbiosi alle loro spalle. Mai come quest'anno ci sarebbe bisogno di un successo nostrano per cancellare il recente passato, nella stagione in cui finalmente è tornato ai nostri il coraggio per correre il Tour de France in massa, per prendere d'assalto le prossime classiche in Francia e in Belgio, sino al Mondiale lontanissimo, in Giappone ai primi di settembre. Gli italiani hanno già scelto traguardi e ambizioni. Ma è la Sanremo che più di ogni altra classica bisognerà saper correre in prima fila e vincere.

Beppe Conti

□ **Milano-Sanremo in TV**, Sabato 17 marzo, Rai Uno, dalle ore 15 circa.

MERCATINO

CERCO gagliardetti di C1, C2 ed Interregionale, eventuali scambi con questi: U.S. Irpinia, Sanremese, Favara, Banco Roma, Mascalucia, Pro Aviano, Spinea, Nocera, San'Antonio Abate, Francavilla, Oleggio, Santarcangiolese, Fiumicino ed altri. **Enrico Quarneti, v. Garibaldi 31, 48018 Faenza (RA).**

SCAMBIO cartoline stadi italiani ed esteri con quelle dello stadio della Vittoria di Bari. **Giacomo Accettura, v. Enrico Toti 64, 70010 Valenzano (BA)**

VENDO inserti e poster di squadre di calcio e di calciatori tra cui quello di Maradona 125+110 ed altro ultramateriale; chiedere lista a **Giuliano Isonzo, c.so Rosselli 194, 10141 Torino.**

ACQUISTO se completi o quasi ed in buono stato: Panini calcio 75-76 e 77-78, solo se completi Panini «Inghilterra Football» 1980 e 81. **Cesare Lugani, v. Laviosa 20/9, 16156 Genova-Pegli**

VENDO maglie e tute originali anno 89-90 di squadre di A.B., tedesche, spagnole, francesi, inglesi, e nazionali; chiedere catalogo a **Mariano Miucci, v. S. Lavagnini 60, 71011 Apricena (FG).**

CERCO materiale su campionati stranieri in particolare gagliardetti disposto ad eventuali scambi con poster di calcio e di automobilismo, adesivi vari, programmi per C.-64. **Danilo Cicognani, v. Indipendenza 5, 47014 Meldola (FO).**

CERCO punti del concorso «Vinci Campione»; ogni Pallone d'oro lo scambio con due biglietti ingresso stadi, tre con una fototifo e dodici con una sciarpa. **Italo Pacini, v. A. Casella 67, 10154 Torino.**

PAGO bene se in buone condizioni Guerin Sportivo-Calcioitalia settembre 1980-81, Tutto B/C luglio 1982 e nn° dell'Interregionale antecedenti il 1985. **Gavino Oggiano, v. Vittorio Emanuele 58, 22077 Olgiate Comasco (CO).**

CERCO libri, notizie, classifiche ed altro dei campionati italiani non professionisti dalla Promozione alla 3. categoria ed anche amici inglesi interessati alle notizie del calcio non professionistico delle isole britanniche. **Paolo Bianconi, v. Rimembranza 14, 22033 Asso (CO).**

CERCO servizi e reti dell'Inter 88-89 a prezzi ragionevoli. **Guglielmo Sfarda, v. Longhena 70/2°, 30175 Marghera (VE).**

VENDO 14 poster-Story: Zoff, Graziani, Mazzola, Bellugi, Chiarugi, Anastasi, Antognoni, Rocca, Bettega, Boninsegna, Pruzzo, Torino Campione d'Italia, Juve e Milan 78/79, L. 2000 L'uno, in blocco L. 20000. **Fabrizio Buttò, v. Ariete 44, 30020 Bibione (VE).**

SCAMBIO poster vari con foto calciatori inglesi, francesi, tedeschi oppure con maglia originale di: Roma 82-83, Juve Ariston, nazionali di Brasile, Argentina ed Uruguay, queste uiltime anche non originali. **Davide De Felicis, v. A. Moro 10, 01013 Vetralla (VT).**

STAMPO su ordinazione qualsiasi tipo di ultramateriale, almeno cento pezzi. **Daniele Capasso, v. Lunigiana 384, 19100 Spezia.**

VENDO L. 55000 nuovissima maglia Nazionale azzurra-Diadora, modello «Azzurri 90», taglia L, manica lunga: eventuale scambio con maglie ufficiali squadre di club inglesi. **Silvano Busolli, v. A. Piave 35, Salgareda (TV).**

VENDO o scambio materiale calcistico italiano, anche ritagli di giornali. **Oscar Ottoni, v. Monte Grappa 8, 27058 Voghera (PV).**

CERCO fotocopia testo canzone su Schillaci dei tifosi granata. **Andrea Sbalchiero, v.le Matteotti 247, 20099 Sesto S. Giovanni (MI).**

VENDO L. 2500 l'uno foto di: Klinsmann, Casiraghi, Costacurta, Mancini, Vialli, Serena, Giannini, Tacconi, De Agostini, Berti, Zenga, Matthaeus, Koeman, Vanenburg, Van Basten, Platini, Tardelli, Baggio, Maldini, Cabrini, Gullit, Pagliuca e del concerto di L. Barbarossa. **Tiziana Cannizzaro, v. degli Abeti 46, 00172 Roma.**

Il Juventus Club Bologna, molto attivo nel sostenere la squadra bianconera, ha recentemente festeggiato gli juventini Marocchi e Zavarov. Nella foto, i due fuoriclasse sono col presidente Franco Febbo e con la vicepresidentessa Giovanna Mussi (fotoArch.)

Sono gli Esordienti della S.S. Intertorre di Torre del Greco. In piedi, da sinistra: Vinelli, Mazza, F. Riveccio, E. Riveccio, Autiero, Bellona, Sorrentino, Lamberti; accosciati, da sinistra: Costa, Cuciniello, Saturnino, Del Gatto, Mennella e Vittorioso. La squadra campana sta ottenendo lusinghieri risultati (foto ArchivioGuerino)

La Palestra dei lettori. Il bollino a fianco darà diritto a una più veloce pubblicazione di materiale nelle pagine della Palestra. Il sistema è reso necessario per il grande accumulo di lettere che ci pervengono.

Avviso ai lettori. Per evitare scherzi di pessimo gusto, non si pubblicano richieste di corrispondenza tra lettori, bensì richieste chiaramente motivate. Ricordiamo inoltre che annunci e richieste si possono fare solo per posta.

Nota bene: per esigenze redazionali, saranno pubblicati soltanto gli annunci pervenuti su cartolina postale.

Al fine di evitare che si ripetano scherzi di cattivo gusto, i lettori che vorranno inserire avvisi nelle varie rubriche della «Palestra» dovranno d'ora in avanti accompagnare la loro inserzione col recapito telefonico (necessario per l'identificazione) e con la seguente dichiarazione firmata e accompagnata da indirizzo completo: «Con questa mia dichiarazione autografa sollevo il "Guerin Sportivo" da ogni responsabilità relativamente al contenuto e alla veridicità del testo che invio per la pubblicazione».

Ogni venerdì, dalle 15 alle 17, potete chiamare questo numero:

051 - 6422111 interno 241

siamo a vostra disposizione per informazioni, proposte e proteste. Cercheremo di accontentare tutti.

VENDO biglietti stadi calcio italiano ed estero e per tanti altri incontri sportivi, cartoline, gagliardetti, adesivi ecc.; inviare bolli per ricevere catalogo di dieci pagine. **Marco Vannozzi, v. Masaccio 56, 50132 Firenze.**

CERCO poster di Zico e Rivelino con maglia verde-oro, riviste e giornali brasiliani con servizi e foto dell'addio di Zico il 6 febbraio. **Andrea Danubi, v. Adamello 4, 58048 Castiglione Pescaia (GR).**

CERCO punti concorso «Vinci campione», per cinque palloni d'oro una squadra subbuteo. **Mirko Melandri, v. Aspromonte 8, 40026 Imola (BO).**

CERCHIAMO il numero di gennaio del periodico «Il Chiaianese»; eventuali scambi anche con Guerino. **Linda e Maria Michelutti, v.le Vat 48, 33100 Udine.**

ACQUISTO qualsiasi materiale riguardante la Virtus-Knorr Bologna, anche pubblicazioni. **Marcello Bracci, v. Cellini 19/B, 60019 Senigallia (AN).**

AVVISO corrispondenti cessazione scambi, vendo a prezzo d'asta collezione 450 cartoline. **Massimiliano Lelli, v. Palestro 68, 53034 Colle Val d'Elsa (SI).**

VENDO o scambio agendine Barlassina, figurine Stef, Tuttocalcio, Fidas caricature, giornale Sport Sud. **Eugenio Gigantino, v.le Eritrea 72, 00199 Roma.**

MERCATIFO

CORRISPONDO con fan di tutto il Mondo su sport e musica. **Antonio Coniglio, v. Serrano 12, 10141 Torino.**

SALUTO mitica Curva Andrea Costa e cerco ogni tipo di materiale su Renato Villa. **Michele Marziani, v. De Rossi 177, 70122 Bari.**

16enne appassionato di ogni sport, specie calcio scambia idee con lettori ed anche francobolli. **Stefano Candeloro, v. 373 Da Denominare n° 5, 65100 Pescara.**

TIFOSE 17enni della Fiorentina scambiano idee specie con fan viola scrivendo in italiano, francese o inglese. **Sara Dini, v. Cennamo 101, 52025 Montechiari (AR)** e **Irene Vestri, v. Firenze 10, 52020 Castelfranco di Sopra (AR).**

CORRISPONDO con ultragirls italiane e contatto Anna ed Angela tifose del Flamengo. **Tony Rini, casella postale 68, 38062 Arco (TN).**

DORIANI, aderite al club Amici di Roberto Mancini, sede provvisoria v. Cesare Rossi 5, tel. 010/586835 Genova. **Marta Merello, v. G.B. Monti 27/28, 16151 Genova.**

16enne fan del Milan scambia idee sul calcio con tanti amici. **Massimiliano Persico, v. Fornace 56, 13011 Borgosesia (VC).**

SALUTO la corrispondente Patrizia di Vicenza e scampbio idee sul calcio con fan di Juventus, Inter, Milan e Lazio. **Ivan Iulita, v. Carlotto Cena 37, 13037 Serravalle Sesia (VC).**

seque

VIDEOCASSETTE

CERCO videocassette della Juventus. **Jurgen Langklos, Bavariastrasse 1, 8750 Aschaffenburg, (Germania Est).**

VENDO collezione Vhs sul Milan dagli anni 60 ad oggi; chiedere lista a **Roberto Cherubini, v. Rosetani 34, 62100 Macerata.**

SVENDO collezione videocassette musicali di qualsiasi gruppo o artista; chiedere elenco. **Teresa Ercoletti, v. D. Concordia 2, 62100 Macerata**

VENDO gare della Juventus, della nazionale, finali di coppe e documentari di calcio. **Giampiero Parigini, v. Volta 5, 60015 Falconara Marittima (AN).**

VENDO videocassette di Ajax dal 1980 con Van Basten, Rijkaard e Cruijff, Ajax-Inter finale coppa Europa 1972, Ajax-Juventus finale coppa Europa 1973, Ajax vice-campione mondiale 1971 e 78. **D.S.D.O. posta bus 90, 1270 AB Huizen (Olanda).**

CERCO Vhs di Sampdoria-Steaua. **Annalisa Panichi, v. XXV Aprile 40, 53034 Colle Val d'Elsa (SI).**

COMPRO a qualsiasi prezzo Vhs dello special mandato in onda da Rai-3 l'8.8.88 su Claudio P. Caniggia ed anche registrazioni varie che lo riguardino dalle Tv private di Verona e Bergamo.**Cristina Lamberti, v. P. Atenolfi 33, 84013 Cava dei Tirreni (SA).**

STRANIERI

SCRIVENDO in francese o inglese scambio idee con amici studenti su argomenti vari specie calcio, musica, ecologia e sport in genere. **Allaf Abdelmajd, Cité D'Jamàa, bl. 10 n° 9, Casablanca (Marocco).**

21enne appassionato di musica, poesia, viaggi e soprattutto sport, scambia idee scrivendo in francese. **Mustapha Elamrani, 28 rue 16, G-11, Haj Mj Rachid-Falah, Casablanca (Marocco).**

SCAMBIO maglie ufficiali di squadre brasiliane e della nazionale con altre ufficiali di: Napoli-Mars, Fiorentina-La Nazione, Torino-Indesit, Roma-Barilla, Inter-Misura, Samp-Erg, Milan-Mediolanum, Cremonese-Majestic, taglia 42. **Mauricio Antonio Iervolino, r. Joaquim Antunes 796, ap. 43, 05415 San Paolo (Brasile).**

17enne scambia idee sul calcio con ragazzi/e europei. **Nahr Aziz, n° 11, rue 104, Jamila IV C.D. 04 Casablanca (Marocco).**

SCAMBIO ogni tipo di ultramateriale argentino e sudamericano con ultramateriale europeo specie italiano: magliette, bandierine, foto, riviste ecc.. **Eduardo Alnada, Bulnes 2175 Jose C. Paz 1665, Buenos Aires (Argentina).**

Ecco la formazione Esordienti della S.C. Ozierese, società sarda che opera con successo nel settore giovanile. In piedi: l'all. Gala, Testoni, Dongu, Sassu, Peano, Salis, Beccu e Polo; accosciati: Ladu, Polo, Boe, Ghisaura, Molinu e Zucca (fotoArchivioGuerino)

SCAMBIO corrispondenza in francese con ragazzi di tutto il Mondo. **Boutayane Mohamed, 78 Route de la Saummam, Village Mustapha, Jijel (Algeria).**

SCAMBIO corrispondenza su sport e musica con tanti amici. **Rafkan Ali, n° 7 rue 4, Sidi Othman 1°, Cité Mabrouka, Casablanca (Marocco).**

STUDENTE 22enne scambia idee su viaggi, letteratura e sport. **Sellami El Mostafa, av. Anoual 299, Cité Mabrouka, 04 Casablanca (Marocco).**

INVIATEMI qualche vecchio Guerino e vi manderò pubblicazioni dello sport cubano. **Jose M. Guillen Lung, 80 Figio 32, ap. 7, Jatibonico Santi Spiritus (Cuba).**

UNIVERSITARIO scambia idee. **Laanaya Mohammed, Villa n° 1, rue Mustapha, El Maâssi-Koudia, Ben Idrisse, Eljadida (Marocco).**

COLLEZIONISTA di foto di squadre e calciatori le scambia con lettori. **Sandor Mihaly, H-4028 Debrecen, Zold Sandor 12, IV-15 (Ungheria).**

L'ECO DELLA STAMPA®

dal 1901 legge e ritaglia giornali e riviste
per tenerVi al corrente di ciò
che si scrive sul Vostro conto

Per informazioni: Tel. (02) 710181 7423333

MENSILE DELL'ASSESSORATO
AGRICOLTURA E ALIMENTAZIONE
REGIONE EMILIA ROMAGNA

È IN DISTRIBUZIONE
IL N. 3 MARZO 1990

agricoltura

MONDONICO E AMMONIACI PREMIATI COL MAESTRELLI

Lunedì 26 febbraio — a Viareggio — la giuria del prestigioso premio Maestrelli (nella foto) ha assegnato a Emiliano Mondonico (campionati professionistici) e Paolo Ammoniaci (settori giovanili) i riconoscimenti che ogni anno premiano i migliori tecnici italiani. Queste le motivazioni: a Emiliano Mondonico *«per i risultati ottenuti nell'arco di una carriera sottolineata da doti umane e psicologiche, oltreché tecniche, che gli hanno permesso di conseguire importanti affermazioni con squadre non appartenenti all'élite del calcio nazionale. Per essere riuscito a dare la mentalità di grande squadra a una provinciale come l'Atalanta, inseritasi meritatamente nel panorama calcistico continentale. Per la continua opera di sdrammatizzazione degli aspetti più discutibili e pericolosi del calcio, essendo riuscito a smorzare in più occasioni i presupposti di violenza scaturibili dal campo»*. A Paolo Ammoniaci, vincitore del 42° Viareggio col Cesena *«per essere riuscito nell'arco di poche stagioni a far salire la squadra del Cesena nell'élite del calcio giovanile italiano e internazionale, creando una vera e propria scuola in una società di provincia che è diventata un punto di riferimento per tutto il movimento calcistico giovanile nazionale. Il premio è meritato anche per l'abilità dimostrata sul piano dei rapporti umani con i ragazzi, ai quali riesce a trasmettere la sua lealtà sportiva, la sua carica e la sua esperienza»*.

☐ **AMANTE** della musica e dello sport uno studente 19enne scambia idee con coetanei di ogni Paese. **Moustage Mohamed, rue 3 n° 14, El Massira 1, 04 Casablanca (Marocco).**

☐ **ATLETA** mezzofondista scambia idee su argomenti vari specie sportivi con amiche italiane, svedesi, tedesche e francesi. **Fethi Abdelhak, Cité Essadri group 5, rue 63 n° 25, 04 Casablanca (Marocco).**

☐ **CERCO** maglie o tute di allenamento, eventuali scambi anche di foto firmate; scrivere in francese o inglese. **Peter Vanparijs, Paasbloemlaan 7, 8400 Ostenda (Belgio).**

☐ **SCAMBIO** distintivi metallici di sport con collezionisti di tutto il Mondo. **Jorge Alberto B.F. Graca, rua Direita de Francos 901, 4200 Porto (Portogallo).**

☐ **15enne** collezionista di foto e di souvenir del calcio europeo, li scambia con amici specie con fan di: Juventus, Milan, Roma, Napoli e Atalanta. **Fredrik Liljekvist, Enabacksgatan 26, 46241 Venersborg (Svezia).**

☐ **CORRISPONDO** e scambio foto di calcio e calciatori con amici italiani, spagnoli, francesi, austriaci e svizzeri. **Marnix Coene, Potakker 9, 8900-Ieper (Belgio).**

☐ **APPASSIONATO** di sport specie calcio, nuoto, cross e di letture scambio idee scrivendo in arabo, francese o inglese. **Sabsad Ahmed, B.P. 16, Elgara (Marocco).**

STRANIERI ROMENI

☐ **AMO** lo sport e specie il calcio, sono collezionista e scambio, assieme alle idee, ogni tipo di ultramateriale di squadre calcistiche. **Magyari Imre, str. Mimozei 11, 3700 Oradea.**

☐ **AMICI** italiani, mandatemi qualche Guerino in cambio di riviste dello sport rumeno. **Dragu Ion, str. Aleea Politehnicii 8, bl. 3-bis, sc. 3, ap. 22, sector 6, 77213 Bucarest.**

☐ **17enne** fan dello Sportul Studentesc e del calcio italiano, scambia idee ed ultramateriale con lettori, specie se italiani. **Dan Marcel, str. Zorilor 10, Com. Popesti-Leordeni, 7000 Sai, Bucarest.**

☐ **17enne** tifoso della Steaua scambia sciarpa, maglia, adesivi ed altro materiale con tifosi di squadre italiane. **Florin Sogor, Com. Popesti-Leordeni, str. Viilor 2-B, 75932, Sai, Bucarest.**

☐ **DIVERREMO** amici scambiando poster, foto, adesivi ed idee. **Dinu Catalin, p.r. Oficiul postal 8, 75600 sector 4, Bucarest.**

☐ **SCRIVETEMI** per scambiare idee ed ultramateriale. **Florin Dumitrach, Sos Giurgiului 286/b, bl. 4, sc. 1, etay 2, ap. 5, Jilava, Sai 75950 Bucarest.**

☐ **SCAMBIO** maglia, sciarpa ed ultramateriale dello Sportul Studentesc con amici del Guerino specie se italiani. **Mitu Bogdan, Com. Popesti-Leordeni, str. Gloriei 4, 75932 Sai, Bucarest.**

☐ **17enne** fan della Steaua scambia con tifosi italiani sciarpa, maglia, gagliardetto, adesivi, poster ed altro. **Dote Daniel, Sos Berceni, bl. 128, sc. 1, etay 3, ap. 10, Bucarest.**

☐ **INVIANDOMI** qualche Guerino e qualche poster riceverete riviste ed ultramateriale del calcio rumeno: scrivere in inglese. **Tracencu Catalin, str. Stupilor 6, bl. I-E-9, sc. A, etay 4, ap. 20, sector 4, Bucarest.**

☐ **SCAMBIO** gagliardetti, sciarpe, poster, adesivi, foto, distintivi con amici italiani. **Silvia Jlaseu, str. Jachelarie Visarion 14, bl. 117-c, sc. B, etay 10, ap. 87, sectar 2, 73331 Bucarest.**

☐ **DESIDERO** scambiare poster, gagliardetti, foto, adesivi, distintivi, bandierine, cappellini, stemmi ecc... con amfci italiani. **Marius Gheorghe, p.r. Oficuil postal 7, sector 5, Bucarest.**

☐ **CEDO** gagliardetti e distintivi di squadre di A e B per adesivi, poster, gagliardetti e Guerini con amici europei specie italiani. **Pavel Petre, str. Nucului 78, Com. Popesti-Leordeni, 75932 Sai, Bucarest.**

IL 6. ELENCO ISCRITTI

Liguria: Ennio Tubino (GE); Luca Tubino (GE); Christian Bianco (GE); Gianluca Allegretti (GE); Francesco Modugno (GE); Luca D'Aniello (GE); Christian Canessa (GE); Leandro Alessio (GE); Fabrizio Galli, Chiavari (GE); Daniele Bianchi, Chiavari (GE); Gabriele Ciola, Sestri L. (GE); Andrea Perazzo, Sestri Levante (GE); Marco Perazzo, Sestri Levante (GE); Claudio Bussetti, Loano (SV); Ivan Bussetti, Loano (SV); Marco Panizza, Loano (SV); Paolo Valle, Chiavari (GE).

Val d'Aosta: Alex Chamonin (AO).

Lombardia: Paolo Mariani (MI); Massimo Clerici (MI); Fabrizio Jacoviello (MI); Daniele Castagnetti, Monza (MI); Davide Zeminian, Monza (MI); Alessandro Noschese, Busto A. (VA); Giovanni Denti (CO).

Emilia-Romagna: Giovanni Barbieri (PC); Christian Baldini, Vicofertile (PR); Paolo Andreoli, Montecavolo (RE), Luca Bianco, S. Lazzaro (BO); Marco Mariani (FO); Nicola Aleotti, S. Sofia (FO); Fabio Roncasaglia, Solarolo (RA); Pierpaolo Lombardi (FO).

Veneto: Lodovico Lamberti Zanardi (PD); Marco Ambrosini (PD); Luca Friso, Piove di Sacco (PD); Alessandro Navigli, Castelnuovo Bariano (RO); Dario Rasi (VE).

Trentino-Alto Adige: Alessandro Gruzza (TN); Alberto Mott (TN); Davide De Florian, Tesero (TN).

Friuli-Venezia Giulia: Elvy Zappetti (UD).

Piemonte: Vittorio Ianniello (TO); Fabio Zucco (TO); Piero Macaluso (TO).

Toscana: Marcello Tonarelli (FI); Giuseppe Rosini (FI); Emanuele Cattani (FI); Fabrizio Pestelli (FI); Vincenzo Iania (FI); Francesco Esposito, S. Pietro Ponti (FI); Alberto Vatteroni, Marina Carrara (MS); Enrico Baldini, S. Miniato (PI).

Lazio: Fabio Tucci (RM); Luca Moiraghi (RM); Andrea Di Micco (RM); Fabio Berardi, Ostia L. (RM); Domenico Dieni (RM).

Marche: Marco Angelini (AP); Luca Splendiani, Grottammare (AP).

Abruzzo-Molise: Antonio Aloisi (PE).

Campania: Aristide Brunelli (NA); Rino Maggitelli (NA); Amedeo Alifuoco (NA); Aniello Del Sorbo, Angri (SA); Emilio Corrado Mantino, Angri (SA); Antonio Di Cerbo, Portici (NA).

Puglia-Basilicata: Giacomo Biancofiore (BA); Giovanni Bincofiore (BA); Tommaso Damiani (BA); Giovanni Fiore (BA); Mario Gallidoro (BA); Vincenzo Danisi (BA); Rinaldo Melucci (TA); Nicola Marchionna (TA); Giampiero Maiorino (TA); Francesco Loconsole (TA); Michele Colella (TA); Ernesto Fischetti (TA); Andrea Suppressa (TA); Vincenzo Marchionna (TA); Salvatore Gallo, Manduria (TA).

Calabria: Carlo Grandinetti, Carolei (CS); Gianfranco Condello, Francavilla (CZ); Alberto Sbano, Paola (CS); Leandro Cuzzocrea, Paola (CS); Maurizio Cuzzocrea, Paola (CS); Leandro Cuzzocrea, Paola (CS).

Sardegna: Franco Spano, Orroli (NU).

Sicilia: Simongiorgio La Pietra (PA); Filippo Morabito (PA); Nicola Morabito (PA); Emilio Richichi (PA); Enrico Giorgio Zanta, Erice (TP); Raffaele Savarese (EN).

Marco Gagliardi, vincitore del Guerin Subbuteo '89, cat. juniores

CONVOCAZIONE ELIMINATORIE REGIONALI

Abruzzi-Molise: tutti gli iscritti (juniores e seniores) devono presentarsi Domenica 25 marzo 90 alle ore 9 (nove) presso il Centro Sportivo Yale - Via Gole di S. Venanzio, 43 - Pescara. Per informazioni: Antonio Aloisi - Tel. (085) 61496.

Veneto: tutti gli iscritti (juniores e seniores) devono presentarsi Domenica 1 aprile 90 alle ore 9 (nove) presso il Palazzo Comunale - Via Guizza, 43 - Padova. Per informazioni: Roberto Coronato - Verona - Tel. (045) 8400317.

Puglia-Basilicata: tutti gli iscritti (juniores e seniores) devono presentarsi Domenica 25 marzo 90 alle ore 9 presso il Patronato ACLI - Via De Bellis, 37 - Bari. Per informazioni: Luigi Arena - Tel. (080) 220113 (ore serali).

Emilia-Romagna: tutti gli iscritti (juniores e seniores) devono presentarsi Domenica 25 marzo 90 alle ore 9 presso la sede Quartiere Sud di Faenza (RA) - Via Canal Grande, 46. Per informazioni: Maurizio Tramonti - Tel. (0546) 663348; Flavio Tudini - Tel. (051) 348969.

Lazio: tutti gli iscritti (juniores e seniores) devono presentarsi Domenica 25 marzo 90 alle ore 9 presso i locali della parrocchia S. Croce al Flaminio - Via Guido Reni 2c - Roma. Per informazioni: Luca Manes - Tel. (06) 5004072; Rodolfo Casentini - Tel. (06) 8138300.

Calabria: tutti gli iscritti (juniores e seniores) devono presentarsi Domenica 25 marzo 90 alle ore 8,30 presso i locali in Via Calabria, 1 - contrada Vadue - Carolei (Cosenza). Per informazioni: Paolo Carravetta - Tel. (0984) 390079.

Liguria: tutti gli iscritti (juniores e seniores) devono presentarsi Domenica 1 aprile 90 alle ore 10 presso l'ingresso tessera Fiera Primavera 90 - Piazzale Kennedy 90 - Genova. Per informazioni: segreteria Subbuteo - Tel. (010) 712871.

Piemonte: tutti gli iscritti (juniores e seniores) devono presentarsi Domenica 18 marzo 90 alle ore 9 presso il Centro Ricreativo Dipendenti Comunali - Corso Sicilia, 12 - Torino. Per informazioni: Paolo Finardi - Tel. (011) 757038.

SCHEDA DI PARTECIPAZIONE AL 13. TROFEO GUERIN-SUBBUTEO

GUERIN SPORTIVO — A.I.C.I.M.S. ITALIA SUBBUTEO

Ricordate: questo tagliando va incollato su cartolina postale e indirizzato a:

GUERIN SUBBUTEO
Via Don L. Sturzo, 76
16010 MANESSENO (GE)

NOME ______ COGNOME ______

NATO IL ______

INDIRIZZO ______ TEL. ______

CAP. ______ CITTÀ ______ PROVINCIA ______

FIRMA ______

COUNTDOWN

MENO 86

Mentre passano inesorabilmente i giorni, continua il «tormentone» dell'Olimpico. Questa volta a fare notizia è stata la sculacciata pubblica appioppata dal presidente del Coni a quel monellaccio di Montezemolo. «Sta esagerando un po' ma penso che se ne renderà conto da solo», ha detto Gattai riferendosi all'«allarmismo infondato e gratuito» manifestato dal direttore del Col nei riguardi dei lavori di Roma. Tre anni fa il segretario della Fifa Blatter, un altro ragazzaccio, aveva minacciato di togliere il Mondiale all'Italia se non avessimo cominciato a lavorare seriamente: uno schiaffo che brucia ancora e che probabilmente sollecitò il nostro «potere sportivo» ad assumere il motto: va tutto bene. Intanto il 22 marzo la Giunta del Coni avallerà un'altra spesa aggiuntiva per l'Olimpico: 7 miliardi necessari ad opere esterne allo stadio. Siamo a 176.800.000.000. □

IL CASO

PUGNO DI FERRO CON GLI HOOLIGANS

Arrivano gli hooligans e quattro città sono già in stato di allarme. Sono Cagliari, Palermo, Bologna e Genova. A Cagliari l'Inghilterra giocherà tre partite, la seconda delle quali (16 giugno) con l'Olanda. Palermo ospiterà due incontri dell'Olanda. Bologna e Genova ospiteranno ciascuna un «ottavo» che vedrà in campo rispettivamente la prima e la seconda classificata del famigerato Girone F: presumibilmente, appunto, Inghilterra e Olanda. Gli hooligans inglesi si sono conquistati una tristissima fama internazionale nel 1985, in occasione della tragedia dell'Heysel, ma già da anni avevano offerto il pretesto per indagini sociologiche. Quelli olandesi sono saliti alla ribalta soltanto nelle ultime stagioni ma con una furia tale da assurgere subito a «fenomeno». È ancora presto per dire quanti ne arriveranno in Italia, né forse lo si saprà mai: sulla carta di identità non c'è scritto «hooligan». È stato calcolato che dall'Inghilterra dovrebbero partire 8.000 sostenitori «normali» e 500 teppisti; dall'Olanda, 4.000 normali e 400 teste calde. In Inghilterra, «Dribbling» di qualche settimana fa ha raccolto dichiarazioni inquietanti: «*La lotta è una cosa che ci esalta, che si deve fare*», ha detto un ragazzo dall'aspetto perbene. Un suo compagno ha tentato di motivare la furia che lo anima: «*Quando per esempio la Nazionale gioca contro la Germania, penso che il nonno di quello che prendo a botte può aver sparato a mio nonno*». Gli inglesi hanno fatto la guerra con tutti, per cui... Ma cosa faranno in Italia? è stato chiesto loro. «*Affitteremo dei camper e andremo in Sardegna, siamo dei turisti. Le misure di sicurezza? C'è sempre una scappatoia!*». La cosa assurda, ha denunciato la BBC, è che questi teppisti una volta in Italia potranno riscuotere presso qualunque ufficio

postale il sussidio di disoccupazione settimanale (70 mila lire) spedito direttamente dal governo inglese. «*Invece di cercare lavoro in patria*», ha commentato il Daily Star, «*i perdigiorno potranno così pagarsi il bere e l'andare in giro a cercar grane*». Per quanto riguarda gli olandesi, è di una decina di giorni fa la notizia del ritrovamento di una bomba preparata dai tifosi dello Sparta e destinata ai rivali dell'Ajax: una soffiata ha sventato una sicura strage. A Cagliari molti negozianti hanno deciso di prendersi le ferie proprio nel periodo del Mondiale, quelli

COLLEZIONISMO

CON LA ROMANIA SFIORATO IL COLPO

Se i «controllori» delle nostre tanto vituperate Poste fossero stati meno solerti e attenti, avremmo potuto avere un francobollo rarissimo e di cospicuo valore: un «Romania» da 600 lire con tanto di falce e martello. Invece l'errore è stato corretto in fase di «visto», prima ancora che le rotative di stampa cominciassero a girare, vanificando così i sogni degli appassionati di filatelia. Parliamo dei francobolli realizzati dalle Poste Italiane per celebrare il Mondiale '90 e che saranno ufficialmente emessi con annullo speciale da sabato 24 marzo. È stato uno sforzo imponente, unico nella storia dei Mondiali di calcio, sul quale vale la pena soffermarsi. Si tratta di 36 valori suddivisi in 6 foglietti; un trentasettesimo francobollo verrà emesso immediatamente dopo la conclusione della manifestazione per celebrare la squadra campione. Nei 36 francobolli sono raffigurati gli emblemi delle 24 squadre finaliste e i 12 stadi che ospiteranno le partite, suddivisi per girone. I valori vanno dalle 450 alle 1.200 lire. Comprare tutti i sei foglietti costa solo 26.400. Ma vediamo in dettaglio come appaiono le singole figurazioni dei sei foglietti. L'apertura, con 6 pezzi da 450 lire, è affidata allo Stadio Olimpico di Roma e al Comunale di Firenze nonché agli emblemi di Italia, Austria, Stati Uniti e Cecoslovacchia (Girone A). Le figurazioni di questi come degli altri francobolli, sono dovute all'opera di Giorgio Toffoletti e Mario Codoni, i due grafici del Centro filatelico che opera nell'ambito dell'Istituto poligrafico e Zecca dello Stato. Il secondo foglietto, con valori da 600 lire, raffigura gli emblemi delle squadre del Girone B (Argentina, Camerun, Urss) e gli stadi di Napoli e Bari; seguono 6 valori da 650 lire

Ecco la riproduzione dei sei foglietti con i 36 francobolli «mondiali». Sarà possibile acquistarli dal 24 marzo: il costo totale è di 26.400 lire

A sinistra, alcuni rappresentanti del tifo olandese. Sopra e a destra, due «pittoreschi» tifosi inglesi

che restano stanno studiando le misure adeguate a fronteggiare la probabile furia dei tifosi venuti dal nord. Palermo, Bologna e Genova, come detto, sono ugualmente in allarme: basta una sola partita per provocare danni rilevanti. Incaricato di ridare serenità a tutti è il sottosegretario agli Interni Giuseppe Ruffino, presidente del Comitato di Sicurezza degli stadi per Italia 90. In una recente conferenza stampa il senatore Ruffino si è dichiarato moderatamente fiducioso: saranno rigorosamente controllati aeroporti, stazioni e porti; la presenza delle forze dell'ordine sarà massiccia ai cancelli degli stadi e sugli spalti. «*Infine*», ha detto il sottosegretario, «*useremo il pugno di ferro, come ci ha consigliato lo stesso ministro dello sport britannico: pare che questi hooligans non siano poi così insensibili alle maniere forti...*». □

a cura di Paolo Facchinetti

REFERENDUM

UNO STADIO, UN NOME

Lo sapevate che soltanto 6 dei 12 stadi «mondiali» hanno un nome? Sono il «Dall'Ara» di Bologna, il «Ferraris» di Genova, il «Meazza» di Milano, il «Bentegodi» di Verona il «Friuli» di Udine e il «San Paolo» di Napoli (il Santo sostò lì, dove poi è sorto lo stadio). Tutti gli altri, incredibile ma vero, non sono mai stati battezzati: hanno al massimo un soprannome che deriva dall'uso o dalla necessità cronistica. A Roma lo stadio è «olimpico» perché fu costruito per i Giochi del 1960. Cagliari e Palermo fanno riferimento alle zone o ai quartieri in cui sorgono gli impianti: rispettivamente Borgo Sant'Elia, e il parco della Favorita. Lo stadio di Firenze dichiara invece la proprietà: Comunale. Torino e Bari hanno un impianto totalmente nuovo, e non vorremmo che così rimanesse battezzato: appunto, «Nuovo». Il Guerin Sportivo ha pensato che l'imminente Mondiale è una buona occasione per rimettere le cose a posto: cioè per dare un nome non solo ai nuovi stadi ma anche a quelli vecchi che ne sono privi. È per questo che dal prossimo numero indiremo un grande referendum fra i lettori per sapere come chiamerebbero questi stadi senza nome. Cominciate a pensare a qualche atleta o personaggio delle città interessate o a qualsiasi altro elemento che secondo voi possa caratterizzare al meglio uno stadio. Le risposte, accompagnate da una «motivazione», dovranno pervenirci tramite una scheda che pubblicheremo per un mese. Le migliori idee verranno premiate con grande generosità. Dunque, appuntamento al prossimo numero per la prima scheda. Passate la voce....

con le squadre del Girone C e i relativi stadi (Brasile, Svezia, Costa Rica, Scozia più stadi di Torino e Genova); poi sei da 700 lire con Germania, Jugoslavia, Emirati e Colombia e gli stadi di Milano e Bologna; sei da 800 lire con Belgio, Corea del Sud, Uruguay e Spagna e gli stadi di Verona e Udine; infine sei da 1.200 lire con Inghilterra, Irlanda, Olanda e Egitto e gli stadi di Cagliari e Palermo. Per gli amanti delle curiosità, rileviamo che il francobollo da 800 lire dedicato alla Spagna contiene una imprecisione: la federazione iberica ha deciso, proprio in occasione del Mondiale, di darsi un nuovo emblema (il Guerino l'ha pubblicato due numeri fa) ma gli incolpevoli grafici di Stato questo non potevano immaginarselo e hanno disegnato quello vecchio. Durante le varie partite del Mondiale è poi previsto l'uso, da parte di uffici postali mobili che stazioneranno in prossimità degli stadi, di 52 annulli postali ricordo. Annulli che le Poste s'impegnano a fornire, apposti su buste-ricordo racchiuse in un contenitore realizzato per l'occasione, a 150.000 lire. □

NEWS • 90 NEWS • 90 NEWS •

□ **Lista dei ventidue** - Con una uscita a sorpresa, la Fifa ha deciso che, in occasione di Italia 90, le singole federazioni non saranno più tenute a comunicare con quarantacinque giorni di anticipo una prima lista di quaranta giocatori (come avveniva in passato) dai quali selezionare successivamente i ventidue definitivi. La delibera è stata comunicata a tutte le federazioni interessate con una lettera circolare, che precisa inoltre che l'elenco dei calciatori partecipanti al Mondiale (i quali come al solito, saranno numerati da 1 a 22 e conserveranno il numero loro assegnato per tutto il periodo del torneo) dovrà essere presentato in via ufficiale entro il 29 maggio prossimo, ovvero a dieci giorni dal calcio d'inizio del match inaugurale. Le ragioni di questa scelta? Le spiega al Guerino Andreas Herren, dell'ufficio stampa della Fifa: «*La decisione di abolire la lista dei quaranta è stata presa per semplificare il lavoro della Fifa. Per noi, quello che conta è la compilazione ufficiale dell'elenco definitivo, e il «listone» era divenuto ormai solamente una comodità per i mass-media, che con una prima scrematura dei «papabili» potevano svolgere meglio il proprio lavoro. In passato eravamo obbligati a notevoli operazioni di controllo sui nominativi che ci venivano forniti, causandoci qualche problema di archiviazione dei dati. Ora tutto, per noi, sarà molto più semplice*».

□ **Africani** - Brutte notizie per Egitto e Camerun, le due rappresentanti del Continente nero a Italia 90. Impegnate alla Coppa d'Africa per nazioni, le due formazioni sono state spazzate via dalla concorrenza già nei gironi di qualificazione. Se l'Egitto può invocare, come giustificazione per la magra figura, la presenza della Nazionale B, per i «Leoni» non ci sono alibi. La panchina di Valeri Nepomniacij sta già traballando vistosamente...

□ **Romario** - Il brasiliano, fratturatosi il perone 10 giorni fa, molto prabablimente sarà al Mondiale. I medici confidano di averlo in campo già a metà maggio. □

IL RITIRO

GLI INGLESI A CAGLIARI CON LE MOGLI AL SEGUITO

L'Inghilterra giocherà le 3 partite della prima fase mondiale a Cagliari. Come sede del ritiro ha scelto Santa Margherita di Pula, nei pressi del capoluogo sardo; dividerà il proprio soggiorno in due Hotel appartenenti alla stessa società: l'Is Morus e l'Is Molas. Nel primo rimarrà una settimana, dal 25 maggio all'1 giugno, e i calciatori saranno accompagnati dalle rispettive famiglie per un periodo di relax e di ambientamento. L'Is Morus è situato in riva al mare e dispone di 7 ettari di macchia mediterranea per passeggiate e altri impegni ricreativi. Dal 2 giugno la squadra inglese, salutate mogli e fidanzate, si trasferirà all'Is Molas Golf Hotel, distante una decina di km dal primo: è un complesso costruito nel 1982 al centro di uno dei più suggestivi campi da golf europei. Entrambi gli alberghi dispongono di oltre 80 stanze ma nel periodo del ritiro inglese non ci saranno altri clienti. Al seguito della squadra inglese arriveranno in Sardegna anche 5.000 tifosi che hanno già prenotato altri alberghi. □

Sopra e a destra, due immagini dell'Hotel che ospiterà gli inglesi di Bobby Robson nell'ultima settimana di maggio. I calciatori e i loro accompagnatori in quel periodo saranno i soli clienti

L'EGITTO CON I CUOCHI

L'Egitto, nello stesso gruppo di Inghilterra, Olanda e Eire, disputerà le prime due partite a Palermo e la terza, con l'Inghilterra, a Cagliari. Ha dunque diviso in due parti il soggiorno in Italia: la prima a Villagrazia di Carini (19 km da Palermo) e la seconda (dal 19 giugno) a Cagliari (Hotel Diran). In Sicilia l'Egitto risiederà al Residence Hotel Azzolini, un complesso che domina il Golfo di Carini, posto a 400 metri dal mare, situato al centro di un grande parco di 22.000 mq. L'Hotel dispone di 77 camere e di alcune villette ed è attrezzato, fra l'altro, con piscina, campi da tennis, da basket e da volley. L'Hotel non sarà riservato esclusivamente agli egiziani, i quali hanno però chiesto garanzia di tranquillità e silenzio. Oltre che la disponibilità della cucina. □

A destra, due immagini del Residence situato nei pressi di Palermo e in cui si stabilirà la squadra dell'Egitto. Al seguito, anche i cuochi per assicurare la cucina araba

90 IDEE

LA CROCIERA COL PALLONE

Il Mondiale dovrebbe produrre, nei calcoli degli esperti, un movimento di otto milioni di turisti: l'Italia, pur con tutte le sue magagne, è sempre un Paese di sogno; se poi la realizzazione del sogno è abbinata alla possibilità di vedere qualche partitissima, ecco che allora l'idea di un viaggio verso lo stivale diviene estremamente stimolante. Pare che dalla Corea del Sud arriveranno 5.000 tifosi, tanti quanti ne sono previsti dall'Inghilterra o dall'Olanda; i colombiani dovrebbero essere duemila; in arrivo anche comitive di americani e di giapponesi, che sono onnipresenti. La Germania, che ultimamente ci aveva trascurato per via delle alghe e dei prezzi salati, sta svolgendo una grande campagna di arruolamento. Il settimanale «Sport Bild» recentemente ha pubblicato un piano «Vacanze Mondiali» che contempla sette possibilità di legare turismo e calcio: si tratta di viaggi in aereo, treno, pullman o nave di diversa durata (tutto il mese «mondiale», solo le partite della Germania, solo la prima fase, solo la fase finale, ecc.). C'è il megaviaggio da 10 milioni di lire: dura dal 9 giugno al 9 luglio, comprende un lungo soggiorno sul Garda poi il campo-base a Roma; da qui, trasferte a Milano per le partite della Germania; nei tempi morti, gite nelle località più suggestive. Oppure c'è la crociera su navi di lusso con partenza da Nizza e scalo a Genova (da qui un salto a Firenze per vedere l'Austria), a Napoli (per vedere l'Argentina); altre crociere prevedono partite del Brasile, dell'Inghilterra, dell'Olanda. Costo, 7 milioni di lire circa. Italia '90! che affare! □

□ **Le canzoni.** Nei prossimi mesi di aprile e maggio si svolgerà a Torino il festival «Mundial cantando», una manifestazione riservata a canzoni inedite che come tema hanno il Mondiale 90.

Raul V.Tavani
(Uruguay)

Le prime tre: Brasile, Olanda, Italia - *Il capocannoniere:* Careca - *La sorpresa:* Emirati Arabi Uniti - *Motivazioni:* sarà un Mondiale giocato sulla forza e sulla tattica, il Brasile è tatticamente più forte delle altre squadre, per questo lo vedo primo. Di conseguenza vedo anche Careca capocannoniere. Olanda e Italia mi sembra emergano su tutti gli altri avversari. Come sorpresa vedo gli Emirati Arabi Uniti perché potrebbero proporre la fusione fra gli insegnamenti tecnici di Zagalo e la durezza del loro nuovo allenatore, Blaut.

Nell'immagine qui sotto a destra, Lucio Boscardin, il creatore del simbolo di Italia 90. Lo strano «omino» all'inizio suscitò molte perplessità, oggi è accolto con simpatia in ogni angolo del mondo. Eccolo in versione cecoslovacca (si scrive «Cao») e cinese: il mensile di Pechino «Sport fans» nel numero di gennaio: gli ha dedicato un lungo articolo

□**Bologna boom.** Fittissimo il calendario delle manifestazioni organizzate dal Comune di Bologna e dalla Regione in occasione di Italia 90. Ne segnaliamo tre. L'11 giugno a Imola ci sarà «Il sogno dell'Emilia-Romagna»: all'autodromo sfileranno moda e motori, uno spettacolo del design e della raffinatezza tecnologica. Il 18 giugno il cuore di Bologna vedrà una gigantesca cena ideata sulla base di un menù rinascimentale con contorno di spettacoli e animazioni visive. Il 27 giugno Piazza Maggiore ospiterà un grande concerto internazionale di musica rock: l'intento è quello di raccogliere consenso universale contro la violenza. Da segnalare che il giorno prima, 26 giugno, Bologna avrà ospitato una partita degli ottavi, con Inghilterra oppure Olanda in campo. Al concerto probabilmente ci saranno anche gli hooligans...

□**Radio 90.** Durante il Mondiale la radio è decisa a fare concorrenza alla televisione. L'ha dichiarato Mario Giobbe, responsabile del pool sportivo radiofonico. Dall'8 giugno all'8 luglio a reti alternate andrà in onda una specie di «Tutto il Mondiale minuto per minuto» che non darà tregua agli ascoltatori: 15 giornalisti sguinzagliati in ogni dove, radiocronaca di tutte le 52 partite, interviste e commenti prima, durante e dopo gli incontri. In sintesi, 7 ore e mezza di calcio ogni giorno.

□**Palermo sport.** Anche Palermo sta allestendo un ricco carnet di manifestazioni per soddisfare le esigenze dei turisti, che sono previsti numerosissimi (la presenza dell'Olanda, subito dopo il sorteggio ha fatto registrare il boom delle prenotazioni alberghiere e delle richieste di biglietti). Tengono banco concerti e rappresentazioni teatrali, ma alcune mostre paiono particolarmente stimolanti; come ad esempio quelle intitolate «90 artisti per lo sport» e «Lo sport nella pittura di Renato Guttuso».

□**La bottiglia antiviolenza.** La Coca Cola, sponsor ufficiale di Italia 90, partner della Fifa dal 1978, ha avuto un'idea niente male: ha realizzato una bottiglietta da 1/4 di litro pensando al pubblico degli stadi; la bottiglietta è di plastica leggerissima e viene venduta senza tappo, ciò al fine di evitare danni a chicchessia nel deprecabile caso che a qualcuno venga in mente di lanciarla piena.

HANNO DETTO

PAPÀ BOSCARDIN: CIAO È CRESCIUTO!

«No, la mia vita a livello economico non è cambiata. Direi che la mia vita si è fatta più complicata, questo sì. Sono infatti continuamente disturbato per problemi futili: perdo molto tempo e non ci guadagno nulla». Chi parla così, intervistato da «Il calciatore» (il giornale dell'Aic), è Lucio Boscardin, il papà di Ciao. Boscardin, nativo di Enego (Asiago), 47 anni, manovale in Svizzera in giovanissima età, studi artistici alle spalle, oggi fa il «creativo» a Milano. La sua aspirazione però è quella di potersi esprimere liberamente come artista, come pittore: la grafica gli procura da vivere ma non lo appaga. Appassionato di ciclismo, partecipò senza entusiasmo al concorso per un simbolo del calcio: la mascotte di Italia 90. L'idea di quello che fu subito chiamato «coso» gli sbocciò in macchina, fermo davanti a un semaforo: il rosso e il verde che «cadevano» alternativamente l'uno sull'altro gli suggerirono quella strana composizione che all'inizio lasciò tutti un po' perplessi. Adesso quell'omino tricolore (che Boscardin battezzò per proprio conto «Bandierino») furoreggia in tutto il mondo col nome di «Ciao». *«Vederlo dovunque ormai non mi fa più l'effetto di una volta»,* dice Boscardin, *«il mio Bandierino è diventato grande e cammina con le proprie gambe».* Boscardin, vincendo il concorso per la mascotte di Italia 90 (primo fra 50 mila concorrenti!), si aggiudicò un premio di 60 milioni. Oggi Ciao, riprodotto su orologi, portachiavi, ombrelli, ecc., sta fruttando soldoni pesanti alla Telemundi, la società che ne gestisce i diritti per l'utilizzo nelle forme più svariate. Ovviamente circolano già anche «fratellastri» di Ciao, cioé simboli contraffatti. □

IL PRONOSTICO

Halil Ali Fahmi
(Egitto)

Le prime tre: Brasile, Olanda, Italia - *Il capocannoniere:* Van Basten - *La sorpresa:* Jugoslavia - *Motivazioni:* il Brasile ha un portiere e un allenatore veri oltre a molti giocatori già abituati all'atmosfera italiana. L'Olanda è appena un gradino sotto, soprattutto se non avrà Gullit, ma è in grado di far paura a tutti col suo Van Basten che vedo sicuramente come miglior goleador. L'Italia potrebbe fallire la vittoria perché sottoposta a troppe pressioni. Jugoslavia a sorpresa per la qualità dei suoi componenti e il valore del suo allenatore.

Hans Hüber
(Austria)

Le prime tre: Germania, Argentina, Italia - *Il capocannoniere:* Van Basten - *La sorpresa:* Austria - *Motivazioni:* Franz Beckenbauer ha a disposizione una squadra perfettamente attrezzata per aggiudicarsi questo Mondiale. L'Argentina, che in Messico quattro anni fa batté la Germania, non dovrebbe riuscire a ripetersi. L'Italia, malgrado il vantaggio di giocare in casa, non dovrebbe andare oltre il terzo posto. Il capocannoniere non si discute: Van Basten. L'Austria come sorpresa: se qualificata alla fase finale, ha sempre fatto bene...

Radu Timofte
(Romania)

Le prime tre: Brasile, Italia, Germania - *Il capocannoniere:* Bebeto - *La sorpresa:* Romania - *Motivazioni:* il facile successo nella Coppa America e la presenza nelle sue file di alcuni dei più forti attaccanti in attività, fanno del Brasile la mia favorita. La vedo finalista con l'Italia; dietro, la Germania che ai Mondiali si è sempre comportata bene. Scelgo Bebeto come goleador perché meno noto, e quindi meno controllato di Careca. Romania a sorpresa: al 51% per motivi tecnici, il resto per ragioni sentimentali. □

VIZIO CAPITALE
di Giorgio Viglino

IL NERO E IL FALSO

Il vizio sempre capitale è, solo che la capitale è quella d'un tempo, non la Torino Sabauda, ma la Firenze dell'avvicinamento. Accade tutto e di tutto di qua e di là dall'Arno, e l'identificazione tra città e squadra di calcio prosegue spedita, con una linea di tendenza (all'infinito spero!) a dare al calcio il compito di rappresentare il micro o macrocosmo del comune o, nel caso specifico, della Signoria. A Firenze l'odio è esploso incontrollato, irrazionale e organizzato, canalizzato sul nero, non importa se marocchino o senegalese, non conta se indossatore di moda o vu cumprà. E nella sovrapposizione città-calcio, ecco identificati i vigliacchi, gli schifosi picchiatori fra gli squadristi delle gradinate. Non sono molti, tra due-trecento (anche qui ben più di quattro o cinque, come le avrà spiegato il magistrato, caro Pellegrini!) ma sono coperti dalla solidarietà attiva o soltanto passiva delle altre migliaia, ciascuno solo con la vergogna delle proprie pulsioni che vede però proiettate negli estremisti. Abbiamo parlato tutti di questi problemi, soprattutto ne abbiamo parlato in queste settimane calde: debbo dire che nell'impegno più o meno demagogico, più o meno lineare con sintassi e grammatica, mi ha colpito il commento di Franco Arturi sulla Gazzetta di due sabati addietro; non so se fosse un pezzo più chiaro, scritto meglio, più documentato di altri, so solo che mi trovava consenziente al cento per cento. Dopo è venuta Firenze con il suo odio, anzi i suoi odi, perché il caso delle infermiere che hanno seviziato la vecchina, non trasuda certo amore. Razzisti contro chi? E perché? Da noi non c'è, non c'è ancora e non ci sarà mai un problema di integrazione reale con i neri. Gli interessi toccati dalla nuova immigrazione sono marginali, la legge un po' demagogica ma necessaria, sicuramente migliorabile, regolarizza una posizione di sfruttamento pieno (da parte dei privati) con l'assistenza (dello Stato). Uno schema ben noto a chi ha vissuto la Torino degli Anni '60, la Torino dell'immigrazione coatta. Il nero è il diverso e come tale va colpito, così deve anche aver pensato quel questore, segnalatosi allo stadio, per aver fatto sparare dai suoi poliziotti i lacrimogeni sulle schiere opposte dei carabinieri. Ha visto quella ragazzetta in jeans e giubbotto, la pelle nera, lo sguardo duro e ha ordinato la carica, senza nemmeno più gli squilli di tromba, soltanto con un gesto, tanto i diritti sono soltanto dei più forti. *«Se qualcuno è finito per terra, peggio per lui»*. La ragazzetta era Dacia Valent, poliziotta in servizio effettivo, parlamentare europeo. La Valent non ha disciplina né di corpo né di partito, fa quello che ritiene giusto e non ritira mai la mano dopo aver lanciato una pietra, nemmeno dopo aver sparato macigni. Per questo piace, per questo può andare all'università e partecipare all'assemblea della Pantera, per questo può andare in strada e contestare i colleghi, farli vacillare di fronte all'invito alla disobbedienza. Questo è il piccolo grande potere di Dacia Valent, sempre al centro della mischia, volontaria a Firenze, dove il razzismo brucia.

Il grande potere che da tutti gli viene riconosciuto non ha fatto da scudo invece a Luca Montezemolo, sempre a Firenze, sempre a contatto con questa Pantera che sta diventando un po' la buona coscienza di tutti noi. Lo hanno bloccato senza violenza, ma anche senza quel timore reverenziale che colpisce tanti di noi di fronte a «Italia '90» intesa come il Risorgimento, e a Montezemolo alias Garibaldi. Barucci, uomo di banche lottizzate, ha visto saltare il suo giocattolo-conferenza, ma Montezemolo ha perso un pezzettino della propria immagine, e proprio l'immagine, la vetrina, l'abito, la confezione, sono le sue specialità. Dissacranti e rigorosi, professionali e non ruffiani, i cronisti fiorentini hanno descritto tutto, resistendo alle pressioni dirette e a quelle che venivano dalle sedi centrali. Bravi tutti, ma metto in testa il Boccino, Alessandro Bocci, che ha fatto per Tuttosport un pezzo da additare ad esempio agli altri giovani. Non è colpa di Alberto Polverosi se il Corsport ha scelto la via della sabbia, poche righe, taglio basso in pagina interna. Per far del buon giornalismo non è questione di età, come dimostra Franco Calamai, né è colpa sua se la piaggeria viene inserita con un riquadro ben firmato dal direttore della Gazzetta. Libero ciascuno di pensarla come crede, ma io giudico quel commento dettato da un qualunquismo pericoloso, che nello schieramento dell'ipotetico parlamento delle idee, sta più a destra degli skins nerazzurri. Dicevo dei pezzi di immagine che si scollano: sì, perché a nessuno, men che meno a Montezemolo, è lecito ignorare che c'è un risveglio della soggettività universitaria (*«Sono stupito che nessuno mi abbia avvertito»*), che a Firenze si riunisce il vertice variegato di quello che è diventato in tre mesi un movimento nazionale, che i valori che quei giovani vogliono portare avanti sono diametralmente opposti a quelli che la sua figura rappresenta (Comunicato degli studenti: «... reputiamo che i locali da noi occupati dovrebbero essere adibiti a ben altro genere di dibattito... quello in programma è povero di contenuti culturali e denso invece del carrierismo e dell'opportunismo che noi condanniamo»). Ripeto, è giusto che ciascuno possa decidere dove stiano torto e ragione, ma è certo che chi semplicemente, superficialmente, irride al movimento del '68 (*«Ne approfittai per fare del footing»*), fa una scelta di campo che può costar cara. È stato sicuramente un brutto momento per il direttore del Col, per il personaggio, e viene istintivo un moto di simpatia per l'uomo: la pressione psicologica, la stanchezza nel lottare a trecentosessanta gradi, il logoramento che gli viene anche dal Palazzo che solo formalmente lo appoggia, giustificano il mezzo passo falso. In bocca al lupo!

PENSIERINO DELLA SETTIMANA

L'inesauribile rosea mi/ci porge una chicca squisita. Salvo Calà ci spiega che la crisi societaria del Brindisi (le firme non onorate, le centinaia di milioni spariti, gli stipendi non pagati, il disfacimento della società) ha un solo colpevole: l'avvocato Sergio Campana, ovvero il sindacato calciatori. Suggerisco un titolo per «Il Calciatore» organo d'informazione dell'AIC: Tutti bravi, salvo Calà.

Il tuo libro, il tuo regalo.

Per il tuo abbonamento 1990

BLOCCA IL PREZZO SCONTO 20%

il GUERIN SPORTIVO

ti regala un libro a tua scelta.
In più, rinnovando ora l'abbonamento, otterrai uno sconto del 20% bloccando il prezzo tutto l'anno!

GUERIN SPORTIVO

...e scendi in campo con i tuoi Campioni.

Mettete in corso un abbonamento **GUERIN SPORTIVO '90** a mio nome al prezzo di **L. 125.000**

Il volume da me scelto è:
☐ ENZO FERRARI, IL SCERIFFO ☐ IL MIO MONDO ☐ ALEN

NOME ______ COGNOME ______

VIA ______ TEL. ______

CAP ______ CITTÀ ______ PROVINCIA ______

Ho pagato l'importo:
☐ a mezzo vaglia postale di cui allego ricevuta
☐ assegno circolare o bancario allegato
☐ versamento sul conto corrente postale n. 244400 intestato a: Conti Editore S.p.A. - Via del Lavoro, 7 - 40068 S. Lazzaro di Savena (BO) di cui allego ricevuta

DATA ______ FIRMA ______

OFFERTA VALIDA SOLO PER I RESIDENTI IN ITALIA

INCOLLARE IL TAGLIANDO SU UNA CARTOLINA POSTALE E SPEDIRE A: **CONTI EDITORE** - Via del Lavoro, 7 40068 S. LAZZARO DI SAVENA (BOLOGNA)

L'ONDA D'URSS

Condizionata dal Mondiale e soprattutto dall'isolazionismo georgiano, è partita la stagione più difficile. Spartak Mosca da battere

di Antonio Felici

Il campionato iniziato i primi giorni di marzo è quello, nella storia del calcio sovietico, che più ha avuto alle spalle una genesi tormentata. In questi ultimi mesi, per rimanere in linea con gli sconvolgimenti politici, in Urss è stata avviata un'opera di riforme anche a livello calcistico con la formazione della Lega della società il cui presidente, Viktor Ponedelnik, aveva proposto alcune innovazioni come l'allargamento del numero di squadre della massima categoria a 18 e l'introduzione di due gironi per la seconda divisione. Queste proposte sono però state bocciate. Inoltre c'è da segnalare il problema delle formazioni georgiane. Qualche giorno fa, infatti, la Federazione georgiana ha deciso di staccarsi da quella sovietica e di organizzare un campionato in proprio, in quanto le crescenti tensioni etniche in tutta l'Urss non assicurano l'incolumità dei propri calciatori durante le trasferte. Oltre tutto nella stagione in corso il contingente georgiano in prima divisione è raddoppiato, con la promozione del Gurija Lanchkuti che va ad affiancare la Dinamo Tbilisi. La rinuncia delle due formazioni georgiane, comunque, è senz'altro un grave danno tecnico dal momento che i calciatori di quella repubblica notoriamente sono quelli, in Urss, dotati di maggiore fantasia. Restando sul piano squisitamente tecnico, è lecito attendersi un torneo all'insegna dell'incertezza. Senz'altro i campioni dello Spartak possono essere considerati i favoriti numeri uno per la vittoria finale. Nella scorsa stagione hanno infatti evidenziato un complesso piuttosto omogeneo e capace di garantire prestazioni mediamente abbastanza elevate. Tenendo conto che l'organico è rimasto pressoché invariato, a parte la cessione di Pasulko al Fortuna Colonia, la formazione guidata da Romancev pare certamente in grado di ripetersi. È atteso ad una conferma il portiere Cherchesov, autore la passata stagione di un campionato superbo che gli ha fruttato la convocazione di Lobanovski in Nazionale. Per il resto l'ossatura della squadra resta invariata, con gli estri di Cherenkov e l'esuberanza di Rodionov a farla da trascinatori. Impossibile non annoverare nel gruppo delle favorite per il titolo la Dinamo Kiev, che continua a rappresentare nella quasi totalità la selezione sovietica. Nel 1989, però, alcuni uomini hanno evidenziato un certo logorio, sotto forma di infortuni. Per Lobanovski è fondamentale il recupero del miglior Demjanenko, ormai fermo da otto mesi, e di Jakovenko, un talento che latita, a causa di una serie di infortuni, ormai da tre anni. Inoltre i tifosi ucraini devono sperare in un completo recupero della forma fisica da parte di giocatori come Mikhailichenko, Protasov e Rats, che hanno attraversato ultimamente un periodo di costante appannamento. Come si vede, le prestazioni della Dinamo sono legate ad una serie di circostanze, dal momento che non si vedono in giro sostituti degni. Senza contare il Campionato del Mondo che coinvolgerà, dal punto di vista dello stress, soprattutto gli uomini di Lobanovski. A questo proposito bisogna rilevare che il campionato osserverà una pausa di due mesi, da metà maggio a metà luglio, per consentire alla Nazionale di presentarsi all'appuntamento mondiale nel migliore dei modi. È atteso alla consa-

Sopra, Romancev, tecnico dello Spartak. Sotto, Cherchesov. Nella pagina accanto: in alto, Luzhny e Litovchenko (con De Mesmaeker del Malines); sotto, a sinistra, Rats e Jaremchuk; a destra, Cherenkov

SPARTAK-DINAMO KIEV ALL'UNDICESIMA

1. GIORNATA **(1-4-5 marzo):** Dnepr Dnepropetrovsk-Rotor Volgograd; CSKA Mosca-Shakhtior Donetsk; Pamir Dushambe-Dinamo Kiev; Ararat Erevan-Spartak Mosca; Dinamo Mosca-Torpedo Mosca; Chernomorets Odessa-Dinamo Minsk; Gurija Lanchkuti-Zhalgiris Vilnius; Dinamo Tbilisi-Metallist Kharkov.
2. GIORNATA **(9-12 marzo):** CSKA-Dinamo Kiev; Pamir-Shakhtior; Dinamo Tbilisi-Spartak; Ararat-Metallist; Dinamo Mosca-Rotor; Gurija-Dinamo Minsk; Chernomorets-Zhalgiris; Dnepr-Torpedo.
3. GIORNATA **(16-17 marzo):** Dinamo Minsk-Dnepr; Pamir-Shakhtior; Spartak-CSKA; Torpedo-Chernomorets; Rotor-Gurija; Zhalgiris-Dinamo Mosca; Metallist-Pamir; Dinamo Kiev-Ararat; Shakhtior-Dinamo Tbilisi.
4. GIORNATA **(24-25 marzo):** Torpedo-Gurija; Rotor-Chernomorets; Dinamo Minsk-Dinamo Mosca; Spartak-Pamir; Metallist-CSKA; Dinamo Kiev-Dinamo Tbilisi; Shakhtior-Ararat; Zhalgiris-Dnepr.
5. GIORNATA **(31 marzo/1 aprile):** CSKA-Dinamo Minsk; Gurija-Shakhtior; Dnepr-Spartak; Pamir-Zhalgiris; Dinamo Tbilisi-Torpedo; Ararat-Rotor; Dinamo Mosca-Metallist; Chernomorets-Dinamo Kiev.
6. GIORNATA **(5 aprile):** CSKA-Zhalgiris; Pamir-Dinamo Minsk; Dinamo Tbilisi-Rotor; Ararat-Torpedo; Dinamo Kiev-Dinamo Mosca; Shakhtior-Dnepr; Gurija-Metallist; Chernomorets-Spartak.
7. GIORNATA **(9-10 aprile):** Torpedo-CSKA; Metallist-Dnepr; Dinamo Kiev-Gurija; Rotor-Pamir; Dinamo Minsk-Dinamo Tbilisi; Zhalgiris-Ararat; Spartak-Dinamo Mosca; Shakhtior-Chernomorets.
8. GIORNATA **(13-14 aprile):** Torpedo-Pamir; Dnepr-Dinamo Kiev; Rotor-CSKA; Dinamo Minsk-Ararat; Zhalgiris-Dinamo Tbilisi; Spartak-Gurija; Metallist-Chernomorets; Dinamo Mosca-Shakhtior.
9. GIORNATA **(21-22 aprile):** Dinamo Tbilisi-CSKA; Ararat-Pamir; Rotor-Torpedo; Zhalgiris-Dinamo Minsk; Spartak-Metallist; Dinamo Kiev-Shakhtior; Gurija-Dinamo Mosca; Chernomorets-Dnepr.
10. GIORNATA **(28-29 aprile):** CSKA-Ararat; Pamir-Dinamo Tbilisi; Torpedo-Dinamo Minsk; Rotor-Zhalgiris; Metallist-Dinamo Kiev; Shakhtior-Spartak; Dnepr-Gurija; Chernomorets-Dinamo Mosca.
11. GIORNATA **(6-7 maggio):** Pamir-CSKA; Ararat-Dinamo Tbilisi; Dinamo Minsk-Rotor; Zhalgiris-Torpedo; Spartak-Dinamo Kiev; Metallist-Shakhtior; Gurija-Chernomorets; Dinamo Mosca-Dnepr.
12. GIORNATA **(10-11 maggio):** Pamir-Chernomorets; Dinamo Tbilisi-Gurija; Spartak-Dinamo Minsk; Metallist-Rotor; Dinamo Kiev-Torpedo; Shakhtior-Zhalgiris; CSKA-Dinamo Mosca; Ararat-Dnepr.
13. GIORNATA **(17 aprile/14-15 maggio):** Spartak-Zhalgiris; Torpedo-Shakhtior; Rotor-Dinamo Kiev; Dinamo Minsk-Chernomorets-Dinamo Tbilisi; Dinamo Mosca-Ararat; Gurija-CSKA; Dnepr-Pamir.
14. GIORNATA **(11-12 luglio):** CSKA-Chernomorets; Pamir-Dinamo Mosca; Dinamo Tbilisi-Dnepr; Ararat-Gurija; Spartak-Torpedo; Metallist-Zhalgiris; Dinamo Kiev-Dinamo Minsk; Shakhtior-Rotor.
15. GIORNATA **(15-16 luglio):** Dinamo Mosca-Dinamo Tbilisi; Torpedo-Metallist; Rotor-Spartak; Dinamo Minsk-Shakhtior; Zhalgiris-Dinamo Kiev; Gurija-Pamir; Dnepr-CSKA; Chernomorets-Ararat;

N.B.: dopo il ritiro di Dinamo Tbilisi e Gurija, ad ogni turno le avversarie di queste squadre osserveranno il riposo.

crazione definitiva Oleg Salenko, apparso lo scorso anno un po' frenato dai meccanismi del gioco della Dinamo. Va citato soltanto per terzo il Dnepr, giunto alla piazza d'onore nello scorso torneo, in quanto ha dovuto subire l'esodo dei suoi uomini migliori. Shakhov, capocannoniere nel 1988, e Ljuty, nazionale olimpico, vale a dire i due attaccanti più pericolosi, sono finiti in Germania, rispettivamente nel Kaiserslautern e nello Schalke 04. Ceduto anche uno dei migliori centrocampisti, Son, il tecnico Kucherevski è chiamato a tentare ancora una volta un miracolo, basandosi soprattutto su una leva di giovani rampanti a caccia di gloria. Per il resto, la solita Torpedo dei gemelli Savichev e lo Zhalgiris dovrebbero contendersi gli immediati posti di rincalzo validi per la zona Uefa. Con Kharin, Dobrovolski, Kirjakov e Kolyvanov, le migliori giovani leve del calcio sovietico attuale, la Dinamo Mosca di Byshovets è attesa ad un campionato all'altezza della propria tradizione dopo una lunghissima serie di prestazioni deludenti. Piacevoli sorprese potrebbero essere il Chernomorets e il Metallist. Tutte le altre a lottare per non retrocedere, comprese le neopromosse. Tra queste il C.S.K.A. che torna in prima divisione dopo due anni di «purgatorio» e porta a cinque il numero di squadre russe, di cui ben quattro della capitale. □

SUDAMERICA/LA COPA LIBERTADORES

Diciannove big del calcio dell'America Latina danno vita alla trentunesima edizione della manifestazione, che rende omaggio ai 90 anni della Federazione uruguaiana. Favoriti Vasco e Medellin

di Oreste Bomben

La trentunesima edizione della Copa Libertadores, che ha preso il via da pochi giorni in Sudamerica, è stata intitolata quest'anno al calcio uruguaiano. Questo per rendere dovuto omaggio, da parte della ConMeBol (Confederación Sudamericana de Fútbol) alla federazione di Montevideo in occasione del novantesimo anniversario della sua fondazione. L'AUF (Asociación Uruguaya de Fútbol) venne infatti costituita il 30 marzo del 1900 in una storica riunione, alla quale presero parte rappresentanti dei club Albion, Curcc (Central Uruguay Railway Cricket Club), Deutschen FC e Uruguay Athletic Club. Il neonato organismo si diede la denominazione di Uruguay Asso-

segue

A sinistra, Nilson, rientrato in Brasile, al Gremio, dal Celta di Vigo. A destra, Rai del San Paolo con tre pilastri del Vasco, Quiñonéz, Mazinho e il portiere Acacio (fotoGarcia)

DI CHI È LA COPA

SUDAMERICA

segue

ciation Football League e lanciò subito il primo campionato nazionale, vinto dal Curcc, progenitore dell'attuale Peñarol di Montevideo. L'Uruguay è stato anche il primo Paese del Sudamerica a dar lustro al calcio continentale. Infatti, i «celestes» avevano già vinto due titoli olimpici (1924 e 1928) e altrettanti allori mondiali (1930 e 1950) molti anni prima che giungessero ai più alti traguardi i brasiliani e gli argentini, tre volte campioni del mondo i primi (1958, 1962 e 1970), due volte i secondi (1978 e 1986). E ancora, è stata una formazione uruguaiana, il Peñarol, ad iscrivere il proprio nome in apertura dell'albo d'oro della Copa Libertadores, la più prestigiosa competizione latino-americana per club, nata nel 1960 ad immagine e somiglianza della Coppa dei Campioni d'Europa. Peñarol e Nacional sono — o forse, oggi, bisogna dire erano — le due «grandi» del calcio «oriental», come il popolo uruguagio viene chiamato comunemente da queste parti.

Sopra, a sinistra, il giovane bomber del Vasco, Sorato (con Neto). A destra, Mazinho. Sotto, a sinistra, Pérez e Higuita del Nacional Medellín detentore del trofeo. Sotto, a destra, Miqueiro del Progreso. Nella pagina accanto, Daniel Passarella, tecnico del River

Tuttavia quest'anno, per la prima volta nella lunga storia della Libertadores, entrambe sono assenti dal palcoscenico più importante. Non era mai successo prima d'ora: il calcio uruguaiano era sempre stato presente con almeno una delle sue dominatrici, che d'altro canto hanno sinora fatto incetta di titoli nazionali, sfuggito loro in sole cinque occasioni dal 1930 ad oggi. Tre di queste eccezioni sono però avvenute negli ultimi tre anni (nel 1987 fu campione il Defensor, l'anno seguente il Danubio e la scorsa stagione il Progreso), a dimostrazione che il monopolio delle protagoniste del «clasico» per eccellenza non esiste più. Il Progreso è una formazione proveniente dal popolarissimo rione La Teja, che per la prima volta 'e riuscita nell'impresa di laurearsi campione e quindi ha saputo classificarsi al

DAL PEÑAROL-BIS AL MEDELLIN

ANNO	CAMPIONE
1960	**Peñarol Montevideo** (Uruguay)
1961	**Peñarol Montevideo** (Uruguay)
1962	**Santos FC** (Brasile)
1963	**Santos FC** (Brasile)
1964	**Independiente Avellaneda** (Argentina)
1965	**Independiente Avellaneda** (Argentina)
1966	**Peñarol Montevideo** (Uruguay)
1967	**Racing Club Avellaneda** (Argentina)
1968	**Estudiantes La Plata** (Argentina)
1969	**Estudiantes La Plata** (Argentina)
1970	**Estudiantes La Plata** (Argentina)
1971	**Nacional Montevideo** (Uruguay)
1972	**Independiente Avellaneda** (Argentina)
1973	**Independiente Avellaneda** (Argentina)
1974	**Independiente Avellaneda** (Argentina)
1975	**Independiente Avellaneda** (Argentina)
1976	**Cruzeiro Belo Horizonte** (Argentina)
1977	**Boca Juniors** (Argentina)
1978	**Boca Juniors** (Argentina)
1979	**Olimpia Asunción** (Paraguay)
1980	**Nacional Montevideo** (Uruguay)
1981	**Flamengo Rio de Janeiro** (Brasile)
1982	**Peñarol Montevideo** (Uruguay)
1983	**Grêmio Porto Alegre** (Brasile)
1984	**Independiente Avellaneda** (Argentina)
1985	**Argentinos Juniors** (Argentina)
1986	**River Plate** (Argentina)
1987	**Peñarol Montevideo** (Uruguay)
1988	**Nacional Montevideo** (Uruguay)
1989	**Nacional Medellín** (Colombia)

secondo posto nei play-off per la qualificazione alla Libertadores, vinti dal Defensor-Sporting, un sodalizio nato recentemente dalla fusione delle due società di Parque Rodo (il Defensor faceva leva principalmente sul calcio, mentre lo Sporting si dedicava con maggiore assiduità al basket). I «viola» sono diretti da Daniel Moller, di professione veterinario. La storica svolta non è altro che uno dei sintomi della grave crisi che attanaglia il «fútbol oriental». Tutto deriva dalla congiuntura economica, e non è un mistero che il calcio sia uno dei primi settori della vita quotidiana ad essere colpito duramente. Oggigiorno l'Uruguay, un Paese di tre milioni scarsi di abitanti, non può più mantenere una struttura sportiva — e calcistica in particolare — solida come un tempo. C'è però un altro particolare importante: l'irruzione sul mercato dei giocatori di grandi e piccoli club stranieri. Un tempo, la logica pretendeva che una giovane promessa svolgesse una regolare trafila all'interno del paese: passo obbligato era innanzitutto il trasferimento da una società minore ad una delle «grandi». A quel punto, superati gli «esami», si poteva spiccare il volo verso lidi più remunerativi. Attualmente, invece, i giocatori lasciano le società di appartenenza, forti o deboli che siano, grazie al lavoro dei procuratori, dei manager e degli operatori di mercato, che li pubblicizzano attraverso videocassette, televisione ed articoli di giornale. Lo stesso accade in Argentina, e i dirigenti non fanno mistero del fatto che di qui a poco le loro casse saranno soffocate dai debiti in misura non più recuperabile.

Anche il calcio peruviano — rimasto sull'orlo del KO dopo l'eliminazione da Italia '90 — non sarà rappresentata nella Libertadores dai suoi club più importanti, l'Universitario de Deportes di Lima e l'Alianza, sempre della capitale. Il calcio del Paese degli Incas sarà presente con l'Unión Huaral (alla sua terza partecipazione al torneo), diretto dallo jugoslavo Simo Villic, e con lo Sporting Cristal, che in panchina conta sul cosiddetto «duo degli Oscar» (Pez e Cavallero). I peruviani avranno come avversarie le squadre cilene. Anche gli andini sono usciti con le ossa rotte dalle eliminatorie mondiali dopo lo scandalo-Rojas. Il portiere è stato squalificato a vita, mentre la Nazionale in maglia rossa è stata esclusa dalla partecipazione alle qualificazioni per il Mondiale 1994. Ma i cileni si stanno battendo per la riabilitazione, e probabilmente troveranno soddisfazione. Si deve infatti interpretare in questo senso l'aver accettato senza frapporre alcun ostacolo di fare da cavia — tramite il loro campionato nazionale — per gli esperimenti decisi dalla Fifa riguardo la modifica di alcune tradizionali regole come il fuorigioco, i calci di punizione senza barriera e le rimesse laterali effettuate con i piedi. Difficilmente una federazione avrebbe subito una tale imposizione se non fosse stata tanto inguaiata. Ai dirigenti e allo staff tecnico dei campioni cileni del Colo Colo tutte queste rivoluzioni non hanno fatto certamente piacere. Infatti, per poter partecipare alla Libertadores con qualche chance, hanno dichiarato di essere costretti ad approntare due formazioni diverse, ognuna delle quali giocherà secondo le differenti regole. Medesima situazione per l'Universidad Católica, l'altra squadra andina, uscita dal quadrangolare di spareggio. I cileni non protestano in maniera ufficiale e sono disposti a rendersi partecipi delle volontà della Fifa per sperare in un più rapido perdono. La ConMeBol, nel frattempo, darà loro una mano: è molto probabile, infatti, che proprio al Cile venga assegnata l'organizzazione della Coppa América 1991.

L'assenza più eclatante è però quella delle compagini colombiane a causa della mancata conclusione del campionato locale per via dell'omicidio dell'arbitro Ortega dopo un incontro. Questo accade proprio nel momento in cui il fútbol colombiano sta vivendo uno straordinario momento di vitalità: il Nacional Medellín è campione uscente a livello continentale, la Nazionale giallo-rosso-blù si è qualificata ad Italia '90 senza troppo faticare e molti dei suoi migliori elementi stanno facendo bella figura in giro per il mondo. L'undici di Medellín, ad ogni modo, sarà regolarmente al via, in virtù del diritto acquisito con la vittoria dello scorso maggio sull'Olimpia Asunción. Nel girone 2 si scontreranno quindi le sole formazioni argentine (Independiente e River Plate), anche se il doppio confronto si trasformerà in un puro proforma, avendo le due contendenti il passaggio agli ottavi già garantito in partenza. Dal canto suo, il Brasile sarà rappresentato da due squadroni: il Grêmio Porto Alegre e il Vasco da Gama. I «gauchos» sono già stati campioni sudamericani ed intercontinentali nel 1983, quando nelle loro file militavano campionissimi del calibro di Renato, Tita e l'uruguaiano Hugo De León. Il Vasco ha ottenuto, grazie alla vittoria nel campionato brasiliano, il secondo passaporto per la Libertadores. L'apporto di assi conclamati come Bebeto, Mazinho, Acácio, Bismarck e dell'ecuadoriano Holger Quiñónez porta i bianconeri «cruzmaltinos» nel ristretto novero delle grandissime favorite, anche se le formazioni brasiliane non trovano, da qualche anno, il passo giusto per imporsi nella manifestazione. Per chiudere, uno sguardo al calendario: la Libertadores 1990 si svolgerà in due fasi ben distinte, separate dal Mondiale italiano. I cinque gironi eliminatori dovranno concludersi entro la fine di maggio (molto prima per le nazioni che disputeranno la Coppa del mondo). I turni ad eliminazione diretta si giocheranno in piena estate: gli ottavi sono in programma l'8 e 15 agosto, il 22 e 29 agosto i quarti, il 5 e 19 settembre le semifinali, il 19 e 26 seguenti le due finalissime.

o. b.

OTTANTA PARTITE PER UN TROFEO

GRUPPO 1

Bolivia (The Strongest de La Paz, Oriente Petrolero Santa Cruz de la Sierra) e **Ecuador** (Barcelona Guayaquil, Em.El.Ec. Guayaquil).

QUANDO	PARTITA
14-3	The Strongest-Oriente Petrolero
14-3	Barcelona-Emelec
20-3	The Strongest-Emelec
23-3	Oriente Petrolero-Emelec
27-3	Barcelona-Oriente Petrolero
30-3	Emelec-Oriente Petrolero
4-4	Oriente Petrolero-The Strongest
4-4	Emelec-Barcelona
10-4	The Strongest-Barcelona
13-4	Oriente Petrolero-Barcelona
17-4	Barcelona-The Strongest
20-4	Emelec-The Strongest

GRUPPO 2

Argentina (Independiente Avellaneda, River Plate Buenos Aires) e **Colombia** (nessuna squadra, Nacional Medellín direttamente alle finali).

QUANDO	PARTITA
25-3	River Plate-Independiente
1-4	Independiente-River Plate
4-4	eventuale spareggio

GRUPPO 3

Cile (Colo Colo Santiago e Universidad Católica di Santiago) e **Perù** (Unión Huaral e Sporting Cristal Lima).

QUANDO	PARTITA
11-4	Sporting Cristal-Unión Huaral
11-4	Universidad Católica-Colo Colo
17-4	Sporting Cristal-Universidad Católica
20-4	Unión Huaral-Universidad Católica
24-4	Sporting Cristal-Colo Colo
27-4	Unión Huaral-Colo Colo
4-5	Colo Colo-Universidad Católica
4-5	Unión Huaral-Sporting Cristal
8-5	Universidad Católica-Sporting Cristal
11-5	Colo Colo-Sporting Cristal
15-5	Colo Colo-Unión Huaral
18-5	Universidad Católica-Unión Huaral

GRUPPO 4

Venezuela (Mineros de Guayana, Pepeganga Margarita) e **Uruguay** (Defensor Sporting e Progreso).

QUANDO	PARTITA
25-2	Mineros-Pepeganga 1-0
25-2	Defensor Sporting-Progreso 0-0
4-3	Mineros-Progreso 1-3
7-3	Pepeganga-Progreso
11-3	Pepeganga-Defensor Sporting
14-3	Mineros-Defensor Sporting
18-4	Pepeganga-Mineros
21-3	Progreso-Defensor Sporting
27-3	Defensor Sporting-Pepeganga
28-3	Progreso-Mineros
31-3	Progreso-Pepeganda
1-4	Defensor-Mineros

GRUPPO 5

Paraguay (Olimpia Asunción, Cerro Porteño) e **Brasile** (Grêmio Porto Alegre e Vasco da Gama Rio).

QUANDO	PARTITA
14-3	Olimpia-Cerro Porteño
14-3	Grêmio-Vasco da Gama
27-3	Olimpia-Grêmio
30-3	Cerro Porteño-Grêmio
3-4	Olimpia-Vasco da Gama
6-4	Cerro Porteño-Vasco da Gama
18-4	Vasco da Gama-Grêmio
18-4	Cerro Porteño-Olimpia
24-4	Grêmio-Olimpia
27-4	Vasco da Gama-Olimpia
1-5	Grêmio-Cerro Porteño
4-5	Vasco da Gama-Cerro Porteño

BRASILE

SAN PAOLO

1. TURNO - 7. GIORNATA: Ferroviaria-São Paulo 3-2; Bragantino-Noroeste 1-0; Palmeiras-Catanduvense 2-0; XV de Piracicaba-Corinthians 1-1; Portuguesa-Ponte Preta 2-2; Santos-Juventus 2-0; Santo André-Internacional Limeira 0-0; Botafogo-Mogi Mirim 0-0; Guarani-América 2-0; São José-Ituano 1-0; XV de Jau-União São João 0-1; São Bento-Novorizontino 1-1.

GRUPPO 1

CLASSIFICA: **Palmeiras 12; Bragantino 11; Corinthians 10; São João 9; São Paulo 8; Inter Limeira 8; Novorizontino 8; Portuguesa 8; São José 8; Santos 8; Guarani 7; Mogi Mirim 7.**

GRUPPO 2

CLASSIFICA: **Noroeste 7; São Bento 7; Ferroviária 7; Juventus 6; Botafogo 6; XV Piracicaba 6; Ponte Preta 6; América 6; Santo André 5; XV Jáu 4; Ituano 3; Catanduvense 1.**

RIO GRANDE DO SUL

RECUPERI: Grêmio-Esportivo 3-0; Novo Hamburgo-Glória 2-0; Pelotas-Lajeadense 0-0; Caxias-Aimorè 2-1.

CLASSIFICA: **Grêmio Porto Alegre p. 8; Inter Porto Alegre 7; Pelotas, Caxias 6; Guarany 5; Santa Cruz, Novo Hamburgo 4; Esportivo, Aimoré, Juventude, Passo Fundo, Ypiranga, Lajeadense 2; Glória 1.**

RIO DE JANEIRO

1. TURNO - 9. GIORNATA: Vasco da Gama-Flamengo 1-1; Bangu-Fluminense 0-1; América Três Rios-Itaperuna 0-0; Americano-América 1-0; Cabofriense-Campo Grande 2-2; Nova Cidade-Botafogo 0-1.

CLASSIFICA: **Vasco da Gama p. 16; Flamengo, Botafogo 14; América, Itaperuna 11; Americano 10; Fluminense 9; Bangu, Campo Grande 8; América Três Rios 5; Cabofriense 2; Nova Cidade 0.**

LIBERTADORES

GRUPPO 4: Progreso Montevideo (Uruguay)-Defensor Sporting Montevideo (Uruguay) 0-0; Mineros de Guayana (Venezuela)-Progreso Montevideo (Uruguay) 1-3 (Pedrucci, Miqueiro, Acosta).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Progreso	**3**	2	1	1	0	3	1
Mineros	**2**	2	1	0	1	2	3
Defensor	**1**	1	0	1	0	0	0
Pepeganga	**0**	1	0	0	1	0	1

☐ **André Cruz** ha realizzato la rete del pareggio del Flamengo nel super-derby carioca contro il Vasco da Gama. Per i «cruzmaltinos», la rete è stata firmata da Sorato.

☐ **Il nazionale** cecoslovacco Milan Luhovy giocherà sino al termine della stagione nello Sporting Gijón. Il suo trasferimento è costato alla società spagnola circa settecento milioni di lire.

☐ **Hugo Perez,** nazionale statunitense, si è fratturato un perone durante un incontro di campionato con il Red Star Parigi e rischia di saltare il Mondiale.

È il nuovo idolo del Botafogo di Rio de Janeiro: si chiama Donizete ed è la punta di diamante del tecnico Edú

MESSICO

28. GIORNATA: Cruz Azul-Morelia 0-2; Toluca-Irapuato 2-2; América-Monterrey 1-3; Universidad Nuevo León-Tampico Madero 1-1; Puebla-Atlante 1-1; Universidad de Guadalajara-Tamaulipas 2-1; Veracruz-Necaxa 0-0; UNAM-Santos Laguna 1-0; Cobras Correcaminos-Guadalajara 0-0; Atlas-Universidad Autonoma de Guadalajara 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO 1							
Puebla	**38**	28	14	10	4	44	26
UNAM	**33**	28	11	11	6	34	29
Monterrey	**32**	28	11	10	7	40	32
Morelia	**28**	28	10	8	10	33	31
Irapuato	**28**	28	7	14	7	24	27
GRUPPO 2							
U. de Guad.	**33**	28	12	9	7	38	32
Toluca	**28**	28	8	12	8	29	22
Cruz Azul	**28**	28	7	14	7	33	35
Santos	**25**	28	8	9	11	25	35
Atlanta	**19**	28	6	7	15	25	39
GRUPPO 3							
América	**34**	28	11	12	5	47	31
Tamaulipas	**28**	28	11	6	11	25	29
Atlas	**27**	28	9	9	10	23	20
UAG	**26**	28	7	12	9	33	33
Tampico M.	**23**	28	7	9	12	20	33
GRUPPO 4							
Necaxa	**29**	28	8	13	7	26	21
U.N. León	**27**	28	9	9	10	45	48
Guadalajara	**26**	28	6	14	8	28	33
Cobras	**24**	28	7	10	11	28	38
Veracruz	**22**	28	7	8	13	32	42

☐ **Il Cile** sta cercando un nuovo tecnico per sostituire Orlando Aravena, sospeso dalla Fifa dopo lo scandalo del Maracanã dello scorso settembre. Probabile allenatore della Nazionale andina è Ignacio Prieto, attuale guida dell'Universidad Catolica.

PARAGUAY

TORNEO DE HONOR 1990

2. GIORNATA: Cerro Porteño-Nacional 4-0; Atletico Tembetary-Sport Colombia 1-1; Guarani-Olimpia 4-3; Sol de América-River Plate 1-1; Colegiales-San Lorenzo 1-1; Sportivo Luqueño-Libertad 1-3.

3. GIORNATA: Cerro Porteño-Sport Colombia 2-0; Sol de América-Olimpia 3-2; Libertad-Guarani 0-0; Sportivo Luqueño-Nacional 2-1; Colegiales-River Plate 2-0; San Lorenzo-Atletico Tembetary 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cerro Porteño	**6**	3	3	0	0	12	0
S. de América	**4**	3	1	2	0	5	4
San Lorenzo	**4**	3	1	2	0	3	2
River Plate	**3**	3	1	1	1	3	3
Guarani	**3**	3	1	1	1	4	5
Colegiales	**3**	3	1	1	1	3	2
S. Colombia	**3**	3	1	1	1	2	3
Libertad	**3**	3	1	1	1	3	7
Olimpia	**2**	3	1	0	2	11	7
Tembetary	**2**	3	0	3	0	2	2
Sq. Luqueño	**2**	3	1	0	2	3	10
Nacional	**1**	3	0	1	2	1	6

☐ **Un altro argentino** ha lasciato il Sudamerica per giocare in un club europeo: si chiama Jorge Theiller ed è passato dal Newell's Old Boys al San Gallo, la squadra dei cileni Rubio, Zamorano e Mardones.

GUATEMALA

**CLASSIFICA FINALE
POULE SCUDETTO**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Suchitepequez	**13**	10	5	3	2	16	10
Dep. Municipal	**12**	10	4	4	2	16	12
Comunicac.	**11**	10	5	1	4	15	7
Galcasa	**11**	10	4	3	3	13	10
Del Monte	**7**	10	3	1	6	11	16
Xelaju	**6**	10	2	2	6	12	22

FINALE: Municipal-Suchitepequez 1-0.

N.B.: il Deportivo Municipal è campione 1989-90.

EL SALVADOR

**CLASSIFICA FINALE
PRIMA FASE**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Alianza	**48**	36	18	12	6	58	32
L.A. Firpo	**45**	36	15	15	6	54	31
Atl. Marte	**42**	36	14	14	8	48	37
Cojutepeque	**41**	36	14	13	9	52	43
Metapan	**40**	36	9	22	5	34	35
Acajutla	**39**	36	14	13	10	42	37
Aguila	**31**	36	9	13	14	47	53
FAS	**30**	36	8	14	14	30	44
Dragon	**29**	36	8	13	15	42	50
Chalatenango	**15**	36	3	9	24	18	62

N.B.: le prime quattro giocheranno il girone finale per il titolo.

VENEZUELA

19. GIORNATA: Trujillanos-Maritimo 0-0; Deportes Tachira-Internacional Puerto La Cruz 5-2; Estudiantes Merida-Minerven 2-1; Atlético Zamora-Deportivo Italia 0-0; Deportivo Galicia-Portuguesa 0-0; Maracaibo-Deportivo Lara 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Maritimo	**30**	19	11	8	0	29	8
Minerven	**27**	19	11	5	3	31	13
Táchira	**27**	19	11	5	3	34	19
Pepeganga	**23**	20	7	9	4	28	20
ULA Merida	**22**	19	8	6	5	26	23
Atl. Zamora	**22**	19	7	8	4	19	10
Mineros	**21**	19	7	7	5	26	23
Caracas FC	**20**	19	7	6	6	24	26
Trujillanos	**18**	20	6	6	8	17	19
Portuguesa	**17**	19	5	7	7	29	28
Estudiantes	**16**	19	3	10	6	14	24
Maracaibo	**16**	19	6	3	10	16	22
Dep. Italia	**15**	19	5	5	9	21	28
Internacional	**12**	19	3	6	10	13	25
Dep. Lara	**11**	19	2	7	10	10	21
Dep. Galicia	**9**	19	2	5	12	14	37

BOLIVIA

LIGUILLA PRE-LIBERTADORES

SPAREGGIO: Oriente Petrolero-Bolivar La Paz 1-0.

☐ **Il Racing Avellaneda** ha un nuovo allenatore: è l'uruguaiano Nelson Chabay.

AUSTRALIA

19. GIORNATA: Adelaide Hellas-Melbourne Croatia 0-3; Melita Eagles-Blacktown 2-0; South Melbourne-Sydney Olympic 2-1; St. George-Adelaide City 1-1; Sunshine George Cross-APIA Leichhardt 2-1; Sydney Croatia-Preston Melbourne 1-1; Wollongong City-Marconi 0-2. Recuperi: St. George-Sydney Croatia 1-2; Marconi-Blacktown 2-1; Melita Eagles-Adelaide City 2-1; Sydney Olympic-Adelaide Hellas 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Marconi	**26**	18	10	6	2	36	15
Adelaide C.	**24**	19	9	6	4	31	19
APIA	**24**	19	9	6	4	28	18
Melb. Croatia	**22**	19	10	4	5	37	21
S. Melbourne	**22**	19	10	4	5	26	17
Sydney Ol.	**22**	19	9	4	6	30	18
Sydney Cr.	**19**	19	7	5	7	28	27
Preston	**19**	19	7	5	7	23	24
Melita E.	**17**	19	6	5	8	18	23
Sunshine G.C.	**16**	19	6	4	9	23	32
Wollongong	**16**	19	6	4	9	18	31
St. George	**14**	18	4	6	8	20	30
Adelaide H.	**10**	19	4	2	13	17	41
Blacktown	**9**	19	3	3	13	20	39

N.B.: Melbourne Croatia e South Melbourne sono penalizzate di due punti.

☐ **Dall'inizio** della presente stagione, le squadre peruviane hanno ingaggiato ben ventidue nuovi stranieri, tra cui otto brasiliani.

INGHILTERRA

PRIMA DIVISIONE

29. GIORNATA: Aston Villa-Luton 2-0; Chelsea-Norwich 0-0; Manchester City-Arsenal 1-1; Nottingham Forest-Coventry 2-4; Southampton-Derby 2-1; Tottenham-Charlton 3-0. Recuperi: Arsenal-Nottingham Forest 3-0; Luton-Coventry 3-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Aston Villa	**55**	28	17	4	7	45	26
Liverpool	**53**	27	15	8	4	51	26
Arsenal	**47**	28	14	5	9	42	28
Nottingham	**43**	28	12	7	9	41	32
Chelsea	**43**	29	11	10	8	45	41
Coventry	**43**	28	13	4	11	32	37
Southampton	**42**	28	11	9	8	55	47
Tottenham	**42**	29	12	6	11	42	36
Norwich	**39**	28	10	9	9	30	31
Derby	**38**	27	11	5	11	34	25
Wimbledon	**38**	27	9	11	7	34	29
Everton	**38**	26	11	5	10	35	34
Q.P.R.	**36**	26	9	9	8	30	29
Sheffield	**33**	29	8	9	12	24	37
Crystal Palace	**33**	27	9	6	12	32	51
Manchester U.	**31**	27	8	7	12	34	37
Luton	**29**	29	6	11	12	32	45
Manchester C.	**29**	28	7	8	13	29	43
Millwall	**24**	28	5	9	14	33	48
Charlton	**23**	29	5	8	16	23	41

MARCATORI: **18 reti:** Lineker (Tottenham); **17 reti:** Platt (Aston Villa); **15 reti:** R. Wallace (Southampton); **13 reti:** Dixon (Chelsea), Barnes (Liverpool), Le Tissier (Southampton).

SECONDA DIVISIONE

33. GIORNATA: Blackburn-West Bromwich Albion 2-1; Bradford-Stoke 1-0; Hull-Middlesbrough 0-0; Ipswich-Brighton 2-1; Oxford-Leeds 2-3; Plymouth-Swindon 0-3; Port Vale-Bournemouth 1-1; Sunderland-Leicester 2-2; Watford-Newcastle 0-0; West Ham-Portsmouth 2-1; Wolverhampton-Barnsley 1-1. Recuperi Brighton-Plymouth 2-1; Leeds-Port Vale 0-0; Middlesbrough-Watford 1-2; Newcastle-Hull 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Leeds	**64**	34	18	10	6	60	39
Swindon	**60**	34	17	9	8	65	44
Sheffield U.	**59**	31	16	11	4	49	32
Newcastle	**54**	33	14	12	7	59	40
Wolverham	**53**	34	14	11	9	54	43
Oldham	**51**	31	13	12	6	47	36
Blackburn	**50**	33	12	14	7	58	49
Sunderland	**49**	33	12	13	8	51	50
Ipswich	**47**	32	12	11	9	46	47
West Ham	**46**	32	12	10	10	47	39
Port Vale	**46**	34	11	13	10	44	39
Oxford	**46**	33	13	7	13	46	45
Watford	**43**	33	11	10	12	40	39
Bournemouth	**43**	34	11	10	13	48	53
Leicester	**43**	33	11	10	12	46	52
Brighton	**39**	34	11	6	17	41	49
Portsmouth	**37**	34	8	13	13	43	51
W.B.A.	**36**	33	8	12	13	50	53
Hull	**35**	33	7	14	12	37	47
Middlesbr.	**35**	34	9	8	17	38	49
Plymouth	**34**	32	9	7	16	42	50
Bradford	**33**	34	7	12	15	35	51
Barnsley	**31**	32	7	10	15	32	57
Stoke	**28**	34	5	13	16	26	50

COPPA F.A.

Ottavi (ripetizione): Oldham*-Everton 2-1. Quarti: Queens Park Rangers-Liverpool 2-2, Sheffield United-Manchester United* 0-1, Cambridge-Crystal Palace* 0-1.

N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate. La partita terminata in parità sarà ripetuta a campo invertito.

☐ **Secondo un** recentissimo studio, sono già 34 i calciatori sovietici che militano in formazioni straniere.

Rod Wallace (nella fotoThomas) ancora in gol: per il «colored» del Southampton la stagione si fa sempre più positiva

ROMANIA

COPPA

QUARTI: Farul-Steaua* 1-2, Dinamo*-Politehnica Timisoara 3-1, Universitatea Craiova*-Electroputere Craiova 1*0, Brasov-Petrolul Ploiesti* 1-2.

N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.

IRLANDA NORD

19. GIORNATA: Ballymena-Linfield 5-1; Carrick-Ards 2-0; Cliftonville-Bangor 1-2; Coleraine-Distillery 0-3; Crusaders-Portadown 1-2; Glenavon-Newry 2-1; Glentoran-Larne 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Portadown	**37**	19	10	7	2	28	13
Glenavon	**35**	19	10	5	4	34	24
Glentoran	**34**	19	9	7	3	27	14
Ballymena	**34**	19	10	4	5	31	20
Linfield	**32**	19	10	2	7	40	29
Coleraine	**30**	19	8	6	5	31	24
Bangor	**30**	19	9	3	7	19	14
Newry	**27**	19	8	3	8	32	24
Cliftonville	**26**	19	7	5	7	31	32
Carrick	**22**	19	6	4	9	21	25
Larne	**22**	19	5	6	8	23	28
Ards	**17**	19	4	5	10	19	32
Crusaders	**11**	19	2	5	12	18	41
Distillery	**10**	19	2	4	13	14	48

☐ **Liam Brady** ha annunciato la data ufficiale del suo ritiro dalla scene calcistiche: è il prossimo 16 maggio, quando verrà giocato a Dublino il cosiddetto «testimonial game» in suo onore.

☐ **Il Galatasaray,** per ovviare alla sicura partenza del portiere Simovic, ha fatto un'offerta al portiere del PSV e della Nazionale olandese Hans Van Breuklen. La società turca ha, tra gli altri obiettivi, anche Pierre Littbarski.

ARGENTINA

26. GIORNATA: Union-Instituto 2-1; Newell's Old Boys-Mandiyu 3-0; Boca-Estudiantes 2-1; Argentinos Jrs-Independiente 2-1; Platense-Ferrocarril 1-0; San Lorenzo-Velez 2-0; Tallers-Dep. Español 3-1; Racing-River 0-1; Gimnaisa y Esgrima-Rosario Central 0-0; Chaco For Ever-Racing CBA 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Independiente	**34**	26	12	10	4	39	23
River	**34**	26	13	8	5	27	12
Rosario C.	**32**	26	11	10	5	30	23
Gimnasia	**29**	26	10	9	7	22	16
Boca	**28**	25	7	14	4	33	26
Tallers	**27**	26	8	11	7	29	25
Newll's O.B.	**27**	26	7	13	6	27	25
Union	**27**	26	7	13	6	29	29
Racing	**26**	26	7	12	7	23	25
Velez	**25**	26	8	9	9	27	26
Dep. Español	**25**	26	11	3	12	31	33
Platense	**25**	26	9	7	10	25	26
Estudiantes	**24**	26	5	14	7	25	27
Argentinos Jrs	**23**	25	8	7	10	27	27
Ferrocarril	**23**	26	5	13	8	13	15
Mandiyu	**23**	26	6	11	9	22	29
San Lorenzo	**23**	26	7	9	10	23	31
Chaco	**20**	26	6	8	12	27	43
Racing CBA	**20**	26	6	8	12	20	30

MARCATORI: **15 reti:** Cozzoni (Newell's Old Boys); **12 reti:** Bevilaqua (Talleres).

URSS

1. GIORNATA: Dnepr-Rotor Volgograd 3-1; CSKA Mosca-Shakhtior Donetsk 4-0; Pamir Dushambe-Dinamo Kiev 1-1; Ararat Erevan-Spartak Mosca 1-3; Dinamo Mosca-Torpedo Mosca 1-2; Chernomorets Odessa-Dinamo Minsk 3-1. Riposavano: Metallist Kharkov e Zhalgiris Vilnius.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
CSKA Mosca	**2**	1	1	0	0	4	0
Dnepr	**2**	1	1	0	0	3	1
Spartak	**2**	1	1	0	0	3	1
Chernomorets	**2**	1	1	0	0	3	1
Torpedo	**2**	1	1	0	0	2	1
Dinamo Kiev	**1**	1	0	1	0	1	1
Pamir	**1**	1	0	1	0	1	1
Dinamo Mosca	**0**	1	0	0	1	1	2
Dinamo Minsk	**0**	1	0	0	1	1	3
Ararat Erevan	**0**	1	0	0	1	1	3
Rotor	**0**	1	0	0	1	1	3
Shakhtior	**0**	1	0	0	1	0	4
Metallist	**0**	0	0	0	0	0	0
Zhalgiris	**0**	0	0	0	0	0	0

MARCATORI: **2 reti:** Sergeev (CSKA Mosca)

☐ **Real Madrid e Barcellona** sono le uniche società della Liga spagnola a non aver acquistato nemmeno un giocatore dall'inizio del campionato. Il record appartiene al Rayo Vallecano con quattro nuovi innesti.

POLONIA

17. GIORNATA: LSK Lodz-Slask Wroklaw 1-1; Motor Lublin-GKS Katowice 2-2; Ruch Chorzow-Widzew Lodz 1-2; Legia Varsavia-Gornik Zabrze 0-0; Zaglebie Lubin-Stal Mielic 3-0; Olimpia Poznan-Lech Poznan 0-1; Zaglebie Sosnowiec-Wisla Cracovia 2-1; Zawisza Bydgoszcz-Jagiellonia Bialystok 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GKS Katowice	**25**	17	8	3	2	21	9
Zaglebie Lubin	**25**	17	9	5	3	25	14
Lech Poznan	**23**	17	8	5	4	26	17
Zawisza B.	**23**	17	8	4	5	22	13
Gornik Zabrze	**22**	17	9	4	4	25	15
Legia V.	**21**	17	6	10	1	18	12
Ruch Chorzow	**18**	17	7	3	7	26	21
Olimpia P.	**18**	17	4	10	3	17	14
Wisla C.	**17**	17	6	3	8	20	23
LKS Lodz	**14**	17	4	7	6	18	23
Zaglebie S.	**13**	17	3	8	6	14	19
Stal Mielec	**13**	17	4	5	8	12	17
Motor Lublin	**12**	17	3	9	5	9	19
Jagiellonia	**11**	17	2	9	6	12	21
Slask W.	**10**	17	3	5	9	13	23
Wiedzew L.	**7**	17	3	4	10	14	28

☐ **Il 4 aprile** prossimo si giocherà a Barcellona una partita tra la Nazionale argentina e una selezione catalana. Il tutto nel quadro dei festeggiamenti per l'inaugurazione dello stadio olimpico di Barcellona.

TURCHIA

24. GIORNATA: Besiktas-Karsiyaka 4-0; Malatyaspor-Fenerbahçe 0-1; Altay-Galatasaray 0-2; Ankaragücü-Samsunspor 1-2; Trabzonspor-Konyaspor 3-2; Sariyer-Gençlerbirligi 2-2; Boluspor-Sakaryaspor 2-1; Adanaspor-Adana Demirspor 3-3; Bursaspor-Zeytinburnu 4-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Besiktas	**53**	24	16	5	3	58	15
Trabzonspor	**51**	24	15	6	3	21	51
Fenerbahçe	**51**	24	16	3	5	52	27
Galatasaray	**45**	24	15	3	6	43	5
Sariyer	**38**	24	10	8	6	38	30
Bursaspor	**34**	24	9	7	8	3	28
Adanaspor	**32**	24	8	8	8	35	41
Ankaragücü	**31**	24	8	7	9	23	26
Boluspor	**31**	24	8	7	9	24	31
Konyaspor	**29**	24	8	5	11	27	33
Malatyaspor	**29**	24	8	5	11	31	38
Zeytinburnu	**28**	24	7	7	10	29	38
Gençlerbirligi	**28**	24	7	6	11	29	42
Karsiyaka	**27**	24	8	3	13	35	38
Altay	**25**	24	6	7	11	27	37
Samsunspor	**22**	24	6	4	14	17	34
A. Demirspor	**22**	24	5	7	12	24	49
Sakaryaspor	**15**	24	3	6	15	24	61

COPPA

QUARTI: Fenerbahçe-Ankaragücü 3-2; Sariyer-Trabzonspor 1-1 (4-5 ai rigori); Boluspor-Besiktas 0-5; Bursaspor-Malatyaspor 5-2.

GERMANIA OVEST

24. GIORNATA: Homburg-Borussia Dortmund 3-3; Borussia Mönchengladbach-Norimberga 3-0; Colonia-St. Pauli 1-0; Waldhof Mannheim-Bayer Leverkusen 1-1; Amburgo-Bayern 0-3; Eintrach Francoforte-Kaiserslautern 1-1; Bochum-Bayer Uerdingen 2-1; Karlsruher-Werder Brema 2-1; Stoccarda-Fortuna Düsseldorf 4-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bayern	**34**	24	14	6	4	49	23
Eintracht F.	**32**	24	12	8	4	48	28
Colonia	**32**	24	13	6	5	38	29
Bayer L.	**30**	24	9	12	3	32	20
Stoccarda	**29**	24	13	3	8	41	31
Borussia D.	**25**	23	9	7	7	33	25
Waldhof M.	**24**	24	10	4	10	33	32
Werder Brema	**23**	24	7	9	8	34	30
St. Pauli	**23**	24	7	9	8	21	29
Karlsruher	**23**	24	7	9	8	22	32
Bochum	**22**	24	9	4	11	31	38
Norimberga	**21**	23	7	7	9	29	30
Amburgo	**21**	24	9	3	12	31	38
Bayer U.	**21**	24	8	5	11	30	37
Fortuna D.	**19**	24	5	9	10	28	38
Borussia M.	**18**	24	6	6	12	25	34
Kaiserslautern	**17**	24	4	9	11	29	49
Homburg	**16**	24	5	6	13	24	39

MARCATORI: **13 reti:** Andersen (Eintracht Francoforte); **11 reti:** Walter (Stoccarda), Kuntz (Kaiserslautern), Wohlfarth (Bayern); **10 reti:** Freiler (Waldhof Mannheim).

☐ **Nel gennaio del 1992** dovrebbe essere disputato un torneo celebrativo del quinto centenario della scoperta dell'America. Si giocherebbe a Valencia con la partecipazione di Spagna, Italia, Uruguay, Argentina, Germania Ovest, Brasile, Inghilterra e Portogallo. L'ambizioso progetto è già stato presentato alla stampa spagnola.

SPAGNA

29. GIORNATA: Osasuna-Valencia 2-2; Barcellona-Celta 6-0; Real Madrid-Real Sociedad 3-0; Maiorca-Logroñes 3-1; Saragozza-Malaga 3-0; Athletic Bilbao-Siviglia 1-1; Castellon-Atletico Madrid 0-0; Rayo Vallecano-Tenerife 1-0; Valladolid-Cadice 1-2; Oviedo-Sporting Gijon 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Real Madrid	**48**	29	21	6	2	84	27
Valencia	**38**	29	13	12	4	47	35
Atl. Madrid	**38**	29	15	8	6	40	27
Barcellona	**38**	29	17	4	8	67	30
Real Sociedad	**35**	29	13	9	7	36	28
Siviglia	**34**	29	15	4	10	50	36
Osasuna	**33**	28	12	9	7	36	32
Oviedo	**32**	29	10	12	7	30	28
Maiorca	**31**	29	9	13	7	27	27
Logroñes	**30**	28	13	4	11	31	35
Atl. Bilbao	**30**	29	10	10	9	31	33
Saragozza	**29**	29	11	7	11	41	42
Castellon	**25**	29	7	11	11	22	37
Gijon	**24**	29	9	6	14	27	32
Tenerife	**22**	29	7	8	14	33	44
Malaga	**20**	28	6	8	14	19	39
Cadice	**19**	29	4	11	14	21	32
Valladolid	**19**	29	5	9	15	21	35
Celta	**17**	29	3	11	15	19	37
Rayo V.	**14**	28	4	6	18	25	59

MARCATORI: **30 reti:** Sánchez (Real Madrid); **25 reti:** Polster (Siviglia); **14 ret:** Aldridge (Real Sociedad), Julio Salinas (Barcellona); **12 reti:** Baltazar (Atletico Madrid), Fernando (Valencia).

☐ **José Luis Lopez Panizo,** ottimo attaccante dell'Athletic Bilbao e della Nazionale spagnola, è deceduto lo scorso mese all'età di sessantotto anni. Giocò oltre quattrocento partite con l'Athletic vincendo un titolo di Lega e quattro Coppe di Spagna.

OLANDA

25. GIORNATA: Willem II-Feyenoord 0-1; Nec-Utrecht 0-0; Ajax-Volendam 0-0; Den Haag-RKC 1-1; Sparta-PSV 0-4; Twente-Mvv 3-0; Groningen-Vitesse 3-1; Den Bosch-Haarlem 1-0; Roda-Fortuna 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
PSV	**35**	25	15	5	5	81	30
Ajax	**33**	24	13	7	4	48	19
Roda	**32**	25	12	8	5	38	27
Twente	**31**	24	11	9	4	32	28
Vitesse	**30**	26	11	8	6	40	23
Fortuna	**30**	25	9	12	4	26	19
Volendam	**29**	25	11	7	7	36	28
Groningen	**28**	25	9	10	6	38	30
RKC	**27**	25	10	7	8	34	33
Den Haag	**23**	24	9	5	10	46	50
MVV	**23**	25	7	9	9	32	47
Feyenoord	**22**	25	6	10	9	35	37
Sparta	**21**	24	8	5	11	33	43
Utrecht	**21**	25	7	7	11	21	35
Nec	**18**	25	5	8	12	26	48
Den Bosch	**17**	25	3	11	11	18	35
Willem II	**15**	25	4	7	14	26	41
Haarlem	**11**	25	3	5	17	18	55

MARCATORI: **23 reti:** Romario (PSV); **17 reti:** Kieft (PSV); **15 reti:** Van der Laan (Den Haag).

☐ **Erwin Koeman** dovrebbe passare al PSV dal prossimo luglio.

☐ **Bernie Slaven,** attaccante del Middlesbrough, farà il suo debutto con la Nazionale dell'Eire il prossimo 28 marzo contro il Galles. Jack Charlton pare avere l'intenzione di portarlo in Italia per il Mondiale.

☐ **Lars Elstrup,** nazionale danese, dovrà essere operato al ginocchio destro e per questo il Luton non potrà impiegarlo per circa due mesi.

BELGIO

25. GIORNATA: Standard-Lokeren 5-0; Beerschot-Anderlecht 1-3; St. Trand-Cercle Bruges 1-0; Charleroi-Lierse 3-1; Gent-Waregem 2-2; Malines-Anversa 0-0; Courtrai-Racing Malines 6-2; Germinal-Liegi 0-0; Bruges-Beveren 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bruges	**41**	25	18	5	2	54	19
Anderlecht	**40**	25	18	4	3	62	10
Malines	**37**	25	13	11	1	46	9
Anversa	**33**	25	12	9	4	49	22
Standard	**30**	25	11	8	6	37	23
Gent	**28**	25	9	10	6	31	26
Cercle Bruges	**27**	25	10	7	8	39	30
Lokeren	**25**	25	9	7	9	27	44
Charleroi	**23**	25	8	7	10	35	37
Liegi	**21**	25	6	9	10	22	30
Ekeren	**21**	25	9	2	14	31	41
Courtrai	**21**	25	7	7	11	28	38
Lierse	**20**	25	8	4	13	32	49
Beerschot	**20**	25	7	6	12	24	32
St Trond	**19**	25	6	7	12	19	37
Malines	**15**	25	4	7	14	20	41
Waregem	**15**	25	4	7	14	24	51
Beveren	**14**	25	5	4	16	19	48

MARCATORI: **19 reti:** Farina (Club Bruges); **16 reti:** Degryse (Anderlecht); **14 reti:** Bosman (Malines).

☐ **Sembra quasi certo** che Johnny Bosman lascierà il Malines per l'Anderlecht dalla prossima stagione.

☐ **Il Bnei Yehuda** guida con tre punti di vantaggio la classifica del campionato israeliano. Al secondo posto, il Maccabi Haifa.

☐ **Delio Onnis,** bomber degli anni Settanta del campionato francese, è il nuovo tecnico del Tolone.

GRECIA

24. GIORNATA: Apollon-Olympiakos 0-1; Kalamaria-Aris 0-1; Doxa-Panathinaikos 0-1; Ethnikos-Larissa 2-3; Ionikos-Levadiakos 2-1; OFI-Xanthi 3-0; Panionios-AEK 0-1; Panserraikos-Volos 1-0; Paok-Iraklis 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Panathinaikos	**38**	24	15	8	1	51	22
Olympiakos	**36**	24	15	6	3	41	18
A E K	**35**	23	14	7	2	44	11
Paok	**35**	24	15	5	4	35	17
Iraklis	**27**	23	10	7	6	30	25
O F I	**25**	23	11	3	9	34	24
Larissa	**24**	24	9	6	9	29	30
Aris	**23**	24	7	9	8	26	29
Panionios	**22**	24	7	8	9	33	39
Doxa	**21**	24	7	7	10	26	26
Kalamaria	**20**	24	6	8	10	23	26
Apollon	**20**	24	6	8	10	23	27
Levadiakos	**19**	24	9	5	10	27	28
Panserraikos	**18**	23	6	6	11	26	34
Ionikos	**18**	24	6	6	12	21	40
Xanthi	**16**	24	6	4	14	21	44
Volos	**14**	24	6	3	15	21	48
Ethnikos	**13**	24	5	3	16	13	36

N.B.: Levadiakos penalizzato di 4 punti.

COPPA

QUARTI: (Ritorno): Iraklis-*Panathinakos 3-0; *OFI-Athinaikos 5-0; Volos-*Olympiakos 2-1; Larissa-*Apollon 2-2.

N.B.: Con l'asterisco le squadre qualificate.

GERMANIA EST

16. GIORNATA: Chemie Halle-Carl Zeiss Jena 1-1; Rotweiss Erfurt-Lokomotive Lipsia 2-0; Dynamo Dresda-Karl Marx Stadt 2-0; Energie Cottbus-Hansa Rostock 3-1; Magdeburgo-Berlino 3-1; Stahl Brandenburg-Stahl Eisenhüttenstadt 0-0; Wismut Aue-Eortschritt Bischofswerda 1-3.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dynamo D.	**25**	16	9	7	0	31	12
Magdeburgo	**23**	16	10	3	3	29	13
Berlino	**21**	16	7	7	2	26	17
Karl Marx	**20**	16	7	6	3	22	14
Hansa Rostock	**19**	16	6	7	3	25	18
Energie C.	**17**	16	6	5	5	22	24
Lok. Lipsia	**16**	16	6	4	6	21	21
Carl Zeiss	**16**	16	6	4	6	12	17
Stahl E.	**14**	16	1	12	3	16	18
Chemie Halle	**13**	16	3	7	6	21	26
Stahl B.	**11**	16	2	7	7	18	26
Rot-Weiss	**11**	16	3	5	8	15	23
Wismut Aue	**9**	16	2	5	9	12	21
Bischofswerda	**9**	16	4	1	11	13	33

MARCATORI: **11 reti:** Gütschow (Dyanmo Dresda); **10 reti:** Wuckel (Magdeburgo); **8 reti:** Sander (Energie Cottbus); **7 reti:** Sammer (Dynamo Dresda).

☐ **La Lega** professionistica spagnola sta studiando un nuovo sistema di assegnazione dei punti. Nulla cambierà, ad ogni modo, nella prossima stagione.

EIRE

28. GIORNATA: Bohemians-Athlone 1-0; Derry-Galway 3-0; Drogheda-Shelbourne 2-2; Limerick-Cork 1-3; St. Patrick's-Shamrock 3-1; UCD-Dundalk 0-3. Recupero: Limerick-Drogheda 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
St. Patrick's	**44**	28	19	6	3	43	21
Derry	**42**	28	18	6	4	59	15
Dundalk	**37**	28	15	7	6	43	22
Shamrock	**24**	28	13	8	7	38	31
Shelbourne	**30**	28	9	12	7	35	26
Cork	**30**	28	11	8	9	25	22
Bohemians	**29**	28	12	5	11	32	30
Galway	**24**	28	8	8	12	32	55
Athlone	**21**	28	5	11	12	24	41
Limerick	**17**	28	5	7	16	23	40
Drogheda	**15**	28	4	6	17	16	37
U.C.D.	**13**	28	4	5	19	22	52

N.B.: si è concluso il campionato di seconda divisione. Waterford United e Sligo Roversi sono promosse alla massima categoria con la prossima stagione.

☐ **Gli Stati Uniti** hanno superato, in un'amichevole disputata a Tampa, la Finlandia per 2-1. Caligiuri e Murray i marcatori USA; Tarkklo a segno per i finnici.

☐ **Stagione terminata** per Mark Hateley: infortunato ad un ginocchio, l'attaccante inglese del Monaco è stato operato in Inghilterra. Potrà riprendere solamente con la nuova annata.

AUSTRIA

POULE SCUDETTO

4. GIORNATA: Sturm Graz-St. Pölten 0-0; Rapid-Austria Vienna 6-3; Tirol-First Vienna 2-0; Admira Wacker-Austria Salisburgo 6-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Tirol	**22**	26	15	9	2	51	25
Rapid	**21**	26	14	7	5	56	35
Austria V.	**20**	26	16	3	7	58	36
Admira Wac.	**19**	26	14	5	7	65	42
Sturm Graz	**16**	26	7	13	6	24	19
Austria S.	**15**	26	7	11	8	34	38
St. Pölten	**15**	26	7	11	8	28	34
First Vienna	**11**	26	7	7	12	38	47

MARCATORI: **29 reti:** Rodax (Admira Wacker); **16 reti:** Fjörtoft (Rapid), Knaller (Admira Wacker); **14 reti:** Andreas Ogris (Austria Vienna).

N.B.: La classifica tiene conto della metà dei punti conseguiti durante la prima fase.

CIPRO

COPPA

OTTAVI (Andata): Apoel-Paralimni 1-1; Anortosi-Aris 3-2; Omonia-Pezoporikos 2-2; AEL-Olympiakos 2-1; Digenis-Derinia 2-1; Salamina-Fotiakos 6-0; Ethnikos Deftera-Aradippu 1-2; Chloraca-Alki 0-2.

☐ **L'Hibernian Edimburgo** ha acquistato Paul Wright dal Queen's Park Rangers. Il trasferimento è costato al club londinese circa mezzo miliardo.

CECOSLOVACCHIA

18. GIORNATA: Dunajska Streda-Sparta Praga 0-1; Cheb-Olomouc 1-0; Povazska Bystrica-Ostrava 0-2; Brno-Nitra 1-0; Slavia Praga-Slovan Bratislava 4-2; Inter Bratislava-Trnava 7-0; Vitkovice-Dukla Banska Bystrica 3-0; Dukla Praga-Bohemians Praga 2-0.
19. GIORNATA: Inter Bratislava-Slavia Praga 2-1; Trnava-Dukla Praga 1-4; Nitra Povazska Bystrica 2-1; Ostrava-Vitkovice 2-0; Dukla Banska Bystrica-Cheb 2-1; Olomouc-Dunajska Streda 1-0; Sparta Praga-Slovan Bratislava 5-0; Bohemians Praga-Brno 2-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sparta	**31**	19	15	1	3	44	17
Ostrava	**25**	19	10	5	4	34	18
Inter	**24**	19	10	4	5	37	23
Nitra	**22**	19	10	2	7	30	25
Bohemians	**22**	19	9	4	6	30	26
Slovan	**22**	19	7	8	4	16	17
Dukla P.	**21**	19	8	5	6	28	18
Olomouc	**19**	19	7	5	7	28	24
Slavia	**19**	19	7	5	7	27	29
Vitkovice	**17**	19	8	1	10	26	32
Brno	**17**	19	6	5	8	25	34
Dukla B.B.	**16**	19	7	2*	10	21	24
Cheb	**14**	19	6	2	11	20	25
D. Streda	**14**	19	5	4	10	21	27
Trnava	**13**	19	3	7	9	15	34
P. Bystrica	**8**	19	3	2	14	16	44

MARCATORI: **13 reti:** L. Luhovy (Inter); **11 reti:** Kafka (Brno), M. Luhovy (Dukla Praga), Moravcik (Nitra), Hyravy (Ostrava); **9 reti:** Hasek, Skuhravy (Sparta).

☐ **L'ex nazionale** nordirlandese John O'Neill è stato confermato in qualità di allenatore del Finn Harps, club del sud del Paese.

BULGARIA

17. GIORNATA: Cherno More-Lokomotiv Sofia 3-6; Pirin-Botev Plovdiv 2-0, Lokomotiv GO-Etar 1-0, Lokomotiv Plovidiv-Beroe 1-1; Botev Vratza-Hebar 1-0; Slavia-Dunav 1-0; CSKA-Sliven 4-0; Chernomoretz-Levski 1-1.
18. GIORNATA: Dunav-Chernomoretz 1-0; Lokomotiv Sofia-Pirin 2-2; Hebar-Slavia 1-1. Botev Plovdiv-Lokomotiv GO 1-0; Etar-Lokomotiv Plovdiv 3-0; Sliven-Botev Vratza 1-0; Levski-Cherno More 4-0; Beroe-CSKA 3-3.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
CSKA	**30**	18	12	6	0	56	12
Slavia	**23**	18	7	9	2	20	14
Levski	**22**	18	8	6	4	37	24
Etar	**21**	18	8	5	5	24	17
Pirin	**20**	18	7	6	5	26	21
Sliven	**20**	18	9	2	7	27	25
Botev P.	**18**	18	8	2	8	25	26
Lok. Plovdiv	**18**	18	5	8	5	21	26
Lok. GO	**18**	18	7	4	7	15	21
Chernomoretz	**17**	18	6	5	7	23	21
Lok. Sofia	**6**	18	7	2	9	28	30
Hebar	**16**	18	6	4	8	19	24
Beroe	**15**	18	4	7	7	26	31
Dunav	**13**	18	4	5	9	13	24
Cherno Mare	**11**	18	4	3	11	18	40
Botev V.	**10**	18	3	4	11	10	32

☐ **In Francia** è stato fondato il sindacato dei presidenti delle società professionistiche.

☐ **Carlos Bilardo** renderà nota il prossimo 29 aprile la lista dei ventidue convocati dell'Argentina per il Mondiale.

☐ **Il Barcelona Guayaquil** ha acquistato l'argentino Marcelo Trobbiani e l'uruguaiano Mario Saralegui.

PORTOGALLO

23. GIORNATA: Chaves-Amadora 0-1; Uniao-Belenenses 1-0; Boavista-Setubal 1-2; Tirsense-Guimaraes 0-0; Feirense-Beira Mar 1-2; Braga-Nacional 2-0; Maritimo-Penafiel 2-1; Befica-Porto 0-0; Sporting-Portimonense 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Porto	**40**	23	18	4	1	49	8
Benfica	**37**	23	15	7	1	37	9
Guimaraes	**35**	23	14	7	2	35	14
Sporting	**33**	23	13	7	3	28	14
Setubal	**29**	23	12	5	6	34	23
Belenenses	**24**	23	10	4	9	20	23
Chaves	**24**	23	8	8	7	25	30
Amadora	**23**	23	8	7	8	27	20
Braga	**22**	23	7	8	8	22	25
Boavista	**21**	23	7	7	9	32	23
Tirsense	**21**	23	5	11	7	14	21
Maritimo	**19**	23	4	11	8	16	26
Beira Mar	**18**	23	6	6	11	13	27
Uniao	**16**	23	4	8	11	17	32
Penafiel	**15**	23	5	5	13	17	39
Nacional	**13**	23	0	13	10	14	37
Portimonense	**12**	23	4	4	15	15	39
Feirense	**12**	23	3	6	14	15	40

MARCATORI: **24 reti:** Magnusson (Benfica) **15 reti:** Mladenov (Setubal) **13 reti:** Rui Águas (Porto) **10 reti:** Demol (Porto) Guetov (Portimonense).

☐ **Dalla prossima stagione,** tutte le partite del campionato spagnolo dovranno obbligatoriamente iniziare alle 16.30 della domenica pomeriggio.

☐ **Guy Roux**, allenatore dell'Auxerre, ha ufficialmente ricusato l'arbitro Wurtz dopo che questi aveva diretto un incontro della formazione da lui guidata.

SVIZZERA

POULE SCUDETTO

3. GIORNATA: Lugano-Neuchatel Xamax 0-5; Lucerna-San Gallo 2-2; Sion-Grasshoppers 2-3; Young Boys-Losanna 2-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Neuchâtel X.	**19**	3	2	1	0	10	1
San Gallo	**16**	3	0	2	1	3	5
Losanna	**15**	3	1	2	0	6	3
Sion	**15**	3	1	1	1	5	4
Young Boys	**15**	3	1	2	0	5	4
Grasshoppers	**15**	3	1	0	2	3	6
Lucerna	**14**	3	0	2	1	3	7
Lugano	**13**	3	1	0	2	1	8

MARCATORI: **18 reti:** Zamorano (S. Gallo); **16 reti:** Erikson (Lucerna).

POULE PROMOZIONE

GRUPPO 1 - 2. GIORNATA: Bellinzona-Servette 2-1; Coira-Yverdon 1-0; Friburgo-Basilea 0-1; Sciaffusa-Zurigo 2-2. 3. GIORNATA: Basilea-Sciaffusa 3-1; Servette-Coira 3-0; Yverdon-Friburgo 1-0; Zurigo-Bellinzona 1-0. CLASSIFICA: **Basilea p. 6; Zurigo 5; Servette 4; Bellinzona e Yverdon 3; Coira 2; Sciaffusa 1; Friburgo 0.**
GRUPPO 2 - 2. GIORNATA: Aarau-Wettingen 1-0; Baden-Bulle 1-1; Chenois-Winterthur 2-3; Grenchen-Locarno 2-3.
3. GIORNATA: Bulle-Chenois 3-1; Locarno-Aarau 2-0; Wettingen-Baden 1-1; Winterthur-Grenchen 0-4. CLASSIFICA: **Locarno p. 6; Aarau, Baden 4; Wettingen, Bulle 3; Winterthur, Grenchen 2; Chenois 0.**

☐ **Ruben «Polillita» Da Silva** è passato dal River Plate di Buenos Aires al Logrones, campionato spagnolo.

ALBANIA

22. GIORNATA: Apolonia-Vllaznia 5-4; 17 Nëntori-Lokomotiva 2-0; Besa-Dinamo 0-0; Labinoti-Partizani 1-2; Flamurtari-Luftëtari 0-0; Tomori-Besëlidhja 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dinamo	**31**	22	12	6	4	29	17
Partizani	**28**	22	11	6	5	40	23
17 Nëntori	**27**	22	10	5	7	26	19
Apolonia	**23**	22	10	5	7	30	26
Flamurtari	**22**	22	8	5	9	20	17
Vllaznia	**22**	22	8	6	8	29	29
Luftëtari	**22**	22	9	4	9	19	22
Lokomotiva	**18**	22	6	6	10	21	28
Labinoti	**18**	22	8	4	10	17	25
Tomori	**16**	22	3	11	8	17	25
Besa	**16**	22	5	8	9	19	32
Besëlidhja	**15**	22	5	8	9	22	26

MARCATORI: **15 reti:** Majaci (Apolonia); **11 reti:** Shehu (Partizani).

N.B.: la prossima settimana inizierà il girone supplementare, all'italiana e con sole partite di andata, con classifica cumulata a quella dei primi due turni.

☐ **La Nazionale** degli Emirati Arabi Uniti effettuerà uno stage di preparazione in Francia fino alla fine di marzo.

☐ **Secondo Ronald Koeman,** la causa degli scarsi risultati del Barcellona è da imputarsi all'assenza di un bomber di grido.

JUGOSLAVIA

23. GIORNATA: Stella Rossa-Hajduk 2-1; Dinamo-Osijek 3-1; Olimpija-Partizan 5-1; Vojvodina-Velez 2-0; Sloboda-Vardar 1-0; Rad-Radnicki 3-0; Sarajevo-Borac 2-0; Spartak-Zeljeznicar 1-0; Buducnost-Rijeka 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dinamo	**32**	23	13	7	3	42	10
Stella Rossa	**31**	23	15	3	5	59	28
Hajduk	**24**	23	11	3	9	33	24
Partizan	**24**	23	12	3	8	35	30
Buducnost	**24**	23	11	4	8	20	19
Rad	**22**	23	10	4	9	27	24
Sloboda	**22**	23	11	4	8	29	29
Spartak	**22**	23	10	3	10	21	27
Rijeka	**21**	23	9	4	10	19	23
Zeljeznicar	**21**	23	9	4	10	23	29
Olimpija	**20**	23	9	5	9	33	26
Vojvodina	**19**	23	9	4	10	27	32
Radnicki	**18**	23	8	4	11	27	37
Osijek	**18**	23	8	4	11	22	35
Sarajevo	**17**	23	8	4	11	28	32
Borac	**17**	23	7	5	11	16	23
Velez	**17**	23	7	5	11	24	32
Vardar	**9**	23	4	2	17	17	42

MARCATORI: **20 reti:** Pancev (Stella Rossa); **11 reti:** Visnjic (Radnicki) Kodro (Velez).

N.B.: due punti per la vittoria al 90', un punto per la vittoria ai rigori, nessuno per la sconfitta.

Tredicesima rete in campionato per Ian Robertson degli Hearts of Midlothian e primato nella classifica cannonieri alla pari con Johnston e McCoist

☐ **Manfred Kubik,** portiere del Bayer Uerdingen, giocherà dalla prossima stagione nel Southampton.

SCOZIA

29. GIORNATA: Celtic-Hearts 1-1; Dundee FC-Dunfermline 1-0; Hibernian-Aberdeen 1-2; Motherwell-Dundee United 0-1; St. Mirren-Rangers rinviata.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rangers	**40**	28	16	8	4	39	16
Aberdeen	**34**	29	13	8	8	47	30
Hearts	**34**	29	13	8	8	48	32
Celtic	**31**	29	10	11	8	34	25
Dundee Utd	**29**	29	9	11	9	32	34
Motherwell	**28**	29	9	10	10	37	38
Hibernian	**28**	29	10	8	11	29	35
Dunfermline	**24**	29	9	6	14	31	43
St. Mirren	**22**	28	8	6	14	22	43
Dundee	**18**	29	4	10	15	34	57

FRANCIA

COPPA

SEDICESIMI: Nantes-Auxerre 2-1; Montpellier-Louhans Cuiseaux 5-1; Tolone-Valenciennes 0-0 (5-6 ai rigori); Saint Etienne-Chaumont 1-0; Lilla-Nancy 2-0; Brest-Avignone 0-1; Cannes-Ales 2-0; Mulhouse-Strasburgo 1-1 (5-4 ai rigori); Metz-Rennes 1-1 (4-2 ai rigori); Saint Lô-Bordeaux 0-8; Sedan-Racing Parigi 0-2; Ajaccio-Marsiglia 1-3; Gueugnon-Laval 1-0; Rouen-Nimes 0-1; Martigues-Clermont Ferrand 3-0; Orléans-Epinal 1-0.

FORMULA UNO AL VIA SENZA SORPRESE

L'ARABA PHOENIX È SEMPRE SENNA

Dopo le note polemiche, è prontamente risorto stravincendo la gara d'apertura davanti a un inatteso Jean Alesi. Deludono entrambe le Ferrari

di Alfredo Maria Rossi

Se mai il (purtroppo) immarcescibile Jean Marie Balestre (che nel frattempo si è tenuto in... allenamento facendo rifiutare l'accredito a un giornalista reo di averlo criticato) avesse avuto bisogno di un'ulteriore replica, Ayrton Senna e la McLaren gliel'hanno data, alla loro ormai tradizionale maniera, aggiudicandosi, con uno sforzo invero non eccessivo, la gara di apertura di questa 41. edizione del campionato mondiale di F.1. Non è tuttavia questo il messaggio centrale spedito da Phoenix ma quello ricevuto, loro malgrado, dai tifosi della Ferrari. Spentasi la relativa eco degli inattendibili mormorii invernali, la primavera pare aver sciolto, proprio come la neve, anche le loro speranze di riscatto: salvo miracoli nel divenire della stagione, i fans del Cavallino dovranno restare nella loro personale «Fortezza Bastiani» a aspettare sempre più improbabili tartari nel deserto che la scuderia di Ron Dennis par voler ancora una volta fare del campionato. I sogni, che secondo un vecchio tango dovrebbero popolare l'Arizona assieme alle chimere, hanno ancora una volta subito il duro impatto con un'ormai consolidata realtà. Un filo di fumo sempre più insistente ha ben presto segnalato che Prost dalla McLaren si è portato via solo il numero 1: problemi all'olio del cambio lo hanno fermato dopo soli 21 giri. Mansell, come sempre più appariscente del francese, ha «preferito» una fiammata improvvisa per segnalare la resa del suo motore quando alla fine mancavano ancora 23 tornate. Entrambe le Ferrari, insomma, hanno ingloriosamente concluso questo primo atto e i loro progressi nella classifica parziale sono stati in buona parte dovuti ai ritiri dei piloti che le precedevano. Ha sognato a lungo anche Jean Alesi, almeno fino a quando le sue Pirelli sono riuscite in qualche modo a compensare la differenza fra la sua Tyrrell e la McLaren, di Senna. Il giovane francese, comunque, è stato la vera nota lieta: dopo aver azzeccato un'ottima partenza dalla seconda fila, infilando sia Martini che Berger, che gli ha permesso di essere in testa già alla prima curva, ha dato il massimo, pur ammettendo che Senna, in base a un semplicissimo calcolo statistico, non deve essersi dannato più di tanto, soprattutto dopo che Berger, forse disabituato alle monoposto che vanno davvero, è andato contro le gomme nel corso del nono giro. L'austriaco è poi rientrato in pista dopo le riparazioni ma con cinque giri di ritardo e ha dovuto accontentarsi del platonico record sul giro

COSÌ AL TRAGUARDO

1. **Ayrton Senna** (McLaren-Honda) in 1h52'32"829 alla media di 145,783 kmh.; 2. Jean Alesi (Tyrrell) a 8"685; 3. Thierry Boutsen a 54"080; 4. Nelson Piquet (Benetton) a 1'08"358; 5. Stefano Modena a 1'09"503; 6. Satoru Nakajima a 1 giro; 7. Pierluigi Martini (Minardi) a 1 giro; 8. Eric Bernard (Larrousse) a 1 giro; 9. Riccardo Patrese a 1 giro; 10. Michele Alboreto a 2 giri; 11. Alessandro Nannini (Benetton) a 2 giri; 12. Bernd Schneider (Arrows) a 2 giri; 13. Roberto Moreno a 5 giri; 14. Mauricio Gugelmin a 6 giri; **Giro più veloce in gara:** Gerhard Berger (McLaren) 34. in 1'31"050 alla media di 150,620 kmh.

COSÌ IL MONDIALE PILOTI

1. **Senna**	p. 9	4. **Piquet**	3
2. **Alesi**	6	5. **Modena**	2
3. **Boutsen**	4	6. **Nakajima**	1

...E QUELLO COSTRUTTORI

1. **McLaren**	p. 9	4. **Benetton**	3
2. **Tyrrell**	7	5. **Brabham**	2
3. **Williams**	4		

I PROSSIMI APPUNTAMENTI

DATA	GARA	LOCALITÀ
25 marzo	**Brasile**	Interlagos
13 maggio	**San Marino**	Imola
27 maggio	**Monaco**	Montecarlo
10 giugno	**Canada**	Montreal
24 giugno	**Messico**	Rodriguez
8 luglio	**Francia**	Paul Ricard
15 luglio	**Gran Bretagna**	Silverstone
29 luglio	**Germania**	Hockenheim
12 agosto	**Ungheria**	Budapest
26 agosto	**Belgio**	Spa
9 settembre	**Italia**	Monza
23 settembre	**Portogallo**	Estoril
30 settembre	**Spagna**	Jerez
21 ottobre	**Giappone**	Suzuka
4 novembre	**Australia**	Adelaide

Ayrton Senna (nella pagina a fianco) ha colto in Arizona la sua 21. vittoria nel mondiale chiarendo subito le intenzioni sue e della McLaren per il campionato appena iniziato. Solo un inatteso Alesi (nella foto a lato) con un'ancor più inattesa Tyrrell ha saputo portare un barlume di novità lottando contro lo strapotere del pilota brasiliano e poi difendendo il 2. posto (fotoAmaduzzi)

che, in definitiva, ha solo aumentato la gloria della McLaren. Da segnalare che, proprio un giro prima di doversi arrendere, Alesi si è anche esibito in un numero d'alta scuola, facendo passare Senna per bruciarlo poi, immediatamente dopo, precedendone l'inserimento in curva. Dietro ai due unici protagonisti, o quantomeno gli unici due positivi, si sono piazzati, nell'ordine (ma senza mai aver avuto la minima possibilità di intromettersi nel discorso di vertice), Boutsen, Piquet, Modena e Nakajima. Oltre alla McLaren, quindi, gioisce solo la Tyrrell, con il «Boscaiolo» unico a portare a punti entrambe le sue monoposto.

Questa prima tappa del mondiale ha avuto un avvio travagliato. Brabham e Onyx hanno trovato solo all'ultimo momento acquirenti che hanno permesso a entrambe le scuderie di scendere in pista. La Brabham, infatti, è passata alla Middlebridge ed è arrivata al pelo per le verifiche del giovedì, mentre le Onyx è stata salvata dalla Monteverdi. Dopo che le prequalifiche avevano tagliato fuori le due Ags di Tarquini e Dalmas, l'Eurobrun di Langes, la Life di Gary Brabham e la Coloni di Gachot, si poteva dare il via alle qualificazioni. Causa la pioggia, però, è stata disputata solo la prima sessione e così la griglia presentava qualche anomalia, con la Minardi di Martini in prima fila a fianco di Berger. Le due Onyx di Johansson e Letho facevano compagnia a Morbidelli (Scuderia Italia) tra gli esclusi: il quarto fuori gioco sarebbe stato Capelli ma la squalifica di Alliot (Ligier) ha permesso al pilota milanese della Leython House di affiancare il suo compagno di colori sull'ultima fila della griglia. L'implacabile tribunale della pista ha dunque già emesso la sentenza di primo grado e, fra due settimane, si riunirà in seconda istanza, per il processo d'appello sul circuito di Interlagos, in Brasile. Se mai quel collegio giudicante dovesse ratificare il verdetto di Phoenix, si correrebbe il rischio di rivalutare Balestre: vuoi vedere che aveva pensato di escludere Senna per evitare che il pilota brasiliano si macchiasse di campionaticidio aggravato? □

Berger s'era ritirato da quasi due ore; i ferraristi erano già abbondantemente fuori gara; persino il Gran Premio era finito da un pezzo, ma il Televideo RAI — come si vede — ha continuato imperterrito ad offrire la notizia della... pole position dello stesso Berger (oltre che «svelare» lo schieramento di partenza di una gara finita... il giorno prima e che gli utenti RAI si erano dovuti sorbire in tutte le salse e — chissà perché — in tutti i canali)

HIT PARADE

di Alfredo M. Rossi

SUL PODIO

1 Jean ALESI Tyrrell

Il francese, al nono impegno in Formula 1, ha saputo ergersi a protagonista, spremendo tutto ciò che c'era da spremere (e anche qualcosa di più) dalla sua vettura e dalle sue Pirelli.

2 Ayrton SENNA McLaren

Cosa si può dire di nuovo sul brasiliano? Forse solo che, almeno a giudicare da Phoenix, ha trovato anche l'ultimo tassello del suo sontuoso mosaico: meno irruenza e più acume tattico.

3 Pierluigi MARTINI Minardi

In prima fila al via, sia pure dopo prove dimezzate, ha sfiorato la zona punti dopo esservi rimasto per diverso tempo e mettendosi comunque dietro ben sei più titolati rivali.

4 Thierry BOUTSEN Williams

Si porta a casa il decimo terzo posto della carriera dopo una gara non eclatante ma giudiziosa e precisa. La Williams, però, dovrà forse rivedere le sue aspirazioni per questa stagione.

5 Nelson PIQUET Benetton

Si porta a spasso i suoi tre titoli iridati quantomeno con dignità e impegno. Rischia il doppiaggio, ma riesce a restare a giri pieni: forse la sua vettura non gli consentiva altro.

6 Stefano MODENA Brabham

Appiedato per le vicissitudini finanziarie della sua scuderia, ripescata poi in extremis, da tappabuchi alla gioia del secondo piazzamento a punti della sua carriera.

7 Gerhard BERGER McLaren

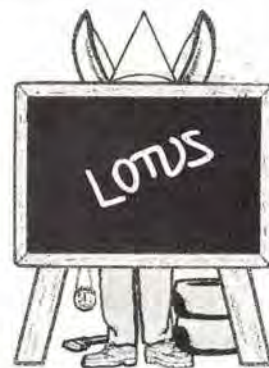
Una pole position e il giro più veloce dopo un caparbio ritorno in pista possono anche pareggiare il colpo nelle gomme che ha compromesso la giornata mentre era in seconda posizione.

8 Satoru Nakajima Tyrrell

Ha se non altro il merito di aver completato la doppietta a punti dell'assolutamente inattesa Tyrrell. Non è stato all'altezza del suo compagno di squadra, ma ci vogliono anche i comprimari

DIETRO LA LAVAGNA

FERRARI
La scuderia

Incolore nelle prove e disastrosa in gara. Solo 21 giri per Prost e 49 per Mansell prima di abbandonare per guasti meccanici. Ma con la McLaren non si potevano scambiare le macchine anziché i piloti?

LOTUS
La scuderia

Martin Donnelly non è neppure riuscito a schierarsi sulla griglia. Derek Warwick ha concluso il suo gran premio dopo soli sei giri. Peggio di così ha fatto solo la Ags che non ha neppure superato le prequalifiche.

ORIUNDO COLATO

I club di vertice si sono scatenati nella caccia ai cestisti di origine italiana. Obiettivo: abbassare i prezzi e sopperire alla carenza di nuovi talenti

Il 17 marzo la Federazione dovrebbe finalmente regalare al basket italiano un Consiglio Federale aperto, cioè con tanto di conferenza stampa conclusiva invece delle spifferate di solito riservate da qualche gola profonda a pochi privilegiati. D'altra parte, proprio il 17 marzo, dopo mesi passati a lamentarsi e ad approfittare del comportamento da Ponzio Pilato della Federazione stessa, il basket italiano dovrebbe finalmente imparare come comportarsi in materia di oriundi. Intanto, non ci sembra che possano esserci dubbi su una cosa: questo è un ritorno all'antico perché gli oriundi nel basket non sono una novità, sentite cosa ne pensava Sandro Gamba nel 1979: *«In campionato, secondo me, sono un non senso in quanto mi pare impossibile trovarne 28 di valore: molto meglio, quindi, sarebbe rimanere ai due stranieri, come capita adesso. In Nazionale, invece, se fosse possibile un Bucci o un Silvester li utilizzerei a occhi chiusi».* Una nostalgia, quasi, che può essere vista come una strategia ispirata ai nuovi regolamenti open, ma soprattutto nasconde la debolezza di una pallacanestro che si è gonfiata fin troppo e oggi non riesce più a fare a meno di qualche anabolizzante regolamentare per crescere. Non si tratta di difendere ipocritamente la scuola italiana, semmai è il caso di ammettere che, se i giocatori italiani costano ormai uno sproposito senza essere sempre dei campioni e che se dai settori giovanili arrivano sempre meno ricambi, con un calo di tesserati adesso riconosciuto ufficialmente, qualcosa non funziona nel sistema. Un sistema che vive su basi fragili: esiste la Federazione, esiste la Lega, esistono le società che vogliono fare di testa loro, esiste l'Associazione Giocatori, esiste insomma una Babele dei canestri che ha parlato e parla linguaggi differenti allontanandosi così facilmente da accordi che invece potrebbero essere abbastanza semplici. Abbiamo ricordato prima il comportamento da Ponzio Pilato della Federazione che si è fatta scappar di mano una situazione resa ancor più ingarbugliata dall'intrecciarsi di norme cestistiche con leggi civili. Oggi esistono già delle situazioni di cui non resta che prendere atto, di giocatori come Hernan Montenegro dell'Annabella a cui non potrà essere negata a lungo l'italianizzazione, di settori giovanili irrobustiti da ragazzi sudamericani, in particolare argentini, per cui due società come Viola e Scavolini hanno cominciato presto a farsi concorrenza dando l'esempio ad altri club che li hanno seguiti sulle rotte transoceaniche di questo basket da agenzia viaggi.

L'Avvocato Porelli e Carlo Sama, presidente de Il Messaggero: il manager romano si dichiara favorevole all'arrivo degli oriundi

Dunque anche la prima conferenza stampa aperta per il Consiglio Federale del 17 marzo non dovrebbe aggiungere niente che già non si sappia, e cioè che nel prossimo campionato sarà possibile tesserare un oriundo oltre ai due stranieri, alla faccia delle lamentele della GIBA (l'Associazione Giocatori) che vorrebbe veder rispettato l'accordo quadriennale valido fino a Barcellona, contemplante la presenza di due soli stranieri per squadra (e fino al momento del loro tesseramento per le leggi del basket gli oriundi sono effettivamente degli stranieri). Più difficile immaginare cosa si deciderà di fare nei e per i settori giovanili. Il contributo del Guerino non può essere che questa raccolta di pareri, non volutamente povera ma scarna perché si è scontrata con le (legittime) paure di chi non vuol prendere una posizione che contrasti con quella del suo schieramento (abbiamo parlato di Federazione, Lega e via dicendo). Illuminante pensiamo sia Beppe De Stefano, il procuratore generale dell'Ipifim, quando dice: *«Essendo uno della vecchia guardia, dovrei esser votato al conservatorismo, invece credo sia l'ora di darsi una mossa. Siamo dei produttori di debiti, avendo però adottato un comportamento professionistico penso sia nostro dovere ricercare ovunque le risorse per migliorare, meglio se trovando anche dei supporti qualitativi per le nostre squadre. Mi spiego: sono a favore di un oriundo per squadra in Serie A. Sono al contrario perplesso circa l'arrivo degli oriundi nel settore giovanile, ma non vorrei oppormi visto che già qualche club si è mosso in questa direzione. D'altra parte oggi capita che per un ragazzotto di 16 anni ti chiedano mezzo miliardo...».* A Cantù dove con gli oriundi pure hanno vinto uno scudetto, il primo della loro storia, replicano scrupolosamente: *«Laddove le leggi civili, della FIBA e della FIP, lo consentano, potrebbe anche andarci bene un oriundo per squadra. No fermo, invece, a oriundi Under 19, non siamo d'accordo perché pensiamo ci si possa organizzare autonomamente. Non serve essere attenti coi ragazzi di casa nostra e poi mettere in difficoltà ragazzi e famiglie che vivono addirittura all'estero».*

Carlo Sama, un presidente del Messaggero non così afflitto come si potrebbe pensare per il ritorno ai Celtics di Brian Shaw, un presidente oltre tutto il cui budget per la seconda stagione di una programmazione quinquennale non sarà ridotto a causa della partecipazione di Gardini all'America's Cup, si schiera subito tra i favorevoli: *«Se vengono gli oriundi non mi dispiace, sono per quei giocatori che possono allargare la rosa di una prima squadra, e non sarei nemmeno impreparato a un'apertura del genere».* Il fatto è proprio questo: anche chi esprime delle perplessità sa in che direzione si muove il vento e si è comunque preparato. Chi chiede «norme assolutamente limitative per non correre i rischi (e che rischi!) di baseball e hockey», chi si dichiara «contro la liberalizzazione che tutti vorrebbero» è un innamorato del basket che sa di scegliersi la parte del grillo parlante. Una parte difficile da recitare, soprattutto difficile da far digerire a chi ha già più o meno allegramente deciso che il ritorno al futuro del basket italiano passa di nuovo attraverso gli oriundi.

Luca Corsolini

A lato, un'immagine emblematica della questione-oriundi: un Mike D'Antoni senza identità. Giocatori come lui, George Bucci (sotto) o Mike Sylvester (in basso a sinistra) possono essere utili al nostro basket, ma esiste il rischio concreto di ingaggiare anche cestisti modesti e di violare le leggi civili. In basso, a destra, Tyrone Canino, opzionato dall'Arimo Bologna

☐ **Giovedì 15**, alle 23.00, Rai Due trasmette la telecronaca differita del secondo tempo di Barcellona-Philips, per il girone finale di Coppa dei Campioni. Sabato, su Rai Due, dalle 18.00, è di scena il campionato di A2 con il secondo tempo di Hitachi Venezia-San Benedetto Gorizia.

Fra tanti oriundi pronti a gettarsi nella mischia ce n'è uno, già approdato in Italia, che vorrebbe alzarsi dalla panchina dell'Enimont il più tardi possibile. È Andy Russo, origini lucchesi e un passato statunitense da coach universitario, chiamato in estate a rilevare l'eredità livornese di Alberto Bucci. Un impegno difficile, in una piazza tradizionalmente esigente e con una squadra arrivata da poco ai massimi livelli. A quasi un mese dall'inizio dei playoff come procedono le lezioni di...Russo? *«All'inizio ci sono stati molti problemi»*, afferma Renzo Marmugi, 35 anni, Vice Capo Servizio del Tirreno. *«Con i giocatori il rapporto non è stato facile, perché Russo è arrivato in Italia con una mentalità da professore e ha impostato la preparazione in maniera scolastica, scontentando la squadra. Con il tempo le posizioni si sono un po' ammorbidite, anche se il tecnico continua a ripetere che il basket italiano è atipico, mischia i professionisti con i giovani»*.

— Dici Enimont e pensi Fantozzi, protagonista di un curioso silenzio stampa.

«Dopo una delle tante trasferte resuscitanti dei gialloblù (resuscitanti per gli avversari), a Napoli, il capitano livornese si è presentato in sala stampa con aria sufficiente, rispondendo malvolentieri alle mie domande e finendo con lo sbottare: "Insomma, Livorno ha perso perché la Paini ha fatto più punti di noi!". Subito dopo, però, si è concesso per quasi mezz'ora, sorridente e gioviale, alle telecamere di una tivù locale. Il giorno dopo, sul mio giornale, l'ho definito "il piccolo Maradona" e da allora i suoi rapporti con me e con la stampa in genere si sono deteriorati. Siccome Fantozzi gode di grande carisma, anche il resto della squadra si è impegnato a non parlare più con i giornalisti. Però, nonostante i buoni propositi, Fantozzi continua ad apparire in video, ogni giovedì, in un programma di un'emittente cittadina».

— Dopo le polemiche della finale scudetto, l'abbandono di Bucci e la mezza rivoluzione di Russo, quanto è cambiata l'Enimont?

«Sotto l'aspetto tecnico sono rilevanti i progressi offensivi di Carera e l'uso che fa Russo del doppio pivot. Ma l'aspetto più importante è che l'ambiente ha dimenticato in fretta la beffa dell'anno scorso e si sta convincendo che anche questa squadra può essere fortissima».

f. m.

di Luca Corsolini

SUL PODIO

1 Dan CALDWELL
Viola

Ha fatto diventare... viola la difesa di un Messaggero già fin troppo ben disposto nei confronti delle entrate dei piccoli avversari, esibendo in TV una incredibile precisione al tiro.

2 Sandro DELL'AGNELLO (3)
Phonola

Che sia il miglior italiano della stagione lo diciamo da un pezzo e con la Knorr ha voluto confermarlo, mostrando numeri d'alta classe perfino come leader del gruppo.

3 Nando GENTILE (2)
Phonola

Brunamonti magari aveva già in mente Llorente; lui che il Real lo ha già incontrato, è riuscito a giocare con quella misura che non sempre illumina il suo stare in campo.

4 Pietro GENERALI
Benetton

Senza Gay la Benetton aveva bisogno di un punto di riferimento sotto canestro e lo ha trovato nell'ultima azione contro le Cantine Riunite proprio nell'esperto Pietrone.

5 Andrea FORTI (2)
Enimont

In una Livorno che gioca a sprazzi proprio lui che attraversa un momento delicato è stato determinante con un rimbalzo trasformato in due punti nel finale.

6 Darren DAYE (5)
Scavolini

Non è una novità trovarlo nella Hit; è invece una novità la vicina firma del contratto con la Scavolini. Evidentemente c'è chi riesce a trovare i Celtics anche in Italia.

7 Mike MITCHELL (2)
Filodoro

Il campionato di Brescia si è impennato al punto che adesso potremmo vedere quel califfo di Mitchell nei playout, e allora contro Supermike saran dolori per tutti.

8 STEFANEL
La squadra

Solo per Boscia Tanjevic non è una sorpresa, per il Comune di Trieste è invece una condanna a prendere in seria considerazione la necessità di costruire un nuovo palasport.

DIETRO LA LAVAGNA

Stefano RUSCONI
Ranger

Pensava che i suoi compagni non ce la facessero a stare in piedi da soli; invece a Livorno quasi sgambettavano l'Enimont e con il Rusca in campo avrebbero forse potuto farcela.

Winfred KING
Fantoni

È il signore degli anelli in A2, e per questo diverse squadre lo corteggiano ma è anche un tipo irascibile. Espulso con Cavazzana a Pavia, rischia di complicare il finale di stagione della Fantoni.

IL PUNTO SUI CAMPIONATI

FINALI ABBAGLIANTI

Milano torna nei playoff, è questa la notizia della 25. giornata, ma la rincorsa della Philips non è terminata, né si può dire che le prossime tappe saranno tutte in discesa, anche se i campioni dovessero recuperare dalla Knorr qualcosa della dote migliore della Virtus in questa stagione. Parliamo di fortuna e non intendiamo essere blasfermi, la Knorr si sta meritando se non tutto molto: Ettore Messina voleva una sconfitta, cioè voleva che l'ambiente recuperasse il senso della misura alla vigilia della finale di Firenze, di sicuro non voleva quel tipo di sconfitta, balordo come non ce n'erano mai stati quest'anno; però perdere a Caserta non ha tolto ai bolognesi quel secondo posto che potrebbe essere facile da difendere, ora che la Ranger si trova a far senza Rusconi. La battaglia per i playoff è ancora apertissima in A1, forse invece è chiusa in A2 perché il vantaggio accumulato da Ipifim e Stefanel sembra un patrimonio sufficiente per non soffrire il ritorno di Garessio 2000 e Glaxo. In coda: Braga e Marr quasi agganciano la Fantoni che avrà delle noie a causa del comportamento di Winfred King che è comunque molto appetito da diverse squadre, anche di A1; mentre nella stessa A1 la Neutro Roberts ha agganciato, cioè superato, la Panapesca.

Visto che la Knorr è già in finale, parliamo per un attimo della Scavolini che la sua finale di Korac la conquisterà mercoledì in casa con l'Armata Rossa di Sergei Belov a meno che non succeda qualcosa di imprevisto. Piace notare come il comportamento da gradasso di Darwin Cook sia stato subito corretto e tradotto in altri vantaggi per una squadra. Escono dalla mischia Arimo e Paini e cominciano subito le chiacchiere sulla loro rifondazione: la Fortitudo ha rovinato molto della sua stagione nel girone d'andata e ha pagato poi le cattive condizioni di Chris McNealy nel momento decisivo; Napoli si è aggrappata tardi, e per certi versi male, a Walter Berry.

l. c.

A fianco, Sandro Dell'Agnello. In alto, Larry Middleton della Stefanel a un passo dall'A1

RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE A1

25. GIORNATA: Arimo Bologna-Philips Milano 78-80; Phonola Caserta-Knorr Bologna 88-73; Enimont Livorno-Ranger Varese 110-104; Scavolini Pesaro-Paini Napoli 112-95; PanaPesca Montecatini-Vismara Cantù 66-71; Benetton Treviso-Cantine Riunite Reggio Emilia 74-71; Irge Desio-Neutro Roberts Firenze 93-102; Viola Reggio Calabria-Il Messaggero Roma 98-92.

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Scavolini	**40**	25	20	5	2.462	2.213
Knorr	**34**	25	17	8	2.249	2.118
Enimont	**34**	25	17	8	2.290	2.193
Ranger	**34**	25	17	8	2.395	2.300
Phonola	**32**	25	16	9	2.339	2.312
Vismara	**30**	25	15	10	2.244	2.168
Viola	**28**	25	14	11	2.133	2.165
Benetton	**26**	25	13	12	2.160	2.058
Il Messaggero	**24**	25	12	13	2.322	2.241
Philips	**24**	25	12	13	2.280	2.275
Cantine Riunite	**24**	25	12	13	2.209	2.230
Arimo	**22**	25	11	14	2.251	2.266
Paini	**20**	25	10	15	2.201	2.224
PanaPesca	**14**	25	7	18	2.122	2.262
Neutro Roberts	**14**	25	7	18	2.223	2.380
Irge	**0**	25	0	25	2.217	2.692

PROSSIMO TURNO (18 marzo): Cantine Riunite-Enimont; Neutro Roberts-Scavolini; Vismara-Benetton; Philips-Phonola; Ranger-Arimo; Paini-Viola; Il Messaggero-Irge; Knorr-PanaPesca.

MARCATORI: Caldwell (Standa) 769; Anderson (Neutro Roberts) 722; Oscar (Phonola) 689; Riva (Philips) 663; Shaw (Il Messaggero) 628; McGee (Irge) 591; Daye (Scavolini) 582; Ferry (Il Messaggero) 579; McAdoo (Philips) 577; Richardson (Knorr) 574; Thompson (Ranger) 570; Berry (Paini) 566; Bucci (Arimo) 533; Feitl (Arimo) 524; Boni (Panapesca) 516; Niccolai (PanaPesca) 506.

SERIE A2

25. GIORNATA: Alno Fabriano-Ipifim Torino 87-93; Filodoro Brescia-Garessio 2000 Livorno 90-81; Braga Cremona-Hitachi Venezia 105-85; Banca Popolare Sassari-Glaxo Verona 81-72; Teorema Tour Arese-Kleenex Pistoia 88-86; Annabella Pavia-Fantoni Udine 98-74; San Benedetto Gorizia-Jollycolombani Forlì 95-86; Marr Rimini-Stefanel Trieste 70-75.

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Ipifim	**36**	25	18	7	2.499	2.249
Stefanel	**36**	25	18	7	2.121	2.023
Glaxo	**32**	25	16	9	2.221	2.091
Garessio 2000	**32**	25	16	9	2.252	2.144
Alno	**26**	25	13	12	2.230	2.156
Jollycolombani	**26**	25	13	12	2.212	2.201
Teorema Tour	**24**	25	12	13	2.205	2.190
Kleenex	**24**	25	12	13	2.131	2.146
Annabella	**24**	25	12	13	2.150	2.179
Hitachi	**24**	25	12	13	2.246	2.286
Banca Popolare	**22**	25	11	14	1.953	2.015
Filodoro	**22**	25	11	14	2.186	2.309
Fantoni	**20**	25	10	15	2.188	2.279
Braga	**18**	25	9	16	2.038	2.140
Marr	**18**	25	9	16	1.964	2.110
San Benedetto	**16**	25	8	17	2.133	2.211

PROSSIMO TURNO (18 marzo): Stefanel-Alno; Fantoni-Glaxo; Ipifim-Marr; Garessio 2000-Annabella; Filodoro-Braga; Hitachi-San Benedetto (anticipata al 17/3); Jollycolombani-Teorema Tour; Kleenex-Banca Popolare.

MARCATORI: Mitchell (Filodoro) 836; Rowan (Kleenex) 779; Addison (Garessio 2000) 759; Middleton (Teorema Tour) 657; Lamp (Hitachi) 617; Sappleton (Braga) 566; Sheehey (Banca Popolare) 562; Kopicki (Ipifim) 554; King (Fantoni) 552; Solomon (Alno) 539; Dawkins (Ipifim) 538; Schoene (Glaxo) 516; Tyler (Stefanel) 512; Vargas (San Benedetto) 498; Vranes (Teorema Tour), Smith (Marr) 483.

SERIE B D'ECCELLENZA

24. GIORNATA: Ravenna-Burghy Modena 87-88; Air Capitol Rieti-Banca Popolare Avellino 70-64; Benati Imola-Piceni Bergamo 86-71; Racine Trapani-La Molisana Campobasso 78-65; Cagiva Varese-Ipercoop Ferrara 108-93; Ticino Siena-Delizia Pescara 71-69; Sici Roseto-Virtus Ragusa 67-63; Sarvin Cagliari-Sangiorgese 98-94 d.t.s.

CLASSIFICA: Ticino p. 38; Sangiorgese 36; Racine 34; Ipercoop 28; Benati, Virtus 26; La Molisana, Banca Popolare, Ravenna 24; Sici, Burghy 22; Cagiva, Piceni 20; Sarvin 18; Delizia 14; Air Capitol 8.

PROSSIMO TURNO (18 marzo): Ipercoop-Sarvin; La Molisana-Benati; Delizia-Ravenna; Burghy-Air Capitol; Piceni-Sici; Sangiorgese-Ticino; Banca Popolare-Racine; Virtus-Cagiva.

SERIE A1 FEMMINILE

26. GIORNATA: Pool Como-Estel Vicenza 76-65; Gemeaz Milano-Saturnia Viterbo 90-68; Omsa Faenza-Unicar Cesena 70-71; Primizie Parma-Sidis Ancona 92-95; Crup Trieste-Enimont Priolo 69-79; Ipoplastic Bari-Famila Schio 74-77; Altamira Ferrara-Italmeco Bari 73-99; Gran Pane Palermo-Nuvenia Magenta 75-76.

CLASSIFICA: Unicar p. 42; Pool 38; Gemeaz 36; Estel, Italmeco, Enimont 30; Primizie, Saturnia, Famila 28; Sidis 26; Nuvenia 22; Omsa, Ipoplastic 20; Crup 18; Gran Pane 16; Altamira 4.
PROSSIMO TURNO (17 e 18 marzo): Nuvenia-Ipoplastic; Sidis-Pool; Italmeco-Gemeaz; Unicar-Enimont; Omsa-Gran Pane; Saturnia-Altamira; Famila-Primizie; Estel-Crup.

EUROPA: RACING, L'OTTIMO FUGGENTE

BELGIO - RISULTATI 21. Giornata: Houthalen-Louvain 81-77; Racing Malines-B.C. Gand 98-66; Castors Braine-Pepinster 114-76; Maccabi Bruxelles-Charleroi 125-64; Monceau-Mariembourg 114-99; Hellas Gand-Bruges 112-85; BAC Damme-Ostenda 76-83. CLASSIFICA: Racing Malines 36; Castors Braine, Ostenda 32; Pepinster, Maccabi, Bruxelles 28; Bruges 26; Hellas Gand 22; Houthalen, Louvain 20; Monceau 18; BAC Damme 16; Mariembourg 10; B.C. Gand 4; Charleroi 2.

JUGOSLAVIA - RISULTATI 19. Giornata: Bosna Sarajevo-Stella Rossa Belgrado 93-98; Nuova Zagabria-I.M.T. Belgrado 68-69; Zorka Sabac-Vojvodina 71-80; Olimpia Lubiana-Cibona Zagabria 86-85; Zara-Sloboda Dita Tuzla 88-69; Partizan Belgrado-Jugoplastika Spalato 77-99. CLASSIFICA: Jugoplastika Spalato 35; S. Rossa Belgrado 33; Zara, Bosna 31; Cibona Zagabria, Vojvodina 30; Olimpia Lubiana 28; Nuova Zagabria, Partizan Belgrado 26; I.M.T. Belgrado 25; Sloboda Dita Tuzla 24; Zorka Sabac 23.

SVIZZERA - RISULTATI 6. Giornata. Girone per il titolo: Nyon-Sam Massagno 100-85; Bellinzona-Pully 106-117. Recupero: Nyon-Champel Ginevra 98-103. CLASSIFICA: Champel Ginevra, Nyon 40; Pully 38; Olimpic Friburgo 20; Sam Massagno 18; Bellinzona 16. Olimpic Friburgo e Champel Ginevra una partita in meno. RISULTATI 5. Giornata - Girone per la salvezza: Reussbuhl-Monthey 89-86; Losanna-Vevey 89-82. CLASSIFICA: Vevey 18; Losanna 16; Monthey e Reussbuhl 14.

FRANCIA - RISULTATI 31. Giornata: Villeurbanne-Lorient 98-85; Racing Parigi-Saint Quentin 73-72; Avignone-Monaco 76-73; Roanne-Mulhouse 91-84; Montpellier-Cholet 81-87; Antibes-Tours 119-88; Nantes-Limoges 79-81; Caen-Reims 98-110; Gravelines-Pau Orthez 82-81. CLASSIFICA: Limoges 61; Antibes 56; Pau Orthez, Cholet 53; Nantes, Mulhouse 51; Villeurbanne 49; Saint Quentin 48; Reims 46; Gravelines, Racing Parigi 44; Montpellier, Monaco 43; Roanne 42; Tours 41; Avignone 39; Lorient 38; Caen 35.

SPAGNA - RISULTATI 4. Giornata - Gruppo A: Barcellona-Mayoral Maristas 99-73; Juventud Badalona-Saragozza 100-84. Recuperi: Valladolid-Barcellona 83-110; Estudiantes Madrid-Juventud Badalona 62-65. CLASSIFICA: Barcellona 8; Juventud Badalona 7; Caja de Ronda 6; Real Madrid, Saragozza 5; Valladolid, Mayoral Maristas 4; Estudiantes Madrid 3. Caja de Ronda, Valladolid, Real Madrid e Estudiantes Madrid una partita in meno. Gruppo B: Puleva Granada-Manresa 95-65; Cajabilbao-Breogan Lugo 88-68; Magia de Huesca-IFA Granollers 85-82. CLASSIFICA: Magia de Huesca 8; Breogan Lugo, IFA Granollers, Cajabilbao 6; Clesa Ferrol, Caja San Fernando e Puleva Granada 5; Manresa 4. Caja San Fernando e Clesa Ferrol una partita in meno. Gruppo C: Tenerife-Taugrès Basconia 85-90; Caixa Ourense-Villalba 70-71; Gran Canaria-Pamesa Valencia 83-94; Valvi Gerona-Cajacanarias 87-77. CLASSIFICA: Pamesa Valencia 8; Taugrès Basconia, Villalba, Valvi Gerona 7; Cajacanarias 6; Tenerife 5; Caixa Ourense, Gran Canaria 4.

URSS - RISULTATI: Dinamo Tbilisi-VEF Riga 86-91, 92-84; Kalev Tallin-Zhalgiris Kaunas 83-79; RTI Minsk-Shackter Doneck 84-93, 79-78; Zhalgiris-SKA Alma Ata 109-101; CSKA Mosca-Dinamo Tbilisi 111-63. CLASSIFICA: CSKA Stroitel 54; VEF 53; Dinamo Mosca 52; Kalev, Zalgiris 44; RTI 43; Dinamo Tbilisi 41; Shackter 40; Spartak 39; SKA 38; Statiba 37.

GRECIA - RISULTATI 18. Giornata: Paok Salonicco-Pagrati Atene 116-84; Esperos Atene-Sporting Atene 94-91; Panathinaikos Atene-Panionios Atene 105-77; Iraklis Salonicco-Aris Salonicco 85-91; Peristeri Atene-Olympiakos Pireo 97-75; Apollon Patrasso-AEK Atene 84-70. CLASSIFICA: Paok 32; Aris 30; Panionios 24; Iraklis, Panathinaikos 20; AEK, Apollon, Olympiakos 16; Peristeri 14; Pagrati 12; Sporting 8; Esperos 4. Aris e Apollon una partita in meno.

NBA: DENVER, STRISCIA VINCENTE

RISULTATI: New York-Philadelphia 100-105; Washington-Detroit 85-99; Charlotte-L.A. Clippers 109-118; Orlando-Sacramento 100-114; Houston-Phoenix 112-104; Denver-Cleveland 131-125; Utah-Portland 119-102; Miami-Boston 110-122; Atlanta-Milwaukee 132-110; Detroit-Philadelphia 115-112; Chicago-New Jersey 112-91; Dallas-Phoenix 108-102; San Antonio-Golden State 131-115; L.A. Lakers-Cleveland 124-93; Seattle-Minnesota 99-83; New Jersey-Atlanta 114-109; Charlotte-Sacramento 103-104; Orlando-Washington 128-132; Indiana-L.A. Clippers 105-107; Milwaukee-New York 105-106; Houston-Golden State 129-109; Denver-Dallas 106-89; Utah-San Antonio 112-98; Portland-Seattle 100-98; Boston-Chicago 114-118; Detroit-Indiana 111-105; Phoenix-Cleveland 108-96; L.A. Lakers-Minnesota 115-96; New Jersey-Sacramento 128-111; Philadelphia-L.A. Clippers 128-105; Miami-Utah 105-104; San Antonio-Houston 105-109; Golden State-Charlotte 138-117; New York-Portland 100-112; Orlando-Utah 101-111; Atlanta-Phoenix 111-113; Detroit-Sacramento 101-91; Indiana-Washington 113-98; Milwaukee-Chicago 105-114; Houston-L.A. Lakers 95-112; Denver-Charlotte 122-96; Seattle-Cleveland 95-90; Boston-Portland 117-130; New Yersey-L.A. Clippers 115-119; Philadelphia-New York 110-93; Washington-Phoenix 111-113; Miami-Orlando 122-105; Minnesota-Denver 73-86; Dallas-L.A. Lakers 91-103; Houston-Seattle 111-97.

PHILIPS D'ORO

I modenesi trionfano finalmente in Coppa dei Campioni, mentre la Maxicono Parma fa sua la terza Coppa delle Coppe contro Treviso

La pallavolo italiana si è confermata ad Amstelveen campione d'Europa. Dopo lo splendido successo ottenuto dalla Nazionale di Julio Velasco a Stoccolma, la Philips Modena ha vinto in Olanda la prima Coppa dei Campioni della sua storia battendo 3-2 in finale il Frejus (Francia). La squadra di Jankovic ha vinto con il cuore prima che con la mente, imponendosi da grande squadra in un tie-break che avrebbe anche potuto riservarle amare sorprese, dopo che i francesi avevano saputo recuperare e portarsi sul due pari giocando in una maniera pressoché perfetta grazie alla regia sopraffina di Alain Fabiani (sempre più vicino alla Sisley Treviso) e alle schiacciate implacabili dei canadesi Paul Gratton e Glenn Hoag. E invece nel quinto decisivo set i modenesi, implacabili a muro, hanno estratto le unghie e si sono imposti 15-9 da grandi campioni, scatenando l'entusiasmo dei circa mille tifosi italiani presenti al Delta Lloyd Sport Centrum e le lacrime di Peppino Panini, il presidentissimo che ha creato il mito gialloblù. Modena dunque è salita sul trono europeo a conclusione, almeno così parrebbe, di un ciclo storico, visto che questo gruppo potrebbe avere poche probabilità di continuare intatto il proprio cammino (Bertoli, Bernardi o Vullo potrebbero essere ceduti la prossima estate). In attesa comunque di sapere cosa riserverà il futuro, sotto la Ghirlandina festeggiano una vittoria fantastica giunta cinque anni dopo l'ultima affermazione continentale di una squadra italiana firmata dal Santal Parma nel 1985 a Bruxelles. La Philips ha vinto, e meritatamente, il trofeo continentale più importante, concludendo imbattuta il girone di semifinale e ritrovando in una finale annunciata il Frejus (3-0 per i modenesi nella prima giornata sul derelitto CSKA Sofia e 3-0 per i francesi sugli spagnoli del Palma de Mallorca). Poi lo scontro finale, bellissimo, entusiasmante e ricco di colpi di scena, con un incredibile Lorenzo Bernardi, autore di ben 50 palle vincenti. Alla fine ha vinto la squadra più forte, anche se la sportività obbliga ad applaudire i pur poco simpatici francesi, protagonisti di una gara esemplare.

A fianco, l'allenatore Jankovic dà istruzioni ai suoi giocatori durante un timeout. La Philips Modena ha conquistato la Coppa dei Campioni in una entusiasmante finale contro i francesi del Frejus, conclusasi 3-2 al tie-break

Due giorni prima del trionfo della squadra del bravo Jankovic (che aveva sempre creduto in questa affermazione), la Maxicono Parma aveva saputo conquistare, in casa, la sua terza Coppa delle Coppe consecutiva. Il sestetto di Montali ha piegato nella prima giornata i tedeschi dell'Amburgo per 3-1 e nella decisiva sfida tutta italiana ha respinto la velleità della Sisley Treviso (vincitrice in semifinale per 3-0 sulla Dinamo Mosca) con un sofferto 3-1. La pallavolo italiana è la migliore in Europa, dove peraltro si sta confermando sempre più il declino della scuola dell'Est: a Stoccolma gli azzurri avevano vinto l'oro, la Svezia l'argento, l'Olanda il bronzo con l'Unione Sovietica desolatamente quarta, ad Amstelveen l'inedita finale è stata italo-francese (con i bulgari quarti, sconfitti 3-2 dagli iberici) e a Parma il successo se lo sono conteso due delle nostre migliori squadre in assoluto. Il campionato intanto sta arrivando al termine della regular season, con la Philips sempre più autoritaria al comando e con il trio Spoleto-Mantova-Bologna a lottare disperatamente per non retrocedere (sabato su Rai due, a partire dalle 17.20, andrà in onda Italcementi Battipaglia-Gabbiano Mantova, mentre domenica alle 17.30 TMC trasmetterà in diretta Mediolanum Milano-Conad Ravenna). Giovedì, le stelle straniere si ritroveranno a Bologna per il primo All Star Game maschile, in telecronaca diretta su TMC a partire dalle ore 20.30. La rappresentativa Europea allenata da Anders Kristiansson vedrà in campo gli svedesi Gustafson, Hedengard e Saaf, i bulgari Tonev e Kiossev, il sovietico Panchenko, il francese Blain, l'olandese Posthuma, il tedesco Hecht e gli jugoslavi Petrovic, Causevic, Urnaut e Kasic. Il Resto del Mondo sarà invece guidato da Julio Velasco e potrà vantare gli argentini Quiroga, Kantor, Conte, Castellani e Uriarte, i brasiliani Dal Zotto e Vinicius e i sei statunitensi Stork, Dvorak, Partie, Ctvrtlik, Berzins e Johnson. Un appuntamento assolutamente da non perdere.

Lorenzo Dallari

NON PERDETE IL PROSSIMO NUMERO, CON UN AMPIO SERVIZIO E FOTO A COLORI SULLA PHILIPS E SULLA MAXICONO EUROPEE

FEMMINILE/RISULTATI, CLASSIFICHE E PLAYOFF

SERIE A1. RISULTATI 13. E ULTIMA GIORNATA DI RITORNO: **Cemar Modena-Edilfornaciai S. Lazzaro 1-3** (8-15 9-15 15-7 13-15); **Cucine Braglia Reggio Emilia-Conad Fano 3-0** (15-11 16-14 15-5); **Telcom Sesto S. Giovanni-Pescopagano Matera 3-2** (15-12 9-15 16-14 12-15 15-11); **INA Perugia-Noventa Vicentina 3-0** (15-5 15-11 15-11); **Assovini Bari-Ceramica Caltagirone 3-0** (15-9 15-2 15-8); **Nausicaa Reggio Calabria-Teodora Ravenna 3-2** (15-6 15-6 8-15 11-15 15-11); **Yoghi&Coal Ancona-Paracarioca Spezzano 3-1** (15-12 4-15 15-5 15-11).

CLASSIFICA: Teodora 46; Pescopagano 42; Cucine Braglia 40; Edilfornaciai 36; Yoghi&Coal, Conad 28; Assovini 26; Cemar 24; Paracarioca 22; Nausicaa 20; INA 16; Telcom 12; Ceramica 14.

PLAYOFF SCUDETTO. Squadre ammesse: Teodora, Pescopagano, Cucine Braglia, Edilfornaciai, Yoghi&Coal, Conad, Assovini, Cemar, Paracarioca Nausicaa (Serie A1); Sipp Cassano, Alisurgel Palermo (Serie A2). Teodora, Pescopagano, Cucine Braglia e Edilfornaciai ammesse direttamente ai quarti di finale. Formula: incontri ad eliminazione di andata, ritorno ed eventuale spareggio. **Ottavi di finale** (13-17-20 marzo): Yoghi&Coal-Sipp; Conad-Alisurgel; Assovini-Nausicaa; Cemar-Paracarioca. **Quarti di finale:** 24-27-31 marzo. **Semifinali:** 3-7-10-14-17 aprile. **Finale:** 21-24-28 aprile 1-5 maggio.

PLAYOFF A1/A2. Squadre partecipanti: Noventa, INA (Serie A1); Paris Mode Verona, Aurora Giarratana (Serie A2). Formula: girone all'italiana con incontri di andata e ritorno. La prima e la seconda classificate disputeranno il campionato di A1 1990-91, la terza e la quarta il campionato di A2 1990-91. Date: 17-24-31 marzo (andata); 7-14-21 aprile (ritorno).

PLAYOFF RETROCESSIONE A2. Squadre partecipanti: Accornero Savigliano, Phonola Firenze, Cistellum Cislago, Panengineering Faenza, Antoniana Pescara, Molise Dati Campobasso, Gallico Reggio Calabria, Aster Tor Sapienza Roma. Formula: due gironi all'italiana di quattro squadre ciascuno, con partite di andata e ritorno. La terza e la quarta classificate di ciascun girone retrocedono in Serie B1. 10-17-24 marzo (andata); 31 marzo-7-14 aprile (ritorno). **Risultati 1. giornata: Gallico-Phonola 3-1** (15-7 15-5 16-17 15-13); **Antoniana-Panengineering 3-0** (15-12 15-13 15-8); **Accornero-Aster Tor Sapienza 1-3** (14-16 7-15 15-9 10-15); **Cistellum-Molise Dati 3-1** (14-16 15-9 15-5 15-8). **Classifica:** Gallico, Antoniana, Aster Tor Sapienza, Cistellum 2; Phonola, Panengineering, Accornero, Molise Dati 0.

RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE A1 MASCHILE

RISULTATI 10. GIORNATA DI RITORNO

Olio Venturi Spoleto-Alpitour Cuneo **2-3**
(15-7 8-15 15-12 15-17 13-15)
El Charro Falconara-Buffetti Bologna **1-3**
(15-6 12-15 9-15 9-15)
Eurostyle Montichiari-Mediolanum Milano **1-3**
(11-15 15-9 14-16 14-16)
Philips Modena-Terme Acireale CT **3-0**
(15-8 15-13 15-12)
Conad Ravenna-Italcementi Battipaglia **3-0**
(15-9 15-6 15-7)
Sernagiotto Padova-Sisley Treviso **0-3**
(11-15 3-15 6-15)
Gabbiano Virgilio-Maxicomo Parma **0-3**
(12-15 7-15 9-15)

CLASSIFICA	P	G	V	P	SF	SP
Philips	**44**	23	22	1	66	15
Maxicono	**40**	23	20	3	65	16
Sisley	**34**	23	17	6	57	24
Terme Acireale	**28**	23	14	9	47	36
Sernagiotto	**26**	23	13	10	49	39
Mediolanum	**26**	23	13	10	44	39
Alpitour	**22**	23	11	12	39	43
Conad	**22**	23	11	12	43	48
Eurostyle	**20**	23	10	13	42	45
El Charro	**20**	23	10	13	38	50
Olio Venturi	**14**	23	7	16	30	54
Buffetti	**14**	23	7	16	33	58
Gabbiano	**12**	23	6	17	34	56
Italcementi	**0**	23	0	23	5	69

PROSSIMO TURNO (11. giornata di ritorno, 18/3/90, ore 17.30): Olio Venturi Spoleto-Eurostyle Montichiari; Maxicono Parma-Buffetti Bologna; Sisley Treviso-El Charro Falconara; Alpitour Cuneo-Philips Modena; Mediolanum Milano-Conad Ravenna; Terme Acireale Catania-Petrarca Padova; Italcementi Battipaglia-Gabbiano Virgilio (anticipata al 17/3, ore 14.30).

SERIE A2 MASCHILE

RISULTATI 8. GIORNATA DI RITORNO

Cedisa Salerno-Codyeco S. Croce **3-1**
(14-16 15-10 15-4 15-10)
Conad Prato-Capurso Gioia del Colle **3-0**
(15-13 15-6 15-9)
Belluno-Siap Brescia **1-3**
(15-13 10-15 9-15 4-15)
Ado Udine-Gividi Brugherio **0-3**
(10-15 14-16 10-15)
Transcoop R. Emilia-Tomei Livorno **3-1**
(15-12 10-15 15-11 15-8)
Brondi Asti-Ipersidis Jesi **3-0**
(15-9 15-13 15-8)
Jockey Schio-Famila C. di Castello **2-3**
(12-15 15-4 15-6 12-15 8-15)
Sanyo Agrigento-Sauber Bologna **3-0**
(15-4 15-10 15-8)

CLASSIFICA	P	G	V	P	SF	SP
Gividi	**42**	23	21	2	65	17
Sanyo	**34**	23	17	6	57	26
Transcoop	**28**	23	14	9	49	31
Famila	**28**	23	14	9	46	39
Jockey	**28**	23	14	9	45	41
Cedisa	**26**	23	13	10	49	36
Capurso	**24**	23	12	11	45	42
Codyeco	**24**	23	12	11	44	42
Siap	**24**	23	12	11	46	45
Brondi	**24**	23	12	11	39	41
Tomei	**22**	23	11	12	48	44
Ipersidis	**22**	23	11	12	43	43
Belluno	**14**	23	7	16	30	59
Conad	**10**	23	5	18	32	58
Sauber	**10**	23	5	18	22	59
Ado	**8**	23	4	19	25	62

PROSSIMO TURNO (9. giornata di ritorno, 18/3/90, ore 17,30): Cedisa Salerno-Brondi Asti; Sauber Bologna-Capurso Gioia del Colle (anticipata al 17/3, ore 17.30); Codyeco S. Croce-Sanyo Agrigento; Tomei Livorno-Conad Prato (anticipata al 17/3, ore 17;30); Gividi Brugherio-Belluno (anticipata al 17/3, ore 20.30); Ipersidis Jesi-Transcoop Reggio Emilia; Famila Città di Castello-Ado Udine; Siap Brescia-Jockey Schio.

RUGBY/CINQUE NAZIONI E CAMPIONATO

NON PASSA UNO STRANIERO

Preso atto con estrema soddisfazione del secco «no» con cui la FIR ha accolto la mozione avanzata dalla Lega, mozione tendente a mantenere i due stranieri (anziché uno solo) anche per la prossima stagione (un diniego che lascia sperare un certo ravvedimento in sede federale), con l'animo timidamente aperto a qualche tenue speranza, ci apprestiamo a vivere una primavera rugbystica di estremo interesse. A Murrayfield, sabato prossimo, di fronte Scozia e Inghilterra per la partita più importante del Torneo (diretta TV su Rai 3, dalle 15.05 alle 17.10): da molti anni il rugby anglosassone non presentava una sfida così intensa, visto che in 80 minuti le due formazioni si giocano tutto, dalla vittoria finale al «grand slam», dalla «Calcutta Cup» alla «Triple Crown». E dopo questo momento storico, non avremo di che annoiarci: oltre ai playoff dei nostri campionati (che quest'anno investono anche la Serie B), oltre alla finale per lo scudetto in programma a Brescia il 26 maggio, siamo attesi nella settimana di Pasqua da quel Torneo FIRA per Under 19 di vasta fama internazionale che quest'anno si svolgerà a Treviso, e da un Italia-Inghilterra B, in programma a Rovigo il 1º maggio (quando sullo stesso campo e alla stessa data si giocherà in avanspettacolo la finale del XVIº Trofeo Milani che quest'anno raduna 36 squadre tra le quali la cinese Taiwan). Tutto questo senza dimenticare che, in Coppa Europa, l'Italia affronta l'8 aprile a Napoli la Polonia e il 14 a Frascati la Romania. Occupiamoci del campionato: il Parma ha seriamente compromesso la propria situazione nell'anticipo di Brescia e ora, oltre all'U- nibit Roma, vi sono almeno altre tre squadre in odore di retrocessione. Al vertice sono accadute cose grosse, la sonante vittoria della Scavolini sulla Benetton ci fa ritenere non tanto certa la terza finale fra Benetton e Cagnoni. La squadra abruzzese è in gran forma e nei playoff potrebbe fornirci ulteriori sorprese.

Giuseppe Tognetti

RISULTATI E CLASSIFICHE. 8. giornata di ritorno. Serie A1: Brescia-Parma 23-6; Scavolini L'Aquila-Benetton Treviso 42-19; Amatori Catania-CZ Cagnoni Rovigo 3-18; Iranian Loom S. Donà-Corime Livorno 40-22; Petrarca Padova-Unibit Roma 22-18; Mediolanum Milano-Nutrilinea Calvisano 60-3. *Classifica:* Benetton 32; CZ Cagnoni 31; Mediolanum 28; Scavolini 26; Iranian Loom 25; Corime 19; Petrarca 15; Amatori Catania, Nutrilinea 12; Brescia, Parma 11; Unibit 6. *Prossimo turno (18/3/90):* CZ Cagnoni-Petrarca; Nutrilinea-Corime; Scavolini-Brescia; Unibit-Iranian Loom; Benetton-Catania; Parma - Mediolanum. *Serie A2:* Pastajolly Tarvisium-Eurobags Casale 25-10; Bilboa Piacenza-Imeva Benevento 31-10; Vogue Belluno-Metalplastica Mirano 19-60; Computer Block Roma-Imoco Villorba 44-8; Logrò Paese-Cogepa Paganica 24-0; Savi Noceto-Partenope Napoli 30-25. *Classifica:* Pastajolly 29; Savi 27; Partenope 25; Computer Block, Metalplastica 22; Bilboa 20; Eurobags 18; Logrò 17; Cogepa 14; Imeva, Imoco 13; Vogue 8. *Prossimo turno (18/3/90):* Vogue - Bilboa; Imoco - Savi; Partenope-Pastajolly; Metalplastica-Computer Block; Eurobags-Cogepa; Imeva-Logrò.

☐ **Ciclismo.** A Nizza, lo spagnolo Miguel Indurain si è aggiudicato per il secondo anno consecutivo la corsa a tappe Parigi-Nizza. A soli otto secondi dal vincitore si è piazzato l'irlandese Stephen Roche. Primo degli italiani nella classifica finale è Claudio Chiappucci, settimo.

PALLANUOTO/I CAMPIONATI

MOLINARI CIVITA...NUOVA

(r.p.) Ormai non ci sono più dubbi: la squadra rivelazione dell'A1 è lei, il Molinari Civitavecchia. L'équipe che tiene alto il nome della famosa sambuca (sponsor generoso da tanti anni) è lì in vetta a un solo punto dalla splendida Canottieri Napoli. Neopromossa in A1, fin dagli anni Settanta ha costruito i suoi giocatori in casa, vincendo molto a livello giovanile. I suoi uomini (tranne Milijanovic) sono tutti di Civitavecchia e questo rappresenta una garanzie sia a livello di «gruppo» che di attaccamento ai colori sociali. I maligni dicono che è una buona squadra ma che ha approfittato dei noti guai dell'Ortigia per inserirsi in quella posizione. Noi riteniamo invece che ha preso il posto della Florentia dello scorso anno imitandone una studiata partenza-razzo. I suoi giocatori più importanti sono indubbiamente Roberto Pagliarini, centrovasca offensivo di notevole esperienza (viene dal Recco), Daniele Rossi, bomber della squadra con 20 reti, e l'astro emergente Roberto Calcaterra (classe 1972). Questo ragazzo è stato capocannoniere agli ultimi Europei juniores di Istambul con 27 reti e sicuramente ripercorrerà le gesta del mitico Galli, giocatore simbolo del vecchio Civitavecchia, scomparso lo scorso anno a soli 32 anni. Il prossimo turno due grandi sfide al vertice: Savona-Molinari e Sisley-Can. Napoli (quest'ultima in TV, ore 16.50, Rai Due). *RISULTATI E CLASSIFICHE 10. giornata di andata Serie A1:* Can. Napoli-Savona 10-8; ERG Recco-Fiamme Oro Roma 13-8; Florentia-Socofim Posillipo 10-11; Molinari Civitavecchia-Mameli 18-10; Volturno-Sisley Pescara 9-12; AEG Camogli-Ortigia Siracusa 9-10. *Classifica».* C. Napoli 18; Sisley, Molinari 17; Savona, Socofim 15; ERG 11; Florentia, AEG 7; Volturno, Mameli, Ortigia 4; Fiamme Oro 1. *Serie A2:* Comitas Nervi-Roma 13-11; Dragomar Roma-Filicori Bogliasco 11-8;I Elettra Salerno-Como 12-9; Lazio-Catania Clearwater 8-9; Catania-Leonessa 11-15; Fonp Sort-Arenzano 11-11. *Classifica:* Leonessa 18; Roma 15; Elettra 14; Catania 13; Como, Fonp 11; Clearwater 9; Comitas, Lazio 7; Filicori 6; Dragomar 5; Arenzano 4.

□ **Rally.** Cinque Lancia Delta ai primi cinque posti della classifica finale del Rally del Portogallo, seconda prova del campionato iridato. La vittoria è andata a Miki Biasion e Tiziano Siviero, campioni del mondo in carica. Alle loro spalle, nell'ordine, Auriol-Occelli, Kankkunen-Pironen, Cerrato-Cerri e Bica-Prata. La classifica mondiale piloti vede in testa Auriol con 35 punti, seguito da Biasion con 32 e da Cerrato con 20. Nella graduatoria mondiale riservata alle Marche, la Lancia è leader con 40 punti, davanti a Toyota (17) e Mazda (12).

□ **Sci.** *Coppa del Mondo, le gare della settimana. Uomini. Slalom speciale (Geilo, Norvegia):* 1. Alberto Tomba (Ita); 2. Michael Tritscher (Aut); 3. Jonas Nilsson (Sve). *Supergigante (Hemsedal, Norvegia):* 1. Pirmin Zurbriggen (Svi); 2. Karl Alpiger (Svi); 3. Hans Stuffer (Ger). *Classifica di slalom speciale:* 1. Armin Bittner (Ger) 135 punti (vincitore della Coppa di specialità); 2. Bernard Gstrein (Aut) 91; 3. Ole Christian Furuseth (Nor) 89; 4. Michael Tritscher (Aut) 85; 5. Alberto Tomba (Ita) 70. *Classifica finale di superG:* 1. Pirmin Zurbriggen (Svi) 98 punti (vincitore della Coppa di specialità); 2. Günther Mader (Aut) 71; 3. Lars Boerje Eriksson (Sve) 61. *Classifica generale di Coppa del Mondo:* 1. Pirmin Zurbriggen (Svi) punti 344; 2. Ole Christian Furuseth (Nor) 228; 3. Günther Mader (Aut) 213. *Donne. Slalom gigante (Stranda, Norvegia):* 1. Carole Merle (Fra); 2. Jane Terzian (USA); 3. Claudine Masnada (Fra). *Slalom speciale (Stranda):* 1. Karin Buder (Aut); 2. Claudia Strabl (Aut); 3. Anita Wachter (Aut). *Classifica generale di Coppa del Mondo:* 1. Petra Kronberger (Aut) 294 punti; 2. Anita Wachter (Aut) 279; 3. Michaela Gerg (Ger) 250; 4. Maria Walliser (Svi) 212; 5. Vreni Schneider (Svi) 161.

□ **Hockey su prato.** *Risultati e classifiche. Serie A1 maschile. 7. giornata di andata:* Cus Bologna-Roma 3-0; Amatori Cagliari-Amsicora Alisarda rinv. al 25/3; Pagine Gialle-Megabytes Saba Lazio 0-1; Banco S. Spirito Roma-Villafranca 4-0; Unicars Cernusco-Asics Tiger Torino 2-0. *Classifica:* Roma 11; Amsicora, Unicars, Banco S. Spirito 10; Cus Bologna 7; Megabytes 6; Asics Tiger 5; Pagine Gialle 4; Villafranca 3; Amatori Cagliari 1. *Serie A femminile. 4. giornata di andata:* Libertas S. Saba-Banco S. Spirito Roma 1-2; Cus Catania-Amsicora Alisarda Cagliari 6-0; Cus Brescia-Cus Padova 1-0; Lorenzoni Cassa di Risparmio Bra-Villafranca 5-0. *Classifica:* Cus Catania 8; Lorenzoni, Cus Brescia 6; Banco S. Spirito, Amsicora Alisarda 4; Libertas S. Saba 3; Villafranca 1; Cus Padova 0.

In alto (fotoAnsa), il podio dello slalom speciale di Geilo, in Norvegia: da sinistra, Michael Tritscher, Alberto Tomba e Jonas Nilsson. Sopra, la Lancia Delta di Miki Biasion e Tiziano Siviero al Rally del Portogallo

□ **Sci nordico.** Continua l'ottimo periodo di forma della ventisettenne Manuela Di Centa. Giovedì scorso ha ottenuto la seconda vittoria in Coppa del Mondo, imponendosi nella 30 km. di fondo a tecnica libera. Sabato, invece, si è piazzata seconda nella 10 km. di Ornskoldsvik, sempre in Svezia, alle spalle della norvegese Trude Dybendahl.

PALLAMANO/ASPETTANDO I PLAYOFF

PAUSA AZZURRA

Conclusa la stagione regolare, i tornei di A1 e A2 riprenderanno il 17 aprile con la disputa del primo turno dei playoff. La lunga pausa è dovuta alle esigenze della Nazionale, che deve preparare l'importante appuntamento di fine mese in Finlandia, paese in cui verranno giocati i Campionati mondiali. La formula che regola la seconda fase del campionato vuole che le prime sette squadre di A1 e la prima di A2 prendano parte ai playoff scudetto, mentre quelle piazzatesi dall'ottavo al dodicesimo posto in A1 disputano i playoff per la permanenza nella massima Serie con le formazioni che hanno concluso tra il secondo e il quarto posto in A2. È bene ricordare che gli incontri dei playoff scudetto si giocano con partite di andata, ritorno ed evenduale «bella» sul campo della squadra meglio classificata al termine della regular season; l'eventuale spareggio per il titolo tricolore si disputa invece in campo neutro. I playoff per la permanenza in A1 e A2 prevedono un unico turno con l'eventuale bella in campo neutro: le squadre vincenti accedono (o restano) nella serie superiore e le formazioni perdenti (della sola Serie A2) fanno un ulteriore spareggio. Ecco il quadro completo degli abbinamenti del primo turno: *Playoff scudetto:* Ortigia-Modena, Cividin-Prato, Bressanone-Bologna, Rubiera-Gaeta. *Playoff retrocessione:* Città S. Angelo-Enna, Naldi Imola-Cus Messina, Rovereto-Bolzano, Rimini-Lazio. *Playoff permanenza Serie A2:* Mordano-Terni, Merano-Cologne, Benevento-Forze Armate Roma, Mazara-Gymnasium Bologna. Date dei playoff scudetto e permanenza A2: and. 17/4/90; rit. 21/4/90; ev. bella 24/4/90. Playoff retrocessione: and. 21/4/90; rit. 28/4/90; ev. bella 5/5/90.

□ **Dakar 90.** Domenica 18 marzo allo stadio Appiani di Padova saranno all'opera in una partita di calcio i piloti italiani di auto e moto protagonisti della Parigi-Dakar, riuniti nella squadra «Dakar 90». Ci saranno Orioli, De Petri, Terruzzi, e tanti altri a contendere la vittoria alla Nazionale Cantanti. Il tutto nell'ambito dell'iniziativa benefica Padova Grande Cuore che devolverà l'intero incasso ad enti che si occupano di chi soffre. I prezzi vanno dalle 3000 alle 10.000 lire. L'inizio è alle ore 15.

□ **Football americano.** *Risultati e classifiche. 1. giornata. Serie A1. Girone A:* Saiet Bologna-Skorpions Varese 30-0; Gig Torino-Philips Legnano 25-32; Eurotexmaglia Bergamo-Italia Tr. Grosseto 26-7; Mion Pordenone-Towers Bologna 27-26. *Classifica:* Saiet, Philips, Eurotexmaglia, Mion 2; Skorpions, Gig, Italia Tr., Towers 0. *Girone B:* Team System Pesaro-Seamen Milano 14-7; Eos Ravenna-Panthers Parma 22-20; Lar Tekotel S. Lazzaro-Gladiatori Roma 37-63; Rhinos Milano-Jets Bolzano 42-25. *Classifica:* Team System, Eos, Gladiatori, Rhinos 2; Seamen, Panthers, Lar Tekotel, Jets 0.

□ **Hockey su pista.** *Risultati e classifiche. 8. giornata di ritorno. Serie A1:* Armani Forte dei Marmi-Fiatagri Laverda 6-1; Sandrigo-Cieloverde Castiglione 5-3; Vercelli-Granata Lodi 8-4; Faip Lodi-Imit Novara 5-2; Marzotto Valdagno-Carisparmio Reggio Emilia 4-3; Estel Thiene-Supermercati Brianzoli Monza 4-6; Mobilsigla Seregno-Mastrotto Trissino 10-4; Beretta Monza-Primomercato Viareggio 2-3. *Classifica:* Mobilsigla, Sup. Brianzoli 42; Imit 39; Faip 32; Marzotto 29; Carisparmio 25; Mastrotto 24; Armani 23; Estel 19; Cieloverde 18; Granata, Primomercato 17; Beretta 15; Sandrigo 13; Fiatagri 11; Vercelli 2. *Serie A2:* Biesseci Correggio-Elektrolume Bassano 2-2; Assoflor Molfetta-Wintec Follonica 6-6; Mulinaccio Modena-Giovinazzo 2-2; UGG Goriziana-Montebello Denim 6-8; Primavera Prato-Latus Pordenone 2-5; Zoppas Pordenone-H. Salerno 8-2; Raro Matera-Uniplast Amatori 2-2; R. Salerno-Sporting Viareggio 3-4. *Classifica:* Elektrolume 36; Uniplast 35; Biesseci, Giovinazzo 34; Zoppas 32; Mulinaccio 30; Sporting 27; Wintec 25; Latus 21; Primavera 20; Salerno 19; Raro 17; UGG 11; Assoflor 10; Denim 9; R. Salerno 7.

□ **Atletica.** Francesco Panetta si è laureato campione italiano di corsa campestre sul tracciato della fondazione Benetton a Treviso: è il suo quarto titolo consecutivo. In campo femminile, successo di Nadia Dandolo.

SI VOTA PER LA MIGLIORE TRASMISSIONE SPORTIVA LOCALE

REFERENDUM: LA SFIDA È LANCIATA

La sfida è lanciata, «Privatissima» è in pieno svolgimento: da adesso al 30 aprile i nostri lettori potranno stabilire qual è la *migliore trasmissione sportiva* di emittente locale d'Italia. Come? La scheda di questa pagina consente di votare programmi e conduttori, motivando la scelta. La trasmissione che risulterà la preferita dagli ascoltatori verrà premiata all'inizio del prossimo campionato: ai suoi responsabili sarà assegnato il Guerin d'Oro della TV, al pari dei tre programmi nazionali che sono oggetto della nostra indagine mensile (e le cui classifiche aggiornate potete trovare a pagina 126). Tra tutte le schede pervenute, saranno poi scelte quelle dei dieci lettori che avranno espresso la motivazione più pertinente o più divertente: a loro andrà in omaggio una tessera di tribuna della squadra preferita per il campionato 1990-91. Qui sotto proponiamo un elenco, puramente indicativo, limitato alle trasmissioni sportive italiane che vanno in onda nelle città con squadre di Serie A e B. Ma il Guerino non opera alcuna selezione: tutte le trasmissioni possono competere. Con questo, rispondiamo anche alle numerose lettere e telefonate di emittenti private, che ci chiedevano di essere «ammesse» con questo o quel programma. Ripetiamo: non esiste la necessità di alcun tipo di autorizzazione, tutti possono partecipare all'assegnazione del titolo di migliore trasmissione sportiva locale per la stagione 1989-90. □

LA MAPPA DELLE PRINCIPALI TRASMISSIONI

PROGRAMMA	EMITTENTE
Bianco e nero	(Quinta Rete-Ascoli)
Tutto Atalanta	(Bergamo TV)
Hurrà Atalanta	(Bergamo TV)
Sport Domenica	(Bergamo TV)
Sportivamente	(Telenorba Conversano)
Telenorba Sport	(Telenorba Conversano)
Il pallone gonfiato	(Rete 7-Bologna)
Dalla parte dei tifosi	(Telecentro-Bologna)
Il bianco e il nero	(Erreuno TV Cesena)
SportClub	(TeleRomagna Nuovarete-Cesena)
Calciomatto	(Telecolor-Cremona)
Vigilia Sport	(Telecolor-Cremona)
Goal 37	(Rete 37-Firenze)
Calcioparlato	(Rete 37-Firenze)
Centrocampo	(Teleregione-Firenze)
Toscana goal, alè viola	(VideoFirenze)
Calcioieri	(Firenze Tivù)
Parliamo dei viola	(TVR Teleitalia-Prato)
Controsalotto	(Primo Canale-Genova)
Diretta stadio	(Primo Canale-Genova)
Liguria Sport	(Telegenova)
Milleluci sport	(Telegenova)
Tribuna Stampa	(Telecittà-Genova)
Anteprima Sport	(Telecittà-Genova)
Corner	(Telenord-Genova)
Sport '90	(TeleLecce)
Anteprima Sport	(TeleLecce)
TLB Sport	(TeleLecce)
Qui studio a voi stadio	(Telelombardia-Milano)
Superderby	(Telelombardia-Milano)
MilanInter	(Telenova-Milano)
Zona Goal	(Telenova-Milano)
L'Accademia di Brera	(Antenna 3 Milano)
Number One	(Canale 34-Napoli)
Calcio e contorni	(Tele Sanremo-Napoli)
Telesport 63	(Telelibera 63)
Pressing	(Rete Oro-Roma)
Aspettando domenica	(Rete Oro-Roma)
Campionatocampionato	(Rete Oro-Roma)
Cuore di calcio	(GBR-Roma)
Sei dei nostri	(GBR-Roma)
Goal di notte	(TeleRoma 56)
In campo con Roma e Lazio	(TeleRoma 56)
Bar Sport	(Videouno-Roma)
Videogol	(Videouno-Roma)
Meeting	(TeleRoma 56)
Tribuna Stadio	(G.R.P.-Torino)
Sportobello	(G.R.P.-Torino)
Bar Sport	(Quartarete-Torino)
Off-side	(Quartarete-Torino)
Penalty	(Quartarete-Torino)
Sport Flash	(TeleCupole-Torino)
TeleFriuli Sport	(TeleFriuli-Udine)
Zebretta Special	(TeleFriuli-Udine)
TG Sport	(Telenuovo-Verona)
Zona gol	(TeleArena-Verona)
B come Ancona	(Galassia TV-Ancona)
Sport Sera	(Irpinia TV-Avellino)
Calcio e simpatia	(Irpinia TV-Avellino)
Puglia gol	(Antenna Sud-Bari)
Goal di notte	(Antenna Sud-Bari)
Starter	(Antenna Sud-Bari)
Brescia Sport	(Brescia-TV)
Tredici insieme	(Brescia-TV)
Rubrica sport	(Teletutto-Brescia)
Videolinasport	(Videolina-Cagliari)
SportClub	(Videolina-Cagliari)
Nonsolosport	(Sardegna I-Cagliari)
Dodicesimo in campo	(Telestar-Cagliari)
Giovedì Sport	(Telespazio Calabria-Catanzaro)
ETV Sport	(Espansione TV-Como)
Anteprima	(Espansione-TV)
Pressing	(CAM-Teletre Cosenza)
Linea rossoblù	(CAM-Teletre Cosenza)
Prima del via	(rete Alfa-Cosenza)
Supergol	(rete Alfa-Cosenza)
Mondocalcio	(Teleradiotierre-Foggia)
Video Sport	(Video Sud-Foggia)
Parliamo di sport	(Televideofaro-Licata)
Rotoflash	(RTP-Messina)
Meeting	(RTP-Messina)
Rallenty	(Telespazio-Messina)
Calciobar	(Telespazio-Messina)
Fuorigioco	(TelePadova)
Sport & Soda	(Teleuropa-Padova)
D.E. Sport	(Diffusione Europea-PD)
Sabato Sport Domenica Sport Lunedì Sport	(TV Parma)
Replay	(Telemare-Pescara)
Sportotto	(Rete 8-Pescara)
Dribbling	(Antenna 10-Pescara)
Parlate con Romeo	(Canale 50-Pisa)
Domenica Sport	(TeleReggio-Reggio Emilia)
Lunedì Sport	(TeleReggio-RE)
Anteprima Sport	(TeleReggio-RE)
Reggio Sport Domenica	(Retemilia-RE)
Sport Notizie	(TeleReggio RST-Reggio Calabria)
Bar Sport	(Quartarete-Torino)
Off-side	(Quartarete-Torino)
Penalty	(Quartarete-Torino)
SportFlash	(TeleCupole-Torino)
Caleidoscopio alabardato	(TeleAntenna-Trieste)
Caffè dello Sport	(Tele4-Trieste)

PRIVATISSIMA

La mia trasmissione locale preferita è

Conduttore/i

Emittente e giorno di emissione

Perché

Nome

Cognome Età

Indirizzo

CAP Città

Provincia Telefono

In caso di vincita vorrei un abbonamento del/della

Ritagliare la scheda, incollarla su cartolina postale e inviarla entro il 30 aprile a: Guerin Sportivo - Referendum «Privatissima» - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO)

TELEGUERIN D'ORO

Il gran premio delle trasmissioni televisive

GIURIA E AUDITEL: ECCO I MECCANISMI

PUNTI QUALITÀ

Sesta tappa del Gran Premio della televisione che tiene conto dei dati di ascolto Auditel e dei voti di una giuria di esperti, ai quali si aggiunge il Guerino stesso. Anche questo mese hanno collaborato con noi Gigi Vesigna (direttore di TV Sorrisi & Canzoni), Aldo Falivena (direttore Radiocorriere-TV), Franco Corazzi (direttore Telesette), Paolo Mosca (direttore Onda TV), Oreste del Buono (Corriere della Sera), Antonio Maglie (Corriere dello Sport/ Stadio), Gian Mario Maletto (Tuttosport), Marco Mangiarotti (Il Giorno), Enrica Speroni (Gazzetta dello Sport). Da molti lettori abbiamo ricevuto richieste di infomazioni sui meccanismi che regolano il nostro Gran Premio delle televisioni. Per ciò che riguarda la classifica della giuria, ogni mese ciascun esperto è chiamato ad esprimere le proprie preferenze nel seguente modo: tre trasmissioni (con punteggio decrescente da 3 a 1) per i programmi domenicali, tre per i quotidiani, tre per i settimanali. I voti dei nove giurati, più quelli del Guerino, vengono poi sommati e formano una prima graduatoria. Relativamente al mese di febbraio, ad esempio, questa era la situazione delle trasmissioni domenicali dopo il conteggio delle singole preferenze: «90° minuto» 15 voti; «A tutto campo» 14 voti; «Domenica Sportiva» 12 voti; «Domenica Sprint» 10 voti; «Domenica Gol» 6 voti; 45° minuto» 3 voti. A questo punto viene stilata la classifica del mese (quella che appare poi nella tabella qui sotto), dalla prima alla quinta trasmissione, con punteggio decrescente da 5 a 1. Per le classifiche Auditel, il meccanismo è lievemente più complicato. Tenendo conto dei tabulati forniti dalla società di rilevamento dati, settimana per settimana vengono messi a confronto gli ascolti delle trasmissioni di ciascun sezione: i cinque dati più alti (fatta eccezione per i settimanali, che sono soltanto due) ricevono il punteggio decrescente da 5 a 1, che viene poi sommato con i punteggi guadagnati nelle altre settimane del mese preso in considerazione. Anche in questo caso, la graduatoria provvisoria viene «riconvertita» (alla prima 5 punti, 4 alla seconda, eccetera) in quella che vedete pubblicata qui sotto. Classifiche della giuria e dell'Auditel danno quindi vita alle classifiche generali, che tengono conto di tutti i voti assegnati dall'inizio del Teleguerin d'Oro edizione 1989-90, cioè dalla prima giornata dell'attuale campionato di calcio. □

«90° MINUTO» IN RISALITA

CLASSIFICHE GIURIA

TRASMISSIONE	PUNTI
DOMENICALI	
90° minuto (Rai Uno)	5
A tutto campo (Koper)	4
Domenica Sportiva (Rai Uno)	3
Domenica Sprint (Rai Due)	2
Domenica Gol (Rai Tre)	1

TRASMISSIONE	PUNTI
QUOTIDIANI	
TG2-Sportsera	5
TG3-Derby	5
Sport News (TMC)	3
Sportime (Koper)	2
Juke Box (Koper)	1
SETTIMANALI	
TG2-Dribbling	5
Calciomania (Italia 1)	5
Processo del lunedì (Rai Tre)	3
Sottocanestro (Koper)	2
Mondocalcio (TMC)	1

CLASSIFICHE AUDITEL

TRASMISSIONE	PUNTI
DOMENICALI	
90° minuto (Rai Uno)	5
Domenica Sprint (Rai Due)	4
Domenica Sportiva (Rai Uno)	3
Domenica Gol (Rai Tre)	2
45° minuto (Rai Due)	1
QUOTIDIANI	
TG2-Sportsera	5
TG3-Derby	4
SETTIMANALI	
TG2-Tuttocampionati	5
Processo del lunedì (Rai Tre)	4
TG2-Dribbling	3
Guida al campionato (Italia 1)	2
Grand Prix (Italia 1)	1

Andrea De Adamich

CLASSIFICHE GENERALI

TRASMISSIONE	PUNTI
DOMENICALI	
1. Domenica Sprint	50
2. 90° minuto	47
3. Domenica Sportiva	45
4. A tutto campo	21
5. Domenica Gol	15
6. 45° minuto	6
QUOTIDIANI	
1. TG2-Sportsera	60
2. TG3-Derby	49
3. Sportime	16
Sport News	16
5. Stasera Sport	3
6. Sportissimo	2
Juke Box	2
SETTIMANALI	
1. TG2-Dribbling	50
2. Processo del lunedì	34
3. TG2-Tuttocampionati	30
4. Calciomania	24
5. Sottocanestro	17
6. Basket in diretta	11
Mondocalcio	11
8. Pianeta Neve	7
9. Forza Italia	5
10. Guida al campionato	4
11. Rotosport	2
Mon-gol-fiera	2
Supervolley	2
Grand Prix	2

Per assoluta mancanza di spazio, la rubrica dei programmi televisivi è rinviata alla prossima settimana. Ce ne scusiamo con i lettori, rimandandoli alle pagine di basket, ciclismo, pallavolo, rugby e pallanuoto per gli orari delle trasmissioni più importanti.

GUERIN SPORTIVO

anno LXXVIII - n. 11 (786)
14-20 marzo 1990

Direttore responsabile
MARINO BARTOLETTI

Capiredattori
Paolo Facchinetti, Ivan Zazzaroni
Marco Montanari (vicecaporedattore)

Redazione
Maurizio Borsari (archivio), **Carlo F. Chiesa** (inviato), **Matteo Dalla Vite**, **Stefano Germano** (caposervizio), **Alessandro Lanzarini**, **Simonetta Martellini** (caposervizio), **Franco Montorro, Alfredo M. Rossi, Marco Strazzi**, **Guido Zucchi** (inviato fotoreporter)

Impaginazione
Gianni Castellani, Piero Pandolfi, Luigi Raimondi

Segreteria di redazione
Elena Graziosi

Collaboratori
Adalberto Bortolotti, Orio Bartoli, Vladimiro Caminiti, Luca Corsolini, Gianni de Felice, Gigi Garanzini, Gerardo Landulfo, Guido Prestisimone, Giuliano Rossetti, Francesca Sanipoli, Sergio Sricchia, Francesco Ufficiale, Giorgio Viglino, Marco Zunino

Il nostro indirizzo - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna) - Telefono 051/642.21.11 -Telex 523022 Guerin -510212 Telefax (051) 625.76.27 -Telefono dei lettori (051) 642.21.11 (interno 241)

 Certificato n. 695

 Associato alla Unione Stampa Periodica Italiana

ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 125.000, semestrale L. 64.000. - **ESTERO:** via terra mare L. 200.000, via aerea: Europa e bac. Mediterraneo L. 260.000; Africa L. 340.000, Asia Usa L. 370.000; Oceania L. 470.000

ARRETRATI: L. 5000 (stesse modalità di pagamento).

PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 244400 da intestare a: Conti Editore - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna).

PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva SIPRA - Via Bertola 34 - Torino tel. 011/5753. 1 Direzione Generale. Una pagina in bianco e nero L. 8.600.000. a quattro colori maggiorazione del 50%.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 — Proprietà e gestione: «Conti Editore spa» — Concessionario esclusivo per la diffusione: PARRINI & C S.R.L. - Piazza Colonna, 361 -00187 Roma - tel. (06) 6840731 - Telefax (06) 6840697 -Telex 626169 — distributore per l'estero: Messaggerie Internazionali s.r.l. - Via Rogoredo 55 20138 Milano -Tel. 515226-7-8-9 - Telex n. 312-597 Mexint-I -Fotocomposizione e stampa: Poligrafici il Borgo -40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 6257018. Fotolito: Zincografica Felsinea, via Fossolo 48/2 Bologna - Tel. 051/49.22.50 - 54.24.10

Copyright «Guerin Sportivo» Printed in Italy.

Questi i prezzi all'estero: **Austria** SC. 95; **Belgio** BFR 129; **Danimarca** DKR 48; **Francia** FR. 33; **Monaco P.to** FR: 33; **Germania** DM. 12; **Inghilterra** LGS. 3,40; **Lussemburgo** LFRS. 130; **Malta** C.M. —; **Olanda** HFL. 12; **Australia** A DOLL. 9,50; **Spagna** PTS 600; **Sud Africa** RAND 13,95; **Svizzera** SFR. 8,20; **Canton Ticino** SFR. 7,20; **Canada** C DOLL. 7,10; **Montreal** C DOLL. 6,95; **U.S.A.** DOLL. 6,50; **New York** DOLL. 6,25.

Articoli, foto e disegni non richiesti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

CONTI EDITORE
Direttore editoriale
Adolfo Galleazzi

Ayer

Spirito forte, spirito libero.

Quello di un Sottufficiale di Marina. Di un uomo realizzato e padrone della propria libertà.

Perché ha realizzato in sé un vasto mondo che si colora delle emozioni più vive, delle conoscenze più vere.
Un traguardo esclusivo che la Marina Militare riserva a chi ricerca con energia la propria affermazione e maturità.
Con un tipo di esperienza professionale e di vita che si ritrova nelle moderne specializzazioni delle Scuole Sottufficiali.
Un mondo prestigioso nel quale i giovani proiettati verso il futuro riscoprono un ruolo da protagonisti.

marina militare italiana

Professionisti subito. Uomini per sempre.

Desidero ricevere informazioni sulle Scuole Allievi Sottufficiali della Marina Militare. GS

Nome ....
Cognome ....
Età ....
Indirizzo ....
....
Città ....
CAP ....

Spedire a: MINISTERO DIFESA MARINA MARIPERS DIVISIONE I 00100 ROMA

CYNAR
APERITIVO
LEGGERO
AMARO
MODERATO
CYNAR
AMARO
APERITIVO
CYNAR
CYNAR
100 cl
A BASE DI CARCIOFO